Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 251 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM
Giovedì 12 Settembre 2024 • Ss. Nome di Maria
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Oggi MoltoSalute

Il sonno? È una vera medicina

Un inserto di 24 pagine

1939-2024

Addio a Luca Giurato Il suo volto simbolo della mattina di Rai1

Ravarino a pag. 24

Coppa Davis

Berrettini e Arnaldi sono uno show E il Brasile va ko

Martucci nello Sport

L'editoriale

SE LA PA TORNA AD ATTIRARE I GIOVANI

Paolo Pombeni

Qualche stupore ha suscitato il grande afflusso ai concorsi ora indetti per la pubblica amministrazione: quasi un'invasione di candidati, +176% rispetto alla precedente tornata. Si pensava che il posto pubblico non fosse più in testa agli interessi dei giovani, che il mito del posto fisso (pubblico) fosse archiviato, che il mestiere del "travet" apparisse come un impiego grigio e poco allettante.

Evidentemente non è così, o almeno non è esattamente così per una platea molto ampia di giovani in cerca di occupazione. Forse varrebbe la pena di chiedersi se non siano cambiati, silenziosamente e senza gran dibattito, le rappresentazioni del lavoro del "burocrate". Poi non si vuole sottovalutare il richiamo di un posto garantito rispetto ad eventuali fluttuazioni del mercato del lavoro: in tempi di preoccupazione per quel che ci riserverà il futuro, e quelli che viviamo lo sono, avere qualche buona garanzia per la propria posizione reddituale, per modesta che possa eventualmente essere, non viene disprezzato. Ci sono però ragioni di cambiamento che non andrebbero taciute(...)

Continua a pag. 26

L'operazione

Blitz di Unicredit in Commerzbank

Dimito a pag. 18

Harris vince in tv, Trump: basta con i duelli

▶Il tycoon: match truccato. La sfidante: il mondo ride di te

NEW YORK Per la Cnn è stata Kamala Harris ad aggiudicarsi il primo confronto tv con Donald Trump. Il tycoon attacca: è stato un match truccato. La leader dei Democratici: il mondo ride di te.

Guaita e Paura alle pag. 4 e 5

L'analisi

BENE KAMALA MA LA CORSA È ANCORA LUNGA

Vittorio Sabadin

Kamala Harris ha stravinto il confronto televisivo (...) *Continua a pag. 26*

La polemica social

Quelle fake sui gatti E Taylor Swift scende in campo

NEW YORK I gatti al centro del dibattito tv. Trump li usa: «I migranti se li mangiano». E Swift pubblica una foto con un felino.

Mulvoni a pag. 7

«Meno tasse a chi fa più figli»

▶Spinta alla natalità, il piano di Giorgetti in Manovra: detrazioni per le famiglie numerose
▶Decreto sicurezza, stretta sulle occupazioni: sgombero immediato degli immobili, pene più severe

ROMA Spinta alla natalità, il piano del ministro Giorgetti in Manovra: meno tasse a chi fa più figli. L'idea allo studio del Tesoro sarebbe quella di introdurre una sorta di «quoziente familiare» sulle detrazioni d'imposta. Intanto nel Decreto sicurezza arriva la stretta sulle occupazioni: pene più severe (fino a 7 anni) e sgombero immediato.

Bassi, Malfetano e Pierantozzi alle pag. 2, 3 e 9

L'ex capitano: «Il mercato? Un miscuglio, avrei speso in altro modo. DDR parafulmine»

«Deluso dalla Roma»

Francesco Totti, 47 anni: ha giocato 786 gare con la Roma, segnando 307 gol

Mustica a pag. 17

L'intervista

Totti: «De Rossi può fare la fine di Mourinho»

Alessandro Angeloni
Stefano Carina

«De Rossi rischia di fare la fine di Mourinho». Così Francesco Totti a Il Messaggero. *Alle pag. 16 e 17*

Il caso a Perugia

Si suicida a 13 anni «Le avevano tolto il cellulare»

PERUGIA Choc a Perugia, si suicida a 13 anni. Il sospetto è che l'abbia fatto perché i genitori l'avevano punita togliendole il cellulare. E invece di presentarsi in classe per il primo giorno di scuola, la ragazzina si è gettata dal balcone.

Milletti e Priolo a pag. 15

Delitto di Viareggio

L'imprenditrice ai domiciliari: volevo fermare il ladro

VIAREGGIO (Lu) «Volevo solo recuperare la borsa». Va ai domiciliari la 65enne che ha investito a morte l'uomo che voleva derubarla, passandogli sopra col suv 4 volte.

Bernardini a pag. 14

Il Segno di LUCA

VERGINE PROTAGONISTA

C'è qualcosa di eccessivo oggi nell'aria, come se non fossi più disposto a sottostare a ordini e leggi e desiderassi dettare le tue, contrapponendo la tua autorità personale. La tua visione di ciò che è lecito diventa il tuo punto di riferimento, che se necessario ti fa sentire libero di andare controcorrente. La relazione con l'autorità vacilla, ma tu ristabilisci poi l'equilibrio impegnandoti su un altro fronte, quello dell'amore.
MANTRA DEL GIORNO
Qualsiasi legge è sempre arbitraria.

L'oroscopo a pag. 26

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;

Le misure del governo

Spinta alla natalità «Detrazioni fiscali per chi ha più figli»

▶Giorgetti rispolvera la proposta in vista della nuova Manovra: cinque miliardi per ridurre il prelievo alle famiglie numerose

IL PIANO

ROMA Un nuovo tipo di redistribuzione dei redditi. Non più dalle classi più abbienti a quelle meno abbienti, ma dai single e dalle coppie senza figli alle famiglie, soprattutto quelle più numerose. Sarebbe, secondo quanto riportato dal *Foglio*, l'idea accarezzata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Già un anno fa, e sempre in tempi di manovra, lo stesso ministro aveva lanciato la proposta di «zero tasse» per chi ha più di due figli. Un piano per detrazioni di reddito crescenti in base ai componenti del nucleo familiare, fino ad arrivare a 10 mila euro per figlio per i nuclei più numerosi. Il problema resta sempre come finanziare questo tipo di misure che hanno costi elevati per i conti pubblici. L'idea allo studio del Tesoro sarebbe quella di introdurre una sorta di «quoziente familiare» sulle detrazioni d'imposta: alzare le soglie degli sconti fiscali per chi ha figli, e ridurle, fino ad azzerarle, per chi invece non ne ha. Il costo dell'operazione è stimato in 5-6 miliardi di euro e dovrebbe rientrare nel piano più generale di revisione delle tax expenditures al quale sta lavorando il governo (nel 2023, l'Ufficio parlamentare di bilancio ha contato 625 voci di spesa fiscale, per un ammontare complessivo pari a 105 miliardi). Per Giorgetti si tratterebbe di un provvedimento in grado di riconoscere un "valore sociale" a chi fa figli ed è convinto che la maggioranza dovrebbe trovare il coraggio di unire le forze per scommettere su questo dossier. Un anno fa in realtà, non ci riuscì. Fu deciso di utilizzare tutte le risorse disponibili, per il taglio del cuneo contributivo per i redditi fino a 35 mila euro e per l'abbassamento delle aliquote Irpef con l'accorpamento dello scaglione del 25 per cento in quello del 23 per cento. Il tema della natalità fu affrontato con altri strumenti. A partire dai bonus mamma, la decontribuzione totale per un anno per le mamme con due figli e quella triennale per le mamme con almeno tre figli a carico. Oltre a questo, si era intervenuti con nuovi aumenti sui congedi di maternità facoltativi, portando a due le mensilità retribuite all'80 per cento, oltre a un rafforzamento dell'assegno unico. Un pacchetto di misure dal valore complessivo di circa un miliardo e mezzo.

GIORGETTI ALL'ECOFIN DI BUDAPEST

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sarà alle riunioni informali di Ecofin ed Eurogruppo di domani e sabato. Attese defezioni

GIÀ UN ANNO FA IL PROGETTO DI UN MAXI-SCONTO FINO A 10 MILA EURO A FIGLIO PER AIUTARE LE FAMIGLIE

IL PASSAGGIO

L'idea di Giorgetti, come detto, vale molto di più, fino a sei miliardi. Già un anno fa erano state fatte alcune elaborazioni tecniche su un eventuale meccanismo di funzionamento delle maxi detrazioni per i figli. Uno sconto di 2.500 per il primo figlio, che sarebbe salito a 5 mila euro per figlio a partire dal secondo e 10 mila euro per figlio a partire dal terzo. Il punto semmai è un altro, più politico. Come l'anno scorso il governo si troverà a dover fare delle scelte. La revisione delle detrazioni fiscali era, insieme al concordato preventivo biennale per le Partite Iva, una delle vie di finanziamento individuate per quello che è stato ribattezzato "l'abbassamento delle tasse alla classe media". Si tratta del progetto di riduzione dell'aliquota fiscale del secondo scaglione Irpef dal 35 per cento al 33 per cento, con il contemporaneo innalzamento a 60 mila euro del reddito sottoposto a questo livello di prelievo. Un'operazione che garantirebbe sgravi da 500-600 euro l'anno per i redditi medi e che costerebbe, secondo le prime simulazioni, attorno ai 4 miliardi di euro. Cosa si potrà fare in questo quadro per le nascite? Per ora uno degli obiettivi più concreti della manovra sembra quello di rinnovare l'esonero contributivo destinato alle mamme lavoratrici estendendolo, compatibilmente con le risorse, anche alle lavoratrici autonome. «Il lavoro delle donne si basa sulla incentivazione alla genitorialità. Stiamo cercando di agire in questa direzione», ha spiegato il ministro del lavoro Marina Calderone, che sulle pensioni ha lanciato anche l'idea di agevolare la previdenza integrativa. In legge di bilancio potrebbe esserci una norma ad hoc, ha detto la ministra del Lavoro, dicendosi personalmente d'accordo su un nuovo semestre di silenzio-assenso per il trasferimento del Tfr sui fondi pensione. Intanto le associazioni delle famiglie plaudono alla proposta di Giorgetti. «Oggi in Italia viviamo una situazione di iniquità perché non si pagano le tasse in base alla composizione familiare e al reddito ma solo in base al reddito e quindi è iniquo il fatto che una famiglia con più figli paghi le stesse tasse di una famiglia composta da una sola persona», ha commentato Gigi De Palo, presidente della fondazione per la Natalità e ideatore degli Stati Generali della Natalità.

Andrea Bassi

MA SUL TAVOLO RESTA ANCHE L'IPOTESI DI TAGLIARE DAL 35% AL 33% LA SECONDA ALIQUOTA IRPEF

A picco le nascite

L'intervista Chloé Tavan

«Il modello francese frena il calo dei bebé ma il quoziente familiare da solo non basta»

Perfino la Francia fa meno figli. Il paese del quoziente familiare nella dichiarazione dei redditi, la patria delle «allocations familiales», gli assegni familiari in arrivo dal secondo figlio, la nazione dei libri scolastici gratuiti fino al liceo, degli asili nido per i bébé dai tre mesi, dei congedi di maternità e paternità, dà segni di stanchezza. «Stiamo indagando, ma non siamo ancora in grado di spiegare perché la natalità diminuisce», spiega Chloé Tavan, demografa all'Insee, l'Istat francese. All'inizio è sembrata una conseguenza del Covid, ormai è una tendenza: in base ai dati definitivi, il 2023 ha registrato un calo del 6,6 per cento rispetto al 2022, che già era stato l'anno con il livello di nascite più basso dal dopoguerra.

Nonostante i dati in calo, la Francia resta comunque il campione delle nascite in Europa. Merito delle storiche politiche di aiuto alle famiglie?

«L'effetto delle politiche familiari sulla natalità è estremamente difficile da valutare, è un legame molto complesso. Intanto le forme di intervento possono essere molto diverse tra loro. I vantaggi possono essere in natura - per esempio sgravi su babysitting e asili nido - giuridici - come i congedi parentali e l'assicurazione di ritrovare il posto di lavoro - fiscali ed economici. Gli studi realizzati dimostrano tuttavia che gli aiuti fiscali, come il quoziente familiare, oppure gli aiuti economici, come gli assegni familiari, le famose "allocation familiales" hanno un impatto soltanto marginale sul tasso di natalità».

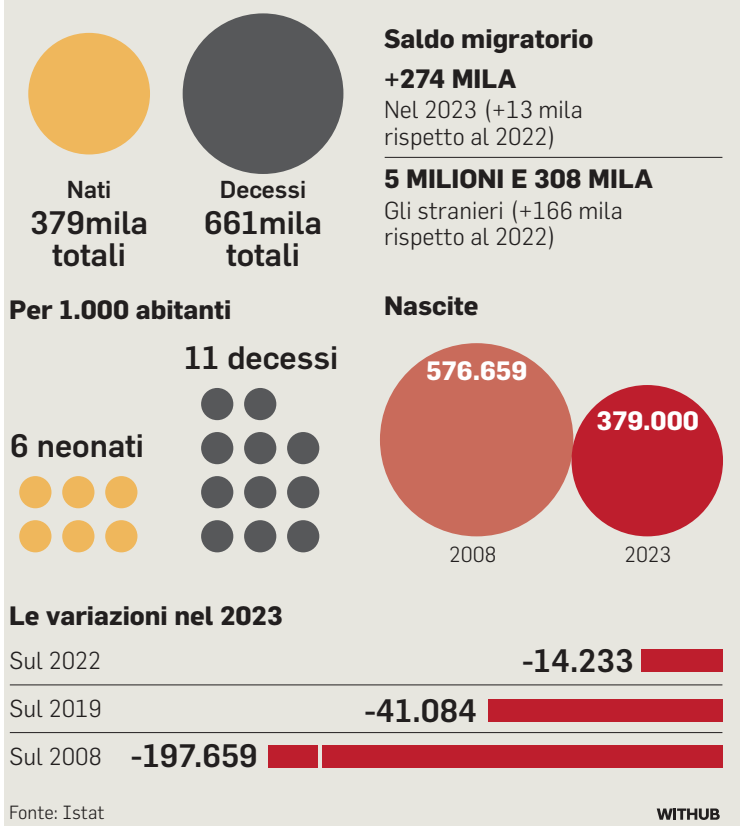
LA DEMOGRAFA: ANCHE I PIÙ FACOLTOSI SONO SEMPRE MENO PROPENSI A DIVENTARE GENITORI

La demografa Chloé Tavan

Ci sono degli strumenti di intervento che invece hanno dimostrato efficacia nell'incoraggiare la natalità o nell'arginare la diminuzione della propensione a fare figli?

«Di sicuro tutti gli aiuti che favoriscono la partecipazione delle donne al lavoro e il sostegno alla piccola infanzia, coma la creazione di posti negli asili nido o presso assistenti materne, hanno invece un impatto maggiore».

In compenso è possibile stabilire le cause di una fecondità in discesa libera ormai da anni, in molti paesi, come l'Italia o la Spagna?

«In Francia è dagli anni 2010 che assistiamo a un'inflessione nelle nascite. I paragoni tra i paesi sono difficili, perché molto dipende dalla struttura della popolazione, dalla sua età media, da quante madri potenziali - ovvero donne in età di avere figli - ci sono. Quello che abbiamo osservato in Francia, e che probabilmente è un fenomeno anche più generale, è che al di là del numero di madri potenziali, è la propensione in generale a fare figli che diminuiscine. Questa diminuzione è trasversale, la osserviamo in tutte le regioni, in tulle le classi di età (escludendo solo le donne over 40) in tutte le classi socioeconomiche, non soltanto le meno abbienti. Possiamo naturalmente evocare un contesto difficile, una situazione geopolitica ansiogena, le ricadute economiche dell'inflazione, gli effetti della crisi sanitaria. Ma non sono spiegazioni oggettive e verificate».

L'immigrazione ha svolto un ruolo positivo in questa Francia storicamente campione di famiglie numerose?

«In realtà il contributo della popolazione immigrata alla fecondità in Francia è minimo, vista anche la percentuale di immigrati sul totale della popolazione. Inoltre si ha tendenza a osservare che i comportamenti degli immigrati convergono presto verso i comportamenti del paese in cui arrivano, anche per quanto riguarda il numero di figli».

Francesca Pierantozzi

L'impatto delle norme

Stretta sulle agevolazioni Il conto lo pagano i single

▶Solo un nucleo su tre ha figli, contro il 20 per cento delle coppie senza prole e il 33 per cento di persone sole. Nel 2024 previsto un nuovo calo delle nascite

I NUMERI

137,8%
Il livello di indebitamento netto previsto per il 2024 dal Def del governo

1%
In migliaia le nascite dello scorso anno: nel 2024 si prevede un calo

4,2%
Il peso rispetto al prodotto interno lordo degli interessi passivi sul debito pubblico

47,2%
Il livello della pressione fiscale in Italia previsto per quest'anno dall'ultimo Def

4,3%
Il livello di indebitamento netto in Italia previsto per tutto il 2024

25
In miliardi quanto potrebbe valere la prossima Manovra

IL FOCUS

ROMA Le famiglie con figli in Italia sono sempre di meno. Nel 2000 erano il 44 per cento del totale, sono scese al 33 per cento. Se si aggiunge un altro 11 per cento di monogenitori, solo in quattro nuclei su dieci sono presenti figli. Poi ci sono un terzo di persone sole e un altro 20 per cento di coppie senza figli. Così si arriva a un 53 per cento di nuclei senza prole. Saranno questi ultimi, se il progetto del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti andrà in porto, che saranno chiamati a sostenere l'onere (5-6 miliardi) per l'abbattimento delle tasse alle famiglie che hanno a carico dei figli. Una misura resa urgente, secondo Giorgetti, dall'andamento delle nascite. L'ultimo aggiornamento lo ha fatto l'Istat un paio di giorni fa. Nei primi sei mesi dell'anno in Italia sono nati solo 178 mila bambini. Di questo passo l'anno si chiuderà sotto le 378 mila nascite di dodici mesi fa. Ed è un problema anche per le pensioni. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha più volte spiegato a chi gli chiedeva più flessibilità sull'età di uscita dal lavoro, che con questa demografia non c'è nessun sistema previdenziale che tenga. Nemmeno quello contributivo. La sostenibilità delle pensioni è un cruccio. Tre settimane fa al Meeting di Rimini, il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta aveva spiegato che nei prossimi 15 anni, a causa dell'inverno demografico, l'Italia perderà 5 milioni e mezzo di lavoratori. Questo considerando anche l'ingresso di 170 mila immigrati l'anno. La Ragioneria generale dello Stato nel suo ultimo documento sulle previsioni di lungo periodo del sistema previdenziale, per far quadrare i conti, per la prima volta ha alzato nelle statistiche l'età lavorativa da 64 anni a 69 anni. Così facendo, almeno sulla carta, nel lungo periodo ci saranno quattro milioni di lavoratori in più. Questa previsione dovrà ora avverarsi. È la ragione per cui in tema pensionistico non si parla più di Quota 41, l'uscita dal lavoro con 41 anni di contributi a prescindere dall'età, ma solo invece di far rimanere attive le persone il più a lungo possibile. L'esatto contrario. Anche perché nel prossimo Piano Strutturale di Bilancio che l'Italia dovrà presentare all'Europa, la spesa per le pensioni sarà una di quelle più attentamente monitorate. Così nella prossima manovra di Bilancio per i dipendenti statali sarà ripristinato il vecchio "trattenimento in servizio", la possibilità cioè di lavorare fino a 70 anni su base volontaria. Una facoltà, ha detto ieri il ministro del Lavoro Marina Calderone, sulla quale bisognerebbe ragionare, sempre su base volontaria, anche nel settore privato. Lo scorso anno è stato introdotto un bonus contributivo del 9 per cento per i lavoratori che rimangono al loro posto una volta raggiunti i requisiti di pensionamento con Quota 103 (62 anni e 41 di contributi). Il meccanismo potrebbe essere riproposto e potenziato. Anche un'altra ipotesi circolata in questi giorni va nella stessa direzione. Si tratta dell'allungamento delle finestre mobili di uscita dal lavoro verso la pensione. Oggi chi fa domanda di pensionamento deve attendere tre mesi per avere il primo assegno. Dal prossimo anno l'attesa potrebbe essere portata a sette mesi. Un modo indiretto per alzare, seppur di poco, l'età della pensione.

Nel 2023 sono nati in Italia solo 378 mila bambini, minimo storico

LA CURA CHOC PER RIEMPIRE DI NUOVO LE CULLE SERVIREBBE AD AIUTARE IL SISTEMA PREVIDENZIALE

LE MISURE

Ma se si vuole evitare di dover tenere sempre più a lungo le persone al lavoro, bisogna tornare a riempire le culle. Le misure introdotte fino ad oggi non sono riuscite nell'intento, se è vero che quest'anno sarà registrato l'ennesimo record negativo di nascite. Una delle ragioni per le quali Giorgetti spinge per una cura choc. Anche perché in Italia uno dei principali motivi per cui non si fanno figli è economico: il timore di non poter reggere l'impatto di una nuova nascita. Secondo le analisi dei centri studi il "desiderio" delle coppie italiane è di avere due figli, ma poi si fermano ad uno. La media oggi è di poco superiore a 1,2 figli per donna. Il sistema previdenziale tiene conto di un tasso di fecondità di 1,4-1,5 nati per donna per stare in piedi. Ogni anno che passa il raggiungimento di questo obiettivo viene spostato più in avanti. Il tempo però scorre in fretta e i nodi stanno venendo al pettine più velocemente di quanto ci si potesse attendere. E non ci sono solo le pensioni, anche la carenza di manodopera inizia a farsi sentire. Le culle vuote sono insomma, una vera emergenza.

Andrea Bassi

G7 lavoro «L'Ia non prevalga sulle persone»

IL SUMMIT

CAGLIARI L'obiettivo dei ministri che fanno parte del G7 è dichiarato: «Riportare le risorse umane al centro del mercato del lavoro ed evitare che l'Intelligenza artificiale abbia il sopravvento sui lavoratori». Oggi sarà la prima giornata del summit internazionale su come «un mondo sempre più globalizzato deve impegnarsi per vincere le sfide che lo attendono e da cui non può essere sopraffatto». È questo anche il contenuto più significativo del documento finale approvato dal forum delle parti sociali, il cosiddetto Labour, che da sempre fa da anteprima al G7 vero e proprio. La ministra del lavoro e delle politiche sociale, Marina Calderone, lo ha ribadito nell'ultima sessione dedicata al confronto internazionale fra le parti sociali, annunciando che stamattina lo ribadirà nel discorso d'apertura del G7 davanti ai colleghi di Francia, Germania, Gran Bretagna, Canada, Giappone, Stati Uniti d'America e al commissario uscente dell'Unione Europea. «Dobbiamo strutturare e riorganizzare», ha sottolineato la ministra, «un mondo del lavoro che sappia rispondere alle esigenze di una società che cambia, che subisce profonde trasformazioni per effetto delle sollecitazioni legate all'innovazione, alla transizione digitale ed ecologica e alle aspettative dei nostri giovani. La scelta», ha ribadito, «dev'essere quella di un lavoro equo, dignitoso e che possa saldare le esigenze delle diverse generazioni: un mercato del lavoro inclusivo, che restituisca anche un benessere diffuso per una crescita sostenibile delle nostre società». A distanza s'è confrontata anche con i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pier Paolo Bombardieri, che poco prima, a loro volta, avevano sollecitato alla ministra un confronto «immediato e franco su tutti i cambiamenti che hanno già stravolto le regole del mercato e reso molto più fragili i diritti dei lavoratori». La ministra ha poi posto l'accento sulla genitorialità.

Umberto Aime

In arrivo il Piano strutturale di Bilancio ma l'esame alle Camere slitta a ottobre

IL CASO

ROMA Uno slittamento di un paio di settimane che, a giudizio del governo, non cambia la sostanza delle cose. Ma sufficiente a far polemizzare l'opposizione contro il governo. Il piano strutturale di bilancio (Psb) verrà discusso dal in Consiglio dei ministri martedì 17 settembre ma il testo approderà all'esame del Parlamento solo la prima settimana di ottobre, dopo la rilevazione dell'Istat sui conti economici nazionali del 2023 che potrebbe contenere elementi capaci di incidere sulla revisione, verso l'alto, della stima del Pil. La scadenza per l'invio del testo era stata fissata dalla Ue al 20 settembre. Dunque la consegna del documento finale a Bruxelles potrebbe slittare di un paio di settimane. Il Psb «sarà fatto dopo la pubblicazione dei dati Istat, che sono in programma il 23 settembre, come governo abbiamo dato la disponibilità di portarlo all'approvazione delle Camere la prima settimana di ottobre», ha spiegato il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Il quale ha specificato come la tempistica sia stata ipotizzata dal governo per consentire al Parlamento «un dibattito non forzato e compresso».

Il Piano strutturale di Bilancio potrebbe arrivare in Parlamento la prima settimana di ottobre, dopo la discussione la prossima settimana in Consiglio dei ministri.

IL MEF

Il Ministero dell'Economia ha fatto sapere che "prende atto delle decisioni del Parlamento" sulla calendarizzazione del documento. E, dunque, il dicastero di Via XX settembre trasmetterà alle Camere il piano subito dopo l'aggiornamento dei dati Istat del prossimo 23 settembre. Contestualmente il Tesoro ha aggiornato la Commissione europea sulla nuova tempistica. Il Mef ha comunque sottolineato che rimane confermato l'esame del Piano al prossimo Cdm del 17 settembre. Il cambio di programma ha offerto alle opposizioni l'occasione per attaccare maggioranza ed esecutivo Meloni. «Sono in ritardo sulla legge di Bilancio, e ricordo al ministro Giorgetti che l'Istat trasmette sempre i dati dopo il 20 settembre, non è una novità», ha incalzato il capogruppo dei senatori Pd, Francesco Boccia. Proprio ieri, sui tempi di presentazione dei piani, fonti della Commissione europea hanno fatto sapere che c'è un certo margine di tolleranza. «Ovviamente - ha chiarito un funzionario di Bruxelles - non stiamo parlando di margine illimitato e il consenso era di far funzionare il quadro con i bilanci del 2025. Affinché ciò accada è importante che che i Paesi facciano del loro meglio per presentare i loro piani fiscali strutturali in modo che possano essere discussi ed elaborati formalmente in tempo per l'attuazione del bilancio del 202». Occorre ricordare che il Psb è stato introdotto con la riforma del Patto di stabilità dopo la riattivazione dei vincoli di finanza pubblica sospesi nel 2020 per fronteggiare gli effetti economici della pandemia di Covid. L'obiettivo principale del documento è definire la spesa netta, coerente con le nuove regole per il rientro dal deficit eccessivo da realizzare attraverso un programma di rientro di 4 anni, estendibile in alcuni casi fino a 7. Il governo italiano, ha anticipato Bloomberg nei giorni scorsi, punterebbe a portare il deficit al 2,9% entro il 2026 per garantire al Paese di arrivare appena al sotto del tetto richiesto dalle regole fiscali Ue. L'Italia è in buona compagnia: la Francia, ad esempio, in attesa della formazione del nuovo governo, chiesto alla Commissione Europea di prorogare la scadenza per la presentazione del suo piano, per garantire la coerenza con il progetto di bilancio 2025, che Parigi vota ogni anno entro il 1 ottobre.

IL GOVERNO ATTENDERÀ LA REVISIONE DEL PIL DELL'ISTAT PREVISTA PER IL 23 SETTEMBRE PRIMA DI TRASMETTERE IL DOCUMENTO

Michele Di Branco

-MSGR - 20_CITTA - 4 - 12/09/24-N:R_CITTA

Il duello tv dei candidati Usa

«Io non sono Biden» L'acrobazia di Harris rilancia la corsa dem

Kamala Harris, candidata alle presidenziali di novembre per i democratici, dopo la rinuncia di Biden Ieri ha prevalso nel dibattito contro l'avversario repubblicano, Donald Trump

▶Kamala riesce a cancellare la pessima figura di Joe Adotta lo stile Obama e i sondaggi la premiamo

da New York

Lo pensano tutti, e lo riconoscono con sempre maggior convinzione: «Per fortuna Joe Biden aveva chiesto un dibattito in giugno!». Così, davanti all'evidente crollo fisico dell'82enne presidente, c'è stato il tempo di sostituirlo con la vicepresidente Kamala Harris. Perché se il dibattito di giugno non si fosse tenuto, martedì sera sul podio di Filadelfia ci sarebbe stato il vecchio Joe, non la lucida, agguerrita, implacabile, talvolta cattiva, 60enne ex procuratrice. «Non sono né Biden né Trump. Sono una nuova leader», ha detto lei. I sondaggi a caldo confermano che la candidata dem ha imboccato la strada giusta nel dibattito, chiaramente ispirandosi allo stile di Barack Obama e soprattutto a certe battute che l'ex presidente aveva espresso durante la Convention di Chicago, in particolare quelle sulla fissazione di Trump di asserire – erroneamente – che le folle dei suoi comizi siano «le più grandi mai viste nella storia». «Vi invito ad andare ad assistere a uno dei suoi comizi – ha detto Harris -. La gente se ne va esausta e annoiata». Da quel momento in poi, ha dominato lei, mentre lui si irritava sempre di più, si ripeteva e abbracciava storie bizzarre.
La strategia di Harris è il risultato di lunghi colloqui con i massimi esperti del partito, Obama e Hillary Clinton inclusi. A lei, esperta di interrogatori e arringhe in tribunale, avevano consigliato di «get under his skin», come si dice in americano, cioè di punzecchiarlo nel suo punto più debole, il suo ego. E lei c'è riuscita. Il 63 per cento degli intervistati in un sondaggio Cnn e il 54% in quello YouGov hanno approvato la sua performance. Nei 90 minuti di Filadelfia, almeno dal ventesimo in poi quando ha preso l'abbrivio, Harris ha dissipato i timori che la sua popolarità fosse solo un fuoco di paglia, e che dietro ai suoi instancabili sorrisi e alle sue dichiarazioni sempre abbastanza vaghe non ci fosse una spina dorsale ritta e non ci fossero programmi specifici. «Trump ci ha venduto alla Cina. I leader stranieri gli ridono dietro. Putin lo mangerebbe a pranzo», ha detto la candidata dem a Donald.

E' vero che sui programmi è rimasta ancora sul vago, tranne che sull'economia, dove ha fatto proposte precise («Sono l'unica ad avere un piano per la classe media e lavoratrice»), ma è anche vero che questa tendenza a puntare più su valori ampi e generici che su programmi di puntigliosa precisione è al momento la strategia più saggia per lei, se vuole raccogliere un po' di voti fra gli indecisi e anche fra i repubblicani non trumpiani. Su questo punto le è corsa in soccorso nientedimeno che Liz Cheney, la leonessa della destra repubblicana, che le ha dato il suo supporto e che ha spiegato che il voto di novembre non è tanto sui «temi», ma «sulla sopravvivenza della democrazia americana». Cheney ha detto che ha parlato personalmente con Harris, e che si è trovata in sintonia sulla convinzione che il momento richieda ampie alleanze per «salvare le fondamenta su cui si basa la Repubblica americana».

> *Trump usa la razza per dividere gli americani Credo che sia una tragedia*
>
> *I dittatori come Putin e Kim Jong Un fanno il tifo per lui Lo manipolano*
>
> KAMALA HARRIS

DOMINA IL DUELLO E RISPONDE ALLE PROVOCAZIONI: «ANDATE A VEDERE I SUOI COMIZI, LA GENTE SI ANNOIA»

IN CAMPAGNA

Da ieri, Harris è tornata in campagna. Nella giornata che commemorava l'Undici Settembre ha partecipato alle commemorazioni di New York, Washington e Pennsylvania, e si è trovata di nuovo al fianco di Trump. Ma il suo carnet è pienissimo: oggi terrà un comizio nella Carolina del nord, uno Stato che potrebbe passare da rosso a blu e votare per lei, poi domani torna in Pennsylvania, Stati in bilico cruciale e sabato va in Arizona, anch'esso Stato in bilico. Intanto le sue casseforti si sono arricchite ulteriormente, dopo il record di 361 milioni raccolti in agosto, nella sola serata del dibattito è riuscita ad aggiungere altri dieci milioni ai 231 raccolti fino ad ora nel mese di settembre, soldi che le permettono una organizzazione capillare negli Stati in bilico. Ma il segno del suo successo è stato sicuramente l'endorsement di Taylor Swift, perché se è vero che gli endorsement dei vip raramente smuovono gli elettori, Taylor è una celebrity di diversa statura, e con la gara elettorale testa a testa basta che una piccolissima percentuale dei suoi followers – sono centinaia di milioni - seguano il suo esempio, che il suo intervento decida le elezioni. E sono già 9 milioni e mezzo i like al suo post.

Anna Guaita

I temi a confronto

di Anna Guaita

Le regole

Kamala Harris ha riportato a galla la legge che lo scorso dicembre democratici e repubblicani avevano scritto per controllare il confine e l'immigrazione e che Trump stesso aveva fermato «con una telefonata, perché preferiva continuare a usare il problema del confine come tema centrale della sua campagna». Harris ha criticato questa scelta, sottolineando l'importanza di «far rispettare la legge», ma con soluzioni concrete.

Le politiche

Harris ha difeso le politiche dell'amministrazione e ha promesso un credito d'imposta di 50 mila dollari per le nuove piccole imprese, un aiuto di 25 mila dollari per gli acquirenti di una prima casa, e un credito d'imposta di 6 mila dollari per il primo anno di vita di un bambino e l'espansione del credito d'imposta per bambini fino a 3.600 dollari per bambino per le famiglie a reddito medio e basso.

I diritti

Harris si è impegnata a difendere il diritto delle donne di decidere come gestire il proprio corpo e a impedire che il governo federale decida per loro, e ha citato alcuni casi di donne che avevano avuto un aborto spontaneo e che stavano per morire dissanguate perché i medici avevano paura di compiere l'intervento per il rischio di essere incriminati per aborto procurato.

La fine

Kamala ha ricordato che l'Ucraina è ancora un Paese libero perché Biden è riuscito a creare un'alleanza che l'ha aiutata con le armi a difendersi. Ha difeso i diritti di Israele (Harris è sposato con un ebreo) e ha aggiunto che, se eletta, ne garantirà la difesa: «Israele ha diritto a difendersi, ma è importante come ti difendi, troppi palestinesi, troppe mamme e bambini sono stati uccisi, ci vuole un cessate il fuoco».

Le pagelle

di Angelo Paura

	CHIAREZZA DEL LINGUAGGIO	PRONTEZZA DI RIFLESSI	QUALITÀ DELLE RISPOSTE	GLI ERRORI E LE INDECISIONI
	Difficile essere più chiari di un pubblico ministero. Per Kamala ogni risposta è stata ben articolata, con un'ottima retorica, quasi da arringa finale, più che da dibattito. Rispetto al passato è andata oltre gli slogan.	Kamala è stata più riflessiva, ma ha dato prova di calma e precisione. Più volte ha cercato di controbattere anche a microfoni spenti. Ha inoltre usato frasi che diventeranno meme come «sei fuori« o «non sono Joe Biden».	Harris ha messo sul tavolo risposte più articolate, rivolgendosi ai cittadini americani e ai problemi che hanno, usando la sua retorica da pubblico ministero. E ha ripreso più volte Trump facendogli la morale.	Kamala ha iniziato il dibattito con la bocca secca, segno di tensione, anche se poi - nonostante alcune piccole indecisioni - ha assunto sempre più sicurezza. È stata più controllata e ha seguito le risposte sembrando meno a suo agio.
	Trump ha usato come sempre un linguaggio semplice, poco raffinato, ripetendo tutti i suoi tormentoni: da miliardi di miliardi per definire i suoi successi, a sei fuori, la frase storica che lo ha reso famoso.	Trump è stato molto capace di leggere nell'immediato cosa stava succedendo dando risposte veloci, spesso iniziando a parlare prima della fine della domanda. A volte però si è perso passando da un argomento all'altro.	Trump ha ripetuto in modo automatico le sue frasi a effetto soprattutto sull'immigrazione e sui risultati economici, spesso non ha rispettato i due minuti di tempo. Non ha aggiunto molto.	Trump è capace di ripetere qualsiasi cosa - anche in modo impreciso - senza commettere errori o avere indecisioni. Lui un fiume in piena che non segue alcun canovaccio. Rispetto al solito ieri sera ha dato segni di indecisione e di stanchezza.

-TRX IL:12/09/24 00:36-NOTE:R_CITTA

La corsa alla Casa Bianca

L'(ex) leone dei dibattiti contesta i conduttori «Adesso basta confronti»

▶Trump appare in difficoltà. Parla di complotto («Ero solo contro tre») ma viene smentito sull'aborto: «Alcuni Stati lo consentono fino al nono mese»

Donald Trump, 78 anni, 45esimo presidente degli Stati Uniti d'America dal 2017 al 2021, è apparso in difficoltà durante il dibattito con Kamala Harris

da New York

Si è presentato più ingiallito del solito, come un libro vecchio, più lento e arrabbiato, sintomo di un candidato in affanno, diverso da quel Donald Trump spavaldo che solo due mesi fa aveva distrutto un Joe Biden completamente perso. Questa volta Trump non si è confrontato con un politico di professione più vecchio di lui e in difficoltà, ma ha dovuto combattere con Kamala Harris: 20 anni più giovane, carriera da pubblico ministero, senatore agguerrito e senza macchia con una marcata propensione per il dibattito. E allora martedì sera a Philadelphia l'ex presidente è sembrato quasi anacronistico, sgonfiato e incastrato in una ripetizione senza tregua di notizie false, vecchi tormentoni che finiscono sempre per parlare di immigrazione. «Sto parlando io, suona familiare?», ha tagliato corto Donald, riferendosi alla stessa frase usata da Harris con Pence nel dibattito tra candidati vicepresidenti.

> *Tutti i cittadini americani dovrebbero essere arrabbiati con Joe Biden e Kamala Harris*
>
> *Le autorità di controllo dovrebbero togliere le frequenze alla Abc*
>
> DONALD TRUMP

LA TRASFORMAZIONE

Ora, lui è uscito trasformato dal dibattito e ieri a New York, alla celebrazione dell'anniversario dei 23 anni dall'attentato alle Torri Gemelle, ha stretto per la seconda volta in meno di 24 ore la mano alla sua nemica, anche questa volta con uno sguardo spaesato. E infatti, nonostante la proposta dei democratici di un nuovo dibattito il prossimo 1 ottobre, lui ha detto no, non se ne parla. «Non sono propenso a farlo perché abbiamo avuto una serata memorabile. Abbiamo vinto il dibattito», ha ricordato in una intervista con Fox News, televisione amica che tuttavia ha ammesso che Trump non è più quello di una volta.

Oltre ai 200 vip repubblicani che hanno già aderito alla campagna di Harris, ci sono diversi analisti e media di destra che la pensano così. Lui ha già parlato di complotto, attaccando Abc, il network che ha ospitato il dibattito. «È stato truccato, ero solo contro tre», ha detto Trump parlando a Fox News, e per questo «le autorità di controllo dovrebbero togliere le frequenze a questo terribile network». Il motivo dell'ennesima minaccia di regolamento dei conti dopo gli attacchi ormai storici a Cnn e Nbc degli anni scorsi? Lui sostiene che la sua sfidante abbia ricevuto le domande in anticipo, una possibilità fuori questione. Nonostante questo «noi siamo andati benissimo», ha concluso. Trump è scivolato anche sull'aborto, affermando che i democratici vogliono consentire l'aborto nel «nono mese» di gravidanza e confondendo la Virginia con la West Virginia: uno dei due moderatori lo ha corretto, spiegando che nessuno stato permette una interruzione di gravidanza così tardiva. L'ex presidente ha anche preso di mira Taylor Swift, che proprio ieri ha fatto il suo endorsement ad Harris con una foto di lei che tiene in braccio un gatto, in polemica per la teoria del complotto diffusa da Trump secondo la quale gli immigrati mangerebbero cani e gatti. «Non sono un sostenitore di Taylor Swift ...probabilmente pagherà il prezzo sul mercato» per essersi schierata con Harris. Ma in tutto questo quello che si può notare veramente è la figura di un leone impaurito, meno gradasso del solito. Lo dicono le risposte, confuse e spesso mal esposte, come quando ha ammesso di non aver un piano per rivedere Obamacare, dopo aver sostenuto per anni di averne uno. Lo dice il linguaggio del corpo: il sudore sopra le labbra, lo sguardo costantemente puntato all'orologio per capire quando Harris finiva, oppure verso il basso, raramente su di lei (l'ha guardata due volte). Si tratta di una trasformazione per Trump, abituato a essere il re dei dibattiti: ha proposto una idea di America arrabbiata, rispetto a quella di Harris, che punta sulla speranza e sul fatto che gli elettori siano stanchi di lui e siano pronti a voltare pagina. L'ex presidente ha descritto un'America invasa da immigrati violenti, che rubano i posti di lavoro, che mangiano animali da compagnia (cani e gatti soprattutto).

L'EX PRESIDENTE: «SIAMO ANDATI BENE» MA HA DATO L'IDEA DI UN'AMERICA RABBIOSA FOX NEWS: NON È PIÙ QUELLO DI UNA VOLTA

SENZA RISPETTO

Un paese che non viene rispettato nel mondo a causa dei quattro anni di Biden e che si trova sull'orlo di una terza guerra mondiale, di un'apocalisse nucleare che solo lui può fermare perché - dopo aver schivato un pallottola diretta alla sua testa - è il prescelto. Il problema è che tutti gli osservatori sono convinti che questa strategia sia ormai poco efficace, non tanto per gli elettori Maga, che restano fedelissimi, ma per conquistare gli indecisi e gli indipendenti, che servono per riuscire a vincere queste elezioni. Per novanta minuti ha solo rafforzato la visione tetra di un'America in cui i democratici uccidono i bambini di 9 mesi - notizia assolutamente falsa - o dove sempre i dem obbligano gli immigrati in carcere a fare transizioni di sesso.

L'unico politico citato? Un autocrate vicino a Vladimir Putin, visto che si è vantato della visita del primo ministro ungherese Viktor Orbán che avrebbe detto: «Non abbiamo avuto problemi quando Trump era presidente».

Angelo Paura

per i migranti

Trump ha ripetuto più volte la teoria che l'amministrazione Biden avrebbe fatto entrare «milioni e milioni» di clandestini che i Paesi spediscono negli Usa. Ha confermato il suo intento di deportare circa 11 milioni di clandestini, e a questo punto forse Trump ha fatto il peggior strafalcione della serata, sostenendo che gli immigrati di Haiti rapiscono cani e gatti per mangiarseli.

economiche

Trump ha criticato l'amministrazione Biden per l'inflazione alta, sostenendo che le politiche fiscali e i regolamenti del governo attuale stanno soffocando l'economia. Ha proposto di ridurre le tasse, ha promesso di imporre nuovi dazi doganali alle merci di altri Paesi: «Finalmente, dopo 75 anni, ci ripagheranno per tutto quello che abbiamo fatto per il mondo, e le tariffe saranno sostanziali».

delle donne

Donald Trump, nel dibattito andato in scena durante la scorsa nottata, ha insistito nel sostenere che i democratici vorrebbero rendere l'aborto legale «fin dopo la nascita», e ha sostenuto che il suo «successo» nel far cancellare il diritto federale all'interruzione della gravidanza era quello «che tutti volevano», e che ora sta ai singoli Stati decidere se ammetterla o no.

delle guerre

Trump ha sostenuto che, in Ucraina, farebbe finire la guerra in 24 ore, perché sia Zelensky che Putin lo rispettano. Ha lamentato che gli Usa stanno spendendo molto più dell'Europa e che se fosse stato presidente avrebbe costretto gli europei a spendere alla pari. Ha aggiunto che Kamala «odia Israele» e che che sotto Biden sono state levate le sanzioni all'Iran, che ora ha i soldi per finanziare «venti gruppi terroristici»: «Se sarò eletto sistemerò tutto velocemente».

I LOOK DEI CANDIDATI	IL LINGUAGGIO DEL CORPO	COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO	L'ATTACCO E LA DIFESA
La polemica sui marchi stranieri indossati nel corso della Convention è ormai archiviata. Si è presentata in un tailleur nero, camicia elegante, capelli ordinati e un po' di fondotinta che in molti dicono l'abbia resa un po' più pallida.	Kamala ha continuato a scuotere la testa dicendo no e guardandolo con sorrisi sarcastici ogni volta che Trump ripeteva notizie false. Ha guardato Trump e si è rivolta agli elettori. Un po' robotica a causa della sua compostezza.	È stata più pacata, ma meno teatrale. Il suo approccio è potuto risultare meno accattivante per un pubblico in cerca di spettacolo, ma più affidabile per chi cerca contenuti concreti. Seria, ma meno emozionale.	Ha passato gran parte del dibattito all'attacco, spesso criticando l'amministrazione Biden senza offrire soluzioni alternative chiare. I suoi attacchi sono stati veloci, ma a volte fuori tema.
Donald come sempre si è presentato con il suo vestito blu anni '90 dalle proporzioni molto abbondanti e la cravatta - come sempre rossa - anch'essa molto ampia e lunga, in ricordo della New York pomposa e senza limiti in cui si è formato.	Trump non si è quasi mai girato verso Kamala e nel corso dei suoi interventi e ha commentato pochissimo con il volto. Ha cercato più volte con lo sguardo l'orologio che segna il tempo nel corso delle sue risposte.	Ha utilizzato molte frasi ad effetto, che hanno potuto fare presa sul suo pubblico, ma spesso le sue affermazioni sensazionalistiche hanno oscurato il messaggio di fondo. Il suo stile energico ha mantenuto alta l'attenzione.	Ha passato gran parte del dibattito all'attacco, spesso criticando l'amministrazione Biden senza offrire soluzioni alternative chiare. I suoi attacchi sono stati veloci, ma a volte fuori tema.

La ricorrenza

La stretta di mano a Ground Zero

A poche ore dal dibattito televisivo di Filadelfia, Kamala Harris e Donald Trump si sono ritrovati al Grand Zero di New York per celebrare l'anniversario dell'attentato alle Torri Gemelle avvenuto l'11 settembre 2001. I due candidati per la presidenza alla Casa Bianca erano accompagnati rispettivamente dal presidente degli Stati Uniti Joe Biden e dal vice dei repubblicani J. D Vance. Accanto all'ex sindaco della "Grande mela" Michael Bloomberg i due si sono stretti la mano.

REGIONE
MARCHE
mare O montagna?
mare E montagna.
LET'S
MARCHE!
IN ITALY, OF COURSE.
letsmarche.it
https://overpost.org

L'autogol di Donald

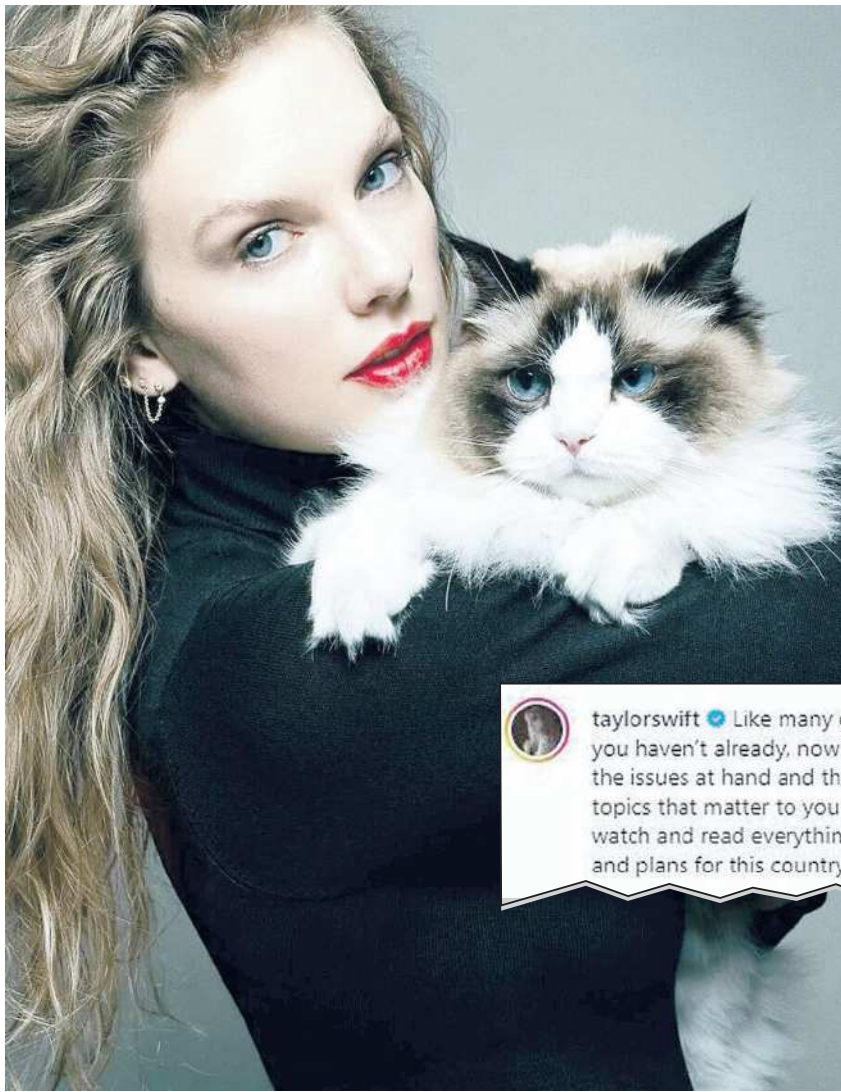
Non dire gatto

▶Trump, che aveva ribattezzato Harris “gattara”, usa i felini per rilanciare una fake: «I migranti haitiani se li mangiano» E Taylor Swift, con il micio tra le braccia, fa l'attesissimo endorsement per Kamala

da New York

Se anche ai felini “fischiassero” le orecchie ogni volta che qualcuno li nomina, quest'anno i gatti americani potrebbero non conoscere un minuto di silenzio. Sì, perché insieme a cani e anatre, sembrano diventati i veri protagonisti di queste elezioni, in grado persino di decidere quale candidato andrà alla Casa Bianca il prossimo gennaio. Dimenticate immigrazione ed economia, gli animali sono il vero tema di oggi che sta più a cuore ai repubblicani. E da qualche giorno nel partito si sta diffondendo la notizia bizzarra che i migranti che arrivano da Haiti si impossessino degli animali domestici dei residenti in Ohio, per cuocerli e mangiarli. Ma nonostante la smentita delle autorità, Trump ha riproposto la storia anche durante il dibattito. Una figuraccia in mondovisione, una di quelle frasi che passeranno alla storia politica degli Stati Uniti.

LA STAR

Il vero graffio però è arrivato subito dopo il confronto tra i candidati. E si tratta di un'unghiata che potrebbe risultare determinante il 5 novembre, soprattutto per la capacità di mobilitare i giovani. Eccolo, l'attesissimo endorsement di Taylor Swift per Kamala Harris, quello che tutti i democratici stavano aspettando dal giorno uno della campagna. La cantante che nell'ultimo tour è stata capace di incidere nel Pil dei paesi che la ospitavano, martedì notte ha invitato i suoi 283 milioni di follower ad andare a votare e a fare le proprie ricerche, spiegando che lei avrebbe appoggiato la candidata democratica «perché si batte per le cause in cui credo». Ad accompagnare il post, una foto con il suo gatto. In calce, la firma: «Una gattara senza figli». Un riferimento questo alle affermazioni fatte nel 2021 dal vice scelto da Donald Trump, il senatore dell'Ohio J.D. Vance, e riemerse a luglio dopo l'ufficializzazione di Kamala Harris a candidata democratica. In un'intervista, Vance aveva affermato che il Paese fosse governato «dai democratici, un gruppo di infelici gattare senza figli», citando alcune donne influenti, tra cui proprio la vicepresidente Harris. Frasi giudicate sessiste, che ovviamente hanno fatto scoppiare l'indignazione generale, specie tra le donne senza figli ma anche i tantissimi “cats lovers”. E così nelle ultime settimane, la strategia dei repubblicani invece di concentrarsi sul recupero del voto delle donne, sembra più interessata a non alienarsi gli elettori che hanno gatti in casa. E lo fa con meme divertentissimi creati dall'intelligenza artificiale a supporto della teoria dei migranti che mangiano gli animali. Una risposta quasi alle immagini postate dai democratici nei mesi scorsi, foto di donne senza figli, con grandi carriere, accompagnate da gatti (c'era anche Taylor Swift tra queste). La base maga ora vuol zittire l'indignazione dem opponendogli la propria.

GLI SLOGAN

Il tema dei meme della destra è “Trump salvatore di gattini e anatre”. Anche loro, sì. Perché la storia degli immigrati che mangiano le anatre prendendole dallo stagno è una vecchia credenza di destra. Lui stesso, The Donald, ne ha ripubblicato varie sul suo profilo: felini con cappellini Maga, lui in aereo circondato da gatti e anatre e sempre lui con mantello, spada ed elmetto che protegge il suo popolo a quattro zampe. «Il presidente Trump deporterà gli immigrati che mangiano gli animali», «Kamala Harris invece li farà venire nelle vostre città. Scegliete voi», ha scritto la campagna repubblicana su Twitter. «La vita dei gatti conta, anche quella delle anatre. Votate Trump che li salverà», hanno esclamato altri utenti parafrasando Black Lives Matter. In queste elezioni così caotiche e piene di colpi di scena, questa dei gatti sembrerebbe l'ennesima farsa. Peccato che, invece, sia tutto vero. L'argomento è anzi delicato. Seppure i repubblicani amino più i cani dei gatti rispetto ai dem, tra loro c'è un buon 30% che li considera i membri più importanti della famiglia.

Donatella Mulvoni

Taylor Swift sostiene Harris sui social e si firma “una gattara senza figli”. Il meme di Trump creato con l'Ia che salva i gattini dai migranti

«SI BATTE PER LE CAUSE IN CUI CREDO» L'APPOGGIO DELLA POPSTAR ALLA DEM (MOLTO TEMUTO DAI REPUBBLICANI)

L'intervista
Thomas Rudolph

«Ma sul voto pesano anche le falsità»

«I sondaggi hanno dato Harris vittoriosa, ma per capire l'impatto reale di questo dibattito sugli indecisi bisognerà capire con che priorità andranno a votare a novembre». Secondo Thomas Rudolph, capo del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università dell'Illinois, è ancora presto per esultare.

Che impatto avrà il dibattito di Filadefia da qui a novembre?

«Trump ha fatto sicuramente alcune dichiarazioni discutibili, ma è rimasto combattivo, soprattutto nell'arringa finale quando ha messo in dubbio l'operato di Harris in questi anni alla Casa Bianca. Dal canto suo, la vicepresidente non ha avuto lacune, ha parlato con passione, ma non è stata incisiva. È ancora presto per capire l'impatto. Ma in elezioni così ravvicinate, anche mezzo punto può fare la differenza se mantenuto nel tempo».

Le affermazioni forti e non verificate fatte dal candidato repubblicano, rischiano di allontanare gli indecisi?

«Sicuramente. Quando non fornisci prove, le persone possono perdere fiducia».

Le fake news però sembrano ancora così pervasive nell'opinione pubblica.

«Capita soprattutto quando il consumo dei media è così polarizzato, come oggi. I fatti sono ancora importanti, però oggi è difficile accordarsi su quali si possano considerare fatti o meno».

Don. Mulv.

«CAPITA QUANDO IL CONSUMO DEI MEDIA È COSÌ POLARIZZATO»

-MSGR - 20_CITTA - 8 - 12/09/24-N:R_CITTA

Ursula cambia in corsa per convincere i socialisti

▶Il pressing su Pse e Renew: von der Leyen prova a mettere sul tavolo deleghe più pesanti. E cerca un posto a Schmit (ma serve il via libera del Lussemburgo)

LA PARTITA

BRUXELLES Come nel gioco dell'oca, Ursula von der Leyen s'è ritrovata catapultata indietro di qualche casella. Nulla di insormontabile, sdrammatizzano a Bruxelles, ma certo qualche dettaglio, nella messa a punto del nuovo esecutivo Ue, si sta dimostrando più ostico di altri. E nella giornata in cui avrebbe dovuto alzare il velo sulla composizione del suo collegio-bis e sui portafogli dei commissari in pectore - rinviato al 17 settembre, complice la mancata formalizzazione della nuova candidatura slovena -, la presidente della Commissione ha dovuto, invece, rimettere mano agli equilibri. Tentando di dribblare le offensive da parte dei due grandi scontenti dell'attuale ripartizione, cioè socialisti e liberali: partner chiave della euro-maggioranza ma entrambi piuttosto distanti rispetto ai popolari nel bilancino dei poteri nel prossimo esecutivo, dove possono contare su cinque commissari a testa, mentre il Ppe ne schiera ben 15.

Non che il calcolo sia suscettibile di grandi rimaneggiamenti, poiché i membri del collegio sono di diretta indicazione dei governi nazionali e oggi nella meta di essi è al potere il centrodestra; ma qualche margine di ritocco c'è. In particolare, un caso sta a cuore ai socialisti e potrebbe essere la chiave di volta per appianare le tensioni e incassare un appoggio compatto dei 136 eletti dell'S&D a tutti (o quasi) i membri del collegio von der Leyen.

LIBERALI E SINISTRE CONTANO DIECI COMMISSARI, IL PPE DA SOLO QUINDICI IL PIANO PER UN (MINI) RIASSETTO

IL CASO LUSSEMBURGO

Si chiama Nicolas Schmit: commissario uscente al Lavoro, è stato il candidato di bandiera della sinistra come presidente della Commissione, ma si è visto sbarrare la strada di un ritorno a palazzo Berlaymont dalla decisione del suo Paese, il Lussemburgo, di proporre un nome alternativo, l'eurodeputato popolare Christophe Hansen, in predicato di prendere l'Agricoltura. Ciò che la pattuglia S&D chiede a von der Leyen è, tutto sommato, semplice: bussare alla porta del piccolo Granducato, governato dal collega del Ppe Luc Frieden, e ottenere di ripescare Schmit per disinnescare ogni rischio di voto socialista. Un precedente di nomina bipartisan c'è già, dopotutto: von der Leyen stessa è in quota al governo di centrosinistra tedesco di Olaf Scholz, che non ha avuto tentennamenti nel cedere la casella Ue a un'esponente dell'avversaria Cdu. Finora, nel braccio di ferro per ritoccare la Commissione, von der Leyen ha avuto successo con due Stati medio-piccoli, entrambi governati da socialisti e liberali: la Romania e, da ultimo, la Slovenia. Sia Bucarest sia Lubiana hanno accettato di cambiare cavallo in corsa, rinunciando al nome maschile inviato a Bruxelles e mettendo in campo in entrambi i casi una donna. Insomma, ragionano a sinistra, adesso è arrivato il momento che von der Leyen chieda un sacrificio anche al Ppe. E ciò passa pure da un ripensamento delle deleghe. Le pattuglie di socialisti e liberali saranno pure numericamente sparute, ma perlomeno andranno risarcite con ruoli di peso, è il ragionamento che nelle ultime ore accomuna sinistra e centristi.

LA RICHIESTA

«Chiediamo alla presidente eletta di assegnare ai nostri commissari responsabilità corrispondenti al loro livello di impegno e competenza», hanno insistito ieri da Renew Europe. Erano stati loro, nei giorni scorsi, i primi a richiamare von der Leyen all'ordine, dopo che era trapelata l'assegnazione a Raffaele Fitto di una vicepresidenza esecutiva titolare dell'Economia e del Pnrr. Ribadendo un concetto caro ai progressisti: le cariche di primo piano vanno affidate agli esponenti della maggioranza Ue. Sulla stessa scia i socialisti, che hanno rivendicato l'assegnazione a uno dei loro del portafoglio del Lavoro e dei diritti sociali, che nel nuovo mandato avrà anche una responsabilità diretta per la Casa e le politiche abitative, priorità del loro programma.

IL RUOLO DEL COMMISSARIO ITALIANO DI FDI I MACRONIANI: «CONTINO L'IMPEGNO E LE COMPETENZE»

E mentre i popolari sloveni annunciano battaglia contro la loro connazionale Marta Kos, von der Leyen spera ancora di convincere Malta a rinunciare al funzionario Glenn Micaleff per far posto alla dodicesima donna. Le sponde per trattare fino a martedì, ed evitare trappole durante le conferme parlamentari, ci sono ancora. Sta a von der Leyen coglierle.

Gabriele Rosana

La presidente della Commissione europea Ursula von der leyen

L'evento

Al via a Siena la conferenza sul futuro dell'Ue Prodi tra i relatori

Quali saranno gli obiettivi per i prossimi cinque anni dell'Unione Europea, in che misura le priorità sono cambiate dopo le elezioni di giugno, e di cosa ha urgentemente bisogno l' Europa? Sono queste alcune delle domande alle quali cercheranno di rispondere alla quinta Conferenza sul futuro dell'Europa che il think tank Vision, insieme all'Università di Siena e all'Istituto universitario europeo, terrà alla Certosa di Pontignano (Siena) da oggi fino a sabato. Tra i 90 ospiti che prenderanno parte all'evento, che includono economisti, imprenditori, giornalisti, ci sarà anche Romano Prodi, oltre a numerosi parlamentari dei principali gruppi politici europei.

L'intervista Irene Tinagli

«All'Italia un incarico di peso ma Fitto deve essere in linea con le idee della maggioranza»

Onorevole Irene Tinagli, sulla vicepresidenza esecutiva e le deleghe a Raffaele Fitto il Pd, per cui è eurodeputata e membro della Commissione Affari monetari al Parlamento Ue, si trova ad un bivio e interesse nazionale?

«Sinceramente non vedo un bivio per noi, al limite lo vedo per Meloni. Il Partito democratico è ovvio che abbia la consapevolezza di quanto sia importante per l'Italia essere rappresentata nelle massime posizioni. E siamo con ogni probabilità l'unica delegazione tra i socialisti europei che non ha espresso ostilità nei confronti di Raffaele Fitto. Questo perché non c'è un pregiudizio nei suoi confronti dato che molti di noi hanno anche avuto modo di collaborarci, sia come ministro di questo governo che precedentemente. Quando si terranno le audizioni però, c'è da fare una valutazione di merito sulla coerenza delle sue idee e del suo programma rispetto alle idee della maggioranza che ha votato a luglio per Ursula von der Leyen. Credo ne sia consapevole anche lui. Per questo sostengo che al bivio ci sia Giorgia Meloni, perché dovrà decidere da che parte stare»

Un po' di dissonanza tra la linea tenuta dal Pse e la vostra però c'è.

«Noi ci auguriamo solamente che l'Italia sia rappresentata come merita. E questo credo che sia un segnale di grande maturità politica e istituzionale che arriva dal Pd. Questa adeguata rappresentazione del nostro Paese però, deve incardinarsi nello spirito europeista che sostiene e ha sostenuto la maggioranza Ursula. Meloni e Fitto non possono stare con un piede in due scarpe o fare il doppio binario. Serve una convergenza che dimostri che hanno sposato la visione che ha portato al nostro sostegno a von der Leyen. Poi ci saranno sfumature diverse su alcune politiche ma sui tratti fondamentali non possiamo transigere».

Di quali tratti fondamentali parla?

«Ad esempio il fatto di provare a lavorare per una maggiore integrazione Ue o per il rafforzamento delle istituzioni e del bilancio europeo. Alcune delle cose che peraltro ha detto un po' anche Mario Draghi. Ma le faccio un esempio ancora più pragmatico: la difesa dello stato di diritto. Noi nella scorsa legislatura ci siamo trovati ad avere a che fare con l'Ungheria di Viktor Orban che ha varato leggi contrarie allo stato di diritto. Le istituzioni europee hanno allora bloccato l'esborso dei fondi all'Ungheria, anche quelli legati al Pnrr che ora si dice potrebbero essere di competenza di Fitto. In una situazione di questo genere Fitto e Meloni come si comporterebbero? Da che parte si porrebbero?»

Irene Tinagli, economista ed eurodeputata del Partito democratico, nonché presidente uscente della Commissione Ue per i Problemi economici e monetari del Parlamento

Tutti temi di cui Fitto probabilmente dovrà rendere conto nel corso delle audizioni.

«Senza dubbio. Non è un caso che Elly Schlein e tantissimi di noi si siano detti desiderosi di valutare nel merito l'audizione del candidato italiano. Il vaglio del Parlamento non è proforma. Ha una importante valenza sia tecnica che politica».

Il responsabile Pnrr della segreteria del Pd, Alessandro Alfieri, pero pur dicendosi d'accordo con un ruolo da Commissario adeguato, sostiene che «la vicepresidenza a Fitto sia inopportuna». Lei come la pensa?

«Il nodo della vicepresidenza esecutiva è quello che ha suscitato più perplessità tra le forze politiche in Parlamento. Non è che queste cariche debbano esserci per forza, è una novità introdotta dalla prima Commissione von der Leyen. Devo dire che già nella scorsa legislatura molti non avevano visto di buon occhio la sovrapposizione di alcune figure rispetto ad altre, con una cerchia ristretta che ha un ruolo sovra-ordinato rispetto al resto dei commissari. Un elemento problematico che mi pare acquisisca forza nel momento in cui la vicepresidenza esecutiva finisca a qualcuno che viene da una forza politica che non ha condiviso il programma di von der Leyen. È legittimo che chi lo ha sostenuto ponga questo tipo di tema».

L'EURODEPUTATA DEM: NESSUNA OSTILITÀ VERSO IL MINISTRO, PERÒ LUI CHIARISCA COME SI COMPORTERÀ SE CI SARÀ DA SANZIONARE ORBÁN

Quindi sarebbe d'accordo o meno con un Fitto vicepresidente esecutivo?

«Da italiana chiaramente auspico un ruolo importante per l'Italia, però noto che si configura una contraddizione forte. A meno che non vi sia un'esplicita adesione di Fitto alla realizzazione del programma votato a luglio: a quel punto si allineerebbero tutte le stelle. Anche perché, forse andrebbe ricordato, Fitto non viene mandato a Bruxelles a fare l'avvocato di stato ma a fare il Commissario europeo. Condividere i valori e la linea europeista della maggioranza è importante non solo per avere una forte legittimazione parlamentare ma anche per avere maggior peso e autorevolezza in Commissione».

F.Mal.

Il ministro Raffaele Fitto, candidato italiano per la Commissione Ue

-TRX IL:12/09/24 00:37-NOTE:R_CITTA

Occupazioni, giro di vite Sgomberi più veloci e inasprimento delle pene

▶Primo via libera alle norme del ddl Sicurezza: aggravanti per chi delinque nelle stazioni e per gli attivisti che bloccano il traffico. Meloni studia un decreto sul modello Caivano

LA SVOLTA

ROMA Tredici nuove fattispecie di reato (o aggravanti), l'ipotesi di un nuovo decreto legge e uno sprint, sul fronte della sicurezza, che testimonia l'importanza che il tema riveste in questa fase per Giorgia Meloni, anche a livello politico e di immagine del suo esecutivo. Si parte da Montecitorio dove ieri è stato discusso il ddl Sicurezza, ovvero il pacchetto di norme concordato dai ministri Matteo Piantedosi e Carlo Nordio, che - tra gli altri interventi - sancisce l'inasprimento delle pene sulle occupazioni abusive di case e l'aggravante per tutti i reati commessi nelle stazioni ferroviarie e nelle metropolitane. Nel primo caso, la norma ribattezzata "anti-Salis" da alcuni parlamentari tra le polemiche dell'opposizione, oltre a prevedere il carcere da 2 a 7 anni per chi occupa si velocizza di molto l'iter di sgombero degli immobili. Nel dettaglio, la polizia giudiziaria qualora ritenga di trovarsi in presenza di un'occupazione arbitraria ha il potere di reintegrare immediatamente il proprietario dell'abitazione, chiedendo solo in seguito la convalida al pubblico ministero. Un cambio di paradigma rispetto a quanto avvenuto fino a questo momento. Oggi, infatti, l'autorizzazione del pm (e tutte le verifiche necessarie) era legata all'ottenimento del permesso al sequestro preventivo. Anche la seconda norma, quella relativa a stazioni ferroviarie e metropolitane, risponde all'esigenza di manifestare un controllo maggiore sul territorio a seguito di numerosi casi di cronaca legati ai borseggiatori che imperversano sui treni. Si occupa infatti di aumentare la pena se un reato comune si svolge «all'interno o nelle immediate adiacenze» di questi luoghi o «all'interno dei convogli adibiti al trasporto di passeggeri». Un provvedimento si lega di fatto a un'altra iniziativa molto discussa, che ha causato qualche distinguo anche nella maggioranza: quello del carcere per le donne in gravidanza o con figli neonati. Il testo governativo prevede che non è più obbligatorio il differimento della pena. Un punto su cui FI si è però detta in disaccordo, presentando un emendamento opposto e aprendo una piccola crisi. A sera però, tra le proteste di Pd e Iv per l'incoerenza azzurra manifestata anche sullo Ius Scholae (bocciato emendamento presentato da Calenda), è già rientrato grazie ad un accordo che prevede l'avvio di un'attività annuale di monitoraggio da parte del governo. Tra quelle già approvate del Ddl c'è infine una norma ad hoc contro gli attivisti per il clima e gli studenti che bloccano il traffico. Si prevede infatti il carcere se due o più persone manifestano il loro dissenso intralciano la circolazione stradale o sui binari di una ferrovia (fino a questo momento era prevista una pena amministrativa). Oggi in ogni caso riprenderà l'esame, mancano all'appello una quindicina di articoli.

INTESA TRA FI E FDI SULLE DETENUTE MADRI DOPO LO STOP AZZURRO: CI SARÀ UN MONITORAGGIO DEL GOVERNO

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

LE RIUNIONI

Mentre a Montecitorio andava in scena la lunga votazione sul Ddl, a palazzo Chigi Giorgia Meloni discuteva in due diverse riunioni tecniche con Piantedosi, Nordio, il vicepremier Antonio Tajani, il ministro Guido Crosetto e i vertici di Forze dell'Ordine e Servizi, sia della necessità di limare la Bossi-Fini che della volontà della premier di implementare il "modello Caivano" attraverso un nuovo decreto sicurezza che, sfruttando (molto) i fondi di Coesione e (poco) l'agibilità di bilancio, si tradurrà in una serie di interventi nelle periferie più problematiche del Paese, specie a Sud. È stata realizzata una mappatura delle aree, identificandone diverse in cui riproporre la ricetta sin dai prossimi mesi. Secondo quanto si apprende le prime aree attenzionate, anche a causa di alcuni recentissimi fatti di cronaca, potrebbero essere Scampia - dove sono già in corso nuovi sgomberi - e la periferia di Roma, specie nell'area che si estende tra il Quarticciolo e Tor Bella Monaca. Al vaglio ci sono soluzioni normative che permettano di imitare il successo dell'operazione portata a termine nel napoletano, nella consapevolezza che quella rapidità è stata in buona parte dovuta all'efficienza di un commissario ad hoc e al fatto che il comune fosse in quel momento Commissariato. Un impegno articolato che passando dalla Pa, guarda al Viminale e alla possibilità di aumentare i presidi territoriali delle forze dell'ordine, anche attingendo a nuove assunzioni.

Francesco Malfetano

Il Tar

Cannabis "light" bloccato il decreto

Il Tar del Lazio ha bloccato ieri la stretta del governo sulla cannabis light, il decreto pubblicato a giugno dal ministero della Salute che inseriva il cannabidiolo tra la lista delle sostanze stupefacenti, vietandone la vendita in negozi, erboristerie e tabaccai. Esultano i coltivatori della canapa, in attesa dell'udienza fissata dal Tribunale per il 16 dicembre sul tema.

Natoli sospesa dal Csm Non voleva dimettersi dopo le accuse dei pm

IL CASO

ROMA Aveva detto che non si sarebbe dimessa, nonostante le pressioni e la moral suasion dei mesi scorsi, anche da parte del capo dello Stato, perché non accettava processi sommari. E così, è stato il plenum del Consiglio superiore della magistratura a sospenderla. Con 22 voti a favore, 6 contrari e due schede bianche, è stata approvata la sospensione della consigliera laica Rosanna Natoli, eletta dal parlamento in quota Fdi e dimissionaria dalla commissione disciplinare, dopo lo scandalo sui suoi incontri con la magistrata Maria Fascetto Sivillo, incolpata dal Consiglio in seguito alla condanna in primo grado a tre anni e sei mesi per tentata concussione. Il comitato di presidenza ha proposto al plenum di votare la procedura di sospensione facoltativa, prevista per i componenti sottoposti a indagini per delitti non colposi. Al momento del voto Natoli è uscita. Lo scandalo era scoppiato durante l'udienza del 16 luglio davanti alla sezione disciplinare. L'avvocato Carlo Taormina, che difende Fascetto, aveva depositato le registrazioni degli incontri tra la Natoli e la magistrata, denunciando la violazione dei doveri di imparzialità e terzietà.

L'INCHIESTA

Il Csm aveva quindi trasmesso gli atti in procura. E Natoli è finita indagata per rivelazione del segreto e abuso d'ufficio (che intanto è stato abrogato). Per i pm, che vogliono interrogarla, Natoli avrebbe rivelato a Fascetto Sivillo notizie sullo svolgimento della camera di consiglio dopo la sua audizione. E avrebbe partecipato al procedimento disciplinare e alla decisione, procurando un ingiusto vantaggio all'incolpata. «La mia sospensione avalla un pericoloso precedente», ha detto Natoli prima del voto. Per la consigliera sospesa è ingiusto che sia stata sottoposta a procedimento penale e alla procedura del Csm sulla base di una registrazione privata, fatta da una magistrata imputata e sotto processo disciplinare, che non è stata sottoposta ad alcun accertamento: «Bisognava sequestrare il telefono». E ancora: «Ho la coscienza a posto, posso tornare a fare la nonna a tempo pieno. Ma devo rispetto al parlamento che mi ha eletto. Su indicazione di un gruppo parlamentare».

Val.Err.

Rosanna Natoli

LA MAGISTRATA AVEVA INCONTRATO UNA COLLEGA FINITA SOTTO PROCEDIMENTO DISCIPLINARE E LE AVEVA DATO CONSIGLI

Sangiuliano, Giuli in aula «Rivedrò le sue nomine»

▶A Montecitorio il debutto del neo-ministro della Cultura: «Interverremo sulla Commissione Cinema». In forse il G7 a Pompei. Cambiano i vertici al dicastero

LA GIORNATA

ROMA È il primo giorno di scuola e già è sotto esame. Ma non si scompone Alessandro Giuli e al debutto alla Camera il neoministro della Cultura mette in chiaro: volterà pagina al Collegio Romano. L'era Sangiuliano, il ministro travolto dal Boccia-gate, è ormai alle spalle. Incalzato dalle opposizioni sulle nomine last minute firmate dall'ex titolare a poche ore dalle dimissioni - quindici esperti della potente Commissione Cinema che decide quali film d'autore meritano o meno i fondi pubblici - Giuli avvisa: quelle nomine saranno riviste. E pure pesantemente.

Lo dice senza sconfessare formalmente il blitz del giornalista ed ex direttore del Tg2, «ci tengo a sottolineare che non mi sento affatto offeso dall'azione e dalle scelte dell'ex Ministro Gennaro Sangiuliano che mi ha preceduto» e anzi gli esperti scelti dal predecessore, dal critico Paolo Mereghetti all'ex assessore di Milano Stefano Zecchi, tutti vantano «una variegata e comprovata qualificazione professionale nel settore». Poi però aggiunge: «La commissione su cui oggi stiamo discutendo è oggetto in queste ore di una mia attenta verifica e revisione». Ergo, il decreto firmato in fretta e furia lo scorso 6 settembre sarà «perfezionato», ovvero riscritto seguendo il criterio «dell'equilibrio di genere sul quale è mio intendimento intervenire».

LA DISCONTINUITÀ

Metà della commissione, che gestisce un tesoretto da 50 milioni di euro e prevede un gettone di 15mila euro per ogni commissario, rischia di saltare. C'è già chi ha fatto un passo indietro. A partire dai commissari d' "area" avvisati da Sangiuliano tra giovedì e venerdì scorso, poco prima del gong al ministero. Luigi Mascheroni, critico de *Il Giornale*, si è sfilato «per evitare strumentalizzazioni». Ieri lo ha seguito Francesco Specchia, inviato di *Libero*.

LA GUIDA DEL MAXXI ALLA STORICA D'ARTE EMANUELA BRUNI AL COLLEGIO ROMANO ARRIVERÀ L'ATTUALE SEGRETARIO SPANO

Tant'è. Dai banchi delle opposizioni fioccano sorrisi per l'esordio in aula di Giuli e quella che suona come una sconfessione dell'ex ministro. Dice Davide Faraone, capogruppo di Italia Viva e autore dell'interrogazione: «Il ministro Giuli ha dimostrato che l'operato del ministro Sangiuliano è stato pessimo. Prendiamo atto che ci ha dato ragione». Alza le spalle e non cede alle provocazioni l'ex presidente del Maxxi, il museo di arte moderna della Capitale che da ieri è passato sotto la reggenza di Emanuela Bruni, consigliera anziana, storica dell'arte e giornalista con un lunghissimo trascorso nell'ufficio stampa e il cerimoniale di Palazzo Chigi. Per il primo affaccio in Parlamento di Giuli, fedelissimo della "fiamma" che già due anni fa sfiorò l'incarico al Collegio romano, è una sequenza cinematografica. Arriva alle 15, cammina lento, quasi pattina per il Transatlantico facendo slalom nella folla di cronisti ed ex colleghi che lo assalgono e ricambia al massimo con un sorriso stringato: «Avremo modo e tempo...».

A sinistra, il ministro della Cultura Alessandro Giuli, 48 anni, al suo debutto a Montecitorio per il Question time sulle nomine nella Commissione Cinema

Completo blu scuro, pochette bianca, il primo pensiero è prendere sotto braccio la sorella Antonella, già portavoce di Francesco Lollobrigida molto stimata in FdI. Passeggia con lei lungo il corridoio dei passi perduti, stempera la tensione che c'è e si vede divorando a lunghe boccate una sigaretta sui divanetti, «scusate, c'è una sorella d'Italia da salutare...». Seguono pacche e auguri dei colleghi del centrodestra tutti attorno, da Paolo Barelli al meloniano Federico Mollicone fino a Maurizio Lupi: «Allarghiamo un po' ai moderati eh!». Si accodano dall'opposizione gli occhiolini e i saluti di Gianni Cuperlo, Nicola Fratoianni. Laura Boldrini, ex presidente della Camera, lo rimbrotta: «Vedi di comportarti almeno degnamente...». Giuli accenna un sorriso imbarazzato. Tutti si chiedono che farà, il neo-ministro a capo del dicastero con super-portafoglio che decide vita morte e miracoli della cultura italiana. Sul destino del G7 cultura a Napoli in programma dal 19 al 21 settembre è ancora nebbia fitta, anche se un sopralluogo del ministero a Pompei due giorni fa lascia intendere che una tappa del vertice potrebbe tenersi fra gli scavi della cittadina romana che ha dato i natali alla "fatale" Boccia.

IL RIASSETTO

Per il resto non c'è da fidarsi dell'indole mansueta e l'aplomb proprie del giornalista ex Foglio, deciso invece a mettere un punto dopo la tormenta che ha scosso il governo. Un segnale di discontinuità - glielo ha chiesto Giorgia Meloni con cui i contatti sono continui - a partire dallo staff di Sangiuliano coinvolto a vario titolo nello scandalo Boccia, la consigliera-ombra che ancora oggi cerca i riflettori tv, promette di rivelare le "sue" verità.

Nessuno è al sicuro. A cominciare dal capo di gabinetto Francesco Gilioli che potrebbe a breve essere "affiancato" da Francesco Spano, segretario generale del Maxxi e fedelissimo di Giuli. Ballano tutti, dalla segretaria Narda Frisoni al consigliere diplomatico Clemente Contestabile - sono tanti i "volti scuri" avvistati nei corridoi del ministero questi giorni - tranne forse Emanuele Merlino, capo-segreteria che ha segnalato per tempo le remore sull'affaire Boccia ed è uomo caro al partito della premier. A breve si procederà al riassetto. Come quella di Mario Brega sarà piuma e sarà ferro la mano del neo-ministro chiamato ad archiviare e in fretta il pasticciaccio del Collegio Romano.

Francesco Bechis

Cinema sul piede di guerra Tax credit e finanziamenti il nodo è il ritardo nei decreti

LA RIFORMA

ROMA La commissione di esperti, destinata ad assegnare i finanziamenti pubblici, è solo il primo nodo che in materia di cinema il neo-ministro Alessandro Giuli dovrà affrontare. Il settore è sul piede di guerra. E non perché sia diminuito il contributo dello Stato: i 746 milioni del 2023, diventati quest'anno 696, rappresentano un taglio di appena il 5 per cento, in linea con il ridimensionamento degli altri ministeri.

Ad agitare il cinema, un pianeta che dà lavoro a circa 200mila persone, sono i ritardi che tengono ferma l'industria. Non sono stati ancora firmati i decreti attuativi del nuovo tax credit, il sistema di sgravi fiscali introdotto nel 2008 e recentemente riformato dall'ex ministro Gennaro Sangiuliano: per evitare sprechi e operazioni poco trasparenti buona parte dei finanziamenti alla produzione saranno d'ora in poi affidati al giudizio della famosa commissione. Tanto per dare l'idea della corsa indiscriminata (e incontrollata) ai fondi pubblici, secondo il portale cinemotore sarebbero 160 i film italiani mai usciti in sala. Intanto la produzione è ferma da mesi, l'occupazione è calata (secondo la Cgil le 209.315 giornate contributive del 2023 sono state 94.117 quest'anno) e le grandi produzioni internazionali sono emigrate all'estero. Da Venezia Nanni Moretti ha invitato produttori e registi a mobilitarsi «contro la nuova, pessima legge», sui social Gabriele Muccino ha accusato Sangiuliano di «aver messo in ginocchio il cinema» mentre la vincitrice del Leone d'argento Maura Delpero ha dichiarato che «senza i finanziamenti pubblici» il suo film Vermiglio non si sarebbe fatto.

AD AGITARE L'INDUSTRIA DELL'AUDIOVISIVO SONO LE NUOVE REGOLE DEL SISTEMA DI SGRAVI FISCALI CHE TENGONO FERME LE PRODUZIONI

LA POLEMICA

«Il tax credit», ha spiegato il sottosegretario Lucia Borgonzoni, «è stato pensato in un'ottica di crescita del comparto e le modifiche intendono limare le storture emerse negli anni e valorizzare le nostre eccellenze per un'industria sana, ancora più forte». Con la riforma tax credit produzione «il settore ripartirà con maggiore slancio», commenta Nicola Borrelli, a capo della Direzione Cinema e Audiovisivo del MiC. Afferma Riccardo Tozzi, esponente ultra-autorevole della produzione indipendente: «Scagliarsi contro le nuove regole stabilite dal Mic sarebbe ingiusto, in complesso si tratta di un buon provvedimento che risponde peraltro alle richieste avanzate dallo stesso settore. Il solo punto critico è la griglia di accesso estremamente rigida che, nel tentativo di rendere più trasparenti i finanziamenti, rischia di gettare via il bambino con l'acqua sporca, cioè di penalizzare anche i progetti meritevoli. Nessuno ha la bacchetta magica, ma bisognerebbe trovare una soluzione accettabile attraverso un confronto. E, dato l'aumentato peso dei contributi selettivi, occorre formare una commissione di esperti che il cinema lo fanno, prevedendo regole ferree contro il conflitto d'interessi».

LE REAZIONI

Gianluca Curti, presidente di Cna che raggruppa 1500 piccole e medie imprese audiovisive, sottolinea «l'attenzione che il governo ha riservato alle associazioni del settore» ma osserva: «Magari involontariamente, sono stati elaborati criteri "elitari" che richiedono un pre-contratto con una grande distribuzione o un broadcaster. Difficile per le realtà più piccole». Conclude Rutelli, presidente Anica: «A Sangiuliano ho detto la stessa cosa che diremo a Giuli: date norme certe e stabili. Più che legittimo cambiarle, ma non lasciarle appese nell'incertezza: sennò il mondo corre e l'Italia resta indietro».

Gloria Satta

«Voleva coinvolgere Arianna Meloni» Berlinguer accusa Boccia. E lei: falso

IL CASO

ROMA Tre parole, un brivido quotidiano: Maria Rosaria Boccia. È un caso il forfait last minute dell'ex consigliera-ombra di Gennaro Sangiuliano a Carta Bianca su Rete 4.
E il giallo si infittisce con le parole di Bianca Berlinguer, la conduttrice che martedì sera avrebbe dovuto intervistare in diretta l'imprenditrice di Pompei, annullata all'ultimo minuto. Secondo l'ex direttrice del Tg3 Boccia era pronta a confessare che a far saltare la sua nomina al Collegio Romano è stato «un intervento di Arianna Meloni», sorella maggiore della premier a capo della segreteria politica di Fratelli d'Italia. «Quando io ho cominciato a chiederle quali prove potesse portare a sostegno di affermazioni così impegnative - riprende Berlinguer - Boccia ha dichiarato che non ero preparata sulla sua vicenda, accusandomi di essere interessata solo al gossip».
Tutto falso, replica stizzita in serata Boccia sul suo profilo Instagram, la vetrina dove distilla ogni giorno rivelazioni presunte sul caso Sangiuliano e il governo. «Lei mi ha chiesto di Arianna Meloni e della nomina. Io le ho risposto che sapevo dell'esistenza di un colloquio tra Sangiuliano ed Arianna Meloni ma non che fosse stata lei a bloccare la nomina», la risposta al vetriolo dell'influencer e imprenditrice campana che martedì ha lasciato gli studi Mediaset dopo ore di trattative in camerino per aver «percepito chiaramente che non c'era l'intenzione di ascoltare la verità ma piuttosto di trasformare il tutto in un dibattito politico e gossip». Caso chiuso? Non proprio. Quando il nome di Arianna Meloni fa capolino sulle agenzie, un brivido percorre i vertici di Fratelli d'Italia a via della Scrofa.

BOTTA E RISPOSTA DOPO IL FORFAIT IN TRASMISSIONE BIANCA: PRETENDEVA DI CONOSCERE PRIMA LE DOMANDE

VERSIONI OPPOSTE

Già al centro del can can mediatico agostano, fra le accuse delle opposizioni per il ruolo nelle scelte di governo e la presunta inchiesta a suo carico adombrata dal Giornale, la maggiore di casa Meloni resterebbe volentieri fuori dal caso Boccia. È stata davvero lei a dire a Sangiuliano di stracciare la nomina a fine luglio? Da FdI negano fermamente: «Arianna non si occupa di nomine del governo, punto». E la stessa Boccia, che potrebbe tornare in tv nei prossimi giorni, sembra escludere l'ipotesi. Ieri mattina anche Francesco Lollobrigida, ministro ed ex marito di "Arianna", ha preso le distanze dalla donna al centro della bufera: l'ha incontrata una sola volta, spiega ai cronisti, e «non ho avuto il piacere di approfondire la conoscenza della signora, di gossip non parlo». Il silenzio del resto è la consegna affidata ai vertici di FdI da Palazzo Chigi. Dove è ancora fortissima l'irritazione nei confronti di Mediaset, la rete di casa Berlusconi che con insistenza ha cercato (e cercherà?) l'intervista live con la consigliera-fantasma di Sangiuliano.

A sinistra, Bianca Berlinguer e, a destra, Maria Rosaria Boccia

Fra. Bec.

-MSGR - 20_CITTA - 11 - 12/09/24-N:R_CITTA

IL REPORTAGE

Le anime perse della Rai in attesa della politica «Ora che fine facciamo?»

▶Viaggio da viale Mazzini a Saxa Rubra: tra nuovi palinsesti in alto mare e produttori che non sanno con chi parlare, la tv pubblica naviga a vista. E il Parlamento rinvia il voto sul Cda

ROMA All'ingresso di Viale Mazzini, nel cortile ci sono a sinistra la scultura del cavallo morente e a destra la panchina rossa che testimonia la lotta alla violenza contro le donne. «Adesso», si sente dire nei rapidi conciliaboli davanti alla panchina, «la violenza è contro di noi. Siamo un migliaio di dipendenti e non sappiamo più chi ci comanda e quale sarà il nostro futuro». Nel quartier generale della Rai, non si fa che ripetere, nei corridoi, nelle stanze di vertice, alle macchinette del caffè, sul panoramicissimo bar dell'ottavo piano e anche al Settimo Piano che è mezzo abbandonato da quando non c'è più la presidente Soldi che si è sfilata da questo contesto triste, solitario y forse final, non si parla d'altro: «Da fine maggio è scaduto il Cda, ed è arrivato il buio».

LE CHIAMATE

Quelli di destra accusano la sinistra d'irresponsabilità perché ha scatenato l'Aventino sulle nomine bloccando l'azienda e chiamano i big, ma anche i peones, dei partiti di governo e dicono loro: «Ma come è possibile che non siamo capaci di affermare il diritto secondo cui quando cambia un governo cambia anche la guida della Rai?». Quelli di sinistra chiamano a loro volta i politici di riferimento, tra Nazareno e commissione di Vigilanza Rai, tra via dei Campo Marzio (sede stellata) e casa Conte a Fontanella Borghese (a volte lo cercano pure nell'albergo della fidanzata, Olivia, al Plaza), e si compiacciono: «Bravi, state fermando TeleMeloni!».

Se poi sarà fermata davvero si vedrà, perché è fissato per il 26 settembre, dopo tanti rinvii, il voto per eleggere nelle Camere i 4 consiglieri che spettano ai partiti. Ma le opposizioni potrebbero fare l'Aventino anche lì, oltre che in Vigilanza dove mancano i voti per Simona Agnes come presidente Rai. Ma intanto il viaggio nello sconforto radio-televisivo non può che prevedere una tappa alla mensa di Saxa Rubra, dove un capo redattore importante spiega ai colleghi: «Una via d'uscita c'è». I commensali fermano le forchette e le mascelle, tendono le orecchie, e lui che è ben introdotto nel centrodestra: «La nostra speranza si chiama M5S. Se i contiani vengono coinvolti in Vigilanza nel voto di una figura bipartisan, e la Lega sta lavorando a questo, si supera lo stallo». Ovvero: mai sottovalutare l'antico asse Conte-Salvini. Salvini otterrebbe, nel revival gialo-verde, un presidente o una presidente di garanzia ma in buoni rapporti con il Carroccio e Conte, sbloccando i voti sulla presidenza, incasserebbe una direzione di peso, si parla di RaiNews, e un direttore generale (potrebbe anche essere Roberto Sergio).

La sede della Rai in viale Mazzini a Roma, con l'iconica statua del cavallo all'ingresso, ospita una panchina rossa simbolo della lotta contro la violenza sulle donne, che è diventata un punto di ritrovo per i dipendenti

Ma per ora, chiacchiere su chiacchiere: la realtà è che l'azienda, in mancanza di certezze politiche arranca (va completato il piano industriale, i produttori dell'audiovisivo non sanno con chi dovranno parlare, vanno fatti i palinsesti della prossima stagione e dunque pianificati gli incassi pubblicitari), e l'ad Sergio fa quel che può per mandarla avanti, mentre il dg Giampaolo Rossi che dovrebbe subentrargli scalda i motori (ma quando funzioneranno a tutta velocità?). Nel frattempo, non dipende solo dalla Meloni sbrogliare questa matassa, anzi questa melassa. Al sesto piano di Mazzini, ci sono gli uffici finanziari, cioè il ministero dell'economia del servizio pubblico. Il direttore si chiama Brancadoro. Quando passa per i corridoi, tutti vorrebbero chiedergli: «Direttore, che fine facciamo?». Non lo sa neanche lui. Guarda negli occhi i passanti e allarga le braccia sconsolato prima ancora che quelli si esprimano.

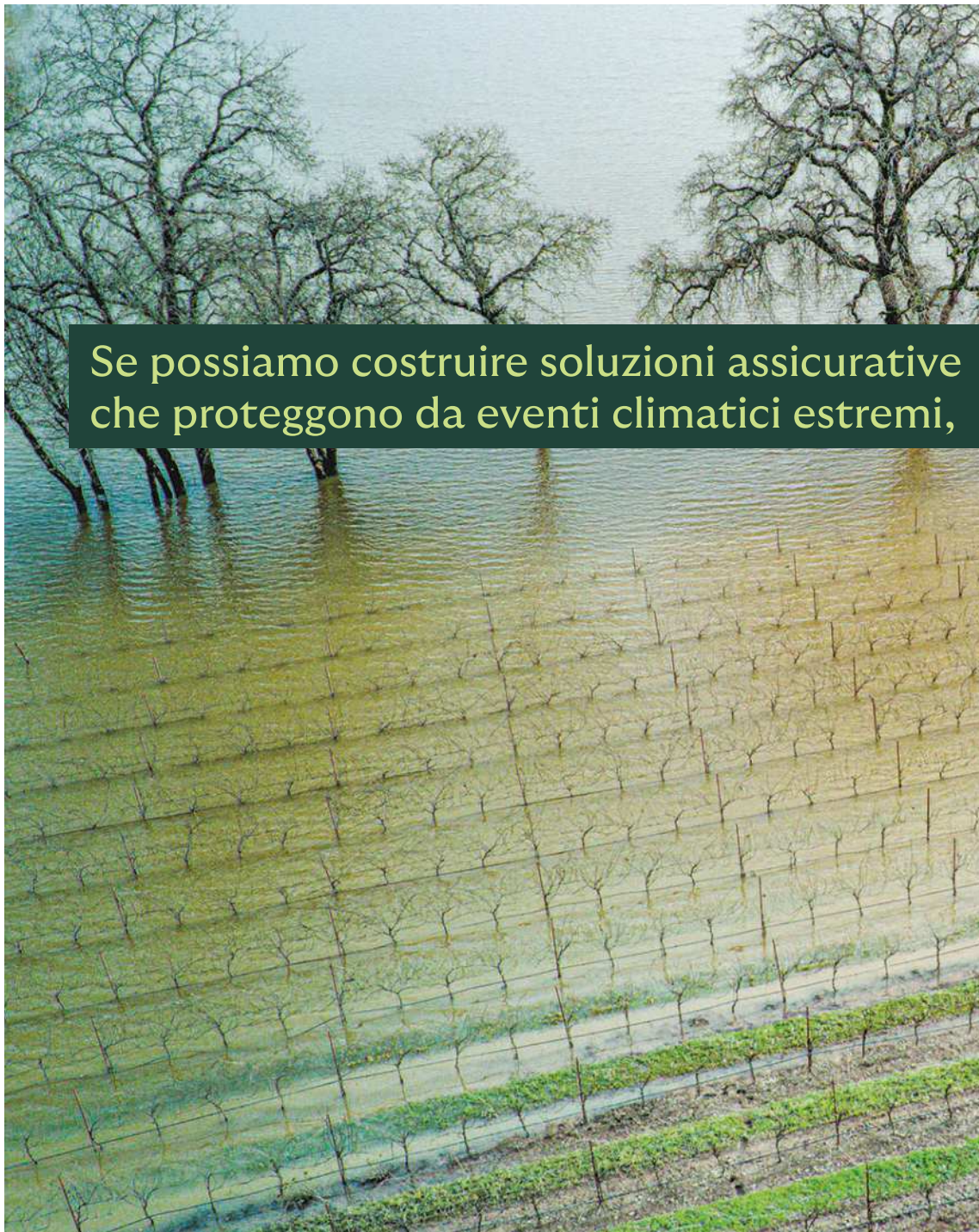
IL GRANDE BOH

Rieccoci a Saxa. Due direttori di testata sono circondati davanti al caffè post-prandiale nel bar di fronte alla palazzina del Tg1. «Diretto', che cosa si dice a Mazzini?». Risposta: «Io chiamo ma lì i telefoni tacciono». «Diretto', che cosa si dice a Chigi?». Risposta: «Beato chi lo sa». Intanto, a Mazzini, Sergio garantisce la continuità aziendale (ogni tanto esce dalla sua stanza e sparge ottimismo da buon democristiano secondo cui tutto si aggiusta e guai a drammatizzare) e Rossi garantisce l'innovazione (e la prepara chiuso nella sua stanza, lavorando senza sosta). Ma quando ci sarà la staffetta? Ci si sente in un limbo. «No, scriva pure - dicono al Tg2, e rieccoci a Saxa - che siamo all'8 settembre». La morte della patria Rai? Si procede con un occhio al gossip (del tipo: «Ma FdI si prenderà la TgR a scapito della Lega?») e con un occhio alla politica. C'è chi prova da Saxa a chiamare direttamente la Schlein, ma niente. Chi si accontenta di Alivernini, il suo portavoce, ma boh. La concessione di una mezza sillaba da parte di Alessandro Morelli, plenipotenziario di Salvini sulla Rai, varrebbe per i sonnambuli di Saxa più della realizzazione di uno scoop. del tipo: ecco le prove che Putin ama Zelensky.

Fioccano le scommesse davanti alle macchinette del caffè: «Il nuovo cda arriva a ottobre», «Macché, nella tarda primavera, dopo che sarà entrato in vigore il Freedom Act Ue». «Il Freedom che?». Nelle redazioni viene studiato il documento europeo («Ma non c'è una traduzione in italiano di sto' Freedom?») che dice che il servizio pubblico non deve essere più governato dal governo, e viene compulsato in contemporanea il testo delle opposizioni elaborato da Stefano Graziano, l'uomo del Pd che sta facendo traballare la maggioranza di governo in asse con Barbara Floridia, presidente M5S in Vigilanza. Nell'ex RaiTre (ora ci sono le direzioni tematiche), si svolge questa scenetta: «Ma tu lo conosci Graziano? Perché non lo chiamiamo insieme?».

DALLE STANZE DELL'AZIENDA PARTONO LE TELEFONATE AI POLITICI DI RIFERIMENTO: «NON VI DIMENTICATE DI NOI»

Soprattutto, da Mazzini e da Saxa, si vorrebbe (e qualcuno ci riesce) chiamare Meloni. A decidere dev'essere lei, ma al momento sembra avere altre priorità. Le telefonate dei Fratelli di Rai che le arrivano dicono questo: «Giorgia, non ti scordar di noi!».

Mario Ajello

-TRX IL:12/09/24 00:37-NOTE:R_CITTA

-MSGR - 20_CITTA - 12 - 12/09/24-N:

LE ELEZIONI

La svolta del centrodestra Bucci candidato in Liguria

▶La sfida al dem Orlando: i leader della maggioranza convincono il sindaco di Genova a correre per la Regione. Renzi: «È bravo, ma stavolta non lo votiamo»

ROMA La prima telefonata è arrivata due giorni fa alle ore 12 da Matteo Salvini, poi in serata il colloquio con Giorgia Meloni: «Sono contentissima se dai la tua disponibilità». Ieri a ora di pranzo la nota di tutti i leader del centrodestra: il candidato alle urne in Liguria è Marco Bucci. Il sindaco di Genova dopo un pressing durato settimane alla fine ha ceduto. Sarà lui a sfidare l'ex ministro dem Andrea Orlando. Un'operazione che in primis si è intestata la Lega lanciando un civico senza esporre l'uomo forte in Regione, Edoardo Rixi, che con il primo cittadino della città della Lanterna ha ottimi rapporti. Tanto che sul territorio qualche alleato del Carroccio dietro le quinte non nasconde un certo malumore. Nulla contro Bucci ma il timore è che la sua lista possa fagocitare i voti dell'intera coalizione e contenere esponenti vicini agli ex lumbard. «Ci siamo consegnati alla Lega – dice un senatore di Fdi -. Abbiamo girato le spalle alla nostra classe dirigente, così non avremo più le nostre truppe».

I mal di pancia sono legati proprio ai legami politici del sindaco di Genova e alla possibilità quindi che poi, in caso di vittoria, possa avere mani libere sulla giunta. Ma i leader nazionali della coalizione esultano. Perché c'è stato un gioco di squadra, dietro le quinte si è speso anche il segretario di FI Antonio Tajani. In un primo momento Bucci voleva Piciocchi, l'attuale vice sindaco, a convincerlo del tutto è stata proprio la premier che ha messo il cappello sull'accordo. «È una persona seria e competente che sono sicura potrà dare il meglio per la regione e i suoi cittadini», ha scritto la presidente del Consiglio. «Grazie al modello Genova ha saputo far rinascere la sua città dopo il crollo del Ponte Morandi e che dal 28 ottobre sarà un grande governatore a servizio della Liguria. Forza Marco, andiamo a vincere!», il commento di Salvini. «Ha liberato Genova dalle catene dell'immobilismo di cui era prigioniera. È il sindaco della crescita economica e infrastrutturale», ha affermato il ministro degli Esteri. «Una scelta di qualità, un amministratore esperto e capace che permetterà alla Liguria di continuare ad essere, grazie ai nove anni di amministrazione di centrodestra, un modello di efficienza, produttività e competitività», ha detto il leader di Noi moderati Maurizio Lupi.

IL CENTROSINISTRA INSORGE: «HA TRADITO LA FIDUCIA DEI GENOVESI, DEVE DIMETTERSI»

LA TELENOVELA

Si conclude così una telenovela che è andata in scena subito dopo le dimissioni di Giovanni Toti. La partita per giorni si è giocata tra Pietro Piciocchi (il vice sindaco in caso di vittoria di Bucci potrebbe essere candidato per succedergli alla guida della città, le elezioni si terrebbero in primavera) e soprattutto tra Ilaria Cavo e Rixi. «Bucci è un grande uomo e un grande sindaco, sarà un grande governatore per la Liguria. Rappresenta la continuità», ha sottolineato quest'ultimo. «Saremo al suo fianco», si è espressa l'esponente totiana, tiepida la reazione dell'ex governatore. Il nodo non si era sciolto neanche dopo due vertici tenutosi a palazzo Chigi. Poi l'accelerazione. «È troppo alto il rischio che in futuro la Liguria possa essere amministrata dai signori del "no" a tutto», ha scritto in un post Bucci motivando la sua scelta, «non ci possiamo permettere di fermare le tante opere. Abbiamo costruito insieme tanto, vogliamo una Liguria che guardi avanti senza veti né ostacoli, che non abbia paura di innovare, che non si arrenda davanti alle difficoltà». «Non lo appoggeremo», annunciano sia Matteo Renzi che Carlo Calenda.

Ma i partiti del centrodestra, secondo quanto si apprende, stanno già lavorando per candidare nelle proprie liste esponenti di Iv e di Azione sul territorio. «Ha tradito la fiducia dei genovesi, è una candidatura irrispettosa, è come Toti», il commento del Pd mentre i pentastellati hanno chiesto le dimissioni immediate del sindaco. Bucci era stato eletto primo cittadino di Genova nel 2017 e, ricandidato per la Lista Toti, confermato cinque anni più tardi. Sessantaquattro anni, laureato in farmacia e in chimica, dagli anni '80 ha lavorato come manager in diverse aziende.

LA COALIZIONE AL LAVORO PER INSERIRE NELLE PROPRIE LISTE ESPONENTI DI IV E AZIONE

Nel giugno scorso era stato ricoverato all'ospedale Galliera di Genova e sottoposto ad un intervento chirurgico dall'équipe di Chirurgia maxillo-facciale e plastica ricostruttiva, per una metastasi linfonodale da neoplasia cutanea. Lo scorso 3 settembre ha annunciato via social di avere completato il percorso di radioterapia. Ma l'incognita è legata proprio alle condizioni di salute del candidato del centrodestra. La coalizione è convinta di poter invertire il trend e vincere contro Orlando (che ieri ha avuto un lungo colloquio con la segretaria Pd Elly Schlein). E di aver in qualche modo 'salvato' il governo, perché il convincimento è con un altro candidato il rischio di sconfitta era alto, con l'eventualità di innescare una spirale negativa su tutto il centrodestra destinato, secondo i sondaggi, ad un insuccesso nelle altre regioni dove si andrà al voto nelle prossime settimane, ovvero in Umbria e in Emilia Romagna.

Emilio Pucci

SFIDA A DUE PER LA REGIONE

A sinistra, Marco Bucci candidato del centrodestra alle regionali in Liguria. Sopra, Andrea Orlando, in corsa per il centrosinistra

Ius Scholae bocciato: vota contro anche FI

LA RIFORMA

ROMA Nessuna rottura nella maggioranza sullo Ius Scholae. L'incidente diplomatico si era sfiorato per via di un emendamento di Azione che proponeva la cittadinanza per i minori figli di immigrati dopo un ciclo scolastico di 10 anni. Ma la Camera dei Deputati ha bocciato tutti gli emendamenti dell'opposizione con 169 no, 126 sì e 3 astenuti. E ha votato contro anche Forza Italia, che pure in estate aveva aperto a un allargamento per l'accesso alla cittadinanza. L'azzurro Paolo Emilio Russo ha ribadito che FI sta lavorando a una sua proposta e che la riforma non si può realizzare con un emendamento «inserito all'ultimo in un provvedimento che si occupa di tutt'altro».

LE REAZIONI

Il leader di Azione Carlo Calenda ha definito il "no" degli azzurri «una follia» e ha aggiunto: «FI ha votato contro lo Ius Scholae, esattamente lo stesso che aveva proposto». Mentre il Carroccio, attraverso Igor Iezzi, ha promesso di fermare «ogni tentativo» di allargamento della cittadinanza. La Lega, anzi, prepara una proposta di legge per renderne il rilascio più severo.

«Una Maserati con lo sconto» Ai dipendenti (anche in cig) l'offerta-beffa di Stellantis

IL CASO

ROMA Una Maserati a prezzo di saldo per i dipendenti italiani del gruppo Stellantis «che potranno scegliere tra i modelli Grecale, GranTurismo e GranCabrio. La nostra straordinaria gamma ti aspetta!». Fa discutere la mail inviata dal gruppo automobilistico ai dipendenti dei propri stabilimenti italiani - anche quelli in cassa integrazione o con contratti di solidarietà - con cui l'azienda ha proposto a partire dal mese di ottobre l'acquisto di una vettura Maserati «a condizioni dedicate a te, ai tuoi familiari e ai nostri e ai tuoi amici». Sul listino prezzi l'auto di lusso costa infatti tra gli 80mila e i 200mila euro, una cifra ampiamente fuori portata per la maggior parte dei dipendenti del gruppo nato nel 2021 dalla fusione tra l'azienda francese PSA e l'italostatunitense FCA.

Insorge la politica, con Carlo Calenda che chiede alla premier Meloni di convocare Elkann e Tavares a Palazzo Chigi: «Stellantis che offre Maserati a prezzi speciali agli operai in cassa integrazione rappresenta non solo un insulto ma anche la dimostrazione che è un'azienda allo sbando e che Maserati versa in condizioni pietose. Ora basta». Protesta anche la deputata e vicepresidente M5s Chiara Appendino (che annuncia anche un disegno di legge per impedire che i top manager guadagnino più di dieci volte rispetto ad un proprio dipendente): «Dobbiamo invertire presto la rotta o ci troveremo davanti a uno squarcio sociale ormai irreparabile. Immaginate di essere un operaio Stellantis che da mesi cerca di portare avanti la famiglia barcamenandosi tra cassa integrazione e contratti di solidarietà da poco più di 1.100 euro al mese e riceve questa offerta per comprare macchine di lusso dalla propria azienda. Immaginate di assistere da anni alla fuga dall'Italia di Stellantis, che è anche arrivata a proporre ad alcuni operai di trasferirsi in Polonia per mantenere il posto, e di sapere che l'amministratore delegato guadagna oltre 750 volte lo stipendio di un operaio. Immaginate di vedere il governo opporsi con ogni forza all'introduzione del salario minimo legale, eliminare il reddito di cittadinanza e assistere inerme a 18 mesi di calo della produzione industriale. Come potete continuare a credere nelle istituzioni che dovrebbero rappresentarvi?».

UNA MAIL INVIATA A TUTTO IL PERSONALE DEL GRUPPO: POSSIBILE L'ACQUISTO DI UN'AUTO A PREZZO RIDOTTO «PER TE O PER I TUOI AMICI»

Il vicepresidente dell'Alleanza Verdi-Sinistra alla Camera, Marco Grimaldi, parla di «scherzo di pessimo gusto» e annuncia che il partito chiederà, «anche a difesa della dignità di chi lavora», un'informativa del ministro Urso: «Il management di Stellantis ha scelto la strada delle basse provocazioni per gestire le relazioni sindacali? Non accettiamo questa prepotenza». «Non so se ridere o se piangere - spiega Giacomo Zulianello, delegato Fiom e operaio a Mirafiori - sono in cassa integrazione e guadagno 1.180 euro al mese. Queste vetture costano tra 80 e 200mila euro. Neanche se accetto l'invito dell'azienda di andare a lavorare come trasfertista in Polonia potrei permetterle».

Tecnici al lavoro in uno stabilimento Stellantis

LA RISPOSTA

La replica di Stellantis non si è fatta attendere, il gruppo automobilistico parla di «rappresentazione falsa e strumentale» e di «sconcerto per chi alimenta ostilità». Secondo l'azienda, infatti, «ancora una volta una iniziativa interna è stata riportata all'attenzione dei media da fonti evidentemente vicine all'azienda, con l'obiettivo di continuare ad alimentare un sentimento di ostilità nei confronti del nostro Gruppo, danneggiando prima di tutto le persone, orgogliose di costruire auto che rappresentano l'eccellenza italiana nel mondo». Secondo Stellantis, «sono stati gli stessi dipendenti Maserati a chiedere in più occasioni sconti speciali per amici o parenti», l'iniziativa è stata poi estesa all'interno del Gruppo. «Già oggi Maserati offre ai propri dipendenti la possibilità di utilizzare le auto del Tridente in occasioni speciali, come matrimoni, e sta sviluppando un programma per estendere la possibilità di avere vetture Maserati in prova pure in altre occasioni. Non è utile all'azienda e alle sue persone la diffusione di notizie di cui viene data una rappresentazione falsa e strumentale. È invece utile che tutte le parti lavorino con spirito costruttivo, condizione imprescindibile per affrontare i reali problemi che l'automotive sta attraversando».

CRITICHE DA PARTITI E SINDACATI: «UN INSULTO A CHI LAVORA». LA REPLICA DELL'AZIENDA: «CE LO AVEVANO CHIESTO»

Federico Sorrentino

-TRX IL:11/09/24 22:50-NOTE:

Regno Unito come gli Usa per entrare (o fare scalo) servirà il visto a pagamento

▶Dal prossimo aprile costerà 10 sterline a persona, neonati compresi. La richiesta andrà fatta online, fino a 72 ore per avere la risposta: addio ai viaggi last minute

IL CASO

ROMA In media ogni giorno, solo dai due aeroporti romani (Fiumicino e Ciampino), partono 25 voli diretti negli scali londinesi. Significa, più o meno, 45.000 passeggeri. In sole 24 ore. Aggiungiamo le decine di voli diretti in altre città del Regno Unito (o sempre a Londra ma da altri aeroporti italiani), per comprendere l'importanza dell'innovazione che scatterà il 2 aprile. Così come avviene da anni per i viaggi negli Stati Uniti e come conseguenza della Brexit, per entrare nel Regno Unito ai cittadini italiani non sarà sufficiente il passaporto. Servirà anche l'Eta (Electronic Travel Authoristation) che costerà 10 sterline, più o meno 12 euro, e avrà una validità di due anni nel corso dei quali si potrà entrare più volte per un massimo di sei mesi (e con l'obbligo di non lavorare nel Regno Unito). L'attuale governo laburista britannico, che ha mantenuto questo strumento progettato dai conservatori con l'obiettivo di limitare l'immigrazione illegale, assicura che la procedura sarà molto semplice e si farà tutto on line (sul sito o sulla app): andrà caricata una immagine del passaporto, le proprie foto, bisognerà rispondere a un questionario (ad esempio sui Paesi visitati in precedenza) e indicare dove si alloggerà (e anche questa limitazione legherà le mani a chi magari aspetta l'ultimissimo minuto per cercare la tariffa in hotel o in un b&b più vantaggiosa). La risposta - dicono le autorità britanniche - sarà rapida, arriverà in poche ore, al massimo in 72 ore. Ma questo significa scoraggiare i viaggi last minute. Attualmente se domani voglio andare a Londra, prenoto il volo, l'importante è che abbia un passaporto. Da aprile, fino a quando non avrò superato la procedura dell'Eta che mi coprirà per due anni, non potrò farlo. Ma c'è un'ulteriore complicazione che sta preoccupando anche le società di gestione degli aeroporti: il governo britannico addirittura chiederà questa sorta di visto elettronico a pagamento anche per i transiti. Ipotizziamo che per andare a Hong Kong o New York abbiate un volo con scalo a Heathrow: ecco, prima di partire dovrete ottenere l'Eta (e se la vostra destinazione finale sono gli Usa pure l'Esta) anche se neppure uscirete dal terminal londinese. Moltiplichiamo 10 sterline per una famiglia di quattro persone e si comprenderà che il conto finale non sarà una cifra così banale. Scrive The Indipendent: «Gli esperti del settore dei viaggi prevedono che i viaggiatori stranieri, che hanno la possibilità di scegliere tra diversi itinerari, si sposteranno su altri hub per evitare ulteriori burocrazia e costi, danneggiando Heathrow e provocando un calo di clienti per British Airways e Virgin Atlantic. Circa il 30 per cento dei passeggeri dell'aeroporto di Heathrow è in transito». Ricapitolando: l'Eta, con relative 10 sterline da pagare, è stato introdotto inizialmente per i cittadini del Qatar, via via per altri Stati, ma dal 2 aprile riguarderà una lunga lista di Paesi, compresi quelli della Ue e dunque l'Italia. Varrà anche per neonati e bambini e le richieste potranno essere inoltrate, sulla app o sul sito, a partire dal 5 marzo 2025.

L'EUROPA PREPARA UN PROVVEDIMENTO ANALOGO PER CHI ARRIVA DA AMERICA O GRAN BRETAGNA: DISAGI PER I TURISTI

Un agente della pattuglia di frontiera al terminal dell'aeroporto di Heathrow, a Londra

RISPOSTA

Ci sarà un principio di reciprocità? Si tratta di un tema delicato perché l'eccesso di burocrazia rischia di frenare il turismo in entrata in Italia dal Regno Unito. L'Unione europea ha annunciato che a partire dal 2025 (ma non c'è una data precisa) sarà introdotto l'Etias (equivalente dell'Esta americano e dell'Eta britannico). Sarà richiesto anche ai cittadini britannici, costerà 7 euro (dunque meno rispetto all'omologo introdotto da Londra), non sarà a pagamento per chi ha meno di 18 e più di 70 anni. Interessa i viaggiatori provenienti da una sessantina di Paesi (compresi Regno Unito e Usa) e servirà per entrare nelle trenta nazioni della Ue. Ci sarà un effetto collaterale in questa moltiplicazione di "autorizzazioni elettroniche": le compagnie aeree alla partenza e gli operatori degli aeroporti all'arrivo dovranno controllarle. E questo significa procedure sempre più lunghe e snervanti.

Mauro Evangelisti

I NUMERI

11,80 È il prezzo, in euro, del visto di cui ci si dovrà munire dal 2 aprile 2025 per entrare nel Regno Unito

25 In media il numero di voli che decollano ogni giorno dai due aeroporti romani con destinazione i vari scali londinesi

7 In euro il costo dell'Etias, strumento analogo di visto a pagamento che la Ue chiederà ai viaggiatori di Usa e Uk

Erdogan e Meloni: «La Crimea torni un territorio ucraino»

IL VERTICE

ROMA La Crimea è parte dell'Ucraina e deve tornare sotto il controllo di Kiev. Mentre la Russia ha annunciato la riconquista di dieci villaggi nel Kursk e continua la sua avanzata in Donbass, dal vertice della Piattaforma internazionale per la Crimea si è alzato un coro unanime. L'Europa e i Paesi dell'Occidente hanno ribadito la sovranità ucraina sulla penisola annessa da Mosca nel 2014, ma che per Volodymyr Zelensky «è una parte della nostra anima, una terra dove il nostro popolo ha vissuto in pace e armonia con la propria cultura, lingua e tradizioni». «Sono passati dieci anni da quando la Russia ha iniziato la sua aggressione contro l'Ucraina. È chiaro: la Crimea e Sebastopoli sono Ucraina», ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.

L'INTERVENTO DELLA PREMIER

Concetto ribadito anche dal presidente del Consiglio Ue, Charles Michel. Altrettanto nette le parole della premier Giorgia Meloni, che in un videomessaggio per il summit si è rivolta a Zelensky dicendo che «l'annessione illegale della Crimea» è «una gravissima violazione di quel sistema di regole e principi universalmente riconosciuti nella Carta dell'Onu» e ha sottolineato la necessità di contrastare la propaganda russa anche su questo tema.

Sulla Crimea è intervenuto anche il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, da sempre molto attento ai destini della penisola. «Deve essere restituita all'Ucraina» ha detto il leader di Ankara nel suo messaggio per la Piattaforma, «ribadisco il nostro sostegno alla sovranità, all'integrità territoriale e all'indipendenza dell'Ucraina e lo ribadirò in eterno».

Dichiarazioni che sono arrivate nelle ore in cui si è diffusa la notizia di un possibile incontro tra Erdogan e Vladimir Putin al prossimo vertice dei Brics. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, non ha escluso la possibilità. E il presidente turco ha ribadito la sua posizione sul dialogo tra Kiev e Mosca: «La nostra speranza più grande è che presto si possa raggiungere un'intesa per la pace».

Lorenzo Vita

Recep Tayyip Erdogan

LE GARANZIE DELLA PREMIER A ZELENSKY: «SOSTEGNO FERREO ALLA VOSTRA INDIPENDENZA»

IL CASO

Viareggio, domiciliari per l'imprenditrice «Volevo fermare il ladro»

▶Esce dal carcere la 65enne che ha investito, passandogli sopra 4 volte col suv, l'uomo che l'aveva derubata. «Mi ha minacciato con un coltello». Ma l'arma non è stata trovata

VIAREGGIO (Lucca) Dopo 48 ore in cella l'imprenditrice Cinzia Del Pino, accusata di aver ucciso un uomo schiacciandolo con il suo suv, è già a casa. Il giudice per le indagini preliminari di Lucca Alessandro Trinci, ieri mattina, ha scarcerato la 65enne, titolare di uno stabilimento balneare in Versilia. La sua vittima è Said Malkoum, algerino di 47 anni senza fissa dimora, che pochi secondi prima di essere investito le aveva rubato la borsa. Al termine dell'udienza di convalida del fermo il giudice ha ascoltato le dichiarazioni spontanee dell'indagata: «Volevo solo bloccarlo, non ucciderlo. Mi ha minacciato con un coltello», ha detto. Poi le ha concesso gli arresti domiciliari, non ravvedendo per lei rischi di fuga, inquinamento delle prove o di reiterazione del reato. Esattamente il contrario di quanto sosteneva l'accusa, rappresentata dal pubblico ministero Sara Polino, che invece aveva chiesto la conferma della misura cautelare nel carcere di Pisa.

In alto Cinzia Del Pino, 65 anni, titolare di un lido in Versilia, e ora accusata di omicidio volontario
A destra mentre al volante della sua auto investe l'uomo che voleva derubarla

IL FERMO

Lì la donna era finita lunedì mattina, dopo che gli agenti della squadra mobile di Lucca avevano riconosciuto la targa della sua auto nel video registrato dalle telecamere di sicurezza di via Coppino. Gli obiettivi hanno immortalato l'investimento ripetuto - l'auto passa 4 volte sopra il corpo dell'uomo esanime - e il recupero della borsa che era stata rubata poco prima. Circostanze forse incompatibili con il racconto dell'imprenditrice, che sostiene che volesse solo fermarlo. Un'altra incongruenza con il suo racconto, l'unico disponibile al momento, è quello che riguarda la minaccia subita al momento della sottrazione della borsa: gli inquirenti le hanno fatto notare che nessun coltello è stato rinvenuto nella zona del delitto, né negli abiti dell'uomo ucciso.

L'accusa nei suoi confronti è quello di omicidio volontario. Nelle ultime ore sono state chiarite anche le circostanze in cui si sarebbe consumata la rapina precedente: domenica sera Dal Pino aveva incontrato alcune amiche in un locale sulla passeggiata di Viareggio, quando attorno alle 23.30 decide di fare ritorno a casa; proprio nel parcheggio, una volta entrata in macchina, con il motore già acceso, Said Malkoum avrebbe aperto la portiera intimandole di consegnare la borsa. Il motore si spegne, comincia un alterco, l'uomo fugge con il bottino. A quel punto, lei avrebbe acceso di nuovo la vettura e lo avrebbe inseguito per circa 200 metri. Quando se lo è trovato davanti, è successo quello che le immagini mostrano con evidenza. «Cinzia è una persona responsabile - spiega un'amica della donna che non vuol essere citata - ha sempre agito con raziocinio: evidentemente deve essere successo qualcosa di imponderabile, perché non ha mai fatto del male a nessuno».

LE TELECAMERE MOSTRANO IL RAPINATORE INTIMARLE DI CONSEGNARGLI LA BORSA E FUGGIRE. LEI LO INSEGUE PER 200 METRI

LE REAZIONI

Il dibattito sulla mancanza di sicurezza e la (solita) divisione tra giustificazionisti e colpevolisti alimentata dai social ha fatto divenire immediatamente il delitto un terreno di scontro politico. Con la Lega, che a partire dal suo segretario, cerca in qualche modo di spostare la luce dei riflettori sulle azioni della vittima: «La morte di una persona è sempre una tragedia, la violenza non è una soluzione e la giustizia farà il suo corso. Questo dramma, però, - dice Matteo Salvini - è la conseguenza di un crimine: se l'uomo che ha perso la vita non fosse stato un delinquente, non sarebbe finita così». Ancora più caustica la consigliera leghista al Comune di Pistoia, Cinzia Cerdini, che è stata presa di mira dal centrosinistra dopo aver scritto su Facebook: «Accade quando una persona, portata all'esasperazione, non ragiona più. Accadrà anche a Vicofaro e qualcuno brucerà all'inferno», dice riferendosi alla comunità di accoglienza per migranti guidata nella sua città da Don Biancalani. Copione simile da parte di un'altra forza di governo, con il deputato di Fratelli d'Italia e segretario di presidenza alla Camera Riccardo Zucconi che spiega: «Il tragico episodio avvenuto la scorsa notte in Darsena dimostra chiaramente che il problema della sicurezza a Viareggio e, più in generale, in tutta la Versilia deve essere risolto al più presto. È chiaro che si è trattato di un eccesso di difesa, un gesto estremo che ci deve far riflettere su quanto i cittadini si sentano soli a fronte di una criminalità sempre crescente». Del tenore opposto l'intervento del vescovo di Lucca Paolo Giulietti: «Esultare per questo episodio - ha tuonato - è una vittoria del male. Quella non è legittima difesa, né giustizia. L'esasperazione non può giustificare un omicidio».

IL MINISTRO SALVINI: «È UN DRAMMA MA SE LA VITTIMA NON FOSSE STATO UN DELINQUENTE NON SAREBBE FINITA COSÌ»

Giorgio Bernardini

Foggia

Braccianti falciati da un'auto pirata uno muore l'altro è grave

Si stava recando al lavoro nelle campagne del Foggiano Tounkara Karamoko, il 28enne bracciante agricolo del Mali morto ieri mattina in un incidente stradale. Con un connazionale era in sella a uno scooter, quando è stato travolto da un'auto pirata. Entrambi sono stati sbalzati in aria. Tounkara non ce l'ha fatta, l'impatto è stato troppo violento ed è morto sul colpo. Il suo amico è stato trasportato al policlinico Riuniti dov'è ricoverato in gravi condizioni. Chi guidava la macchina che li ha investiti non si è fermato a soccorrerli. Ha percorso qualche metro e ha abbandonato il veicolo per fuggire a piedi nelle campagne circostanti. Alcuni automobilisti di passaggio hanno visto i corpi dei due giovani sull'asfalto e hanno chiamato le forze dell'ordine. La vittima viveva da 5 mesi nella baraccopoli dell'ex pista di borgo Mezzanone.

LE INDAGINI

La strage in famiglia nel casolare Il killer in cura psichiatrica aveva ancora il porto d'armi

PERUGIA Quattro fucili e una carabina. Un porto d'armi a uso venatorio regolare, rinnovato di recente. Nonostante una patologia conclamata legata a uno stato depressivo perdurante da anni. È anche su questo che la squadra mobile e la procura di Perugia stanno lavorando dopo che con uno di quei fucili Enrico Scoccia, 69 anni, ha ucciso la moglie Maristella Paffarini, 66, e la figlia Elisa, 39, prima di rivolgere la canna contro di sé. Una strage familiare avvenuta molto probabilmente sabato e scoperta solo martedì mattina da Lorenzo, il fidanzato di Elisa, accorso nel casolare di Fratticiola Selvatica, frazione arrampicata sulle colline a 20 chilometri da Perugia, perché la ragazza non si era presentata al lavoro. Un doppio omicidio e il suicidio, con una dinamica considerata chiara dagli investigatori e la procura – il titolare delle indagini è Giuseppe Petrazzini – che ha aperto un fascicolo per omicidio volontario per svolgere una serie di accertamenti di prassi. Le autopsie sui tre corpi, invece, saranno eseguite domani.

ENRICO SCOCCIA HA PRIMA UCCISO MOGLIE E FIGLIA, POI SI È SPARATO SOFFRIVA DI UNA GRAVE DEPRESSIONE

In alto, la polizia scientifica davanti al casolare di Fratticiola Selvatica. Nel tondo, Elisa Scoccia, la 39enne uccisa dal padre

LA TERAPIA

Ma una delle domande chiave dell'inchiesta ora è proprio legata alla detenzione di quelle armi da parti di Scoccia, risultato in cura per una grave depressione, a seguito degli esiti negativi di un intervento per un'ernia che lo ha costretto alla sedia a rotelle per anni. Una situazione che lo ha debilitato e «cambiato». E per cui, raccontano gli amici più stretti della famiglia, ha deciso di farsi seguire da vari professionisti, tra neurologi, psichiatri e terapeuti. Assumendo anche una terapia farmacologica per superare quel suo mal di vivere. E allora, se per legge i requisiti psicofisici minimi per il rilascio e il rinnovo dell'autorizzazione al porto d'armi impongono l'assenza di «disturbi mentali, di personalità o comportamentali», come è possibile che recentemente avesse ottenuto il nuovo documento? È questo il dubbio che assilla i più vicini alla famiglia e su cui gli investigatori indagano, ricostruendo attraverso le cartelle cliniche e il resoconto dei vari ricoveri il suo stato di salute, mentale e fisico. Tanto che ieri, tra le persone informate sui fatti, è stato ascoltato anche il medico curante. Per capire il "livello" della patologia di cui Scoccia soffriva e valutare, si immagina, se ci fosse l'obbligo di segnalazione per la mancata idoneità al porto e alla detenzione delle armi. Che, in caso, avrebbe potuto evitare tre decessi. La cui ricostruzione, appunto, appare definita. Con Scoccia che avrebbe sorpreso moglie e figlia mentre prendevano il sole in costume in giardino, freddando prima Maristella e poi, alle spalle, Elisa che ha accennato a scappare al primo colpo. Per poi sedersi sulle scale del casolare e girare il fucile contro se stesso. Un gesto violentissimo, inimmaginabili i momenti per caricare l'arma e uscire di casa, che da una «persona mite» come Scoccia, già professore di greco e latino, poi usciere alla Galleria nazionale dell'Umbria, nessuno si aspettava.

IL DOLORE

I rapporti in famiglia erano considerati da tutti sereni, soprattutto con la moglie, che lui considerava la sua roccia, sempre accanto in tutti i momenti difficili degli ultimi anni, dalla sedia a rotelle alla riabilitazione al bastone per camminare. Qualche tensione forse c'era stata per la decisione di vendere il casolare, dovuto all'impossibilità di occuparsene con quella zoppia, ma ai più stretti sembrava una questione superata. A non superare il dolore, però, adesso è Lorenzo, il fidanzato di Elisa. Colleghi di lavoro in un ristorante ai piedi di Assisi, stavano insieme da sei anni. E da sabato erano stati lontani perché la donna aveva deciso di passare gli ultimi giorni di ferie al casale con i suoi, con il padre che aveva detto a una conoscente di «avere problemi a casa». È lui che martedì ha trovato i corpi e che ieri ha però sentito il bisogno di tornare al lavoro, tra i suoi amici, tra quei tavoli dove è nato l'amore con Elisa. «La cosa più bella - ha scritto su Facebook - che mi sia mai capitata».

Egle Priolo

-MSGR - 20_CITTA - 15 - 12/09/24-N:

IL DRAMMA

Perugia, si suicida a 13 anni «Le avevano tolto il telefono»

▶La ragazza si è uccisa il primo giorno di scuola. Tra gli inquirenti prende forma un terribile sospetto: che all'origine del gesto ci sia stata una banale lite con i genitori

PERUGIA Una lite di quelle tra genitori e figli. Una punizione e il telefono sequestrato da mamma e papà per insegnarle un utilizzo più consapevole e accorto. Tensioni normali in una casa con una figlia adolescente, ma che purtroppo sono l'ultimo ricordo che i suoi avranno di Ludovica, nome di fantasia, la ragazzina di 13 anni che ieri mattina all'alba ha scelto di scavalcare il parapetto di un terrazzino e di lasciare la famiglia senza una spiegazione e senza un addio. Nel giorno in cui sarebbe dovuta tornare a scuola per la prima campanella dell'anno e rincontrare tutti i suoi compagni di classe dopo la lunga pausa estiva.

LA RICOSTRUZIONE

Questa la tragedia che si è consumata qualche minuto prima delle sette, in un tranquillo quartiere alle porte di Perugia, tutto case e scuole. La sveglia era suonata presto nella casa al settimo piano del palazzo poco distante dall'istituto elementare: la sorella maggiore è all'università, ma per Ludovica sarebbe stato il primo giorno di terza media. Mamma e papà si alzano, ma la ragazza in casa non c'è. C'è però quel balcone aperto. I due si affacciano e vedono il corpo senza vita della figlia riverso sul piazzale. Le urla strazianti della donna hanno svegliato il quartiere: impossibile non tremare nel sentire quelle grida disperate e cupe. Immediata la chiamata e poi l'arrivo dei soccorsi, con i sanitari però che hanno solo potuto constatare il decesso della ragazzina. All'inizio si è quasi sperato, se mai si potesse sperare una cosa del genere, in un incidente domestico, magari con la 13enne che si è sporta troppo dal terrazzino. Ma con il passare delle ore, purtroppo, si è affacciata l'ipotesi ancora più dolorosa per una famiglia che già deve piangere una poco più che bambina che non diventerà mai donna. Un gesto volontario, inimmaginabile. Terribile. Con quel lenzuolo bianco steso sul suo corpo che agiterà a lungo il sonno anche degli amici che abitano lì vicino. «Mi sono affacciata e l'ho visto lì – racconta E., una coetanea di Ludovica -, sapevo che sotto ci fosse lei, ma non ci volevo credere. Non ci posso credere. Non si può morire così alla nostra età».

PAPÀ E MAMMA VOLEVANO CHE USASSE IL CELLULARE IN MODO PIÙ CONSAPEVOLE

LE REAZIONI

Il palazzo, il quartiere, la città e anche il comune si sono stretti intorno alla famiglia, molto conosciuta. «Sono persone eccezionali. E alle persone eccezionali purtroppo capitano sempre le cose più brutte», commenta un loro amico. Tutti a interrogarsi insieme alla famiglia sul perché di un gesto così estremo. È vero, magari in casa qualche tensione nell'ultimo periodo c'era, la punizione del cellulare non era stata presa bene dalla ragazzina, ma il castigo sembra fosse quasi finito e lei sarebbe tornata presto – racconta chi è vicino alla famiglia – a poter chattare con gli amici, a condividere video e vita. Possibile che la spinta sia stata il dover andare a scuola senza telefono? Una ricostruzione talmente disperata che anche gli inquirenti, pur valutandola ipotizzabile, non vogliono ancora metterla in diretto collegamento con la volontà di Silvia.

LE INDAGINI

Troppo dolore. Troppo peso per i suoi genitori. Genitori che nei prossimi giorni saranno chiamati per essere ascoltati dalla procura di Perugia. Le indagini, infatti, sono svolte dai carabinieri, che ieri hanno solo potuto ricostruire la dinamica dei fatti. Ma gli uffici del palazzo di giustizia di via Fiorenzo Di Lorenzo, diretti dal procuratore Raffaele Cantone, vogliono comunque capire cosa sia successo nei giorni immediatamente precedenti alla caduta. Capire il livello dei dissidi in casa, senza colpevolizzare ovviamente genitori già distrutti da una tragedia, ma per dare magari risposte anche a loro. Per capire quanto potesse essere il livello di litigio tra le mura di casa- La procura ha anche deciso di non procedere con l'autopsia sul corpo della ragazzina, con i funerali previsti nelle prossime ore.

Michele Milletti
Egle Priolo

Reggio Calabria La decisione della questura

Omicidio Bellocco, vietato il funerale in forma pubblica

Nessun funerale «in forma pubblica», ma solo una «tumulazione sobria e privata» per Antonio Bellocco, il 36enne erede dell'omonima cosca della 'ndrangheta e nel direttivo della curva interista, ucciso una settimana fa a Cernusco sul Naviglio dal capo ultrà Andrea Beretta, ora in carcere ad Opera. Lo ha stabilito la Questura di Reggio Calabria con un'ordinanza in cui spiega che la celebrazione di funerali pubblici «potrebbe rappresentare l'occasione per l'ostentazione della forza della famiglia».

L'indagine

Scuola, l'Antitrust indaga sul caro-libri

L'Antitrust, Autorità garante della concorrenza e del mercato, ha avviato un'indagine conoscitiva sui mercati dell'editoria scolastica in Italia che comprende anche le pubblicazioni e gli ausili per la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. Un mercato dal valore di circa un miliardo e che riguarda sette milioni di studenti e un milione di docenti. Sotto la lente prezzi ed edizioni, e non solo. L'indagine, spiega l'Autorità, punta ad approfondire le dinamiche concorrenziali dei mercati interessati e una serie di criticità «oggetto di ricorrente considerazione pubblica», come l'andamento dei prezzi, le modifiche frequenti delle edizioni, le difficoltà di approvvigionamento e delle modalità di distribuzione, le possibili rigidità nelle modalità di adozione scolastica, anche considerando le innovazioni tecnologiche, soprattutto per quanto riguarda la combinazione dei formati cartaceo-digitale e la circolazione dei diritti di proprietà delle edizioni digitali.

-TRX IL:11/09/24 22:50-NOTE:

L'intervista Francesco Totti

«De Rossi parafulmine E rischia di fare la fine di Mourinho»

▸Parla l'ex capitano della Roma. E ne ha per tutti
«Daniele capro espiatorio se non porta i risultati
Il mercato? Un miscuglio. Avrei speso in altro modo
Non arrivare in Champions sarebbe un fallimento»

CAPITANO E CAMPIONE Francesco Totti, 47 anni, ha giocato 786 gare con la Roma, comprese le coppe, segnando 307 gol, primato del club

Sornione. Come un gatto acciambellato sulla poltrona, indeciso se graffiare o ammaliarti con un sorrisino e dribblare la domanda scomoda. C'è il sole, il verde elegante dell'Olgiata, Totti sorseggia un tè freddo al limone, ci racconta delle sue vacanze alle Bahamas e il suo più rilassato agosto a Sabaudia. Alla fine in Francesco è prevalso l'istinto, la spontaneità, la naturalezza nel rispondere a quesiti anche scomodi con la solita semplicità. Non era dovuto, anche perché la raffica di curiosità ricevute poco prima da Sky lo avevano sì divertito ma anche provato. «A Il Messaggero regalo al massimo 5 minuti», è stato il suo biglietto da visita scherzoso. Alla fine si concederà invece per una lunga chiacchierata senza filtri. Con un patto: non parlare della sua vita privata, delle questioni legate al divorzio con Ilary Blasi. Trenta minuti nei quali, nella nuova veste di Brand Ambassador di Betsson Sport, si apre. Su tutto. Dall'inseguimento infinito alla nuova Roma a De Rossi, da Dybala passando per Pellegrini, non dimenticando il rapporto mai nato con i Friedkin, il mercato, la nazionale, Spalletti, Sinner e il figlio Cristian.

Quel maledetto tempo pronunciato il 28 maggio del 2017, sette anni dopo è sempre maledetto oppure si è un po' abituato a non essere più protagonista senza calcio?

«Rimarrà sempre maledetto. Una volta che smetti, poi cambia totalmente la visione della vita. Cambiano le abitudini, il campo di calcio, la percezione del divertimento. Adesso vivo con altri pensieri, inseguo altri scopi. Come ho sempre detto, c'è un inizio e una fine, perciò è giusto così».

Oggi il calcio non è più al centro della sua vita?

«No, certamente. Non facendo parte di nessuna squadra, diventa secondario. Non posso seguire da dentro ciò che può accadere dentro una società. Adesso sono tifoso della Roma e basta».

Ma perché Totti non è nella Roma? Che cosa c'è di sbagliato in lei?

«Non lo so, forse troppa lealtà, eccessiva sincerità. Forse sono una figura ingombrante. Quello che dico io viene preso in considerazione, quello che dicono altri, meno. È come se avessero paura di avere una figura importante dentro la società, credono che non possa aiutare e invece uno potrebbe farlo».

Ha rivelato di essersi sentito spesso al telefono con De Rossi nell'ultimo mese. Non sarebbe più utile farlo come un referente tecnico?

«Sì, ma non è una mia decisione. Se nessuno mi chiama... Non sono io che vado a bussare alla porta».

In che ruolo si vedrebbe?

«Direttore sportivo non lo farei mai, però magari mi vedrei in un ruolo come quello ricoperto da Ibrahimovic o Zanetti: un riferimento tra società, squadra e allenatore. In poche parole, una figura come quella del direttore tecnico. Uno che ci mette la faccia, che dice le cose come stanno, è semplicissimo. Un incarico operativo, non uno da chiamare solo quando ci sono dei problemi».

Con De Rossi sareste una bella coppia.

«Con Daniele non ho mai avuto problemi. Per lui non darei una mano, ma un braccio, per farlo stare bene e tranquillo. Anche perché, come è giusto che sia, se lavorassi per la società è come se lavorassi per Daniele. Cammineremmo insieme».

> Io dirigente? All'allenatore darei anche un braccio ma non mi chiamano Se andassi in altri club la Roma farebbe una figuraccia, non io

Ha mai pensato di utilizzare le sue competenze in un altro club?

«Qualche squadra mi ha chiamato. Comunque no, come ho sempre dichiarato, io sono fedele alla Roma».

Rimane sempre quella fedeltà? Anche ora che ha smesso di giocare?

«Sì. Perché se dovessi andare a fare il dirigente in un altro club sarebbe un fallimento. Ma per la Roma, non per me».

Ad oggi si è sentito più illuso o deluso?

«Sono rimasto deluso e basta. Anche perché per quello che ho fatto io per la Roma, per la società, per tutti, mi aspettavo qualcosa di diverso. Ogni due, tre, quattro, cinque anni la proprietà cambia e chi arriva ha le sue idee e i suoi pensieri. E alla fine sono da rispettare».

Le piace questa Roma che sta nascendo?

«Ancora non l'ho capita sinceramente. Alla fine è stato un miscuglio di giocatori, chi prima, chi dopo, alla fine sono stati presi quattro calciatori insieme. Sono stati investiti tanti soldi. Io con settanta milioni avrei fatto altre scelte, li avrei spesi diversamente. Come? Non per due giocatori sicuramente, ne avrei presi quattro-cinque. Dovbyk? L'attaccante certamente andava preso e in quel caso meno di trenta è difficile».

Chi le piace di più dei nuovi arrivati?

«Koné, lui sì che mi piace».

Su Dybala si era espresso qualche tempo fa.

«E rimango del mio pensiero, anche perché non ho mai parlato male di Paulo. Ho sempre avuto massimo rispetto e ammirazione, anche perché ho sempre detto che è il giocatore più forte della Roma, perciò va tutelato. Ma adesso vedia-

ALL'OLGIATA Francesco Totti risponde alle domande durante l'intervista concessa nella giornata di ieri a Il Messaggero

I NUMERI DEL CAPITANO

2
Gli anni in cui è stato dirigente dei giallorossi: dal 17 agosto del 2017, poco dopo il ritiro dal calcio al 17 giugno del 2019.

5
I trofei vinti da Francesco Totti con la maglia della Roma: uno scudetto, due Coppe Italia, due Supercoppe italiane

44
Le presenze record di Francesco nel derby della Capitale: 37 le stracittadine giocate in campionato, 7 in Coppa Italia

23
Le stagioni consecutive nelle quali l'ex capitano della Roma è andato a segno. Nessuno come lui: è record per la nostra Serie A

307
Sono le reti realizzate da Francesco Totti con la maglia della Roma in 786 presenze tra campionato e le varie coppe

58
Le sue presenze in Nazionale, 9 le reti realizzate in azzurro: celebre il rigore negli ottavi con l'Australia al Mondiale del 2006

I MOMENTI CLOU

17 GIUGNO '01 IL GOL DELLO SCUDETTO
L'esultanza di Francesco il giorno di Roma-Parma, 17 giugno 2001, dopo la rete dell'1-0 che sblocca la gara

9 LUGLIO '06 IL TRIONFO AL MONDIALE
È il 9 luglio del 2006: Totti si laurea campione del mondo con l'Italia. La sua gioia a fine partita

28 MAGGIO '17 LE LACRIME PER L'ADDIO
È il giorno più triste, quello dell'addio. Il Capitano consegna la fascia al giovane Almaviva

mo come lo gestiranno. Quello che è accaduto ultimamente forse è stata un'incomprensione o un malinteso, vedremo».

Crede che paradossalmente la sua permanenza nella Capitale possa complicare un po' i piani di De Rossi che aveva lavorato per tutta l'estate su un determinato tipo di gioco e ora probabilmente dovrà cambiarlo?

«Diciamo che Daniele è l'unico che lo vede quotidianamente e lo sa gestire. E poi, quando lui reputerà di farlo giocare dal primo minuto, lo farà giocare, oppure lo metterà in panchina».

Come si concilia la panchina per quello che lei ha definito il «calciatore più forte della Roma»?

«Va gestito, perché non può fare determinate partite ravvicinate. E non lo sostengo solo io».

È la volta buona per arrivare in Champions?

«Vedendo le spese folli che ha fatto sul mercato, la Roma deve arrivarci, per forza. Se investi 100 milioni e non ci arrivi è un fallimento totale. Anche perché senza Champions, Daniele salta prima, non arriva fino alla fine».

Un errore che De Rossi non deve commettere?

«Deve chiudersi in se stesso e parlare con chi di dovere. Deve soprattutto farsi rispettare».

Quando utilizza l'espressione "chi di dovere", a chi si riferisce?

«Al suo staff, alle persone che sono vicino a lui, quelle in grado di dargli una mano, che cercano di fargli capire gli errori. Daniele ha un gruppo di lavoro forte, valido. Mi auguro e penso che ci riuscirà perché conosce bene la piazza, l'ambiente e la società».

Altrimenti rischia di diventare un parafulmine.

«Daniele è il parafulmine. E chi ci rimette è lui. Però, ripeto, fortunatamente è uno che conosce tutto e tutti».

Così non rischia di diventare il nuovo Mourinho?

«Certamente, anche se in questo momento è l'unico che può fare l'allenatore a Roma. Ma torniamo al solito discorso, se c'è la società forte che esce allo scoperto e parla chiaro sugli obiettivi, allora è tutto tranquillo. In questo modo la piazza sa tutto. Invece ora la colpa, nel caso le cose non dovessero andare bene, ricadrebbe tutta su Daniele. È quello che è accaduto a Mourinho, perché Josè ci metteva la faccia. Però nessuno lo aiutava, nessuno parlava. Dopo è dura eh, mettersi contro sei milioni di persone. È dura, perché puoi essere chi vuoi, se non porti risultati, diventi il capro espiatorio. Ma Daniele ne è consapevole».

Voglio bene a Pellegrini Faccia come Tommasi: giocava senza pensare ai fischi e alle critiche

Chi parla male di Cristian è un indegno Sono leoni da tastiera, poi magari mi chiedono i selfie

Non crede che trattandosi di De Rossi, la gente lo perdonerebbe?

«No. Ormai no. Avete visto cosa gli hanno detto dopo queste prime partite? Quello che ha fatto l'anno scorso è già il passato. Se lo sono dimenticati tutti, è passato anche ciò che ha fatto da calciatore. Sono i lati positivi e negativi del calcio. Ci si dimentica facilmente, guardate cosa è accaduto con me. E poi un conto è essere calciatore, un altro allenatore. Lui adesso ha la responsabilità di tutto».

Lo scudetto chi lo vince?

«Inter o Juve, sono troppo più forti delle altre».

Pellegrini è un capitano che divide la tifoseria com'era accaduto in passato a Giannini. Lei lo ha sempre sostenuto. Che ne pensa della sua situazione?

«A Lorenzo voglio bene, ma poi conta solo il rettangolo di gioco. Se non ti esprimi al meglio là dentro puoi essere chi ti pare. Ultimamente non ha giocato come dovrebbe. Purtroppo è la realtà dei fatti, Roma è una piazza particolare e le reazioni ci sono. La gente vuole l'attaccamento alla maglia, ma pure che giochi al cento per cento. E lui, essendo capitano, ha maggiori responsabilità rispetto agli altri».

Lei che consiglio gli darebbe? Di restare o andare via?

«Difficile dirlo, se hai una tifoseria contro è complicato giocare. Lo è già salire le scalette dell'Olimpico. Ricordo i tempi di Tommasi, non guardava in faccia nessuno quando fischiavano, giocava e basta».

È in grado Lorenzo di fare come Tommasi?

«Questo non lo so, perché non lo conosco bene. Però io penso di sì»

Ieri era l'11 settembre, una data nefasta. Che ricorda di quel Roma-Real, suo esordio in Champions?

«Stavamo facendo colazione, guardavamo ciò che stava accadendo alle Torri Gemelle. Venne Capello parlando subito di attentato, stentavamo a crederci, lui di solito ingigantiva tutto. Non sapevamo se si poteva giocare o meno, era la prima partita in Champions contro il Real Madrid. C'erano 80.000 persone. Eravamo frastornati. Una giornata particolare, si giocava nel silenzio».

Ma suo figlio Cristian doveva fare proprio il calciatore?

«Io speravo che facesse il tennista, era anche bravo, poi all'improvviso ha scelto di giocare a pallone. E io non posso negare a un ragazzo giovane i suoi sogni, i suoi obiettivi. Se andrà bene ok, altrimenti farà un altro lavoro».

La feriscono le critiche nei suoi confronti?

«Mi dispiace per il ragazzo, io non ho mai parlato male di un altro figlio, di una persona che non conosco. Sarebbe veramente sporco. È da indegni parlare male di un diciottenne che ha i suoi sogni. Poi sia figlio di chiunque, il papà può fare anche il macellaio. Il problema è che fanno le differenze, Cristian ha il mio cognome e questo è il problema. Allora per tanti lui è diverso, ma invece non lo è. Si tratta di un ragazzo come tanti, semplice, educato, rispettoso, che ha i suoi sogni e gli altri li devono rispettare. Non è che mi metto a rispondere a chi lo insulta, dando degli ignoranti o maleducati. Quelli che parlano così sono i classici leoni da tastiera. Sono gli stessi che lo insultano e poi vengono da me a chiedere un selfie o l'autografo».

La Nazionale è ripartita dopo un Europeo fallimentare.

«Pensavamo un po' tutti che l'Italia potesse fare molto meglio, ma non sono arrivati in buone condizioni fisiche e mentali. Quando si approccia così una competizione così importante è difficile arrivare fino in fondo. Spalletti fortunatamente o sfortunatamente penso abbia capito i suoi errori, quindi sperò che possa ripartire da questa Nations League per poter tornare ad alti livelli».

Nel salutarla, ma a padel può battere Sinner?

«Scherzando e ridendo, da quando Jannik ha giocato con me a padel è diventato il numero 1 al mondo. Sarà stata una casualità, però... Siamo stati avversari per pochi minuti, gli ho fatto vedere due/tre movimenti e lui ha capito. Gli ho dato fiducia, positività e non ha più perso».

Alessandro Angeloni
Stefano Carina

LE STORIE

Silurati o rimossi, da Alex a Maldini il destino delle bandiere “ingombranti”

Messi da parte. Forse perché la società viene focalizzata con quella figura che non può essere l'unica. E magari c'è pure un poco d'invidia a certi livelli. Chissà, difficile avere la risposta corretta e che mette d'accordo tutti. Non solo Totti comunque, fatto fuori dalla Roma e mai richiamato nonostante s'aspettasse che quel telefono potesse squillare da un momento all'altro e visualizzare quel numero che conosce bene. Ma anche Alessandro Del Piero e Paolo Maldini, gli ultimi di una serie ai quali è stato dato il benservito senza nemmeno troppi complimenti. «Ne abbiamo parlato – ha detto ieri Francesco – il motivo è che siamo diventati ingombranti. Un nome importante offusca tutto quello che c'è all'interno. Noi ex giocatori siamo competenti nel settore e questa dovrebbe essere la cosa più importante in una società. Se non la prendono in considerazione vuol dire che hanno altri obiettivi». Idee chiare e parole dirette. Non è una novità.

NELLA JUVENTUS DEL PIERO RESTA LONTANO ANCHE DOPO L'ADDIO DI AGNELLI, BUFFON HA SCELTO L'ITALIA

PAOLO MALDINI, 56 anni

GIANNI RIVERA, 81 anni

ALESSANDRO DEL PIERO, 49 anni

CAPITANI TRADITI

Alex alla Juventus non c'è mai tornato dopo aver chiuso la carriera da calciatore in India con un passaggio in Australia. Non gli è stato rinnovato il contratto e lui, pur di non giocare in Europa con una maglia diversa da quella bianconera, se n'è andato il più lontano possibile. Nel momento in cui Andrea Agnelli si è dimesso, s'è parlato con insistenza di un suo possibile ritorno. Lui sembrava avesse aperto all'ipotesi, in quel momento alla Juve serviva una figura forte e che conoscesse le dinamiche: ma niente, non c'è stato verso. Paolo invece al Milan un po' ci ha lavorato, nove anni dopo aver appeso le scarpette al chiodo: ma nel giugno del 2023, per alcune divergenze tecniche avute con RedBird, è uscito fuori dal giro e non senza polemiche. Difficile - dopo gli screzi anche recenti – possa tornare, almeno con questa proprietà, dentro Milanello. Il suo posto, praticamente, è stato preso da Zlatan Ibrahimovic: che bandiera, nel vero senso della parola, non si può considerare, visto che in Italia ha giocato con quasi tutte le big prima di scegliere il Diavolo. Sempre in rossonero Gianni Rivera in considerazione non è mai stato preso nel momento in cui è partita l'era Berlusconi (e non sono mancate contenziosi per le coppe esposte nel museo). E nemmeno Daniele Conti dal Cagliari, che ha candidamente ammesso che una chiamata se l'aspettava. E Buffon? Al momento è in nazionale, né Juve e né Parma hanno sentito l'esigenza di metterlo dentro l'organigramma.

NEL MILAN, RIVERA NON È MAI STATO CONSIDERATO, MALDINI DOPO LA ROTTURA CON REDBIRD È STATO SOSTITUITO DA IBRA

FAVOLA

E poi sì, ci sono anche delle eccezioni: Javier Zanetti, ad esempio, dell'Inter è il vicepresidente. Figura di rappresentanza. Le vere decisioni le prende Beppe Marotta prima da amministratore delegato e adesso da massimo dirigente con Oaktree. Giancarlo Antognoni alla Fiorentina ha fatto anche il direttore generale con Cecchi Gori. Nella Roma resiste la figura di Bruno Conti, trascinatore di un settore giovanile ricostruito dalle fondamenta che ha regalato moltissime gioie tricolori. E infine ci sono anche le favole, come quella di Sergio Pellisier: ha ripreso il marchio del Chievo Verona che era fallito, ha rimesso in piedi la squadra e sogna con tutti i tifosi che ne hanno apprezzato l'attaccamento quando segnava con la fascia da capitano al braccio. Ma lo ha fatto da solo, nessuno prima lo aveva richiamato. Ingombrante anche lui.

Giuseppe Mustica

Economia

Borse del 11/9/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.174	-0,12% ▼	Londra (Ft100)	8.193	-0,15% ▼	NewYork (Dow Jones)*	40.632	-026% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.918	-0,43% ▼	Parigi (Cac 40)	7.396	-0,14% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.271	+1,44% ▲
Francoforte (Dax)	18.327	+0,34% ▲	Tokio (Nikkei)	35.591	-1,63% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.108	-0,74% ▼

*ore 21.00 — Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Giovedì 12 Settembre 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund	142 ↓

Euribor	3m	6m	12m
	3,5%	3,3%	3,0% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	142,41	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,85	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,586%
3 m	3,222%
6 m	3,165%
1 a	2,957%
3 a	2,589%
10 a	3,522%

METALLI

	Gr
Oro	73,32 €
Argento	0,83 €
Platino	27,48 €
Litio	9,11 €/Kg
Silicio	1.455 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	556
Marengo	440
Krugerrand	2.354
America 20$	2.274
50Pesos Mex	2.837

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	69,09 € ▼
Petr. WTI	65,69 $ ▼
Energia (MW)	122,50 € ▲
Gas (MW)	35,58 € ▼

Unicredit sceglie l'estero blitz su Commerzbank

▶Gae Aulenti sale al 9% del gruppo tedesco: 4,5% preso da Berlino e il 4,5% sul mercato L'ad Orcel: «Esploreremo le opportunità per creare valore per tutti gli stakeholders»

LA MOSSA

ROMA Unicredit imbocca la strada estera per l'espansione strategica e mette da parte, almeno per ora, il mercato domestico. Ieri è emerso che la banca guidata da Andrea Orcel detiene il 9% di Commerzbank, secondo istituto tedesco, un suo vecchio pallino, acquistato metà sul mercato nelle ultime settimane e metà dalla Finanzagentur, l'Agenzia finanziaria nazionale che in totale aveva il 15,9%. Il giorno prima l'Agenzia aveva comunicato di aver ceduto con una procedura accelerata, a investitori istituzionali, il 4,5% a un prezzo di 12,48 euro. In concomitanza con il piazzamento della quota, il ceo di Commerz Manfred Knof ha fatto sapere di non essere disponibile per un rinnovo alla scadenza del 2025. Dopo il negoziato con il Tesoro per acquisire Mps - da luglio a fine ottobre 2021 - e alcuni tentativi, come lo studio di un'opa sul Banco Bpm, Gae Aulenti fa una seconda mossa concreta.

IL CEO DELL'ISTITUTO MILANESE È IN GERMANIA DA LUNEDÌ SCORSO FINORA HA INVESTITO 1,5 MILIARDI

Berlino ha varato la privatizzazione dell'ultima quota dopo il salvataggio nel 2009 del Soffin, Fondo straordinario federale per la stabilizzazione dei mercati finanziari che, a causa delle turbolenze che misero sotto pressione il bilancio, zeppo di derivati, dovette iniettare 1,8 miliardi rilevando il 25%. E dopo aver tentato nel 2019 una fusione in casa con Deutsche bank. L'operazione di ieri è avvenuta su un modello italiano perché i 53 milioni di azioni per un controvalore di 702 milioni sono stati collocati con un accelerated book building, che è la stessa procedura adottata dal Tesoro per la vendita del 37,5% di Mps in due tranche. E il 9% è pari al pacchetto detenuto da Credit Agricole in Bpm, che ha un significato segnaletico.

Infatti, da un lato Unicredit prenota l'eventuale acquisizione di Commerzbank che gli permetterebbe di consolidare la presenza in Germania, secondo mercato domestico dove possiede dal 2005 Hvb; dall'altro, la quota non sbilancia troppo l'istituto che, in presenza di condizioni avverse, come la contrarietà della politica locale, oppure di un'offerta allettante, potrebbe cedere le azioni a un prezzo conveniente.

Orcel è in Germania da domenica sera, ieri era ad Amburgo, dopo una prima missione la scorsa settimana. Si sarebbe mosso avendo un via libera informale di Bankitalia e della Bce. Il banchiere aveva già provato a gennaio 2022 a fare sondaggi su Commerzbank ma senza esito. Comunque la banca di Francoforte è dal 2015 sul tavolo di Unicredit: l'aveva studiata Federico Ghizzoni ma all'epoca la bonifica del portafoglio di strumenti finanziari era ancora in corso. Ci ha ritentato nel 2019 Jean Pierre Mustier che era arrivato a un passo ma un'anticipazione di FT fece schizzare il titolo rendendo oneroso l'investimento.

La sede di Unicredit a Milano in piazza Gae Aulenti

Nella nota diffusa ieri mattina, UniCredit «esprime il proprio supporto agli attuali consigli di gestione e di sorveglianza di Commerzbank AG e ai progressi che questi ultimi hanno compiuto nel migliorare le performance della banca. L'acquisizione della partecipazione è coerente con la strategia e i parametri entro i quali effettua qualsivoglia investimento ed esplorerà insieme a Commerzbank AG possibili opportunità di creazione di valore per gli stakeholder di entrambe le banche». Significa che una eventuale fusione non verrebbe fatta a qualunque costo. Infatti, «qualsivoglia decisione in merito alla partecipazione dipenderà anche dalla coerenza di tale investimento con gli stringenti parametri finanziari di UniCredit», vale a dire che se il titolo dovesse salire in borsa, Orcel potrebbe frenare. Ieri le azioni dell'istituto di Francoforte hanno chiuso a 14,70 euro in crescita del 16,80% per una capitalizzazione di 17,22 miliardi. Unicredit invece, dopo un inizio in crescita (+2%) ha chiuso stabile a 36,16 euro, per una capitalizzazione di 59,5 miliardi. Ieri pomeriggio Orcel avrebbe fatto una telefonata di cortesia ai vertici dell'istituto tedesco che ha ingaggiato Goldman Sachs. Orcel ha rivelato ai suoi: se ci saranno le condizioni, più che un'opa, sarebbe preferibile una fusione Commerz-Hvb, salendo a una quota vicina al 25%.

VOCAZIONE CORPORATE

Per mantenere flessibilità, UniCredit «presenterà alle autorità, se e quando necessario, le istanze autorizzative per poter eventualmente superare la soglia del 9.9% in Commerzbank AG». Il management di UniCredit rimane «concentrato» nel proseguire l'esecuzione di UniCredit Unlocked e del suo aggiornamento in corso con la riorganizzazione delle strutture, accorpamento di processi e funzioni, l'avvento dell'IA e del Cloud.

Commerz sarebbe complementare alla fisionomia di Unicredit perché ha una quota di retail e mutui ridotta, ed è la principale banca tedesca per il lending alle imprese in coerenza con la sua natura corporate.

LA BANCA ITALIANA SI RISERVA LA POSSIBILITÀ DI CHIEDERE LE AUTORIZZAZIONI PER SUPERARE IL 10%

Il business del gruppo Unicredit, 15 milioni di clienti, presente in 13 paesi,, 45% dei ricavi in Italia, 22% in Germania, 18% Europa centrale, è 60% corporate e 40% retail.

Il mercato apre al risiko tedesco di Unicredit anche se la strada è ancora lunga, Orcel vorrebbe trovare la soluzione definitiva entro il 2027, quando scade il suo mandato e ha promesso di restituire ai soci i 6,4 miliardi di capitale in eccesso: ai valori di ieri, di questa somma ha impegnato 1,5 miliardi.

Rosario Dimito

Su Mps salgono le chance di Unipol Cimbri attende una chiamata del Mef

IL RISIKO

ROMA La svolta tedesca su Commerzbank di Unicredit devia il suo interesse nazionale da Mps dove entro l'anno il Tesoro deve alleggerire il 26,93% e trovare una via di uscita. La prossima mossa dovrebbe essere il terzo collocamento di una quota dell'8-10% circa sul mercato in modo da diluirsi sotto il 20% e poi, senza più troppi vincoli stringenti, potrebbe guardare a una fusione con più gradualità lasciando il pallino al cda.

IL GRUPPO BOLOGNESE NON VUOLE FARE PASSI FALSI E PREFERISCE GUARDARE LE MOSSE DEL GOVERNO

La distrazione tedesca di Gae Aulenti fa crescere le quotazioni di Unipol su Siena, da mesi indicato come il partner giusto. Ma per una serie di considerazioni, Carlo Cimbri, seppure interessato, parlando con i suoi consulenti, ha detto di preferire che il primo passo non sia lui a farlo ma il venditore, cioè il governo: il manager nato a Cagliari ma naturalizzato bolognese, vuole essere invitato dalla controparte. Inoltre c'è il ruolo della politica che influisce sui business a dispetto del "*pecunia non olet*" e nella coalizione governativa ci sono frange di FdI e della Lega prudenti verso questa soluzione. Così chi ha parlato con il presidente di Unipol lo ha trovato molto prudente e restio a passi ostili. Lo stesso Giancarlo Giorgetti dice ripetutamente «non c'è fretta» non solo per tenere lontana la speculazione dal titolo Mps ma perchè effettivamente, a parte la necessità di allinearsi agli impegni con la Dg Comp, ritiene che il *turnaround* condotto da Luigi Lovaglio stia dando i suoi frutti, come rivela l'andamento del titolo: il 31 ottobre 2022 l'aumento di capitale da 2,5 miliardi è stato fatto a 2 euro; il 20 novembre 2023, la prima tranche del 25% di azioni è stata piazzata a 2,92 euro, con uno sconto del 4,9% e un incasso di 920 milioni; il 26 marzo 2024 la seconda tranche (12,5%) è stata collocata a 4,5 euro, con uno sconto del 2,49% e un incasso di 650 milioni.

IL RIACQUISTO DEL 50%

Finora Unipol non ha mostrato un approccio aggressivo: in Bper detiene il 24,62%, di cui il 4,77% potenziale attraverso swap che fa da supporto ad un accordo di bancassurance. In Popolare di Sondrio ha il 19,9% corroborato da un'alleanza nelle polizze e in Montepaschi potrebbe ripetere lo stesso copione, acquistando una quota di circa il 20% e puntare alle polizze dove Siena ha, dal 2007, una joint venture con Axa in scadenza nel 2027: il riacquisto del 50%, secondo Db, costerebbe 700 milioni. Lovaglio vorrebbe portare in cda l'operazione tra qualche settimana.

In via XX Settembre si intensificano le riunioni tecniche del team del dg partecipazioni Marcello Sala, con l'ausilio delle banche d'affari per valutare le modalità di collocamento della terza tranche. I tempi dipendono dall'andamento dei mercati: ieri il titolo Mps ha chiuso a 4,89 euro, in crescita dello 0,82% sul giorno prima, lontano dal massimo dell'aumento di capitale, pari a 5,2 euro del 17 maggio scorso.

Si stanno creando le condizioni di prezzo per procedere a una nuova vendita accelerata. Tra Citi, Mediobanca, Jefferies e Bofa che sono al tavolo degli uomini del dg partecipazioni del Mef, alcuni vorrebbero accelerare l'esecuzione della vendita, gli altri invece sono più prudenti perchè dalle proiezioni di mercato fatte, ritengono che le azioni possano battere un nuovo prezzo massimo nel giro di alcune settimane e, anche con l'inevitabile sconto da concedere ai compratori, fare un nuovo incasso dopo 1,5 miliardi dei precedenti collocamenti. Al Tesoro i soldi servono per spingere le privatizzazioni all'interno della manovra di governo.

r. dim.

La storica sede di Mps

Aumenta il pressing di Bruxelles sull'Italia «Necessario accelerare sulle case green»

IL CASO

BRUXELLES L'Italia deve «aumentare il tasso e l'intensità della ristrutturazione degli edifici, in particolare quelli con le prestazioni energetiche peggiori».

La direttiva "case green" - la riforma sul miglioramento delle prestazioni energetiche del settore immobiliare che tanta battaglia e tante controversie ha suscitato nel nostro Paese - ormai è entrata in vigore, ma nell'attesa del suo recepimento da parte dei 27 Stati Ue la Commissione torna sul tema dell'edilizia sostenibile nel suo report annuale sullo stato dell'Unione dell'energia, presentato ieri a Bruxelles. Nel capitolo dedicato al nostro Paese, il documento fa un bilancio dei consumi energetici (l'80% del totale, si legge, è rappresentato da riscaldamento e raffreddamento) e sottolinea l'«importanza» di accelerare sul fronte delle ristrutturazioni con l'obiettivo di migliorare la classificazione del parco immobiliare tricolore, citando in particolare il fatto che «nel 2023, il 4,1% della popolazione italiana ha avuto difficoltà a pagare le bollette, mentre il 9,5% non era in grado di scaldare la casa durante l'inverno; valori in aumento rispetto al 2021».

IN UN DOCUMENTO LA COMMISSIONE METTE IN LUCE I RITARDI SOPRATTUTTO SUL FRONTE DEI RISPARMI ENERGETICI

IN SALITA

Per sostenere i costi legati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili, ricorda il report, il Pnrr italiano ha già previsto 21,3 miliardi di euro, mentre fino a 7,8 aggiuntivi potrebbero liberarsi tra poco più di un anno, in seguito alla presentazione del Piano nazionale sociale per il clima, strumentale per accedere al nuovo fondo Ue che tra il 2026 e il 2032 sosterrà, tra le altre cose, la ristrutturazione degli alloggi sociali. All'Italia andrebbe il 10,8 per cento del contributo totale.

LO SCHEMA

Ma sul fronte "green" ieri sono arrivate anche altre bacchettate. Non all'indirizzo dell'Italia, stavolta, ma della stessa Commissione.

La Corte dei Conti Ue ha pubblicato una relazione dettagliata in cui critica il Recovery Plan dell'Ue, che non sarebbe così verde come dichiarato. All'azione per il clima è dedicato il 37% dei fondi di Next Generation EU, una somma che di recente l'esecutivo Ue ha rivisto al rialzo, stimando addirittura un 43%, pari a 275 miliardi di euro mobilitati a sostegno della transizione ecologica in tutta l'Unione. La magistratura contabile con sede in Lussemburgo non è, però, d'accordo: i contributi, scrive nell'audit, sarebbero «sovrastimati di almeno 34,5 miliardi di euro» e presentano «ulteriori problematiche», dagli «obiettivi vaghi e approssimativi alle discrepanze tra la pianificazione e la pratica», fino alla stessa compatibilità ambientale di alcuni progetti etichettati come "green". Non ci sta, pur se con garbo istituzionale, la Commissione, che si difende dalle accuse: «Le misure ammontano al 43% dei fondi totali impegnati nei piani nazionali, seguendo la metodologia (di calcolo, ndr) prescritta dal regolamento Pnrr», e non «le metodologie alternative che la Corte dei Conti potrebbe preferire vedere nella legislazione futura».

La sede della Commissione Ue

IL PERCORSO

Intanto, a cavallo tra transizione verde e tensioni commerciali, durante la sua visita di Stato in Cina il premier spagnolo Pedro Sánchez ha invitato alla prudenza rispetto all'imposizione, che scatterebbe a novembre, di dazi fino a oltre il 35% sulle auto elettriche importate dalla Cina: serve trovare un «compromesso», ha dichiarato, prima di andare allo scontro frontale con Pechino.

In assenza di una fumata bianca nel negoziato, il mese prossimo i governi dei 27 voteranno sull'applicazione dei prelievi: per bocciare l'offensiva commerciale serve la maggioranza qualificata (almeno 15 Stati, in rappresentanza come minimo del 65% della popolazione Ue).

Gabriele Rosana

L'export è fermo al Nord ma ora cresce nel Centro

▶Nel secondo trimestre migliorano dell'1% le vendite delle regioni centrali, fanno da traino i prodotti farmaceutici. Soffre la Liguria, bene la Calabria

I NUMERI

ROMA Corre l'export del Centro Italia nel secondo trimestre, dove le vendite oltreconfine sono aumentate nel periodo di oltre l'uno per cento. Male il Nord. Arretrano Sud e Isole. Più nel dettaglio, secondo l'Istat nel secondo trimestre del 2024 le esportazioni risultano pressoché stazionarie per il Nord Ovest (+0,2%) e il Nord Est (+0,1%), mentre aumentano al Centro (+1,1%) e scivolano al Sud e nelle Isole (-3,6%). Se invece guardiamo al primo semestre, i dati evidenziano un calo vistoso delle esportazioni nel Nord Ovest, dove risultano in flessione nel periodo del 3,5 per cento. Sempre nel primo semestre il calo è stato meno marcato nelle regioni del Centro (-2,3%) e del Nord Est (-1,4%). In controtendenza Sud e Isole, dove al contrario le esportazioni sono aumentate nella prima metà dell'anno: per le regioni del Sud l'incremento è stato dell'1,9% e addirittura del 7,3% per le Isole.

La diminuzione su base annua dell'export nazionale in valore nel periodo tra gennaio e giugno, ha spiegato l'Istat, è il risultato di dinamiche territoriali differenziate. Nei primi sei mesi del 2024 le flessioni tendenziali più ampie delle esportazioni hanno riguardato le Marche, con un crollo del 41,3%, la Basilicata (-40,9%) e la Liguria (-26,3%). Tra le regioni più dinamiche figurano Sardegna (+18,8%), Calabria (+18,0%), Molise (+14,2%), Campania (+8,8%) e Toscana (+8,7%). «Nel complesso dei primi sei mesi dell'anno l'export flette per tutte le aree, a eccezione di Sud e Isole, alla cui crescita fornisce un contributo importante l'aumento delle vendite di prodotti farmaceutici dalla Campania e di prodotti della raffinazione dalla Sardegna», ha sottolineato sempre l'Istat.

I BENI

La forte riduzione delle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dalle Marche contribuisce per 1,4 punti percentuali alla flessione dell'export nazionale. Un ulteriore contributo negativo di 1,1 punti deriva dalle minori esportazioni di autoveicoli da Piemonte e Basilicata e di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti da Lombardia e Veneto.

SONO DI PIÙ GLI SCAMBI TRA TOSCANA E TURCHIA LE MARCHE PERDONO QUOTE DI MERCATO IN CINA

Una nave portacontainer in arrivo dall'Italia negli Usa

LA CRISI TEDESCA PESA SOPRATTUTTO SULLA LOMBARDIA CONTINUA LA SPINTA DEL POLO DELLA CHIMICA NEL LAZIO

All'opposto, l'aumento delle vendite dalla Toscana di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali, preziosi e strumenti medici, unito alle maggiori esportazioni di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Toscana, Campania e Lazio, fornisce un impulso positivo di 2 punti percentuali.

LE DESTINAZIONI

I contributi negativi più ampi alla flessione su base annua dell'export nazionale derivano dalla contrazione delle vendite delle Marche verso Cina (-94,9%) e Belgio (-55,8%), della Toscana verso la Svizzera (-64,8%), della Liguria verso gli Stati Uniti (-80,5%) e della Lombardia verso Germania (-6,0%), Stati Uniti (-5,7%) e Francia (-5,3%). Bene le esportazioni della Toscana verso Turchia (+275,8%) e Stati Uniti (+40,0%), della Campania verso la Svizzera (+63,6%) e del Friuli-Venezia Giulia verso gli Stati Uniti (+119,3%). «La flessione marcata dell'export delle Marche verso la Cina è spiegata soprattutto dalle minori vendite di prodotti farmaceutici», ha osservato l'Istat.

Francesco Bisozzi

Benzina e diesel, ancora giù i prezzi ma tornano le tensioni sul petrolio

CARBURANTI

ROMA Continua a calare il prezzo della benzina e del diesel nei distributori di carburante, anche se tornano le tensioni internazionali sul costo del petrolio, dovute all'uragano "Francine" nel Golfo del Messico. I possibili effetti negativi, però, potrebbero essere scaricati sui prezzi alla pompa solo nei prossimi giorni. Per ora, come detto, ancora ribassi sulla rete dei carburanti.

A muoversi è in particolare è Eni, che taglia di 3 centesimi il prezzo raccomandato della benzina e di 2 centesimi quello del diesel. In attesa di recepire queste ultime riduzioni, le medie nazionali dei prezzi alla pompa arretrano visti i precedenti tagli, con il diesel self tornato sui livelli di gennaio 2022 e la verde self vicina ai minimi di gennaio 2024. Il prezzo medio della benzina in modalità self è di 1,778 euro al litro (1,781 la rilevazione precedente), con le compagnie tra 1,758 e 1,803 euro al litro. Il prezzo medio del diesel è di 1,655 euro al litro (rispetto a 1,658 precedente), con i diversi marchi tra 1,637 e 1,677 euro al litro.

GLI SCENARI

Il taglio ai prezzi dei carburanti alla pompa ha ripercussioni dirette sulla spesa degli automobilisti per i rifornimenti, ma potrebbe contribuire alla discesa dei listini al dettaglio per molti beni, considerato che l'88% della merce in Italia viaggia su gomma. Lo spiega Assoutenti, commentando gli ultimi dati sulla discesa dei prezzi dei carburanti venduti in Italia. La benzina costa in media il 9,7% in meno rispetto allo scorso anno, il gasolio addirittura il 11,7% in meno.

Ieri, però, i future sul petrolio sono rimbalzati di circa il 2% dopo il tonfo di dell'altro ieri, che ha visto le quotazioni del greggio tornare sui livelli di fine 2021. Wti e Brent scendono, supportati dai timori di interruzioni dell'approvvigionamento dovute alla tempesta Francine, che si avvicina alla Louisiana, negli Usa. Inoltre le scorte di greggio statunitensi sono diminuite. Intanto otto paesi dell'Opec+ (tra cui Russia e Arabia Saudita) hanno esteso i tagli alla produzione di petrolio fino a fine novembre. Poi potrebbero tornare a farla salire, con un effetto benefico sui prezzi dei carburanti.

Una delle carte d'identità elettroniche

In circolazione 46 milioni di carte d'identità digitali

L'ACCELERAZIONE

ROMA Sprint sulla carta d'identità elettronica (Cie), per provare a velocizzare la transizione digitale. Ad agosto le card rilasciate hanno raggiunto quota 46,6 milioni, crescendo di oltre 2 milioni negli ultimi tre mesi. E aumentano anche le autenticazioni web tramite la Cie per i servizi dedicati a pensioni, sanità e fisco. Dal sito dell'Inps a quello dell'Agenzia delle Entrate, evitando l'utilizzo del leggermente più complesso Spid. Lo rivelano gli ultimi dati del Dipartimento per l'Innovazione, guidato dal sottosegretario Alessio Butti.

IL CONFRONTO

Nel 2023 sono state rilasciate circa 3 milioni di credenziali per il Sistema pubblico di identità digitale, mentre nel primo trimestre di quest'anno meno di 800 mila. Insomma, la corsa allo Spid sta rallentando, mentre accelera quella alla Cie. Le nuove autenticazioni con la carta di identità elettronica sono state 15,8 milioni in soli tre mesi, arrivando sopra quota 45 milioni nei primo otto mesi dell'anno (erano state 35 milioni in tutto il 2023). La carta d'identità elettronica permette l'accertamento dell'identità del cittadino e di conseguenza l'accesso ai servizi online delle amministrazioni pubbliche, tramite tre livelli di sicurezza. Quello più semplice prevede l'utilizzo di una username e di una password. Quello più impenetrabile richiede, al contrario, l'uso di uno smartphone dotato di tecnologia Nfc (Near field communication), in grado di leggere la Cie del cittadino.

SPRINT SUI DOCUMENTI ELETTRONICI: DUE MILIONI DI RILASCI IN TRE MESI, MA RALLENTA LO SPID A OTTOBRE PARTE IL PORTAFOGLIO VIRTUALE

A giugno sono state rilasciate 685 mila carte di identità elettroniche, a luglio 760 mila e ad agosto 580 mila. Quanto alle autenticazioni, poi, in meno di due anni gli enti che utilizzano "Entra con Cie" sono raddoppiati, passando dai 5.835 del 1° gennaio 2023 ai 10.520 di oggi. Negli ultimi mesi, quindi, l'app CieID ha visto un aumento del 31% nelle installazioni attive, passando da 4,4 milioni di installazioni al 1° gennaio 2024 a 5,8 milioni al 15 luglio 2024. I download totali dell'app sono aumentati del 30,3% nello stesso periodo, raggiungendo quota 19 milioni rispetto ai 14,6 milioni di inizio anno. Le autenticazioni ai servizi online tramite l'app CieId sono aumentate del 158%, con un balzo da 45 milioni autenticazioni al 1° gennaio 2023 a 116 milioni al 30 giugno 2024. «Questi incrementi – fa sapere il Dipartimento - mostrano un'accelerazione inedita nell'uso di questo strumento e testimoniano il successo delle nostre politiche di promozione e diffusione della Cie, con un effetto diretto anche sull'aumento delle autenticazioni online tramite l'app CieId, che hanno visto un vero e proprio boom».

LA NOVITÀ

Nei prossimi mesi, poi, la carta d'identità dovrebbe entrare nel nascente portafoglio digitale, It Wallet. Lo strumento, sull'app Io, dopo diversi ritardi e una sperimentazione di tre mesi che ha coinvolto alcune centinaia di persone, dovrebbe partire a ottobre, con l'introduzione in forma digitale della tessera sanitaria, della carta europea della disabilità e della patente di guida. Per tutti i cittadini italiani maggiorenni. Ma non si esclude che possa essere inserita subito anche la carta d'identità.

Giacomo Andreoli

-MSGR - 20_CITTA - 20 - 12/09/24-N:

Bce, nuovo taglio dei tassi E i mercati puntano sul bis

▶Attesa oggi la sforbiciata da 25 punti base insieme alle previsioni su inflazione e crescita. Gli analisti si aspettano che l'istituto di Francoforte agisca ancora a dicembre

LA STRATEGIA

ROMA L'attesa non è tanto sul secondo taglio dei tassi di interesse dopo l'inversione della stretta monetaria decisa a giugno. I mercati hanno pochi dubbi sulla sforbiciata da 25 punti base sul tasso dei depositi che deciderà oggi la Banca centrale europea (dal 3,75% al 3,50%). Il nodo principale nella riunione del Consiglio Direttivo è considerato la valutazione delle nuove proiezioni economiche su inflazione, crescita DEL Pil e disoccupazione. Da qui si potrà capire meglio la direzione della politica monetaria nei prossimi mesi.

Non solo. Sempre oggi entra in vigore il nuovo regime con cui la Bce orienta la politica monetaria. Con il risultato che il tasso sui rifinanziamenti alle banche scenderà probabilmente di 60 punti base (dal 4,25% al 3,65%): 25 dei quali di riduzione del costo del denaro, e 35 a causa di un aggiustamento tecnico previsto dal nuovo "quadro operativo" annunciato dalla Bce a marzo.

RIFLETTORI PUNTATI SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO NEL SETTORE DEI SERVIZI E SUI SEGNALI DI RECESSIONE

Christine Lagarde

I DATI

Ma partiamo dai dati in mano alla Bce. Passata l'estate per valutare il quadro macroeconomico, i numeri sembrano convergere verso un raffreddamento sostenibile - la condizione posta dalla presidente Christine Lagarde per poter tagliare - dell'inflazione vicino al target del 2%. L'unica preoccupazione rimane quella sull'andamento dei prezzi al consumo nel settore dei servizi, cresciuti costantemente negli ultimi mesi, fino al 4,2% di agosto (anno su anno).

Guardando alle economie più deboli, come quella tedesca, il rischio è che mantenere i tassi agli attuali livelli possa innescare una recessione e anche far tornare a un'inflazione cronicamente sotto il 2%. Intanto, rispetto al quadro prudente tracciato dal capo economista Bce, Philip Lane, a Jackson Hole il mese scorso, l'inflazione è rallentata al 2,2%, ai minimi di tre anni. E persino il 'falco' tedesco Joachim Nagel ha aperto a un taglio dei tassi a settembre. Il membro del comitato esecutivo, Piero Cipollone, ha da parte sua avvertito che mantenere troppo a lungo l'attuale politica restrittiva rischia di avere pesanti ricadute sulla crescita. Dunque, oggi Christine Lagarde, accompagnando il secondo taglio del 2024 dovrebbe limitarsi a dire che continuerà a farsi guidare dai dati dell'economia per le prossime mosse, senza lasciare troppe aspettative su un nuovo blitz a breve. Questo mentre gli analisti scommettono già su una pausa il 12 ottobre per poi tare un altro taglio di 25 punti base il 12 dicembre per poi intervenire con cadenza trimestrale dal 2025.

3,5%
Il livello dei tassi sui depositi che potrebbe essere raggiunto dopo il taglio.

«Solo un ulteriore rallentamento delle pressioni inflazionistiche e ulteriori segnali di allarme sulla crescita economica», dicono da Ig Italia, «potrebbero spingere il Governing Council a fare due ulteriori tagli nel corso del 2024».

Uno scenario che ha sostenuto le Borse, anche se ieri i guadagni sono temperati (e per Milano e Parigi annullati: -0,12% e -0,14%) dall'inflazione di fondo negli Usa ancora al 3,2%, che mette a rischio l'atteso un taglio dei tassi da mezzo punto da parte della Fed al meeting del 17-18 settembre.

Roberta Amoruso

PIAZZA AFFARI

Crescono Unipol e Italgas Amplifon e Nexi in negativo

Seduta negativa, ieri, per le Borse europee, in una giornata caratterizzata da nervosismo, dopo la pubblicazione dei dati sull'inflazione americana, sopra le attese. Si sono quindi ridotte le possibilità che la Fed abbassi i tassi di interesse di 50 punti base la prossima settimana. Ora l'attesa degli investitori è tutta focalizzata sulla riunione della Bce di oggi, che dovrebbe dare il via a un nuovo taglio dei tassi in Europa. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in calo dello 0,1%. Tra i titoli in evidenza Unipol, prima della classe (+1,9%, nella foto l'ad Carlo Cimbri), seguita da Saipem (+1,6%) e Italgas (+1,5%). In rialzo anche Unicredit (+0,2%), nel giorno in cui è stato annunciato che ha rilevato una quota del 9% del capitale di Commerzbank. La mossa ha però frenato la speculazione da Banco Bpm (-0,8%). Giù anche Mediobanca (-1,6%), Amplifon (-1,5%) e Nexi (-1,1).

Intesa, 10 miliardi per le imprese

▶ Da Intesa Sanpaolo 10 miliardi di euro per le imprese del Piemonte grazie a «Il tuo futuro è la nostra impresa», il nuovo programma del gruppo bancario che a livello nazionale mette a disposizione 120 miliardi di euro fino al 2026 per accompagnare la progettualità di pmi e aziende minori, sistema vitale dell'imprenditoria italiana e delle filiere sui territori.

G7 Agricoltura dal 21 a Siracusa

▶ Riaffermare il ruolo vitale dell'agricoltura e della pesca nella produzione sostenibile del cibo di qualità e nella gestione dei territori attraverso progetti di innovazione, cooperazione con Paesi in via di sviluppo e reciprocità nel commercio. E' l'obiettivo del G7 Agricoltura e dell'Expo «Divinazione» che si svolgeranno dal 21 al 29 settembre a Siracusa, nell'isola di Ortigia.

Tamburi, l'utile a quota 34 milioni

▶ Tamburi Investment Partners chiude il primo semestre del 2024 con un utile netto consolidato pro forma di oltre 34 milioni, comprensivi di 21,6 milioni di plusvalenze, rispetto ai 64,7 milioni di un anno fa, che comprendevano 45,4 milioni di plusvalenze. Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2024 è di circa 1,43 miliardi, in linea con gli 1,44 miliardi di un anno fa. Il buon risultato nel semestre è dovuto in primis al contributo positivo delle società collegate.

Beghelli, entrate giù dell'1% nel semestre

▶ Beghelli ha chiuso il primo semestre 2024 con ricavi netti consolidati in calo dell'1,3% a 81,4 milioni di euro. L'Ebitda si attesta a 7,3 milioni (pari al 9% dei ricavi), in aumento del 25,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il risultato netto di periodo di competenza del gruppo è negativo per 0,9 milioni (negativo per 1,6 milioni al 30 giugno 2023). Al netto delle componenti non ricorrenti, il risultato netto di periodo del gruppo risulta negativo per 100 mila euro.

A Sesa la spagnola Boot Systems

▶ Sesa ha acquisito il 100% di Boot Systems e Lbs Serveis, rafforzando le proprie competenze nella consulenza professionale e nel cloud computing sul mercato spagnolo. Lo rende noto un comunicato della società toscana, nel quale si specifica che l'operazione è stata effettuata tramite Var Group. Boot Systems ha sede a Barcellona e opera sul mercato spagnolo, Lbs Serveis ad Andorra.

Club Med, il fatturato cresce a 1,15 miliardi

▶ I volume d'affari di Club Med nei primi sei mesi del 2024 è stato di 1,15 miliardi con un aumento del 9% rispetto allo stesso periodo del 2023 e del 10% a tasso di cambio costante. L'utile operativo dei resort è stato di 139 milioni in crescita dell'11% rispetto al primo semestre scorso già da record. I resort di montagna rappresentano in particolare oltre il 45% del volume d'affari di Club Med (+22%).

Avio, ricavi su nel primo semestre superata quota 180 milioni (+14,5%)

I CONTI

ROMA Avio ha chiuso il primo semestre dell'anno con ricavi netti pari a 180,6 milioni, in crescita del 14,5% rispetto al primo semestre 2023. L'incremento è principalmente attribuibile alle maggiori attività di produzione in ambito propulsione difesa e ai progetti di sviluppo tecnologico (Next Gen Eu). Il risultato netto è negativo per 1,8 milioni di euro mentre l'ebitda adjusted è pari a 10,6 milioni di euro, escludendo i costi non ricorrenti, in linea rispetto al primo semestre 2023. Lo rende noto Avio dopo che il cda ha approvato i risultati del primo semestre che conferma la guidance per il 2024 che prevede un portafoglio ordini tra 1,5 e 1,6 miliardi di euro, ricavi netti tra 370 e 390 milioni e un utile netto tra 6 e 10 milioni. Avio ha chiuso il primo semestre 2024 con un portafoglio ordini pari a 1.386 milioni, sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2023. I nuovi ordini registrati nel semestre sono pari a 208 milioni, di cui circa metà relativi a contratti in ambito difesa e, per la restante parte, relativi ad attività di produzione del motore P160 e ad ulteriori attività di sviluppo di Vega E. L'Ebit Reported e l'Ebit Adjusted, in miglioramento rispetto al primo semestre 2023, riflettono le medesime dinamiche di miglioramento dell'Ebitda e beneficiano inoltre della rivisitazione della vita utile di alcuni asset connessi al simultaneo phase-out di Ariane 5 e phase-in di Ariane 6 in parallelo con il phase-out di Vega ed il phase-in di Vega C.

Il sistema di lancio Vega-C

IL CDA HA ANCHE CONFERMATO GLI OBIETTIVI PER IL 2024 CHE PREVEDONO ORDINI FINO A 1,6 MILIARDI

La posizione di cassa netta ammonta a 21,5 milioni registrando un decremento rispetto a 76,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2023.

R. Ec.

L'operazione

Nuovo shopping di 21 Invest: acquisito Pinto

LA STRATEGIA

ROMA Cresce il polo delle zanzariere di 21 Invest, il gruppo di private equity fondato da Alessandro Benetton. Il gruppo In&Out, rebranding dell'azienda pugliese Zanzar rilevata nel 2021 e attorno alla quale Benetton sta costruendo un campione nazionale della produzione di zanzariere, tapparelle e accessori per le finestre, ha messo le mani su Pinto, azienda campana da 103 milioni di fatturato e 400 dipendenti che opera nel settore degli avvolgibili in alluminio e Pvc.

Si tratta della quarta acquisizione in tre anni per In&Out che arriva così a quota 270 milioni di fatturato da circa 160 milioni al termine dell'ultima operazione. Oltre il 20 per cento proviene dalle esportazioni. Bocche cucite sul valore del deal.

Alessandro Benetton, Presidente e Fondatore di 21 Invest, in una nota spiega che «In&Out rappresenta esattamente il tipo di storia imprenditoriale che ci appassiona in 21 Invest». «Partita come una piccola realtà artigianale in una località pugliese - aggiuge - e grazie a visione strategica e determinazione, l'azienda si sta affermando come leader in Italia e dimostra di avere tutte le carte in regola per crescere anche all'estero. Questo percorso sta generando valore in termini di crescita e occupazione, con una presenza sempre più radicata grazie agli stabilimenti distribuiti in tutta Italia».

NUOVA OPERAZIONE PER IL GRUPPO CHE FA CAPO AL PRIVATE EQUITY DI ALESSANDRO BENETTON

L'iniziativa

Cdp vara nuove operazioni per 3,5 miliardi

I PROGETTI

ROMA Il cda di Cassa Depositi e Prestiti, presieduto da Giovanni Gorno Tempini, su proposta dell'amministratore delegato e Dg Dario Scannapieco ha approvato nuove operazioni per un valore complessivo di oltre 3,5 miliardi di euro a favore di grandi e medie imprese italiane, di infrastrutture chiave per il Paese e a sostegno di nuovi investimenti sul territorio. Lo ha annunciato in una nota Cdp che ha, inoltre, avviato i lavori per la predisposizione del nuovo Piano Strategico di gruppo 2025-2027 coadiuvata da Boston Consulting, aggiudicataria della gara europea per i servizi di consulenza finalizzati anche alla definizione del Piano.

Il cda ha anche autorizzato nuove iniziative per favorire l'export e per accelerare i programmi di investimento in innovazione e sviluppo di aziende attive in settori sempre più rilevanti dell'economia nazionale per il potenziamento delle realtà rappresentative del Made in Italy. Il cda ha dato il via libera a finanziamenti per la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture strategiche: in particolare, a favore del settore dell'energia, con riguardo all'aumento dell'efficienza degli impianti, al maggiore utilizzo di fonti rinnovabili e al rafforzamento delle reti idriche. Inoltre, sono stati deliberati finanziamenti per nuove strutture all'avanguardia nel campo sanitario. Il consiglio di amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti ha inoltre nominato vice direttore generale Fabio Barchiesi.

IN CANTIERE IL NUOVO PIANO 2025-2027 CON UN MANDATO A BSG BARCHIESI NUOVO VICE DG

-TRX IL:11/09/24 22:38-NOTE:

Donne & Storia
Pocahontas, la bella nativa che fece la pace con i coloni
Necci a pag. 23

Viaggi
Marsiglia, festa di colori per la perla della Provenza
D'Alessio a pag. 22

A sinistra, veduta del porto di Marsiglia
A destra, Stefano Fresi, 50 anni, nella serie "Kostas"

Televisione
Un Montalbano in salsa greca: parte su Rail la serie "Kostas"
Panettieri a pag. 23

MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista Azar Nafisi

Parla l'autrice di "Leggere Lolita a Teheran", che il 21 settembre sarà ospite di Pordenonelegge con la sua nuova opera e riceverà il Premio Crédit Agricole: «La letteratura ha il potere di dire la verità»

«I nemici della libertà hanno paura dei libri»

«Come in tutti gli Stati totalitari, in Iran il regime presta eccessiva attenzione a poeti e scrittori, perseguitandoli, arrestandoli e perfino assassinandoli. In America il problema è l'opposto: gliene prestano troppo poca». L'autrice iraniana di *Leggere Lolita a Teheran*, Azar Nafisi, torna con *Leggere pericolosamente*. Un libro potente, che racconta *Il potere sovversivo della letteratura in tempi difficili*, come recita il sottotitolo. E scritto in forma di lettera al padre Ahmad, sindaco di Teheran fino alla presa del potere di Khomeini (sua madre invece era stata la prima donna eletta nel Parlamento iraniano). Nafisi sarà ospite d'onore di Pordenonelegge, festa del libro e della libertà, dove sabato 21 settembre riceverà il Premio Crédit Agricole *La storia in un romanzo*, promosso dal festival nel suo venticinquesimo anniversario. Un riconoscimento andato in passato ad altri grandi della letteratura mondiale, come Abraham Yehoshua, Art Spiegelman, Ian McEwan, Martin Amis, Umberto Eco, Svetlana Aleksievič, Olga Tokarczuk. Nafisi ci parla dalla sua casa di Washington, dove vive dal 1997, e dove ha a lungo insegnato letteratura inglese all'Università.

Spera di poter, prima o poi, rivedere Teheran?

«Come dice un mio amico, siamo liberi di andare in Iran, ma se poi siamo liberi di ripartire, è tutta un'altra questione».

Perché i regimi hanno così paura, come scrive, di autori come Salman Rushdie o James Baldwin?

«Avrà notato che le dittature hanno sempre tre obiettivi primari: le donne, la cultura e le minoranze. E le attaccano perché ne hanno paura. La gente oggi non si rende conto di quanto potere abbiano la letteratura e le arti. Baldwin e Rushdie sono testimoni della verità. E di cosa hanno paura i regimi totalitari? Proprio di questo, della verità».

Lei scrive che vede dei tratti totalitari anche nelle democrazie occidentali.

«Uno dei pericoli maggiori, nelle democrazie, è che i cittadini si sentano troppo al sicuro, che diano la libertà per scontata. Non si pensa di dover lottare, per i propri diritti, ogni giorno della nostra vita».

Questo pericolo riguarda anche gli Stati Uniti?

«Certo: cosa succede se lasciamo che qualcuno come Trump, che ha una mentalità totalitaria, vinca le elezioni? Saremmo noi stessi complici della fine di una democrazia. Ci sono persone pronte a morire, per la libertà. Persone che stanno morendo anche adesso, mentre noi parliamo. Ma molti non ne vogliono sapere e preferiscono aderire a un'ideologia, che sia il comunismo, il fascismo o il fondamentalismo islamico, e diventano nemici della democrazia. Stanno mettendo al bando i romanzi, negli Usa come in Europa. E si dice che, dopo aver bruciato i libri, si comincino a uccidere le persone».

Quali libri sono più nel mirino?

«Titoli come *Il racconto dell'ancella* di Margaret Atwood, *Amatissima* di Toni Morrison. Spesso vengono messi al bando per motivi futili, ideologici. Non vengono proibiti perché *non* sono buoni autori, ma per la ragione opposta, sono *troppo* buoni. Hanno il potere di rivelare la verità. Di mettere alla berlina la mentalità totalitaria. Gli artisti, come diceva Baldwin, esistono per disturbare la pace».

Sta accadendo ovunque?

«Certo, non importa dove lei vive, o di che nazionalità sia l'autore, che si tratti di Italo Calvino, Umberto Eco, di Dante oppure Ovidio (quest'ultimo, con Lucrezio, è uno dei miei favoriti). In America se la prendono con Baldwin, Melville, Morrison. In Inghilterra capita a Jane Austen e Auden. E spesso non si tratta di libri politici. La mentalità totalitaria è assolutista, vuole il tuo cuore e la tua anima».

In Iran cercano di ribellarsi, ma è uno scontro durissimo, vero?

«Sparano in mezzo agli occhi alle donne che rifiutano di indossare il velo, torturano giovani che non hanno fatto nulla di criminale, ma si sono soltanto ribellati al totalitarismo. Sono specialmente donne, in Iran come in Afghanistan, e stanno combattendo per la loro esistenza».

Immagino che voterà per Kamala Harris, vero?

«Sì, ed è il grande supporto che sta ricevendo, a darmi speranza. Come in Iran mi dà forza l'impegno della gente comune, che si alza in piedi e dice che non intende sopportare un giorno di più quel regime. Ma io so che, anche se Kamala vince, bisognerà continuare a lottare contro la mentalità totalitaria, anche in questo Paese».

La protesta in Iran ha avuto un grande impatto mediatico all'inizio, ma ora se ne parla poco. Perché?

«I media inseguono sempre le notizie del giorno, e da quando è iniziata la protesta sono successe tante cose: la guerra in Ucraina, il conflitto israelo-palestinese. Ma la cosa importante è che il regime in Iran abbia fallito. Cioè, è vero, continua a uccidere. Ma intanto le donne vanno nelle strade e rifiutano di indossare il velo. L'altro giorno parlavo con un'amica iraniana: mi raccontava che ovunque si vedono donne a capo scoperto. Ed è l'aspetto non violento di questa protesta che è importante, in un mondo così duro. La gente risponde alle pallottole con canti e balli nelle strade. La tortura, le uccisioni e le mutilazioni non sono riuscite a sottomettere il popolo iraniano».

Telegram è sotto accusa per il suo abuso criminale ma è anche una risorsa per i dissidenti, vero?

«Sì, naturalmente, ma il regime fa di tutto per bloccarne il funzionamento. Prima usavano la Bbc o Radio Free Europe per informarsi, ora usano i social».

Cosa direbbe George Orwell se fosse in Iran oggi?

«Vedrebbe come il Paese assomigli al suo *1984*. Anche Ray Bradbury, in *Fahrenheit 451*, sottolineava l'importanza della letteratura. Ma si può distruggere una cultura anche senza dare fuoco ai libri. Basta fare in modo che le persone non leggano».

Riccardo De Palo

AZAR NAFISI
Leggere pericolosamente
ADELPHI
Traduzione di Anna Rusconi
222 pagine
20 euro

IN TUTTO IL MONDO PROIBISCONO AUTORI COME RUSHDIE, BALDWIN, E ATWOOD PERCHÉ METTONO ALLA BERLINA I REGIMI TOTALITARI

Qui sotto, la scrittrice e dissidente iraniana con cittadinanza Usa Azar Nafisi, 68 anni. In alto, la scena dei roghi di libri dei nazisti a Berlino in "Origin", film del 2023 diretto da Ava DuVernay

SE GEORGE ORWELL FOSSE IN IRAN, VEDREBBE QUANTO ASSOMIGLI AL SUO "1984". MA INTANTO LA PROTESTA HA GIÀ VINTO, E SENZA VIOLENZA

-MSGR - 20_CITTA - 22 - 12/09/24-N:

Marsiglia

Alla scoperta della perla della Provenza con le origini più antiche della Francia, meta prediletta di artisti e scrittori che ne hanno immortalato l'atmosfera unica Oggi è il palcoscenico della creatività contemporanea

Tavolini e fontane nel cuore di Cours Julien a Marsiglia

Sotto, i calanchi: un tratto di costa incontaminato che parte da Marsiglia

Sopra, i campanili e la facciata della Cattedrale Maggiore

L'energia del mare per la città a colori

LA DESTINAZIONE

Ventisei secoli di storia e non sentirli. Marsiglia, formatasi nel cuore di un'insenatura naturale più di 2.600 anni fa, è la città più antica di Francia, sopravvissuta ai secoli con abnegazione e savoir faire. Oggi è una metropoli moderna, dinamica e tra le più interessanti d'Europa per gli appassionati di arte contemporanea che si conferma ambita dai giovani artisti, per essere accogliente e più economica rispetto a Parigi. Autori, sceneggiatori e registi si sono sempre ispirati alla città focea (perché fondata nel 600 a.C. da marinai greci originari di Focea), al suo Porto Vecchio, e ai suoi eccezionali scenari naturali: dalle vertiginose scogliere alle colline provenzali, passando per le isole del Frioul.

I PITTORI

Nell'Ottocento Paul Cezanne ritraeva il villaggio di pescatori della baia dell'Estaque, oggi quartiere di periferia, e poi ci sono stati Georges Braque e Raoul Dufy. Di certo il capoluogo della Provenza e primo porto di Francia, non lascia indifferenti perché, come scrive lo scrittore noir Jean Claude Izzo: «Marsiglia non è una città per turisti. Non c'è niente da vedere. La sua bellezza non si fotografa. Si condivide. Qui, bisogna schierarsi. Appassionarsi. Essere per, essere contro. Essere, violentemente. Solo allora, ciò che c'è da vedere si lascia vedere».

MURALES

Una visita può cominciare dal Panier, il quartiere più antico, dove ogni angolo di strada è un museo a sé con opere di street art, una più pazza dell'altra. Alcuni murales invitano alla contemplazione altri fanno sorridere. Qui merita lasciarsi trasportare dalla magia popolare del quartiere essenziale della città di Marsiglia. Ci si arriva anche prendendo le suggestive passerelle sospese attraverso il Forte di Saint-Jean, monumento storico risalente al XII secolo, collegato con il Museo delle civiltà dell'Europa e del Mediterraneo, MuCEM (mucem.org), un cubo di 72 metri per lato coperto da un pizzo di calcestruzzo con fibre di metallo, costruito nel 2013 dall'architetto Rudy Ricciotti in occasione di Marsiglia Capitale della Cultura.

Altro monumento emblematico di Marsiglia, e il più visitato, è la basilica di Notre Dame de la Garde (che si raggiunge a piedi camminando in salita o con il bus 60), detto la Buona Madre, per un colpo d'occhio mozzafiato sulla città. E' un luogo di devozione popolare caro ai marsigliesi, che veglia sui marinai, sui pescatori e su tutti i marsigliesi dall'alto della collina visibile dai quattro angoli della città e si affaccia sul Mar Mediterraneo in tutta la sua imponenza. Interessante il quartiere di Vauban, arroccato sul fianco della collina, tra il Porto Vecchio e la Basilica di Notre-Dame de la Garde, una micro-città in cui tranquillità e atmosfera famigliare sono le parole chiave: tutti si conoscono e parlano tra loro.

Sul lungomare si dipana un paesaggio variegato, tra dimore private, studi di artisti e artigiani e case opulente, dove convive chi è nato qui e i nuovi arrivati. Inoltrandosi nel quartiere di Mazargues, verso il massiccio delle Calanques, vale una sosta La città radiosa di Le Corbusier, patrimonio mondiale dell'UNESCO. Tra Marsiglia e Cassis, si apre un paesaggio di spiagge di ghiaia e sabbia fine, piccole insenature e acque turchesi (calanques-parcnational.fr), uno scenario di biodiversità dove prendere il sole, esplorare i fondali marini o dedicarsi al kayak per esplorare la costa frastagliata.

Il termine provenzale calanques è la fusione di due parole calo: piccola insenatura rocciosa di antichissima radice mediterranea (kal) che indica insenature sia in Corsica sia nelle Isole Baleari e il suffisso anca, anch'esso di origine ligure, per rapida pendenza.

LE GITE

All'interno del parco si possono fare gite in barca verso l'arcipelago del Frioul per scoprire la fauna e la flora locali, o verso il Château d'If, fortezza inespugnabile e prigione formidabile costruita all'inizio del Rinascimento, durante il regno di Francesco I, dove fu imprigionato Edmond Dantès, l'eroe vendicatore del romanzo Il conte di Montecristo di Alexandre Dumas (marseille-tourisme.com).

Ornella D'Alessio

PANIER È IL QUARTIERE SECOLARE: QUI OGNI ANGOLO DI STRADA È UN MUSEO A CIELO APERTO CON OPERE DI STREET ART, UNA PIÙ PAZZA DELL'ALTRA

PANORAMI MOZZAFIATO DALLE PASSERELLE SOSPESE CHE ATTRAVERSANO IL FORTE SAINT-JEAN DATATO AL XII SECOLO

Appunti

DOVE MANGIARE

Carlotta With
Nella discesa a piedi dal la basilica di Notre Dame de la Garde, per degustare coloratissimi piatti con ingredienti bio e locali di stagione magistralmente preparaticene. 84 Boulevard Vauban, tel. 00334.91814494, dal martedi al sabato 8-19, carlottawith.com

Azul
Piccolo concep store, con una ottima selezione di oggetti, nella piccola per pranzo preparano piatti veloci di cucina Mediterranea 73, Rue Francis Davso, tel. 0033973560529, solo a pranzo, azul-azul.com.

DOVE DORMIRE

Hôtel Montgrand Vieux Port o
Boutique hotel in un palazzo d'epoca, non lontano dal vecchio porto. La reception si trova in un hotel particulier, insieme al bar, alla boutique, al giardino di 400 metri quadrati e al ristorante. 35 Rue Montgrand, tel. 0033491003520 , hotel-maison-montgrand.com

Hotel C2
Camere di charme in un palazzo storico, con centro benessere e spiaggia riservata. Ottimo il brunch domenicale. Rue Roux de Brignoles, tel. 00334.95051313, c2-hotel.com

La storia in un aperitivo meraviglie tutte da bere

L'ITINERARIO

Pastis in provenzale significa melange e la sua storia comincia nel sud della Francia intorno a fine Ottocento come bevanda artigianale casalinga. Nel XIX secolo la bevanda più bevuta oltralpe è l'assenzio anche per l'avvento della filossera che fa diminuire la produzione del vino, subito rimpiazzato dal liquore preferito da Rimbaud. A quei tempi Marsiglia deteneva il record dei consumi: 3 litri di assenzio puro per persona all'anno. Per un lungo periodo, sempre in Francia tra il 1915 e il 1951, fioccano divieti di produzione di bevande alcoliche anisé, come l'assenzio, ma l'abitudine non scompare, così gradualmente lo Stato l'autorizza nuovamente. Questo in Provenza si traduce con un boom di piccoli produttori, baristi e mercanti di vino che producono bevande all'anice personalizzandole con nuovi aromi come la liquirizia e il finocchio selvatico. Sarà nel 1932 Paul Ricard, figlio di un negoziante di vini, a mettere a punto una nuova ricetta con l'anice stellato, l'anice verde e la liquirizia lanciandola con lo slogan "Ricard, il vero pastis di Marsiglia".

LE TAPPE

Altro passaggio nella diffusione del pastis avviene nel 1936 quando in Francia vengono introdotte le ferie pagate, e in molti dalle regioni del nord scelgono di soggiornare sulla costa mediterranea. Così il pastis diventa il sapore delle vacanze. Per tutta risposta Pernod, il re dell'assenzio, lancia un prodotto simile al pastis, senza citarlo e dopo la guerra nasce il Pastis 51, con immediato successo. Nel 1974 le due grandi marche, Ricard e Pernod, si fondono scegliendo come sede Marsiglia, la città portuale di quegli stessi magazzini dove venivano stoccate le merci. In uno di quegli edifici, in quello che oggi si chiama Docks Village, nel cuore del quartiere Joliette, apre MX. Un concept store colorato e innovativo nato intorno al mondo del pastis: mille metri di allegria tra bar, ristorante, bottega e museo, un'esperienza imperdibile per chi vuole conoscere l'universo degli anisé attraverso l'atelier de pastisologie, per conoscere le spezie che compongono i vari tipi di Pastis. Per apprezzare al meglio il pastis è utile visitare i piccoli produttori marsigliesi. Appena fuori dal centro c'è la storica Cristal Liminana (cristal-liminana.com), con una lunga storia legata ai Pieds Noir e a un bisnonno materno partito a 14 anni per andare a lavorare nel bar di un cugino in Algeria, oggi la nipote Maristella Vasserot ne è il direttore. Interessante la visita al Château des Creissauds, dimora del XIX secolo sede della Maison Ferroni (ferroni.shop), verso Aubagne en Provence. Guillame Ferroni, il fondatore, produce rhum, gin, il Pastis des Creissauds, anche in versione millesimata o con i fiori freschi, con piante coltivate o spontanee raccolte nel giardino aromatico. Trae ispirazione dalle ricerche che conduce sulla storia dei distillati per i suoi prodotti innovativi, tra questi l'esperienza unica organizzata nella cantina del castello, di potersi creare il proprio personale pastis.

O. DA.

Sopra, lo Château des Creissauds, meta per il Pastis

IL "PASTIS" È IL LIQUORE ICONA DELLA COSTA CHE PUÒ ESSERE DEGUSTATO TRA I LOCALI PIÙ ALLA MODA E LE MIGLIORI CANTINE

-TRX IL:11/09/24 22:52-NOTE:

-MSGR - 20_CITTA - 23 - 12/09/24-N:

Pocahontas
LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

Figlia del capo della tribù Powhatan, fu parte attiva nel conflitto con gli inglesi che volevano occupare la loro terra. Le sue nozze con il coltivatore di tabacco John Rolfe appianarono le ostilità

La bella indigena che portò la pace tra nativi e coloni

Continua con il ritratto di Pocahontas la serie sulle Donne nella Storia e nel Mito. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è anche il direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.

IN INGHILTERRA VENNE RIBATTEZZATA REBECCA

Un ritratto di Pocahontas del pittore Simon van de Passe (1595 - 1647), nel periodo in cui la nativa americana si trasferì in Inghilterra. La donna venne ribattezzata "Rebecca" e si convertì al cristianesimo

Nel cartoon Disney la principessa Pocahontas, nativa americana di una tribù di lingua algonchina e figlia del capo Powhatan (che è anche il nome della tribù), incarna lo spirito della Natura, il legame simbiotico che gli esseri umani devono instaurare con tutti i viventi e gli elementi. Mentre corre nelle foreste della regione governata da suo padre, che comincia allora a essere nota come Virginia (nome che viene dall'appellativo Vergin Queen, la "regina Vergine" Elisabetta I Tudor), Pocahontas è consapevole del nesso virtuoso che tiene insieme l'universo. Un nesso sconosciuto agli inglesi che arrivano per mare. Costoro vorrebbero imitare gli spagnoli, riportando in patria un mucchio d'oro. Iniziano così una distruzione del territorio che deve estendersi agli indiani, bollati come "selvaggi".

GLI SCONTRI

Questi decidono di reagire, chiamando a raccolta le tribù. A interrompere la spirale è l'amore fra la principessa e il marinaio John Smith. A Smith Pocahontas suggerisce di mettersi nei panni degli altri invece di trinciare giudizi, perché solo così si possono comprendere le ragioni che li animano. "Pensi che io sia una selvaggia ignorante, ma se la selvaggia sono io, come può essere che ci sono tante cose che tu non sai?", gli chiede retoricamente. E gli fa notare che "ogni creatura ha uno spirito, un nome... Siamo tutti connessi gli uni agli altri in un cerchio che non finisce mai".

La storia prosegue con John condannato a morte dai nativi per un omicidio che non ha commesso. Pocahontas lo salva; lui salva il padre di lei dalle fucilate inglesi, ma viene ferito al posto di Powhatan. Gli stranieri allora decidono di tornare in patria per far curare Smith. Non si sa se il marinaio vivrà e rivedrà la ragazza: le aveva chiesto di partire con lui ma Pocahontas ha rifiutato, perché ritiene che il suo posto sia nella terra natia.

LE ORIGINI

Questa è la favola disneyana, che prende le mosse da una storia in cui leggenda e verità si intrecciano. La "principessa" indiana, nata attorno al 1595, è ancora molto giovane nel 1607, quando arrivano un centinaio di coloni inglesi che fondano la colonia di Jamestown. Vorrebbero trovare l'oro, nonché il mitico passaggio che consenta di giungere al Pacifico. Ma, come si dice, primum vivere: l'obiettivo fondamentale diviene presto e solo resistere al gelido inverno. Molti coloni muoiono per una carestia e i superstiti fanno appello ai nativi, agli indigeni. Con grande generosità, questi ultimi offrono cibo e domandano in cambio del rame per fabbricare strumenti utili e armi per la caccia.

GLI ACCORDI

Si stabiliscono dei rapporti commerciali; Pocahontas entra in relazione con gli inglesi, li aiuta, sollecita i suoi. Come scrive la rivista "Storica" di National Geographic, del resto, era naturale che "la gestione degli alimenti fosse una responsabilità femminile presso i nativi...". Fra l'altro, "nella società powhatan le donne ricoprivano ruoli di primo piano. Si accasavano unicamente con individui in grado di dimostrare il proprio valore. Potevano occupare posizioni di comando ed erano considerate fonti di saggezza e di autorità". Sono consapevolezze e responsabilità più attuali e lungimiranti di quelle dei giorni nostri. Purtroppo gli stranieri non mantengono gli accordi, bensì li tradiscono - una costante, nella storia terribile del genocidio degli Indiani d'America, basti pensare a *Sand Creek* di cui cantava Fabrizio de André - approfittando della loro forza per espandersi nelle terre dei nativi. Cominciano gli scontri: Pocahontas si fa parte attiva, accompagna il padre nelle missioni diplomatiche, scende in battaglia. Intavola negoziati per il rilascio dei prigionieri e distribuisce cibo per sbloccare la situazione. Alla fine del 1607, gli indiani catturano John Smith ed è la ragazzina a salvarlo ("rischiò la sua stessa testa per la mia", scriverà lui). Non c'è nessuna love story, però. Pare che la fanciulla aiuti poi una seconda volta l'uomo, ma la lirica versione verrà contestata dai discendenti di lei.

Qui sotto, una scena del film d'animazione Disney "Pocahontas" del 1995, ispirato alla nativa americana

A DIFFERENZA DEL FILM ANIMATO DELLA DISNEY, NELLA REALTÀ NON CI FU NESSUNA STORIA D'AMORE TRA LA DONNA E IL MARINAIO SMITH

LA RISOLUZIONE

Nel 1613, Pocahontas viene rapita dal colono Samuel Argall e tenuta prigioniera a Jamestown, dove si converte al cristianesimo e sposa un coltivatore di tabacco, John Rolfe. La ragazza sa che il matrimonio è utile per distendere i rapporti con gli inglesi, tanto che l'unione è detta "la pace di Pocahontas". Viene battezzata "Rebecca" e con Rolfe, da cui ha avuto un figlio, parte per l'Inghilterra. Lì ritrova John Smith, che scrive alla regina Anna di trattarla con rispetto. Diventa un personaggio noto, emblema di una possibile integrazione, e si reca a corte. Dovrebbe tornare in Virginia con il marito, ma muore di malattia a Gravesend, sul Tamigi, nel 1617. A ricordarla, c'è ancor oggi una statua. Non è detto, però, che le cose siano andate in modo così romantico. Potrebbe darsi che la ragazza sia stata costretta a convertirsi e a sposarsi, poi portata a forza in Inghilterra ed esibita come un fenomeno da baraccone. È successo con altri natives. Per questo è importante, nella Storia, cercare di restituire la voce agli innocenti, ai "sommersi". Perché raccontino la loro versione. Che, troppo spesso, è quella vera.

Alessandra Necci

La fiction Rail riparte da "Kostas" il nuovo Montalbano in salsa greca

Da destra, Stefano Fresi, 50, nei panni di Kostas, e l'attore Marco Palvetti, 37, nel ruolo del vicecommissario Petros

(Foto di Renia Stathatou)

LA SERIE

Empatico, burbero, marito amorevole, padre critico verso gli amori della figlia Caterina (la giovane Blu Yoshimi) e umano a tal punto che i fantasmi del passato condizionano il suo ruolo di capo della omicidi della polizia di Atene. E quando non ne può più il "Montalbano greco" si rifugia nella lettura di dizionari. Kostas Charitos ha tutte le carte in regola per diventare il nuovo eroe della televisione italiana. Prodotta da Palomar in collaborazione con RaiFiction e diretta da Milena Cocozza, *Kostas* è il cavallo vincente su cui l'azienda di Viale Mazzini punta per far ripartire la nuova stagione della serialità televisiva e riportare la letteratura in prima serata su Rail da oggi per quattro giovedì. Lo scenario è un Atene verace, caotica, vittima di un'urbanizzazione selvaggia e già affannata a causa della corruzione che porterà la Grecia alla crisi economica del 2009. Tra le sue strade si svolgono le indagini del commissario nato dalla penna di Petros Markaris (che vedremo in un cameo nei primi minuti della puntata di stasera).

LA METROPOLI

Vero e proprio personaggio, per Stefano Fresi la città si è rivelata un mondo a sé, vissuta insieme al cast e alla troupe per tutto il periodo delle riprese: «Di solito si vive da turista – ha dichiarato ieri l'attore 50enne alla conferenza stampa di presentazione -, ma noi abitandola nella sua quotidianità ci siamo totalmente immersi nel suo ritmo. È stato fondamentale girare ad Atene, sarebbe stato difficile immaginarla soltanto». È lui Kostas Charitos e protagonista assoluto dopo tanti ruoli da comprimario (da ricordare quello del chimico Alberto nel 2014 in *Smetto quando voglio* di Sydney Sibilia per la quale ha ricevuto una candidatura ai David di Donatello). Senza filtri, brusco negli interrogatori, a lavoro nessuno riesce a tenergli testa tra il vicecommissario Petros (Marco Palvetti) e il novellino della squadra Nikos (Giulio Tropea). I suoi modi preoccupano anche il suo superiore Ghikas (Luigi Di Fiore) che, prossimo alla pensione, lo vorrebbe come suo successore.

IL PASSATO

Dietro l'atteggiamento da duro di Kostas si nasconde la figura del padre Stefanos, poliziotto all'epoca della dittatura dei Colonnelli, complice delle torture del regime. Fresi lo ha descritto come ingombrante per il suo alter ego: «In *Ultime della notte* - (uno dei tre romanzi adattati dalla serie con *Difesa a zona* e *Si è suicidato il Che* editi in Italia per La Nave di Teseo, ndr.) – racconta l'episodio in cui lo prese per le orecchie insultandolo per gli scarsi risultati scolastici e questo ancor prima che lui stesso lo venisse a sapere. Questo suo abuso di potere lo faceva sentire invaso». Un rapporto, quello con il padre, di amore e odio: «Sa di aver assimilato alcuni suoi aspetti – ha continuato l'attore -, ma si mantiene distante. Non piange neanche la sua morte, piange quando la sua macchina si romperà, perché è l'ultima cosa che gli rimaneva di lui. Lì il cerchio si chiuderà». In casa è tutta un'altra storia. La moglie Adriana, interpretata dalla 46enne Francesca Inaudi, è l'unica a tenerlo in riga. Bella, piena di energia, e vendicativa. Insuperabile ai fornelli, lascia Kostas digiuno dopo ogni litigio, crudele punizione per chi come lui è di buona forchetta. Al momento di conquistarlo invece gli serve i ghemistà, che adora tanto quanto i souvlaki. Dopo *Kostas* anche Fresi si è scoperto amante della tradizione culinaria greca: «Alla fine gli ingredienti sono i nostri, ma ciò che mi è piaciuto di più è la convivialità del pasto. Le pietanze sono abbondanti e condividono tutto con grande piacere». Ironico e simpatico, lo sappiamo, ma c'è speranza di vederlo nei panni di un cattivo? «Spero sia il mio prossimo ruolo – ha confessato- d'altronde il gioco preferito dell'attore è allontanarsi da se stesso».

DA OGGI STEFANO FRESI È NEI PANNI DEL BURBERO COMMISSARIO: «È STATO FONDAMENTALE GIRARE AD ATENE, CI SIAMO IMMERSI NEL SUO RITMO»

Tiziana Panettieri

-TRX IL:11/09/24 21:06-NOTE:

IL 22 SETTEMBRE SU NOVE

Suzuki Music Party, Amadeus annuncia il cast dell'evento

Amadeus ha annunciato il cast completo di "Suzuki Music Party", show evento registrato il 17 settembre all'Allianz Cloud di Milano, in onda il 22 settembre sul Nove. Tra gli altri, ci saranno Clara, La Rappresentante di Lista, Francesca Michielin (foto), Paola e Chiara, BigMama, e i rapper Tredici Pietro e Mecna.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

1939-2024

Luca Giurato

Addio al sorriso gentile della mattina di Rail

Il conduttore stroncato da un infarto a 84 anni Con le sue gaffe esilaranti diventò virale prima del web

IL RITRATTO

Trent'anni fa: internet c'era da poco, e lui già era virale. Si è spento ieri per un infarto fulminante, all'età di 84 anni, il giornalista e conduttore romano Luca Giurato: a darne la notizia la moglie Daniela Vergara, anche lei giornalista, spiegando che la coppia stava trascorrendo una giornata «di fine estate al mare», a Santa Marinella, a pochi chilometri da Roma. E la rete ha subito dato l'addio – un addio, per i canoni digitali, insolitamente affettuoso - al giornalista che negli anni Novanta si era guadagnato il nomignolo di "re delle gaffes", per una serie di incidenti linguistici ("Filippini" al posto di "Filippine", "Siore e siori" al posto di "signore e signori": in rete c'è un'ampia letteratura sull'argomento) che oggi riempirebbero i feed dei social e che al tempo diedero un gran da fare alla satira di *Striscia* (sei Tapiri, «il primo», diceva con orgoglio, «a ricevere quello di platino con la corona tappezzata di diamanti») e della Gialappa's Band.

GLI INCIAMPI

Al conduttore, e ai suoi inciampi, i cattivi ragazzi di Milano dedicarono una rubrica di *Mai dire gol*, "Ci avrei Giurato", e una puntata speciale intitolata *Luca Giurato Show*. Lui sosteneva che le gaffe erano autentiche, e che alcune gli avevano fatto venire i complessi: tra quelle che non si perdonava, «Quando non mi ricordai la data dell'11 settembre e quando fui morso da un cane e mi scapparono delle parolacce in diretta», spiegava nel 2008 in un'autoironica intervista al *Giornale*. Aveva cominciato come vice-critico cinematografico nel 1961 a *Paese Sera*. Questo almeno, diceva lui, finché non recensì *Un giorno da leoni* di Nanni Loy scrivendo che la Resistenza era stata patrimonio anche dei cattolici, non solo dei comunisti: «A quel punto, al mio posto, presero Dario Argento». Dopo anni da giornalista puro - commentatore di politica estera per il Tg1, direttore del giornale Radio Rai e vicedirettore del Tg1 fino al 1990 - nel 1993 passò a *Domenica In* con Mara Venier: scelta osteggiata dal padre, diplomatico, che non lo avrebbe mai voluto uomo di spettacolo.

IL DOLORE DELLA MOGLIE, DANIELA VERGARA: «ERAVAMO A SANTA MARINELLA PER GODERCI L'ULTIMO SCORCIO DI ESTATE»

IL MATTINO

L'anno successivo si consacrò alle mattine del primo canale, diventando fino al 2008 il volto di *Unomattina*, ruolo passato successivamente – e senza drammi - a Michele Cucuzza. Tra le sue partner figurano Livia Azzariti, Antonella Clerici, Monica Maggioni, Eleonora Daniele, Roberta Capua, Francesca Chillemi e Paola Saluzzi: la preferita, Venier a parte (con cui fu protagonista nel 1995 di un ballo sfrenato che costò alla conduttrice un ginocchio), era Daniele, «come fosse mia figlia», diceva. Il suo primo amore, il cinema, era rimasto in cima ai suoi hobby, tra cui amava ricordare il nuoto e il golf, e da tifoso il calcio – «malato della Roma e tifoso del Manchester United. Colpa di mio papà, che era console in Inghilterra».

NELLA SUA CARRIERA, INIZIATA A "PAESE SERA", ANCHE LA VICEDIREZIONE DEL TG1. POI LA SCELTA DI DIVENTARE UN UOMO DI SPETTACOLO

L'AZIENDA

Ospite fisso a *Quelli che il calcio* tra il 2008-2009 e opinionista a *L'isola dei famosi* nel 2008, la sua ultima apparizione in un programma risaliva al 2010, come concorrente del reality di Canale 5 *Let's Dance*. La sua azienda, la Rai, ieri l'ha ricordato con affetto: «La scomparsa di Luca Giurato addolora profondamente tutta l'azienda che si stringe affettuosamente alla moglie Daniela e a tutti i suoi cari, con un sentimento di profonda riconoscenza», il messaggio dell'Ad e presidente Rai, Roberto Sergio, e del dg Giampaolo Rossi. Da tempo lontano dal piccolo schermo, lascia la moglie Daniela e un figlio nato dal primo matrimonio con Gianna Furio: «Smetterò quando avrò compiuto 140 anni o quando mi sarò stufato», aveva detto. Da tempo, ormai, fare il nonno a tempo pieno era il suo più grande divertimento.

Ilaria Ravarino

L'intervista Mara Venier

«Un vero signore che amava la vita Ma non aveva più voglia di fare tv»

Appena ha letto sul web i primi articoli, ha chiamato il suo cellulare. Ma a risponderle, confermando la notizia, è stata la moglie Daniela. Mara Venier, accanto a Giurato nella storica *Domenica In* anni Novanta, ha la voce rotta dalla commozione.

Il primo ricordo che le viene in mente di Giurato?

«Luca è Luca. È stato lui a volermi nella mia prima *Domenica In*: mi aveva visto in un programma e gli ero piaciuta. Da lì è cominciato un rapporto professionale ma anche di grande amicizia, durato nel tempo».

Vi eravate sentiti di recente?

«Sì. Si era ritirato e aveva poca voglia di fare tv, anzi proprio non gli andava più. Lo invitai in trasmissione ma disse di no».

Come lo definirebbe con pochi aggettivi?

«Era un signore. Un uomo dalla sensibilità particolare. Mi sono divertita così tanto con lui».

Si è anche rotta un ginocchio, ballando con lui, nel 1995.

«Ogni tanto quel balletto veniva fuori in rete o su qualche programma, e lui mi telefonava pregandomi di non tornare più su quel ricordo. Quando successe era disperato. Si presentò a casa di Renzo (Arbore, ndr, con cui al tempo Venier viveva)con un mazzo di fiori. Era sinceramente dispiaciuto. Ancora oggi se ne pentiva».

Un ricordo felice?

«Quando mi chiamava dai suoi viaggi, da Miami, dai tornei di golf. Amava così tanto la vita».

Lo ricorderà a "Domenica In"?

«Questo è sicuro. Ho soltanto bisogno di riprendermi un attimo».

I.Rav.

Luca Giurato con Mara Venier, 73 anni

È STATO LUI A VOLERMI A "DOMENICA IN" E QUANDO MI RUPPI UN GINOCCHIO BALLANDO INSIEME IN DIRETTA, ERA DISPERATO

Tempo e Tempo Libero

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Show da ridere

Nove ore 21.25
Only Fun – Comico Show
★★★

Continuano le repliche della quarta edizione di *Only Fun – Comico Show*, programma umoristico condotto da Elettra Lamborghini e il duo dei PanPers in onda alle 21.25 sul Nove. Lo show tutto da ridere ospita nel cast alcuni dei volti più celebri del panorama comico italiano come Enrico Bertolino, Ale e Franz, Giuseppe Giacobazzi, Simone Barbato e Ippolita Baldini.

ASCOLTI

Reality
23,9%
3 mln 362 mila spettatori
Temptation Island Canale 5

Serie
15,2%
2 mln 548 mila spettatori
I Leoni di Sicilia Rai1

IL CONDUTTORE Piero Chiambretti, 68 anni, questa sera su Rai3

Viva le donne

Rai3 ore 21.20
Donne sull'orlo di una crisi di nervi
★★★

Sul videowall dello studio Rai una sfilza di torte di nozze. Davanti, nell'acquario che fu di Fabio Fazio nuotano pesci finti e volti noti. Qui, Piero Chiambretti presenta *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*, sei puntate da oggi alle 21.20 su Rai3. Con lui, a parlare di crisi sentimentali o politiche, tre donne: Alba Parietti, Asia Argento, Rosita Celentano. E due uomini: Gene Gnocchi ed Edoardo Camurri. Nella prima puntata ci saranno Darko Perić (noto per il ruolo del rapinatore Helsinki della *Casa di carta*) e Claudio Martelli, che vanta l'esperienza di quattro matrimoni.

Il conduttore, 68 anni, 15 a Mediaset («Pier Silvio Berlusconi, che è un mio fan, mi ha proposto un programma alla *Maurizio Costanzo Show*, dal Manzoni di Milano, ma sono romantico e ho scelto la Rai»), su Rai 3, nell'access prime time di primavera, Chiambretti porterà *Fin che la barca va*: versione sul Tevere dello storico Portalettere.

RAI 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Attualità
- 6.35 **Tgunomattina** Attualità
- 8.00 **TG1** Attualità
- 8.35 **UnoMattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
- 11.05 **Santa Messa presieduta da Papa Francesco nello Stadio Nazionale presso il Singapore Sports Hub** Attualità
- 12.45 **È sempre mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
- 13.30 **Telegiornale** Attualità
- 14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
- 16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
- 20.00 **TG1** Attualità
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità
- 20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Stefano De Martino
- 21.30 ● **Kostas** Serie Tv. Di Milena Cocozza. Con Stefano Fresi, Francesca Inaudi, Blu Yoshimi
- 23.45 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 1.30 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
- 2.00 **Che tempo fa** Attualità
- 2.05 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

- 6.00 **Zio Gianni** Serie Tv
- 6.05 **La grande vallata** Serie Tv
- 6.55 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Barcellona** Film
- 8.30 **Tg 2** Attualità
- 8.45 **Aspettando Radio2 Social Club** Spettacolo
- 10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 11.00 ● **Tg Sport** Attualità
- 11.20 **Un'estate in Sud Tirolo** Film
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Spettacoloo
- 17.00 **Il commissario Lanz** Serie Tv
- 18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.20 **Tg 2** Attualità
- 18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
- 19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 ● **Creed III** Film. Di Michael B. Jordan. Con Michael B. Jordan, Tessa Thompson, Jonathan Majors
- 23.25 **UnoJazz&Blues Festival** Spett.
- 0.20 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta
- 1.30 ● **Radiocorsa** Sport
- 2.35 **Jesus Rolls - Quintana è tornato!** Film
- 3.55 **The Resident** Serie Tv
- 5.15 **Tg 2 Eat parade** Attualità

RAI 3

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.35 **ReStart** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità. Condotto da Michele Mirabella, Benedetta Rinaldi, Francesca Parisella
- 12.00 **TG3** Attualità
- 12.25 **Quante storie** Attualità
- 13.00 **Geo** Documentari
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Attualità
- 14.20 **TG3** Attualità
- 14.50 **Piazza Affari** Attualità
- 15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"**
- 16.20 **Geo** Documentari
- 19.00 **TG3** Attualità
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 ● **Donne sull'orlo di una crisi di nervi** Spettacolo. Condotto da Piero Chiambretti. Di Massimo Fusi
- 0.00 **TG3 - Linea notte estate** Attualità. Condotto da Maurizio Mannoni
- 0.30 **Meteo 3** Attualità
- 1.05 **Newton** Documentari. Condotto da Davide Coero Borga
- 2.10 **RaiNews24** Attualità

RETE 4

- 6.00 **Belli dentro** Fiction
- 6.20 **Ultima Settimana Di Settembre** Spettacolo
- 6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
- 7.45 **Love is in the air** Telenovela
- 8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
- 9.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.30 **Le miniere di Re Salomone** Film
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
- 19.40 **Terra Amara** Serie Tv
- 20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
- 21.20 ● **Dritto e rovescio** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
- 0.50 **The Las Vegas Job** Film
- 2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
- 2.50 **Un dollaro di fifa** Film
- 4.20 **Sei forte maestro** Serie Tv

CANALE 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
- 10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Meteo.it** Attualità
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Endless Love** Telenovela
- 14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
- 15.45 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
- 18.45 **La ruota della fortuna** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
- 21.20 ● **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
- 22.15 **Endless Love** Telenovela
- 23.40 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.15 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
- 1.55 **Ciak Speciale** Spettacolo
- 2.00 **Come un delfino - La serie** Serie Tv
- 3.40 **All American** Serie Tv
- 4.20 **Vivere** Soap
- 5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv

ITALIA 1

- 6.45 **CHIPs** Serie Tv
- 7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- 8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- 10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 ● **Sport Mediaset Anticipazioni** Attualità
- 13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
- 13.50 **The Simpson** artoni Animati
- 15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
- 15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
- 17.30 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 ● **The Batman** Film. Di Matt Reeves. Con Robert Pattinson, Jeffrey Wright, Zoe Kravitz
- 0.50 **I Griffin** Cartoni Animati
- 1.40 **Speciale Ciak** Attualità
- 1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
- 1.55 ● **Sport Mediaset** Attualità
- 2.10 **Giga strutture** Documentari
- 3.40 **Universo ai raggi X** Documentari
- 5.10 **Supercar** Serie Tv
- 5.55 **CHIPs** Serie Tv

LA7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.40 **Tg La7** Attualità
- 7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità. Condotto da Edgardo Gulotta
- 9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
- 13.30 **Tg La7** Attualità
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
- 18.55 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Attualità
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 ● **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
- 1.00 **Tg La7** Attualità
- 1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 1.55 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
- 3.55 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA

- 11.00 Harry Potter e la camera dei segreti Sky Cinema Collection
- 11.05 Space Jam Sky Cinema Family
- 11.50 Codice Unlocked Sky Cinema Uno
- 12.20 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Sky Cinema Comedy
- 12.35 Le 5 leggende Sky Cinema Family
- 13.00 Men in Black Sky Cinema Action
- 13.30 La fratellanza Sky Cinema Uno
- 13.45 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Sky Cinema Collection
- 14.10 La legge è uguale per tutti... forse Sky Cinema Comedy
- 14.15 Hotel Transylvania Sky Cinema Family
- 14.40 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Sky Cinema Action
- 15.35 Confidenza Sky Cinema Uno
- 15.45 Non sposate le mie figlie 2 Sky Cinema Comedy
- 15.50 Sulle ali dell'avventura Sky Cinema Family
- 16.10 Harry Potter e il calice di fuoco Sky Cinema Collection
- 17.25 Yes Man Sky Cinema Comedy
- 17.45 Nonno questa volta è guerra Sky Cinema Family
- 17.45 Night Hunter Sky Cinema Uno
- 18.50 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Sky Cinema Collection
- 19.00 Demolition Man Sky Cinema Action
- 19.15 Sono solo fantasmi Sky Cinema Comedy
- 19.25 Ant Bully - Una vita da formica Sky Cinema Family
- 19.30 E all'improvviso arriva l'amore Sky Cinema Uno
- 21.00 Resa dei conti Sky Cinema Action
- 21.00 Io c'è Sky Cinema Comedy
- 21.00 I Goonies Sky Cinema Family
- 21.15 Harry Potter e il Principe Mezzosangue Sky Cinema Collection
- 21.15 Upgrade Sky Cinema Uno
- 22.35 Blacklight Sky Cinema Action
- 22.45 Campioni Sky Cinema Comedy
- 22.55 Flaminia Sky Cinema Uno
- 23.00 Wonder Sky Cinema Family
- 23.50 Harry Potter e i doni della morte: Parte I Sky Cinema Collection
- 0.25 The Bourne Legacy Sky Cinema Action
- 0.40 Limitless Sky Cinema Uno
- 0.50 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Sky Cinema Comedy
- 0.55 Il ragazzo invisibile Sky Cinema Family

SPORT

- 8.25 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Zurigo Sky Sport Uno
- 10.00 Rugby, The Rugby Championship. Sud Africa - All Blacks Sky Sport Arena
- 10.30 Automobilismo, Aspettando il GP. Azerbaijan Sky Sport Uno
- 10.45 Calcio, Sport Dataroom Sky Sport Uno
- 11.00 Tennis, Coppa Davis. 2a g. Gruppo A Italia - Brasile Sky Sport Uno
- 11.55 Atletica, World Athletics Continental Tour. Zagreb Sky Sport Arena
- 14.05 Rugby, The Rugby Championship. Argentina - Australia Sky Sport Arena
- 14.45 Calcio, Sport Dataroom Sky Sport Uno
- 15.00 Tennis, Coppa Davis. 3a g. Gruppo A Olanda - Brasile Sky Sport Uno
- 15.55 Vela, Racing on the Edge Sky Sport Arena
- 16.50 World Rally Championship. Grecia Stage 5 Sky Sport Arena
- 18.55 Basket, Argento vivo - Vent'anni da Atene 2004 Sky Sport Arena
- 19.15 Baseball, MLB. St. Louis - Cincinnati Sky Sport Arena
- 21.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA Sky Sport Uno
- 0.00 World Rally Championship. Grecia Stage 5 Sky Sport Arena
- 1.35 Vela, Racing on the Edge Sky Sport Arena

SKY SERIE

- 6.05 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
- 8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
- 9.30 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.15 **Sex and the City** Serie Tv
- 11.55 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
- 13.45 **Mr. Selfridge - Il negozio dei sogni** Serie Tv
- 15.35 **Baywatch** Serie Tv
- 17.20 **Chicago Fire** Serie Tv
- 18.10 **Chicago Fire** Serie Tv
- 19.05 **Sex and the City** Serie Tv
- 20.55 **Hanno Ucciso L'uomo Ragno - Speciale**
- 21.15 ● **Dr. House - Medical division** Serie Tv. Di J. Alexander. Con Hugh Laurie, Robert Sean Leonard, Omar Epps
- 23.45 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
- 0.45 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
- 1.40 **Chicago Fire** Serie Tv
- 2.25 **Chicago Fire** Serie Tv
- 3.10 **Sex and the City** Serie Tv
- 3.35 **Sex and the City** Serie Tv
- 4.05 **Sex and the City** Serie Tv
- 4.30 **Baywatch** Serie Tv

METEO

Nuova perturbazione in transito da Nord verso Sud.

OGGI

NORD: Instabile o perturbato su Lombardia, Emilia Romagna e Triveneto con rovesci e temporali anche forti. Maggiori aperture al Nordovest.

CENTRO: Instabile in Toscana con rovesci e temporali in estensione tra pomeriggio e sera alle altre regioni. Temperature in calo da ovest, massime tra 23 e 28°C.

SUD: Qualche piovasco sull'area tirrenica, più asciutto e soleggiato altrove. Peggiora la sera in Campania. Temperature in temporaneo aumento.

DOMANI

Instabilità diffusa su Nordest, Centro e parte del Sud. Netto calo termico.

DOPODOMANI

Residua instabilità su medio basso Adriatico e al Sud. Meglio altrove.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	13	25
Bolzano	12	17
Cagliari	21	28
Firenze	19	24
Genova	17	25
L'Aquila	15	22
Milano	15	23
Napoli	20	27
Palermo	24	28
Reggio C.	24	28
Roma	21	27
Torino	15	23

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	20	30
Belgrado	13	27
Berlino	9	16
Helsinki	16	19
Londra	7	15
Madrid	15	27
Mosca	17	25
Oslo	9	15
Parigi	8	16
Stoccolma	9	16
Varsavia	11	23
Vienna	11	16

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	43 / 75	28 / 71	38 / 63	31 / 59
Cagliari	8 / 57	53 / 54	26 / 53	79 / 49
Firenze	87 / 90	22 / 77	68 / 69	74 / 63
Genova	31 / 113	12 / 80	56 / 79	47 / 64
Milano	10 / 91	81 / 53	78 / 51	31 / 49
Napoli	74 / 64	54 / 57	68 / 56	86 / 54
Palermo	70 / 85	17 / 75	77 / 75	44 / 66
Roma	76 / 73	18 / 57	4 / 47	9 / 46
Torino	67 / 60	46 / 45	70 / 41	8 / 41
Venezia	56 / 85	69 / 78	90 / 70	63 / 66
Nazionale	85 / 78	65 / 59	11 / 55	66 / 53

L'editoriale

Se la Pa torna ad attirare i giovani

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) e che probabilmente sono penetrate nella pubblica opinione. La prima è che ci si attende una rivoluzione nella burocrazia, non fosse altro che per il turn over in un settore che ha avuto poco ricambio negli ultimi decenni. Ciò significa che almeno i più avvertiti, quelli che si informano anche solo un minimo, possono essere consapevoli che nel pubblico impiego ci sono opportunità di carriera e di "scorrimento" che inevitabilmente si apriranno.

In secondo luogo crediamo sia passato il messaggio sulla necessità di incremento delle tecnologie anche in quei settori. Del resto qualsiasi utente si rechi anche banalmente presso i servizi di base, un tempo regno di scartoffie, carta e penna, polverosi schedari, ha fatto esperienza della presenza di computer e di gestione più o meno telematica delle informazioni e delle procedure. Certo c'è ancora moltissimo da fare, ma proprio per questo ci sono spazi per farsi valere da parte dei nuovi assunti che, fra il resto, non devono fare grandi sforzi per adeguarsi almeno alla routine delle nuove tecnologie: ci vivono in mezzo e le usano da quando hanno avuto l'età minima per farlo.

Infine vorremmo ricordare un aspetto che forse viene sottovalutato. È tramontata l'epoca dell'impiegato pubblico senza diritti, vittima del prepotere di dirigenti insindacabili e costretto ad accettare tutte le normative di organizzazione emanate dai "superiori". Anzi, la burocrazia è un settore con una forte sindacalizzazione (cosa che, per essere onesti, non è che produca sempre buoni frutti), dove la rivendicazione dei diritti e la "negoziazione" delle condizioni di lavoro è ben presente. Dunque si tratta di terreni in cui ottenere certe modalità non è poi così difficile: si pensi a quel che attiene alla conciliazione con la sfera privata (rapporti con figli minori e ascendenti bisognosi di cure, tanto per richiamare cose note), ma anche al tema dello smart working che sta penetrando molto nella pubblica amministrazione.

Sono tutti fenomeni di una trasformazione che interessa la sfera della burocrazia e che sono oggetto di attenzione e di dibattito nell'opinione pubblica. Evidentemente la consapevolezza di questa situazione si è diffusa più di quel che si pensasse (ma si sa che le narrazioni tradizionali sono viscose e sopravvivono a lungo). Fra il resto, la pubblica amministrazione può entro certi limiti permettersi di più in termini di formazione e crescita del proprio personale, di quel che non si possa fare nel settore industriale e commerciale, dove la caccia al "già formato", e possibilmente almeno di buon livello, è la regola, perché lì la concorrenza non concede tempo per occuparsi di educare professionalità partendo da basi generiche.

Anche questo può attirare giovani che non sono o non si sentono pronti alla lotta spesso selvaggia che è presente in altri tipi di impiego: una certa aria di lento assorbimento delle innovazioni che è imputata alla burocrazia può sembrare rassicurante (poi, ovviamente, anche in quel settore ci sarà bisogno di professionalità già molto sviluppate, ma riguarda una quota limitata di posti da mettere a concorso).

Detto tutto ciò, bisogna però augurarsi che chi gestisce la grande macchina della burocrazia pubblica sappia approfittare dell'inversione di approccio al lavoro dell'impiegato (e assimilati), inversione che sembra di scorgere nel fenomeno dell'affollamento degli attuali concorsi. Sono occasioni che non vanno sprecate: un buon turn over, una nuova mentalità, il superamento dell'immagine stereotipata del "mezze maniche" (ma chi le usa più?) che trascina le giornate nella routine senza inventiva, sono strumenti importanti per arrivare a quella rivoluzione burocratica di cui si favoleggia, per la verità, da decenni avendo rimandato l'occasione di mettersi alla prova.

L'analisi

Bene Kamala ma la corsa è ancora lunga

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) con Donald Trump, ma la battaglia per la Casa Bianca è ancora aperta. Anche se l'ex presidente è finito al tappeto, si rialzerà: il più grave errore che si può fare con lui, dice chi lo conosce bene, è di darlo per morto. Harris è stata però molto brava: la sua prestazione è stata definita da qualche analista americano la migliore nella storia di tutti i dibattiti presidenziali, perché puntuale e priva di cedimenti dall'inizio alla fine. Harris si era preparata con grande determinazione simulando per ore il confronto, pare addirittura con un sosia di Trump. I suoi consiglieri le hanno suggerito le mosse e le parole giuste, e l'hanno allenata ad offrire all'avversario, per portarlo fuori strada, esche avvelenate alle quali lui ha abboccato, perdendo il filo del discorso.

Nel dibattito con Joe Biden, il 28 giugno scorso, Trump era apparso un giovane innovatore che voleva liberare l'America da un vecchio testardo, non più in grado né di ragionare né di esprimersi correttamente. Ieri notte l'immagine si è rovesciata. I vent'anni di differenza tra l'ex presidente e Kamala Harris si sono visti tutti: lui confuso e dispersivo, lei precisa, concisa e implacabile nel sottolineare le bugie e le contraddizioni del suo avversario. Con Biden, nel confronto precedente, Trump aveva mentito anche più di ieri, ma nessuno lo aveva corretto, se non i giornali il giorno dopo. I due conduttori della ABC, David Muir e Linsey Davis, sono invece intervenuti puntualmente, cosa che ha contribuito a mandare Trump al tappeto. Avrebbe dovuto mettere nell'angolo Harris con le politiche impopolari dell'amministrazione Biden, ma si è perso in descrizioni sconclusionate del suo programma, di cui si è capito ben poco. Ha lasciato invece a Harris la possibilità di presentarlo come il candidato di un passato esecrabile e fin troppo noto agli americani, e di descrivere sé stessa come la portatrice di una nuova speranza per il futuro.

Harris, con grande abilità, ha evitato che Trump potesse cavalcare i temi per lei più difficili, come l'immigrazione e l'economia. Quando è venuto il momento di parlarne, ha gettato l'amo per stimolare la permalosità dell'avversario. Prima ha detto che ai suoi comizi c'è sempre meno gente e che persino i sostenitori se ne vanno prima della fine, vinti dalla noia. Poi ha insinuato che Trump non sia bravo negli affari, perché la sua ricchezza deriva dai soldi che gli ha lasciato il padre. In entrambe le occasioni, Trump ha dimenticato il tema del quale si doveva discutere, lanciandosi in inutili filippiche sulle folle presenti ai suoi comizi e sulla sua bravura di imprenditore. Anche il linguaggio del corpo è stato importante. Trump sempre ingrugnito, con poche variazioni espressive. Harris, mentre Trump parlava, bravissima nel dire con il volto quello che le regole del dibattito le impedivano di dire con la voce. La mano appoggiata sul mento, con gli occhi che guardano l'avversario come se fosse un demente che blatera cose prive di senso, diventerà probabilmente un meme sui social. Si è visto poi che ha ripetutamente cercato di attenuare un suo difetto, quello di ridere anche quando si parla di argomenti molto seri. Teneva spesso le labbra serrate, per non cedere a quello che probabilmente è un tic nervoso.

Trump si è reso ridicolo con gli accorati interventi contro gli immigrati haitiani che mangiano i cani e i gatti dei vicini, e descrivendo inesistenti politiche abortiste dei democratici, i quali a suo dire vorrebbero uccidere i neonati. Affermazioni strampalate e prive di riscontri oggettivi, che i conduttori e Harris hanno prontamente rettificato. Sui temi che contano davvero per l'elezione, come l'economia, solo Harris ha indicato soluzioni concrete: le detrazioni per le piccole imprese, l'assegno di 6.000 dollari alle coppie che hanno un figlio, il finanziamento a chi acquista la prima casa. Arrivati a parlare della sanità, Harris è stata precisa nell'indicare una linea, mentre Trump ha ammesso di non avere un piano, ma solo «l'idea di un piano». Ogni volta che Trump cercava di legarla a Biden come se ne fosse stata una complice, lei puntualizzava: «Non stai correndo contro di lui, stai correndo contro di me». Solo nella dichiarazione finale Trump ha detto quello che avrebbe davvero potuto mettere in difficoltà Harris: «Perché, se sei stata al governo per tre anni e mezzo, non hai fatto le cose che ora dici di voler fare?». Bel colpo, ma sferrato troppo tardi.

Dopo il dibattito con Biden e l'attentato di Butler, tutti davano per scontato che Trump vincesse le elezioni. Dopo il ritiro di Biden si pensava invece che avrebbe vinto Harris. Negli ultimi giorni, svanito l'entusiasmo della Convention di Chicago, la popolarità della vicepresidente era però in leggero declino. Oggi, dopo il dibattito, è nuovamente in ascesa, grazie anche all'appoggio che le ha dato l'influencer-in-chief americana, Taylor Swift. Mancano due mesi al voto, possono succedere ancora molte cose. La storia delle ultime elezioni presidenziali negli Stati Uniti ci ricorda che non sempre chi ha vinto i dibattiti in tv ha poi anche vinto le elezioni. Ora sappiamo che Harris è brava, combattiva e determinata, ma non sappiamo ancora se basterà.

Sportello fisco

La rubrica "Sportello fisco" per motivi di spazio è rinviata a giovedì prossimo

LO SCATTO STATI UNITI

L'11 SETTEMBRE 23 ANNI FA, NEW YORK COMMOSSA

Fiori e bandiere sono stati deposti su una delle lapidi delle piscine commemorative dell'11 settembre ieri, poco prima della 23a cerimonia di commemorazione dell'attacco del 2001 presso il Memoriale a New York. (FOTO EPA/SARAH YENESEL)

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione tra Marte, il tuo pianeta, e la Luna ti rende più che mai emotivo. Questo emerge in maniera più netta nel **lavoro**, settore nel quale però puoi contare su altri elementi della configurazione, che ti consentono di muoverti in maniera mirata e con grande precisione. Cerca, nella misura del possibile, di procedere a piccoli passi, in questo momento la precisione è la tua migliore alleata.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con Sole e Luna favorevoli difficilmente potrai essere perturbato più di tanto nel corso della giornata. Anzi, sei tu a dettare legge e a decidere la rotta da seguire. Non hai da temere altro che un eventuale eccesso di ottimismo da parte tua, che potrebbe spingerti a effettuare spese sproporzionate. Tieni dunque bene d'occhio l'aspetto **economico** però concediti anche qualche piacevole scappatella.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il contrasto tra il Sole e Giove, che è nel tuo segno, è al massimo e ti rende poco tollerante nei confronti di ogni tipo di legge o autorità, come se non accettassi che qualcuno possa sindacare sul tuo operato, riducendo la tua libertà d'azione. Ma il tuo desiderio di comunicare ha la priorità e ti rende più intraprendente del solito, cosa che potrebbe ispirarti manovre benefiche per la tua **economia**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sei più sensibile del solito alle dinamiche delle relazioni. Potresti forse essere tentato dall'adottare modalità più autoritarie, accaparrandoti un po' il potere e dettando legge, magari nel desiderio di incrinare un atteggiamento eccessivamente accomodante adottato finora. In realtà stai cercando e sperimentando nuove formule per comunicare meglio con il partner, ma sempre all'insegna dell'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La giornata è ottima per portare a capo delle iniziative in campo **economico**. Sei al tempo stesso più agile e più deciso, perfettamente in grado di coniugare quella tua intelligenza sottile con un aspetto combattivo, che ama le sfide e adora superare gli ostacoli. Le tue aspirazioni in questo campo sono piuttosto elevate: fai bene a seguirle perché ti consentiranno di raggiungere mete gratificanti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione è talmente ricca e stimolante nei tuoi confronti che ti è difficile coordinarne gli effetti. Da un lato un indomabile desiderio di spassartela senza porre limiti alla tua gioia ti rende intraprendente e fortunato... ma ti espone anche ai dettami di un'autorità esterna. Dall'altro cerchi un punto d'incontro tra la tua combattività e l'**amore**, che ti invita a essere dolce e remissivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Anche se ti senti ingiustamente ostacolato da atteggiamenti arbitrari, oggi non è il giorno giusto per forzare la mano nel **lavoro**. La tua emotività tende a esondare, generando comportamenti difficili da pilotare nella direzione da te auspicata. Meglio muoverti dietro le quinte, senza attirare l'attenzione, individuando bene il filo che governa gli altri. La tua sensibilità può metterti in allarme.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Sei più emotivo e incline a improvvisi sbalzi d'umore, come se il lato più sensibile si fosse piazzato nella stanza dei bottoni e decidesse arbitrariamente l'intensità delle percezioni e delle reazioni. Alcune cose sono esagerate, prova ad abbassare il volume e vedrai che tutto diventa più coerente e facile da mettere a fuoco. Ti è utile centrarti sul corpo e la **salute** attraverso un'attività fisica.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti invita a maggiore moderazione per quanto riguarda le spese e la gestione del **denaro**. La tua impulsività tende a farti perdere le misure e a generare comportamenti poco prudenti. Nel settore professionale la tua ambizione ti potrebbe indurre a qualche errore di valutazione. Prima di prefissarti un obiettivo da raggiungere misura bene l'impegno che richiede il suo conseguimento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è entrata nel tuo segno e viene a trovarsi in opposizione con Marte, che amplifica le tue reazioni e tende a farti perdere il controllo, proprio a te che sei così misurato e attento. Per evitare di cadere in questa trappola, accetta e metti in valore il tuo lato più fragile e vulnerabile: più lo nascondi e più si estende anche ad altri settori. Nel **lavoro** approfitta di un colpo di fortuna.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Adesso che nel settore del **lavoro** le tue energie abbondano, una volta messe in moto diventa difficile imbrigliarle. Cerca di essere il più preciso e specifico possibile, sia in quello che intraprendi che nelle parole che adotti. C'è un alto livello di emotività di cui non sei consapevole, che ti porta a esagerare e a reagire in maniera spropositata. Fai in modo di ritrovare una dimensione di gioco.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Difficile porre limiti agli entusiasmi e alle esagerazioni oggi, con una configurazione che ti fa sentire vincitore anche prima di combattere e ti rende più creativo nei progetti che intraprendi. Ti può essere d'aiuto frenare in parte questi slanci, in modo da orientarli nella direzione per te più proficua. Con il partner possono esserci piccole scaramucce, sono solo scintille che ravvivano l'**amore**.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Le qualità più rare e più preziose per un politico: concisione, precisione, decisione

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: Giampaolo Roidi (Responsabile)
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.P.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di mercoledì 11 settembre 2024 è stata di 84.198 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

-MSGR - 20_CITTA - 27 - 12/09/24-N:

SERIE B OGGI AL VOTO

Balata, Dossena e Veltroni si sfidano per la presidenza

Serie B al voto per la presidenza della Lega, oggi a Milano. I candidati sono tre: il numero uno in carica, Mauro Balata, l'ex campione del mondo '82 Beppe Dossena e il manager Vittorio Veltroni. Non sono mancate le polemiche sia per i venti giorni di anticipo con i quali è stata indetta l'assemblea elettiva (sono i termini da statuto) che per il mancato confronto prima di andare alle urne. Per vincere serviranno 14 voti su 20 società alle prime due tornate oppure 11 su 20 a partire dal terzo giro di elezioni.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

«LAZIO PIÙ CATTIVA CON DIA E GIGOT»

▶Fabiani chiude il mercato: «L'attaccante una nostra priorità, nonostante Greenwood Questo difensore valeva un'eccezione sugli over 30: è un mix fra Cannavaro e Gentile»

LA PRESENTAZIONE

ROMA Un punto definitivo sul mercato da poco concluso, le altre risposte poi le darà il campo. Il ds Fabiani presenta gli ultimi colpi Dia e Gigot a Formello: «Abbiamo impostato tante trattative sul tavolo, anche sugli esterni. Per Greenwood avevamo offerto 24 milioni di sterline, ma gli affari migliori sono quelli che non si fanno. E Boulaye comunque per noi è sempre stata una priorità e, quando ha risolto i suoi problemi con la Salernitana, ha voluto la Lazio. Samuel invece aveva le caratteristiche del difensore che cercavamo. È cattivo, un mix fra Cannavaro e Claudio Gentile, e non è stato facile prenderlo. È esattamente quell'over 30 per cui avevo detto che valeva la pena fare un'eccezione alla nostra politica di ringiovanimento. Ha rifiutato squadre italiane che giocavano la Champions». L'attaccante senegalese si sente già rinato: «Sono arrivato in un top club, ma non sento la pressione perché la condivido col resto del gruppo. Mi piace giocare con Castellanos e non mi pongo un limite sul numero di gol. Ne ho già fatto uno col Milan, ho lavorato per essere subito decisivo». Gigot invece attende il debutto: «Per giocare devo essere al 100% perché io voglio sempre dare tutto. Guendouzi mi ha spinto a raggiungerlo, io già seguivo la Lazio perché ho giocato con Marusic in passato. M'ispiro a Nesta e Cannavaro. Il derby? È la prima cosa a cui ho pensato. Per i tifosi è la vita, conta solo vincerlo e nient'altro».

I TAGLI

Il rude Gigot prende il posto di Casale dietro: «In tempo di guerra, quando il soldato viene ferito, lo devi medicare prima di mandarlo nuovamente allo scoperto». È la metafora usata da Fabiani, che segue la versione di Lotito sull'addio di Cataldi nell'ultimo giorno di mercato: «La cessione è nata in fretta e furia, mi ha chiamato il suo agente e gli abbiamo detto "se vuole andare, può andare". Dopo mezz'ora mi sono arrivati i documenti della Fiorentina. È vero che nell'ultimo mese mi sono confrontato con Danilo a quattro occhi, ci siamo detti cose che rimangono fra me e lui (era ai margini del progetto da luglio, ndr), a cui spettava comunque la firma per lasciare la Lazio, sia pure solo in prestito». Il regista non è stato rimpiazzato: «Folorunsho è un ottimo ragazzo, non avrebbe creato problemi in lista in quanto ex prodotto del vivaio, ma l'ho incontrato e ho sempre detto che lo avremmo preso solo in prestito con diritto di riscatto, in tutte le altre formule no. Il Napoli ha ritenuto opportuno tenerselo. Su altri elementi (Arthur, ndr) dovevamo fare i conti con il famoso elenco bloccato. Abbiamo ricercato i 2002 e i 2003, ma nessuno (valutato soprattutto Zeljkovic, ndr) aveva le caratteristiche che cercavamo, altrimenti lo avremmo preso. La squadra è coperta in tutti i ruoli, gennaio comunque è alle porte se avessimo sbagliato le valutazioni. E abbiamo due sostituzioni in caso di infortuni da scongiurare. Anche per questo abbiamo deciso di tenere Basic e Akpa Akpro senza regalarli ad altri pagando lo stipendio».

LE LISTE

Eppure la Lazio ha deciso di far fuori Castrovilli dalla lista Uefa, nonostante la coperta già corta a centrocampo: «Pedro è un campione, un uomo spogliatoio. Gaetano è stato preso dopo due stagioni tribolate - spiega Fabiani - e con lo staff tecnico abbiamo deciso di utilizzarlo in campionato». Chissà se in Europa League tornerà fra i pali Mandas, in quell'alternanza promessa al portierino, il ds resta sibillino: «Ho parlato con Baroni, con i preparatori dei portieri, ma non significa mettere in discussione Provedel. Anche questo fa parte del mio lavoro, dopo aver fatto uscire 19-20 giocatori ed averne comprati sette, senza riposarmi un giorno. Ero tornato alla Lazio facendo una scelta di vita, nella mia città, per stare più vicino alla mia famiglia, tra qualche anno smetterò. Ma ora sono stato catapultato in questo ruolo, forse nel momento sbagliato. Abbiamo agevolato l'uscita di Immobile, aperto un nuovo ciclo, ma serve pazienza. Così come per i frutti del settore giovanile. Ci auguriamo che nel giro di pochi anni possano salire dei profili in prima squadra per rianimare le liste del vivaio. Sempre che qualcuno non provi a portarli via perché purtroppo le regole lo permettono». Brucia ancora la fuga estiva di Sardo.

Alberto Abbate

IL DS: «FOLORUNSHO LO VOLEVAMO IN PRESTITO, CATALDI NON ANDAVA SOSTITUITO. AKPA E BASIC RESTANO». IL FRANCESE: «IL DERBY? CONTA VINCERE»

L'ULTIMO COLPO Samuel Gigot, 30 anni, presentato ieri a Formello dal ds della Lazio, Angelo Fabiani

ATTACCANTE Boulaye Dia, 27 anni, arrivato in prestito con obbligo di riscatto dalla Salernitana

Subito prove di 4-2-3-1 Gila e Isaksen scalpitano

QUI FORMELLO

ROMA Sono riprese le operazioni a Formello. Da ieri mattina Baroni ha ricominciato a lavorare in ottica Verona, ma non ancora col gruppo al completo. Il tecnico innanzitutto ha tirato un sospiro di sollievo per Dia, venerdì e sabato scorsi fermo per delle vecchie ruggini alla caviglia destra, e Nuno Tavares, non al meglio nel fine settimana passato per un fastidio al dente. Da programma già ieri sarebbero dovuti rientrare alcuni dei calciatori convocati con le rispettive Nazionali, ma per molti di loro si è optato per un giorno di riposo in più. L'unico a comparire sul rettangolo verde di Formello per un lavoro differenziato è stato Isaksen, reduce da 33 minuti in campo con la Danimarca. Tutti gli altri saranno attesi per la doppia seduta di oggi o al massimo quella di domattina.

VERSO IL VERONA

Il resto della squadra invece, nonostante i numeri ridotti, già ieri ha ricominciato a muoversi col 4-2-3-1 in partitella, ma solo da oggi si comincerà a fare sul serio con le prove tattiche in vista di un match, quello col Verona, in cui è attesa qualche novità dal 1': in difesa è pronto a rientrare Gila e Marusic insidia Lazzari, mentre davanti Isaksen scalpita per una maglia da titolare. Tre idee sulle quali Baroni, ieri 61enne, ragionerà per il confronto da grande ex con i gialloblù. Intanto la Lazio sta valutando un'iniziativa per far sentire la propria vicinanza alla famiglia di Sven Goran Eriksson. I funerali dell'allenatore del secondo scudetto si terranno domani, 13 settembre, nella chiesa Fryksande a Torsby in Svezia.

Valerio Marcangeli

-TRX IL:11/09/24 21:06-NOTE:

L'ITALDAVIS VOLA ANCHE SENZA SINNER

▶Sconfitto il Brasile a Bologna nel primo incontro del girone
Berrettini e Arnaldi soffrono ma battono Fonseca e Monteiro

TENNIS

BOLOGNA Prima di scomodare tutti i facili stereotipi sulla coppa Davis, diciamo bravo ai due Matteo, Berrettini ed Arnaldi, che battono già coi singolari il Brasile. Come volevano il pronostico, il fattore campo, la superficie veloce indoor, la classifica mondiale, l'esperienza, i risultati stagionali e anche lo spirito vincente del fantastico 2024 del Rinascimento italiano. La realtà è che senza i due big, Jannik Sinner, il numero 1 del mondo, atteso fra domani contro il Belgio e domenica contro l'Olanda a tifare in panchina, e Lorenzo Musetti (19), pur con una signora seconda squadra, le distanze con gli avversari si riducono.

ORGOGLIO

Berrettini, al rientro in nazionale dopo essere riapparso sul circuito ATP, è ancora indietro di partite e, anche se, da marzo, 6 mesi dopo l'ennesimo stop, è risalito al numero 43 del mondo, con l'andar del match deve concedere qualcosa al talento emergente del 18enne Joao Fonseca, pur appena 158, da frequentatore ancora dei tornei Challenger. Il 6-1 7-6 racconta che, dominato il primo set contro un avversario frastornato dalla situazione - contro una ex top 10 e finalista di Wimbledon - "The Hammer", svicola d'istinto e anche di fortuna da 0-4 nel tie-break, sfruttando i limiti di un avversario tanto più acerbo e tanto più giovane, addirittura di 10 anni, anche se fra i talenti più attesi del futuro.

IL BIS

Sull'1-0 di Italia-Brasile, Arnaldi, da numero 1 della nazionale campione uscente di Davis, come 30 del ranking ATP, soffre molto di più contro il 30enne mancino Thiago Monteiro. Che ha servizio e dritto di quelli forti, ma rovescio e svarioni sui punti importanti, tanto che al massimo è stato 61 del mondo e oggi è 76. Morale: il 23enne di San Remo incassa sul finire del primo set il calo del brasiliano da terra rossa. Ma sul 5-2 ma si ferma quasi nella sua spinta, concedendosi al dritto avversario e rimettendolo in partita. Così, perso il tie-break, l'allievo di Alessandro Petrone non sfrutta 3 palle break sul 3-3 e, nel secondo tie-break, raggiunto sul 4-4, dopo troppe situazioni di pericolo e di incertezza, la spunta per 7-5 dopo 3 ore e 39 minuti grazie al suo gran cuore, alla gran difesa e al fisico naturale, a compensare gli errori tattici. Col brivido della caviglia sinistra storta, che gli consente comunque di lanciare il doppio Bolelli-Vavassori sul 2-0 psicologicamente più comodo; la coppia azzurra cederà oltre la mezzanotte a Matos e Melo per 7-6 6-7 5-7. «Volevo proprio prendere il calore della gente e fare del mio meglio», racconta felice il Matteo romano, Berrettini, ora 5-7 nei singolari di Davis, dal 2019.

URLO Matteo Berrettini esulta dopo la vittoria sul brasiliano Fonseca

CHI VINCE ESULTA

«É stata una grande sensazione che mi mancava da tanto tempo per tante ragioni. E' stata simile a una prima volta, ma non essendo giovane come Joao pur sentendo all'inizio un po' di pressione in più perché perdere contro un ragazzo di quell'età e per di più in casa non sarebbe stato facile da spiegare, poi ho pensato solo a dare il mio meglio». Esperienza per il primo set, grinta per il secondo: «Sotto 4-0 al tie-break prima mi sono detto che la sarei andata a vincere al terzo, poi ho guardato i ragazzi che erano tutti in piedi ad urlare in panchina e mi sono detto: "No, no, restiamo ancora qua"». Con Arnaldi stravolto ma felice: «Questo è lo spirito della Davis, sono contento anche se non ho giocato molto bene, sono soddisfatto di essere restato lì. In Davis vinco partite che magari sul circuito perderei, con tante persone e i compagni attorno, mi esalto».

IL ROMANO: «MI MANCAVA IL CALORE DELLA GENTE È STATO COME LA PRIMA VOLTA». SCONFITTO IL DOPPIO. DOMANI LA SFIDA CON IL BELGIO

Vincenzo Martucci

Affini è d'oro negli Europei a cronometro Cattaneo terzo

PRIMO Edoardo Affini, 28 anni

LA FESTA

Vittoria e doppia festa sul podio agli Europei di ciclismo che si stanno svolgendo in Belgio; Edoardo Affini si è laureato campione d'Europa nella cronometro battendo di 10 secondi il grande favorito della vigilia, lo svizzero Stefan Kung. Mattia Cattaneo completa la grande festa azzurra, classificandosi terzo. Entrambi i corridori sono usciti in grande condizione dopo la Vuelta a Espana, dove entrambi hanno corso da gregari: Cattaneo, in particolare, ha anche sfiorato la vittoria di tappa. Due risultati di peso in una nazionale che porta a casa due medaglie nonostante la pesante assenza di Filippo Ganna. Ottima quinta, tra le donne, Vittoria Guazzini, al termine della crono femminile vinta da Lotte Kopecky. Oggi si corre la gara a squadre, una prova nella quale gli azzurri hanno sempre ottenuto ottimi risultati.

Carlo Gugliotta

CRONO INDIVIDUALE (Heusden-Zolder - Hasselt, 31.3 km): 1. E. Affini (Ita) in 35'15", media 53.2 km/h; 2 S. Kung (Svi) a 10"; 3. M. Cattaneo (Ita) a 20"; 4 D. Hoole (Ola) a 27"; 5. T. Arensman (Ola) a 54".

-MSGR - 20_CITTA - 30 - 12/09/24-N:

-TRX IL:11/09/24 20:53-NOTE:

-MSGR - 20_CITTA - 1 - 12/09/24-N:

MoltoSalute

12 SETTEMBRE 2024
ANNO 5 - N°8
MOLTOSALUTE.IT

LA PATOLOGIA

NEUROPATIA I MILLE SINTOMI DEI NERVI PERIFERICI MALATI

ARNALDI P. **X-XI**

IN FORMA

5 MODI PER ALLENARSI SENZA RISCHI A OGNI ETÀ

ARDITO P. **XII-XIII**

LA PREVENZIONE

LA BELLEZZA DEL SENO STARE IN SALUTE A VENEZIA È OPERA D'ARTE

CARBONE P. **XXI**

FRONTIERE

LA VIOLENZA MODIFICA I GENI E "COLPISCE" PIÙ GENERAZIONI

P. **XXII**

AL GIUSTO RITMO

CARLA MASSI e MARIA RITA MONTEBELLI

Un buon sonno come medicina, secondo gli ultimi studi europei di cardiologia. E poi dieta sana, qualche golosità e tempo per sé. Così si bilanciano cuore e cervello alla ripresa di lavoro e scuola

Con l'intervento del professor Antonio G. Rebuzzi

P. **II-III, V e VI-VII**

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

-TRX IL:11/09/24 20:42-NOTE:

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

A OGNI CUORE LA SUA CURA: IL SONNO È UNA VERA MEDICINA

Novità dal Congresso annuale della Società Europea di Cardiologia: tra i fattori di rischio di malattie cardiache l'inquinamento sonoro urbano Massima attenzione al modo di dormire e divieto assoluto per le sigarette E i farmaci per la pressione? A qualsiasi orario si voglia

MARIA RITA MONTEBELLI

e cure per il cuore diventano sempre più personalizzate, come ricorda anche il tema centrale del congresso annuale della Società Europea di Cardiologia (ESC), appena tenutosi a Londra. Merito dell'avanzamento delle conoscenze e di terapie sempre più mirate, tra le quali scegliere la più adatta per ogni singolo paziente.

Tante però le novità anche nel campo della prevenzione, a cominciare dal sonno, grande alleato della salute di tutto l'organismo e del cuore in particolare. Il lavoro o gli impegni scolastici possono insidiare la durata del riposo notturno.

IL RIPOSO

Uno studio cinese del centro Nazionale delle Malattie Cardiovascolari di Pechino, condotto su oltre 90 mila persone registrate nella Biobanca inglese, dimostra che recuperare nel weekend le ore di sonno perse durante la settimana permette di ridurre di un quinto il rischio di sviluppare malattie cardiache.

Il riposo "compensatorio" insomma è un grande alleato della salute per chi soffre di

USARE I TAPPI PER LE ORECCHIE E SVEGLIARSI PIÚ TARDI NEL FINE SETTIMANA PER RIDURRE L'IPERTENSIONE

deprivazione di sonno. Ma oltre alla durata del sonno, molto importante è anche la sua qualità. Per riposare adeguatamente bisogna evitare di esporsi agli stimoli luminosi e agli schermi di tablet, computer e telefonini, prima di andare a dormire; la stanza da letto dovrebbe poi essere completamente al buio.

Ma due studi presentati all'ESC aggiungono anche un altro tassello, sui pericoli dell'inquinamento sonoro, tipico degli ambienti cittadini, che può avere un pesante impatto sul cuore. Il Decibel-Mi, uno studio tedesco condotto su pazienti con meno di 50 anni, già colpiti da un infarto, dimostra che l'esposizione al rumore urbano è un fattore di rischio importante per infarto, anche nelle persone giovani che non presentino i fattori di rischio classici (ipertensione, colesterolo, fumo, diabete, obesità).

Un altro studio condotto in Francia ha valutato l'impatto del rumore ambientale, soprattutto notturno, sul rischio di un secondo infarto, di angina, di ictus o di mortalità cardiovascolare, nei pazienti già cardiopatici. I ricercatori hanno appurato che il rischio aumenta del 25% per ogni 10 decibel in più di rumore notturno, auspicando dunque la messa in atto di misure correttive. Ma intanto, converrebbe iniziare a proteggersi utilizzando tappi per le orecchie o doppi vetri.

IL FUMO

Sempre a proposito di prevenzione, un ampio studio francese, condotto su oltre 32mila pazienti con malattia coronarica stabile, ha evidenziato che pentirsi della sigaretta e smettere di fumare, in qualsiasi momento della vita, riduce del 50% e molto rapidamente il rischio di andare incontro ad un grave evento cardiovascolare, anche se non lo riporta mai ai livelli dei non fumatori.

Al contrario, limitarsi solo a ridurre il numero delle "bionde", non ha un grande impatto sulla riduzione del rischio. «Dico sempre ai miei pazienti – commenta il dottor Jules Mesnier dell'Ospedale Bichat-Claude Bernard di Parigi, primo autore dello studio – che non è mai troppo presto, né troppo tardi per smettere di fumare, anche se è chiaro che prima si buttano via le sigarette, più si riduce il rischio. Ma limitarsi a ridurre il numero delle sigarette fumate non basta. Bisogna proprio smettere. È un messaggio molto chiaro che dobbiamo dare ai nostri pazienti».

Al congresso di cardiologia di Londra si è molto parlato anche di ipertensione, a cominciare dall'aggiornamento delle linee guida. Il nuovo obiettivo da raggiungere, modificando lo stile di vita e assumendo se necessario i farmaci, è una "massima" (pressione sistolica) di 120-129 mmHg. Una

stretta notevole rispetto ai target terapeutici precedenti che si "accontentavano" di portare i valori sotto i 140 mmHg. Ma una serie di studi nel frattempo hanno dimostrato che quanto più si riducono i valori pressori, tanto più si abbatte il rischio cardiovascolare.

LA PRESSIONE

E a proposito di terapia della pressione, trova finalmente risposta grazie ad una grande metanalisi (una ricerca che mette insieme i risultati di più studi diversi, in questo caso per un totale di 46mila pazienti) presentata a Londra, il classico tormentone del "qual è l'ora migliore per prendere i farmaci, la mattina o la sera?".

I risultati di questa mega-analisi, realizzata dal professor Ricky Turgeon della University of British Columbia (Canada) dimostrano che prendere i farmaci la mattina o la sera non fa alcuna differenza. L'orario di assunzione non influenza insomma in alcun modo il rischio di eventi cardiovascolari o di mortalità per tutte le cause. «E dunque – conclude l'esperto canadese – le persone possono tranquillamente assumere i farmaci per la pressione nel momento a loro più congeniale, compatibilmente con i loro impegni e preferenze». Un altro modo per facilitare la vita dei pazienti che devono assumere più farmaci al giorno è rappresentato dalle "polipillole", cioè dalle associazioni di 2, 3 o 4 diversi principi attivi, contenuti all'interno di una stessa compressa.

Uno studio internazionale ha dimostrato l'efficacia e la superiorità di una singola pillola contenente tre farmaci diversi a basso dosaggio (un sartano, un calcio-antagonista e un diuretico), rispetto all'assunzione di più pillole o placebo. La "tri-pillola" è riuscita a portare a target i livelli di pressione nel 70% dei trattati. Un successo e una rivoluzione.

PILLOLE DA LONDRA

Il test di troponina per escludere l'attacco grave

Il dolore toracico che porta tanti in pronto soccorso è per il 60-70% di natura benigna. Ma per escludere un infarto, oltre all'elettrocardiogramma, si dosa nel sangue la troponina (proteina rilasciata dalle cellule cardiache danneggiate), su due prelievi a distanza di qualche ora uno dall'altro. Per il risultato serve in genere almeno un'ora. Uno studio presentato al congresso di Londra ha dimostrato l'affidabilità di un test della troponina rapidissimo, effettuabile su una goccia di sangue al letto del paziente, che riduce l'attesa ad appena 8 minuti.

Premiata la ricerca italiana Medaglia per Peter Schwartz

Una medaglia d'oro per la ricerca italiana. È quella conferita a Londra dalla Società europea di cardiologia (Esc) al cardiologo italiano Peter Schwartz, già titolare della cattedra di Cardiologia all'Università di Pavia e direttore del Centro per lo Studio e la Cura delle Aritmie cardiache di origine genetica e del Laboratorio di Genetica cardiovascolare all'Auxologico di Milano. Peter Schwartz è considerato "uno dei massimi esperti mondiali nella relazione tra il sistema nervoso autonomo e le patologie cardiache potenzialmente letali».

Prevenire l'obesità un obiettivo prioritario

Le persone con obesità (un miliardo nel mondo) hanno un rischio di mortalità aumentato del 50-100%, dovuto soprattutto a cause cardiovascolari. In un documento presentato a Londra si ricorda che questa condizione contribuisca a peggiorare non solo i fattori di rischio cardiovascolari classici (ipertensione, colesterolo, diabete), ma sia in grado di danneggiare anche direttamente la struttura e funzionalità del cuore. I cardiologi invitano dunque a rendere una priorità la prevenzione e il trattamento dell'obesità.

L'INTERVENTO

L'INFARTO ARRIVA ANCHE SE L'OSTRUZIONE È DEI PICCOLI VASI

ANTONIO GIUSEPPE REBUZZI*

Diagnosi sempre più accurate perché si studia anche il microcircolo A firmare le nuove linee guida sulle sindromi coronariche croniche è Felicita Andreotti, professoressa dell'Università Cattolica di Roma

Una persona adulta su venti nel mondo è affetta da una sindrome coronarica cronica e il numero è destinato a aumentare perché si vive più a lungo. Oggi siamo in grado di fare diagnosi sempre più accurate perché è salita l'attenzione non solo ai grandi vasi del cuore (le coronarie), ma anche a quelli piccoli (microcircolo).

Oltre la metà delle persone con sospetta sindrome coronarica cronica può avere angina o vera e propria ischemia miocardica, pur non avendo alcuna ostruzione coronarica. In questo caso il problema può essere dovuto o ad uno spasmo delle coronarie (provocato da fattori diversi) o ad un danno del microcircolo. Quale che sia la causa, il sangue comunque non arriva al muscolo cardiaco e questo porta mancanza di ossigeno con conseguente sofferenza ischemica.

Una rivoluzione clinica di questo tipo aveva ovviamente bisogno di nuovi percorsi diagnostici, di "strategie" disegnate dai ricercatori. Una cardiologa italiana firma la nuova edizione delle linee guida europee sulle Sindromi coronariche croniche. È Felicita Andreotti, ricercatrice di Cardiologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore-Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli Irccs ad aver coordinato il lavoro con Christiaan Vrints dell'Università di Anversa (Belgio). Le linee guida sono state presentate al congresso della Società Europea di Cardiologia a Londra.

I CRITERI

Un impegno a tempo pieno durato due anni quello della professoressa Andreotti durante il quale ha coordinato una task force di 28 esperti tra cardiologi, cardiochirurghi, pazienti e infermieri di 13 Paesi. «Queste linee guida - spiega la ricercatrice - evidenziano l'importanza di una diagnosi precoce, di trattamenti adeguati e tempestivi e di un attento follow-up a lungo termine».

Ma cosa sono le linee guida in medicina? Sono la summa di tutto ciò che è conosciuto sulle varie patologie interessate, nonché delle raccomandazioni (quasi vincolanti per i medici) per ciò che riguarda i criteri diagnostici e quelli terapeutici. Qualsiasi decisione clinica presa in contrasto con le linee guida, deve quindi essere spiegata molto dettagliatamente per non incorrere in problemi anche giuridici.

A scrivere questa "summa teologica" vengono scelti i migliori specialisti del settore. «È quindi un grande riconoscimento sia per il Gemelli che per la Cardiologia di questo ospedale, la leadership assegnata alla professoressa Andreotti» commenta Francesco Burzotta, direttore della Cardiologia del Policlinico.

Le novità delle nuove linee guida sono indubbiamente interessati. Prima di tutto viene dato un importante rilievo alle sindromi anginose nei pazienti in cui è assente una ostruzione delle coronarie (i vasi più grandi che portano sangue al cuore), ma vi è un danno dei vasi più piccoli, il cosiddetto microcircolo.

NEL DOCUMENTO TUTTE LE INDICAZIONI PER GLI SPECIALISTI MIRATE A SCOPRIRE CHI HA LA PROBABILITÀ DI AMMALARSI

Felicita Andreotti, ricercatrice di Cardiologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli Irccs

I TEST

In questi casi i test abituali non sono adatti per rilevare il problema. Necessitano quindi test funzionali sia non invasivi che invasivi per una corretta diagnosi. Con conseguente terapia appropriata. Se infatti l'ischemia cardiaca non è dovuta ad un'ostruzione coronarica, la terapia non è un'angioplastica con stent, ma bisogna indagare sulla presenza di uno spasmo delle coronarie (nel qual caso servono farmaci che riducano lo spasmo).

Se invece il danno è nel microcircolo è lì che si dovrà agire tramite terapia farmacologica non invasiva. E le linee guida presentate dalla professoressa Andreotti sono appunto un grosso passo in avanti nel chiarire quali siano le migliori metodiche diagnostiche e le conseguenti indicazioni terapeutiche per queste patologie relativamente nuove.

Un'altra delle importanti novità è la creazione di un "calcolatore del rischio", che consente di stimare la probabilità di malattia coronarica prima di dover ricorrere ai test (invasivi o meno), risparmiando esami inutili e costosi che potranno essere riservati solo a chi ne ha una reale necessità.

Ed infine, come sottolinea il professor Massimo Massetti, Direttore della Cardiochirurgia del Gemelli, «le nuove linee guida pongono in primo piano l'importanza della massima collaborazione tra tutti i medici coinvolti nel processo decisionale che vede al centro il paziente e la sua patologia».

**Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma*

DARE TEMPO AL TEMPO

Riprendere la routine quotidiana può essere complesso soprattutto perché torniamo subito ai ritmi frenetici. E invece per assicurare il benessere di corpo e mente esistono delle regole Bandite le diete rigorose, sì a qualche concessione golosa. E basta rimpianti: è ora di guardare avanti

CARLA MASSI

LO PSICOLOGO CLAUDIO MENCACCI

«Nostalgia? No, è meglio progettare»

La nostalgia non è una buona alleata. Piuttosto, è un freno. Quindi, per prima cosa evitare di guardare indietro e volgere lo sguardo avanti». È prescrittivo Claudio Mencacci, psichiatra co-presidente Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia quando si parla della ripresa post vacanze.

Ma i ricordi ci consolano...
«Niente affatto. Per molti, direi la stragrande maggioranza, sono fonte di malessere. Che non porta frutti e frena. Al contrario si provi a elencare ciò che questo periodo di stacco ci ha dato. Trasferiamo nell'oggi le esperienze per noi più belle appena vissute».

Bisogna imporsi, dunque, di dimenticare la nostalgia?
«Direi, piuttosto, che è necessario avere un po' di tolleranza nei nostri confronti. Puntando alla serenità».

Guardare avanti che vuol dire? Pensare alle prossime vacanze?
«Non solo, ovviamente. Significa concentrarsi sui progetti futuri in ogni senso. Proprio per non cadere nella trappola nostalgica».

Claudio Mencacci, psichiatra co-presidente della Società italiana di NeuroPsicoFarmacologia

Settembre, come per i ragazzi che vanno a scuola, sembra essere il vero inizio dell'anno. È tempo di buoni propositi?
«È tempo di provare a capire come stanno il nostro corpo e la nostra mente. Se durante il periodo di riposo abbiamo avuto problemi chiedere subito aiuto».

Parliamo della psiche che non è sempre considerata una priorità, vero?
«Troppo spesso viene trascurata. Se fa male un ginocchio prima, durante e dopo la vacanza si corre subito dall'ortopedico. Se, invece, nello stesso periodo ci si è trovati a dormire male e poco, avere stati di ansia o depressione è frequente rinviare. Per poi ritrovarsi a fare i conti con situazioni complesse».

Subito dopo il rientro si è portati a rimettersi in moto a ritmi frenetici proprio perché ci si riposati. Uno spreco di energie o un'attitudine salutare?
«Evitiamo di tornare nella ruota e correre come un criceto. Uno spreco di energie. Piuttosto, riprendere le abitudini, qualcuna la lasciamo altre le iniziamo, con grande gradualità. Prendiamoci, più che possiamo il nostro tempo. Evitiamo di fare i criceti in gabbia».

L'ENDOCRINOLOGA SILVIA MIGLIACCIO

«Un gelato ogni tanto gratifica»

Al rientro dalle vacanze si avverte una generale stanchezza come se non ci si fosse riposati. Si spera che alcuni cibi o combinazioni di cibi possano regolare energie. «Le abitudini alimentari sono quelle che si consigliano in ogni momento dell'anno e cioè tre pasti principali e due spuntini, uno a metà mattina e uno a metà pomeriggio. Inserire frutta e verdura, ricordarsi che l'idratazione è fondamentale. La temperatura ancora elevata aumenta le perdite con il sudore» dice Silvia Migliaccio, associato in Endocrinologia e Medicina dello sport presso l'Università Foro Italico di Roma e presidente della Società italiana Scienza dell'Alimentazione.

La tristezza post vacanze induce a mangiare di più e cibi sbagliati?
«Sì, potrebbe spingere a mangiare cibi maggiormente gratificanti per migliorare il tono dell'umore, tipo i dolci, o gli snacks calorici, o anche a indurre a "spizzicare" frequentemente».

È difficile in questi giorni seguire la dieta...
«Anche se dobbiamo riprenderci da un'alimentazione spesso più abbondante con qualche chiletto guadagnato, cerchiamo di concederci ogni tanto un cibo che ci gratifichi e ci aiuti anche a spezzare la routine quotidiana».

A cosa non dobbiamo rinunciare?
«A nulla, ma dobbiamo rimodulare gli alimenti. Non dobbiamo togliere frutta e verdura, che contengono sali minerali e sostanze anti-ossidanti e non dobbiamo nemmeno iniziare diete restrittive o punitive, eliminando nutrienti fondamentali. Assumere frutta e verdura darà un senso di sazietà maggiore, ma aiuterà anche con una dieta detox».

Silvia Migliaccio, associato in Endocrinologia e Medicina dello sport presso l'Università Foro Italico di Roma e presidente della Società italiana Scienza dell'Alimentazione

Dimenticare i gelati?
«Concedersi uno spuntino gradevole come un gelatino, può essere un modo per gratificarsi e per prendersi una breve pausa dagli impegni quotidiani».

Gli errori più comuni a tavola in questo momento?
«La mancanza di regolarità dei pasti, eccedere con spuntini fuori pasto o una quantità elevata di alcolici».

Un consiglio per chi è tornato con qualche chilo in più
«Questo è il momento per correggere l'alimentazione e perderli. Infatti arrivare con qualche chilo in più a Natale, spesso porta ad aggiungere un altro chiletto e poi un chiletto a Carnevale e poi Pasqua e così via»

L'AGENDA

Contro lo stress creare una routine

Parlare dei sentimenti fa bene alle emozioni. Il ritorno a scuola, è il consiglio della Società Italiana di Pediatria Preventiva, può suscitare ansie o paure, soprattutto se ci sono nuovi compagni o insegnanti. I genitori devono prendere tempo per ascoltare le emozioni dei propri figli senza minimizzarle. È utile che i genitori parlino delle proprie esperienze scolastiche, magari aggiungendo un aneddoto divertente su una vecchia marachella. Questo li aiuterà a sentirsi compresi e meno soli. L'aspetto sociale gioca un ruolo di primo piano nel rientro a scuola. Incoraggiare i bambini a mantenere e coltivare amicizie, magari organizzando un incontro con i compagni di classe prima dell'inizio delle lezioni, li aiuterà a sentirsi più a loro agio e a iniziare l'anno con un sorriso. La routine è importante, garantisce stabilità e sicurezza. I bambini traggono beneficio da una routine stabile, che li fa sentire al sicuro e riduce lo stress. Stabilire orari fissi per i pasti, lo studio e il gioco aiuta a creare un ambiente prevedibile e rassicurante.

Orari fissi per studio e gioco rassicurano

LA NOTTE

Riposare bene aiuta la memoria

Il sonno è il modo che il nostro organismo usa per ricaricarsi delle energie spese durante il periodo di veglia, ed è cruciale per il consolidamento della memoria e per la concentrazione. Durante il sonno, si legge nei consigli dell'Istituto Superiore di Sanità in vista del nuovo anno scolastico, vengono fissate le informazioni utili apprese durante il giorno e rimosse quelle superflue. Dormire bene e a sufficienza favorisce l'apprendimento e la memorizzazione e lungo termine e anche la gestione delle emozioni. Le raccomandazioni degli esperti per la popolazione in età scolare sono di dormire tra le 9 e le 11 ore a 6-13 anni e tra le 8 e le 10 ore a 14-17.

Bambini e adolescenti hanno esigenze e orari diversi: i bambini possono avere difficoltà ad addormentarsi da soli, mentre gli adolescenti hanno una tendenza a rimanere svegli fino a tardi per via del cambiamento dei ritmi biologici. Per gli adolescenti può essere difficile autoregolarsi nel ritmo sonno-veglia o nell'uso dei dispositivi elettronici, soprattutto la sera.

Autoregolarsi non è facile quando si è adolescenti

LA DIETA

Il pranzo è il pasto più importante

Ripristinare, dopo il periodo di vacanza, la regolarità dei pasti. È fondamentale per tutti, per gli adulti, i bambini e i ragazzi, soprattutto perché questa consente di distanziare l'assunzione di cibo con i giusti tempi che ha un buon effetto sul metabolismo. Regolando, così, la produzione degli ormoni che decidono i livelli di glicemia, fondamentali per la concentrazione e le attività scolastiche. Se dal punto di vista metabolico il pasto più importante è la colazione dal punto di vista quantitativo deve essere centrale il pranzo. Un errore che sia la cena il pasto più importante e abbondante.

Non ci sono ragioni scientifiche per fornire integratori o vitamine per la memoria o per qualunque altra ragione agli studenti. La dieta di bambini e ragazzi, ricordano all'Istituto Superiore di Sanità, deve essere bilanciata, equilibrata e a meno che non vi siano allergie o intolleranze o altre indicazioni mediche, non deve escludere nulla. Gli integratori servono per integrare carenze di nutrienti dovute ad esclusioni per allergie e/o intolleranze alimentari.

Integratori? Solo in caso di carenze di nutrienti

IL BENESSERE

Silenzio o musica: a ognuno il suo "ambiente"

È necessario stabilire un limite di tempo durante il quale si riesce a restare concentrati e, immediatamente dopo, fare una pausa. Così si può ricaricare le batterie e ritornare con nuova energia.

Può essere importante pianificare piccoli passi in un determinato lasso di tempo da annotare i progressi; la motivazione che ne consegue rafforzerà ulteriormente l'attenzione. Alcune persone hanno bisogno di silenzio per concentrarsi, altri preferiscono mettere della musica di sottofondo e vi sono anche alcuni che sostengono di concentrarsi meglio in un ambiente rumoroso.

Ognuno identifichi l'ambiente ideale che migliora la propria concentrazione e che contribuisce a creare le condizioni necessarie per sentirsi a proprio agio.

Certamente si possono fare due/tre cose alla volta ottenendo dei risultati discreti, ma la verità è che in questo modo ci si sottopone ad un inutile sforzo e tensione.

Soffermarsi su una cosa alla volta, non solo permette di migliorare la concentrazione, ma anche i risultati. L'ideale sarebbe incontrare lo "stato di fluidità", un'esperienza in cui ci si immerge completamente nell'attività che si sta svolgendo, scollegandosi dalle distrazioni esterne.

Contro le distrazioni, fare una cosa alla volta

E ORA CONC

testi a cura di CARLA MASSI

Cala sempre di più la nostra capacità di mantenere l'attenzione, divorati dai contenuti social che ci impediscono persino di divertirci, come ha denunciato il dj Bob Sinclar. Alla ripresa di scuola e lavoro è bene limitare l'abuso degli smartphone e ridurre il multitasking: secondo l'analisi della Rutgers University il cervello fa fatica a ricaricarsi

Basta cellulari in discoteca, altrimenti è un incubo. Mi sento così depresso. È stato il peggior concerto della mia intera carriera» dice Bob Sinclar, disc jockey di fama e produttore discografico francese, in un video. Dopo una deprimente serata, poche settimane fa, in un locale di Mykonos in Grecia.

Spiega di aver messo in opera il suo *French Touch*, poi di aver tentato la *Commercial Tech House* e anche altro ma non c'è stato niente da fare: «La gente stava ferma col cellulare in mano. Stavano lì congelati a filmare. Magari è stata colpa mia ma non mi sono mai annoiato tanto».

Una platea di spettatori che aveva scelto di andare al concerto ma poi, una volta iniziato lo spettacolo, si è concentrata sul cellulare. Una situazione paradossale della quale tutti ci accorgiamo ogni giorno. Tra i bambini, i giovani e gli adulti.

L'ATTENZIONE

Appare chiaro che smartphone e pc ci stanno abituando a un multitasking capace di erodere la nostra capacità di concentrazione. Calata drasticamente negli ultimi vent'anni. Un lavoro condotto da Microsoft (Gausby, 2015) ha svelato un considerevole declino nella durata media dell'attenzione umana. Nel 2000, si poteva contare su una durata minima di attenzione di 12 secondi, ma questo valore è sceso drasticamente a soli 8 secondi entro il 2013. Ora potrebbe essere ancora più basso. La causa si nasconde nel rapporto che abbiamo con la connettività. Un terzo delle nostre giornate è speso davanti allo schermo, circa 6 ore.

D'altronde i social sono programmati per rapire la nostra attenzione e nella Silicon Valley gli ingegneri sono molto abili e pagati profumatamente per raggiungere questo obbiettivo. Più tempo noi passiamo sulle pagine, più pubblicità possiamo visualizzare, più siamo utenti appetibili per aziende in cerca del nostro target.

«Già a partire dalla scuola elementare, la maggioranza dei bambini possiede uno smartphone personale, aumentandone di conseguenza il tempo di esposizione - si legge nel sito dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma - In questa fascia di età lo sviluppo cerebrale non è ancora completo e i processi neuropsicologici che includono aspetti quali la personalità, l'attenzione e la regolazione emozionale sono in via di formazione. L'utilizzo precoce e prolungato può comportare gravi conseguenze, dalle difficoltà di apprendimento agli effetti negativi sull'attenzione».

Il libro *La generazione ansiosa* (Rizzoli) dello psicologo Jonathan Haidt, appena uscito in Italia, mette sotto accusa l'abuso degli smartphone e l'iperprotettività dei genitori. La Generazione Z è la prima ad aver attraversato la pubertà con in tasca un portale verso una realtà alternativa. Ma pericolosa.

È la prima ad aver sperimentato la transizione da un'infanzia basata sul gioco a quella con il telefonino. Mentre gli adulti, secondo l'analista, hanno iniziato a proteggere eccessivamente i bambini nel mondo reale e li hanno lasciati senza sorveglianza in quello online. Condizione, denuncia Haidt, che ha interferito con lo sviluppo di bambini e adolescenti. Causando ansia, privazione del sonno, frammentazione dell'attenzione, dipendenza.

Il cellulare, nei giovani come negli adulti, è diventato un prolungamento di sé e del proprio corpo. Nei casi di eccessivo uso, lo dimo-

IL DIALOGO

Genitori e figli insieme per il nuovo anno

Se i genitori, avverte "Save the Children",saranno avviliti per la fine delle vacanze, inevitabilmente lo saranno anche i figli. Adottare un atteggiamento che infonda entusiasmo e curiosità aiuterà a risvegliare la voglia di ritrovare i compagni e gli insegnanti. Non è facile riprendere il ritmo della quotidianità, sopita dalle lunghe vacanze estive, porta bambine, bambini e adolescenti a sperimentare emozioni diverse e contrastanti.

La regola d'oro è parlarne insieme, favorire l'espressione di eventuali timori e insicurezze, ascoltare senza voler minimizzare e spiegare ai propri figli che queste emozioni sono normali. Prepararsi ad affrontare il nuovo anno non è facile, tornare a scuola a tutte le età innesca dei meccanismi diversi da caso a caso. Stabilire regole chiare e condivise per la gestione della quotidianità e dei compiti a casa ha la stessa importanza della tenerezza consente di fornire ai bambini e ai ragazzi strumenti che li rendano forti e capaci di far fronte alle difficoltà.

Atteggiamento positivo verso i soliti riti quotidiani

L'ATTIVITÀ FISICA

Calcio, nuoto o corsa lo sport fa rilassare

L'attività fisica è la chiave della concentrazione. Secondo la Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale è fondamentale non sottovalutare l'importanza dell'attività fisica soprattutto al rientro a scuola. Dopo ore di concentrazione, una bella corsa al parco, una partita a calcio, una nuotata o una lezione di ginnastica aiutano a sfogare le energie in eccesso e a rilassare la mente. È anche un ottimo modo per favorire un sonno più profondo la sera.

I bambini sono degli imitatori formidabili, desiderano crescere in fretta e per loro diventare grandi significa fare quello che fanno i grandi. Sfruttando questa attitudine, soprattutto nell'infanzia, il miglior modo per far acquisire sane abitudini ai figli è offrire loro un esempio corretto. Se un genitore pratica uno sport, o svolge attività fisica abitualmente la cosa più importante è portare con sé i propri figli. Parlare con i propri figli e capire da loro quali sono le attività o lo sport che preferirebbero praticare, cercando di assecondare i loro gusti e le loro inclinazioni.

I più piccoli seguono l'esempio degli adulti

L'ABITUDINE

Cucinare in compagnia migliora l'umore

Per gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità se si segue una dieta bilanciata nelle 24 ore, si può fare colazione come si vuole ma nella composizione del primo pasto del giorno non dovrebbero mancare i carboidrati integrali, pane, cornflakes o fette biscottate.

I carboidrati integrali sono alimenti a lungo rilascio energetico, cioè vengono assorbiti lentamente nel corso della mattina, e per questa ragione possono fornire l'energia necessaria per stare attenti e concentrarsi un po' più a lungo di quanto non facciano altri alimenti. Un'abitudine importante da far acquisire ad un bambino è quella di fare una buona prima colazione.

Il segreto è variare il più possibile l'alimentazione della famiglia, perché è da lì che i ragazzi prenderanno l'esempio. Un altro consiglio è quello di cucinare insieme ai ragazzi e mangiare il più possibile con loro. È il momento di abbandonare gli strappi alimentari che hanno caratterizzato il periodo delle vacanze e di tornare a un'alimentazione regolare basata su 5 pasti al giorno.

Sin dal mattino importante il buon esempio

ENTRIAMOCI

strano diversi studi, si ha come risultato uno stato permanente di disattenzione. Secondo un'analisi della Rutgers University pubblicato da *Journal of Behavioral Addictions*, l'uso dello smartphone nelle pause, lavorative o da studio, impedirebbe al nostro cervello di ricaricarsi portando a livelli maggiore di distrazione rendendo molto difficile ripristinare l'attenzione su quello che si stava facendo. Da qui la difficoltà, quando si riprende come quando si va ad un concerto, a concentrarsi.

LA PRIVAZIONE

Sono ormai accertati gli effetti, in particolare sull'attenzione, dell'uso eccessivo dello smartphone. Adesso si stanno studiando le reazioni emotive legate all'improvvisa mancanza dello stesso smartphone. Il termine coniato per spiegare questo mix di ansia, ossessioni e paure è "Nomofobia" o "NO Mobile Phone PhoBIA".

«Descrive una condizione psicologica che può svilupparsi in coloro che, privati del cellulare, manifestano il terrore di rimanere sconnessi. In qualche modo "allontanati" - spiega Giulia Maffioli Presidente dell'Associazione nazionale psicologi psicoterapeuti - ed esclusi. Sicuramente la separazione dal cellulare crea gravi problemi pratici. Ma è chiara la condizione caratterizzata dalla presenza di sentimenti di sconforto, ansia, nervosismo, stress. Si avverte un profondo smarrimento, come se la costruzione di questa particolare identità andasse in frantumi. Quella identità che ha sempre bisogno di tenere sotto controllo la realtà online. Distraendosi da ciò che è attorno. Impedendo, molto spesso, la concentrazione. Ormai si è soliti elogiare l'essere multitasking senza rendersi conto che quell'attitudine è in grado di generare, in modo anche autodistruttivo, impulsività, disagio e, appunto, incapacità a concentrarsi».

GLI SPUNTINI

Calo di zuccheri? Sì alla frutta, basta merendine

Ricordare che l'assunzione di alcol interferisce con la concentrazione e con le performance cognitive perché altera il metabolismo di un neurotrasmettitore fondamentale: la noradrenalina.

Secondo uno studio pubblicato su *Nature Medicine* dai ricercatori dell'Università del Texas di San Antonio ciò che viene compromesso è l'azione della noradrenalina su specifiche cellule nervose, nelle zone del cervello deputate alla vigilanza e alla concentrazione, in particolare, in alcune aree della corteccia e del cervelletto.

L'azione dell'etanolo su queste cellule si traduce in effetti a cascata che finiscono per coinvolgere la trasmissione nervosa e, di conseguenza, le prestazioni cerebrali superiori. La noradrenalina è una sostanza chimica fondamentale per le funzioni cognitive legate all'attenzione.

Non basta sgranocchiare due merendine quando si sente un calo di concentrazione. Così facendo il livello di zucchero nel sangue aumenta velocemente per un breve periodo e poi scende di nuovo: ci si sente svegli per qualche minuto, passato il quale si è ancora meno concentrati di prima. La cosa migliore è mangiare della frutta secca o fresca che innalzano lentamente il livello di zucchero e permettono di rimanere concentrato più a lungo.

L'alcol rallenta le funzioni cognitive

Dalla costa è possibile ammirare l'imperdibile tramonto sull'Isola del Giglio, nell'arcipelago Toscano. In basso, la Via Francigena in una delle sue tappe più suggestive, tra l'incantevole Abbadia a Isola e le torri della cinta muraria di Monteriggioni

PICCOLE PAUSE DIGITAL DETOX FUGGENDO DALLA RETE

LORENA LOIACONO

In Australia è stato riconosciuto per legge il diritto a disconnettersi
La pratica si sta diffondendo in Italia e capofila è la Toscana con l'offerta di "slowcation", luoghi di vacanza connessi con la natura senza wi-fi

La vera pausa? Partire in autunno, "dimenticandosi" di mettere in valigia lo smartphone. Per prenotare un viaggio rigenerante, infatti, la parola d'ordine è disintossicarsi dalla cattiva abitudine di monitorare costantemente il display per leggere notifiche e aggiornamenti. Parte da qui la nuova tendenza alla disconnessione in viaggio, per godere pienamente e senza distrazioni di paesaggi e attività, soprattutto quelle all'aria aperta, che riescano davvero a dare una boccata di ossigeno per preservare il benessere mentale. Una scelta che sta guadagnando terreno a livello globale, a partire dalla recente legge australiana per il diritto a "disconnettersi" ed arrivare alle tante iniziative di turismo digital detox in Toscana, che si fa capofila in Italia, per riscoprire il piacere di vivere offline. Da qui la necessità di scegliere la vacanza in chiave "Slowcation" che non riguarda solo il ritmo lento del viaggio, ma una mentalità che cerca di esplorare un luogo concedendosi l'opportunità di godere del paesaggio, incontrare la gente del posto e abbandonarsi alla magia del viaggio senza programmi scanditi e stress.

I DATI

Dai dati elaborati in un recente studio dell'Australia Institute emerge che, nel 2023, i lavoratori australiani hanno svolto in media 281 ore di straordinari non pagati sacrificando il loro tempo libero. Un dato impressionante che mette in luce quanto il lavoro si sia insinuato nelle ore di riposo. Il 90% degli adulti è online ogni giorno, il 41% quasi costantemente. Si tratta di un'invasione costante che impatta gravemente sul benessere psicologico e fisico dei lavoratori e che, comunque, non porta alcun beneficio economico. In quest'ottica la legge approvata in Australia permette a milioni di lavoratori di ignorare le chiamate, le email e i messaggi di lavoro che arrivano fuori orario, senza temere ripercussioni. Secondo il ministro per le relazioni sul posto di lavoro, Murray Watt, l'obiettivo è proteggere i lavoratori dalla pressione costante di essere sempre disponibili. La Toscana, a questa stessa necessità, offre invece una risposta naturale: il nuovo turismo digital detox. Di cosa si tratta? Il luogo della vacanza diventa una sorta di "stazione" di benessere mentale, dove scendere dal treno della quotidianità, rallentare il ritmo e ritrovare l'equilibrio e nuove relazioni, tra la bellezza dei paesaggi e la tranquillità della natura. Come ci si riesce? Procedendo con una vera e propria disconnessione: in Toscana infatti diverse strutture hanno abbracciato il concetto di digital detox, offrendo esperienze che spaziano dagli agriturismi senza Wi-Fi a ritiri di yoga e digital detox immersi nella natura. Ci si disconnette da social e lavoro online, quindi, per riconnettersi con se stessi e con l'ambiente intorno. Trascorrere del tempo nella natura ha effetti positivi profondi sulla salute mentale e fisica perché riesce a ridurre lo stress e a migliorare il benessere generale, riducendo i livelli di cortisolo, l'ormone dello stress, e migliorando l'umore. «Il diritto di disconnessione - spiega il prof. Alessio Carciofi, uno dei principali esperti europei di benessere digitale e consulente del progetto toscano sul mental wellness - è un passo cruciale per salvaguardare la salute mentale in un'epoca in cui staccare è sempre più difficile. Il turismo digital detox non è una semplice tendenza, ma una vera e propria necessità. Oggi, più che mai, le persone stanno riscoprendo l'importanza di disconnettersi per riconnettersi con se stesse e con la natura. È un ritorno alle origini, alla semplicità e alla serenità che troppo spesso lasciamo in secondo piano».

IL RELAX

Quanti giorni sono necessari per un relax completo? Secondo una ricerca pubblicata sul Journal of Happiness Studies, servono otto giorni. Per i viaggiatori che vogliono disconnettersi completamente quando vanno in vacanza, ci vogliono circa tre giorni. Mentre coloro che controllano regolarmente i loro telefoni potrebbero aver bisogno di ancora più tempo. Ma c'è di più. L'obiettivo non è rappresentato solo dalla disconnessione. Entra in gioco, infatti, la necessità di riconnettersi con il mondo che ci circonda senza filtri. «Il turismo del mental wellness - sottolinea il direttore dell'Agenzia Toscana Promozione Turistica, Francesco Tapinassi - non è soltanto un'opportunità per disconnettersi dai dispositivi elettronici, ma è anche un'occasione preziosa per riconnettersi socialmente. In Toscana, ci impegniamo a diffondere una cultura in cui le persone possano incontrarsi, condividere esperienze genuine e costruire relazioni significative. Questo approccio non si limita al benessere individuale, ma abbraccia l'idea di una comunità sana e connessa, radicata nei valori e nei principi che ci hanno sempre distinti, fin dal Rinascimento». Negli Stati Uniti il chirurgo Vivek Murthy ha lanciato l'allarme per una crescente epidemia di isolamento mentre in Giappone e in Gran Bretagna sono stati nominati i ministri della solitudine per affrontare questa crisi. Senza contare che la disconnessione porta evidenti benefici anche sul lavoro: una recente ricerca condotta da Gartner ha dimostrato che il riposo proattivo può migliorare le prestazioni del 26% e prevenire il burnout. Da recenti ricerche è emerso che 2 lavoratori su 3 soffrono di burnout e costano all'economia globale 8,9 trilioni di dollari. In Europa la perdita è di circa 136 miliardi di euro.

MARIA RITA MONTEBELLI

NEUROPATIA I MILLE SINTOMI DEI NERVI PERIFERICI MALATI

Traumi, infezioni, esposizione ad agenti tossici, carenza di vitamine, ma anche ereditarietà: sono tante le cause che possono portare a manifestazioni motorie, sensitive e miste a seconda della funzione svolta dalle fibre nervose colpite. Il professore della Sapienza, Maurizio Inghilleri: «Fondamentale rivolgersi il prima possibile a un neurologo, la terapia deve essere mirata»

Può iniziare con un disturbo banale, come un crampo notturno doloroso al piede o nella parte posteriore della gamba o con un formicolio a mani o piedi. Oppure ci si accorge di non avvertire dolore camminando a piedi nudi sulla ghiaia o sulla sabbia rovente. O ancora, alzandoci la notte al buio, si può avvertire un disturbo dell'equilibrio. Altre volte è una stipsi che diventa sempre più ostinata o un problema a urinare.

«Sono tutti sintomi molto comuni, che non devono preoccuparci se sono sporadici e passeggeri – spiega il professor Maurizio Inghilleri, Associato di Neurologia Università di Roma Sapienza, Direttore del Centro di malattie rare neuromuscolari del Policlinico Universitario Umberto I – ma che devono invece indurci in allarme, se diventano troppo frequenti e se peggiorano. In quel caso è bene avvertire subito il medico perché potrebbe trattarsi di manifestazioni di una forma di neuropatia periferica».

Anche le cellule nervose che lavorano in periferia, cioè al di fuori del cervello e del midollo spinale, infatti possono ammalarsi, e per tanti motivi diversi. Le malattie che li riguardano si chiamano "neuropatie" ("mononeuropatia" se è interessato un singolo nervo, "polineuropatie" se ne sono coinvolti diversi), termine che viene ulteriormente declinato in "sensitive", "motorie", "miste" o "autonomiche" a seconda della funzione svolta da queste fibre nervose.

Le cause possono essere diverse, si va da piccoli traumi derivanti da sforzi o sollecitazioni ripetuti; all'intrappolamento di un nervo, come nella sindrome del tunnel carpale, dovuta alla compressione del nervo mediano all'interno del canale o tunnel carpale, tra polso e palmo della mano.

Altre cause di neuropatie sono le infezioni (es. Herpes zoster, epatiti, HIV), malattie metaboliche come il diabete, che è tra le cause più frequenti e riguarda oltre la metà delle persone affette da questa condizione.

Alcune patologie autoimmuni (lupus, artrite reumatoide, vasculiti, ecc), tumori solidi e del sangue (mieloma multiplo) possono causare neuropatie. Queste possono insorgere anche per esposizione ad agenti tossici (abuso di alcol, mercurio, piombo, alcuni chemioterapici) e per carenza di alcune vitamine, in particolare quelle del gruppo B (folati, B12). In alcuni casi infine, le neuropatie possono essere ereditarie.

CRAMPI NOTTURNI O FORMICOLIO ALLE MANI: SONO MOLTO COMUNI MA SE SONO FREQUENTI POSSONO ESSERE CAMPANELLI D'ALLARME

«A volte, a provocare una neuropatia – spiega il professor Inghilleri – è una malattia rara come l'amiloidosi, patologia che può iniziare anche molti anni prima dell'esordio dei sintomi, che in genere compaiono intorno ai 70 anni. L'amiloidosi può danneggiare non solo il cuore, ma anche i nervi periferici, perché provoca la formazione di depositi di proteine fibrillari intorno ai nervi periferici, andandoli a irritare e a distruggere. Quando è su base genetica, la malattia esordisce intorno ai 35-40 anni».

I sintomi variano a seconda delle fibre nervose colpite. «Nel caso delle neuropa-

tie sensitive — spiega Inghilleri – possono esserci sintomi "positivi", come il dolore bruciante o il formicolio che ci avvertono che c'è qualcosa che non va. Poi ci sono i sintomi "deficitari" come la mancanza della sensibilità. Per quanto riguarda la parte motoria, i sintomi "positivi" sono i crampi, il muscolo che si contrae in maniera dolorosa e anomala, soprattutto la notte o a riposo, mentre un sintomo "negativo" è l'atrofia del muscolo, che determina un'asimmetria di volume muscolare tra i due lati. Se sono coinvolte fibre del sistema nervoso autonomo, si possono presentare giramenti di testa per un abbassamento improvviso della pressione, nel chinarsi o alzandosi rapidamente in piedi, o una costipazione prolungata, o alterazioni della sudorazione o vescico-sfinteriali».

Fondamentale per evitare di incorrere in un disturbo permanente (una volta danneggiate le cellule nervose non rigenerano) è la diagnosi precoce; lo specialista di riferimento è il neurologo. Bisogna iniziare con visita medica accurata esaminando il paziente alla vecchia maniera, dalla testa ai piedi, per valutare alterazioni specifiche della sensibilità (termica, dolorifica, al tatto, vibratoria), della parte motoria (studio dei riflessi tendinei, della forza e tono muscolare), dell'equilibrio e coordinazione.

Si passa quindi all'esame elettroneurografico che studia l'attività elettrica dei nervi e dei muscoli, perché in qualche modo siamo digitali, funzioniamo a corrente. L'elettroneurografia si esegue applicando degli elettrodi di superficie sul muscolo e stimolandolo con piccoli impulsi elettrici per studiare il tempo di latenza e l'ampiezza della risposta motoria e sensitiva. Importanti informazioni possono inoltre arrivare da esami del sangue di routine quali glicemia, elettroforesi proteica, dosaggio delle vitamine B12 e folati.

La terapia è mirata alla forma specifica di neuropatia. «Si va dal chirurgo per liberare un nervo intrappolato – ricorda il professor Inghilleri - dal diabetologo per migliorare il controllo della glicemia; si prescrivono vitamine nelle forme carenziali e si ricercano le cause di un eventuale malassorbimento. Molto importanti sono però anche le terapie sintomatiche, mirate in particolare ad alleviare crampi, formicolii e soprattutto il dolore neuropatico (a carattere urente, bruciante). In questo caso si ricorre ai gabapentinoidi, farmaci anti-epilettici che riducono l'irritabilità delle cellule nervose danneggiate. Nelle neuropatie diabetiche, si può utilizzare l'acido alfa-lipoico che rende la membrana cellulare più resistente agli insulti metabolici. I dolori a scossa elettrica rispondono solo ai farmaci bloccanti dei canali del sodio come la carbamazepina».

«FARMACI ANTIEPILETTICI O ACIDO ALFA-LIPOICO O ANCORA INTERVENTI CHIRURGICI: OGNI TIPOLOGIA HA IL SUO RIMEDIO»

I CONSIGLI

Apportare nella dieta la vitamina B12

Uno stile di vita corretto aiuta anche a supportare la salute dei nervi. Un limitato periodo di dieta a ridotto apporto calorico riesce ad attivare meccanismi anti-infiammatori, riducendo e prevenendo la cronicizzazione del dolore neuropatico. È importante assicurare nella dieta un adeguato apporto di vitamina B12, presente in diversi alimenti, quali carne, pesce, uova, latticini a basso contenuto di grassi, cereali fortificati e di folati (nelle verdure a foglia verde, come spinaci e lattuga, i broccoli, gli asparagi, fagioli, piselli, agrumi e frutta secca). È importante limitare a un consumo prudente di alcol (o evitarlo del tutto).

LA TESTIMONIANZA

MICHELE SABIA: «OLTRE UN ANNO SENZA DIAGNOSI»

VALERIA ARNALDI

Il cofondatore dell'agenzia Upgradeartist racconta il suo percorso dai primi segnali alla cura. «Un calvario lungo e costoso, sono andato da decine di professionisti ma il dolore non passava mai»

ltre un anno di dolori. Decine di incontri con dermatologi, proctologi, urologi. Mesi di timori e ansia, con la frustrazione di sentirsi "solo", incompreso. È "calvario" il termine che Michele Sabia, 46 anni, agente di più nomi noti dello spettacolo, cofondatore dell'agenzia Upgradeartist, usa per descrivere periodo e sintomi della sua malattia, una neuropatia, rimasta a lungo senza diagnosi, ma più diffusa di quanto non si pensi.

Quando ha avuto i primi sintomi?
«Ad agosto 2022. Ero in vacanza in Sicilia e una mattina, mi sono svegliato sentendo bruciore nella zona pelvica. Ho pensato a un'irritazione e ho acquistato una crema in farmacia. Il giorno dopo, però, il bruciore era più forte, tanto che non riuscivo a stare seduto. La mia dermatologa, cui ho inviato foto, però non ha riscontrato nulla. La vacanza è proseguita in Calabria ed era prevista in Puglia ma sono dovuto tornare a Roma. Il bruciore era divenuto "fuoco"».

A Roma, cosa ha fatto?
«Mi sono rivolto ai medici migliori. Il primo mi ha dato un farmaco a base di cortisone, che ha alleviato il dolore per due giorni, ma poi il bruciore si è fatto più forte ed esteso, rendendomi difficile anche stare sdraiato. Da lì è iniziato il mio peregrinare da un medico all'altro».

Da quanti è stato visitato?
«Ho incontrato dieci dermatologi, quattordici proctologi, cinque urologi. Tutti mi ripetevano la stessa cosa: non ha nulla, è stress, prenda un ansiolitico. Ho fatto un'ecografia e mi sono sentito dire: "In trent'anni di lavoro, è la prima volta che mi viene chiesta in questa zona". Sapevo di stare male, ma tutti i medici continuavano a dire che non avevo nulla».

Cosa ha pensato?
«Ho iniziato a dubitare della mia stessa mente, però i dolori erano reali. Mi sembrava di impazzire. Un giorno sono andato in lacrime da un medico e quello mi ha detto di andare dallo psichiatra. Sono stato allettato due mesi, la mattina avevo timore della giornata da affrontare, per il dolore che avrei provato. Alcune notti, sono andato a dormire, sperando in un infarto. Non ne potevo più».

In questi mesi, nessuna cura?
«Sono stato imbottito di farmaci: cortisonici, antibiotici, oppiacei, antinfiammatori. Il dolore non passava e le mie condizioni sono peggiorate: ho perso 18 chili, la pelle sembrava carta vetrata, sul viso sono comparsi sfoghi».

Un percorso lungo e doloroso.
«E costoso. Complessivamente ho speso trentamila euro, la gran parte per non avere risposte».

Quando le è stata diagnosticato questo particolare tipo di neuropatia?
«Il 5 settembre 2023. Isabella Ferrari mi ha consigliato di rivolgermi al professor Maurizio Inghilleri ed è stato l'unico a capire il problema. Mi ha spiegato che il dolore si era cronicizzato, e mi ha proposto due vie: un antiepilettico o un antidepressivo, entrambi a dosaggio basso. Sono usati anche per emicrania cronica e vulvodinia. Servono a interrompere il dolore, ma, il professore mi ha detto subito che sarebbero serviti mesi, perché il sistema nervoso centrale aveva "memorizzato" quel bruciore e lo riproponeva».

Oggi come sta?
«Ho iniziato a stare meglio tra dicembre 2023 e gennaio 2024, un anno e sei mesi dopo i primi sintomi. Ora sto bene, la mia vita è normale, ma ogni tanto il bruciore si fa sentire, seppure in modo più lieve. Continuo la cura, la interromperò solo quando non avrò alcun sintomo per tre mesi».

Intanto, racconta la sua storia.
«Quando convivevo con il bruciore senza diagnosi, ero disperato, mi sentivo solo. Ho pensato fosse mio dovere dare voce a questa malattia. Da quando ho reso nota la mia neuropatia, ho ricevuto cento messaggi di persone che ne soffrono. Molti mi dicono di aver pensato al suicidio. Un ragazzo ha annullato il matrimonio, perché non riesce a camminare. È una malattia invalidante socialmente e sessualmente, ma non è riconosciuta. E la storia di chi ne soffre è comune. Io la racconto, con un fine preciso, anzi due».

Quali?
«La neuropatia deve essere riconosciuta come malattia invalidante. E bisogna farlo in fretta. Per questo sarebbe importante un incontro con le istituzioni. Inoltre, è fondamentale che sia fatta chiarezza anche a livello medico. Sono tanti a non saperla diagnosticare e ciò precipita il malato in un abisso di disperazione. Io lo so bene perché l'ho vissuto».

Michele Sabia, 46 anni, cofondatore dell'agenzia Upgradeartist che segue numerosi nomi dello spettacolo

«SERVE CHIAREZZA MEDICA DEVE ESSERE RICONOSCIUTA COME MALATTIA INVALIDANTE»

5 OBIETTIVI PER GLI OVER SENZA ETÀ NÉ LIMITI

Sempre più ultrasessantenni si dedicano all'attività fisica
L'esempio delle imprese di Emma Mazzenga e Angelo Squadrone campioni ai mondiali di atletica senior dopo aver superato i 90 anni
Il geriatra Andrea Ungar: «Così invecchiamento di successo»

STEFANO ARDITO

A d agosto, ai Mondiali di atletica Senior di Goteborg, in Svezia, due atleti italiani hanno ottenuto titoli importanti. Emma Mazzenga, veneta, ha vinto l'oro nei 200 metri piani. Angelo Squadrone, pugliese residente a Pisa, ha trionfato nei 10 chilometri di corsa. A rendere sorprendenti i loro exploit è l'età. Emma quest'anno ha spento 91 candeline, Angelo ne ha compiuti 95, e a dicembre vuole correre la Maratona di Pisa. «In Italia 14 milioni di persone, un quarto del totale, hanno più di 65 anni – spiega il professor Andrea Ungar, ordinario di Geriatria all'Università di Firenze e presidente della Società Italiana di Geriatria e Gerontologia – I successi di Mazzenga e Squadrone sono dei casi-limite, ma servono a indicare la via. Nei loro casi si parla di successful aging, di invecchiamento di successo».

Una delle chiavi per invecchiare bene è fare sport. L'attività fisica regolare rende longevi, riduce il rischio di malattie cardiocircolatorie, allena l'equilibrio, la flessibilità, la coordinazione e la forza, protegge ossa, muscoli e articolazioni, mantiene il cervello più giovane rallentando il declino cognitivo. E poi migliora l'umore e favorisce la socializzazione, che è il vero antidoto alla depressione in cui cadono molti anziani. «L'80% degli over 65 italiani sta abbastanza bene da poter fare sport, ma contro di loro c'è un problema culturale – spiega il professor Ungar – Molti adulti invitano chi ha più anni di loro a fermarsi, e fanno loro del male. Noi della SIGG ci battiamo da anni contro l'ageismo, la tendenza a discriminare le persone solo in base alla loro età anagrafica».

Atleti come Emma Mazzenga e Angelo Squadrone hanno fatto sport tutta la vita. La loro sfida è continuare a farlo accettando il declino delle prestazioni legato all'età che avanza. Altri, invece, scelgono di iniziare a praticarlo quando la pensione mette a disposizione molto tempo, che dev'essere riempito nel modo migliore. «Intorno ai 60/65 anni, ma anche più tardi, si può certamente iniziare a fare sport, naturalmente sottoponendosi a una visita specialistica medico-sportiva come le persone più giovani. Consiglio di interpellare anche un geriatra, che, più dei singoli specialisti, è abituato a guardare il paziente nel suo insieme» spiega ancora il presidente della Società italiana di Geriatria e Gerontologia.

La regola fondamentale, non solo per gli anziani, è di non strafare. Ossa, muscoli e legamenti, se troppo sollecitati, potrebbero risentirne. Gli sforzi non devono mai essere troppo intensi e prolungati nel tempo. Né i neofiti, né chi ha sempre fatto sport, deve sostenere ritmi eccessivi e prolungati. Non bisogna esporsi a sovraccarichi che possono provocare traumi e danni. La soluzione ideale è allenarsi per un'ora tre volte alla settimana, sempre con un ritmo moderato. Agli esercizi cardio, che allenano il sistema cardiovascolare e respiratorio, vanno affiancati esercizi che sviluppano e mantengono la forza e aiutano l'apparato muscolo-scheletrico. Ognuno deve darsi un obiettivo compatibile con le proprie condizioni e la propria età. Rivolgersi a un personal trainer è utile per trovare il mix più adatto a ciascuno.

La domanda su quali attività scegliere può avere molte risposte. Una è la ginnastica dolce, che si basa su esercizi a corpo libero o con attrezzi non faticosi e che rispettano fisiologia e meccanica del corpo. Migliora l'elasticità, la flessibilità e il portamento, rilassa le tensioni muscolari e corregge gli atteggiamenti posturali sbagliati. Un'altra attività certamente positiva è lo yoga, una disciplina di origine orientale che si basa sull'assumere delle posizioni (asana) e sul respirare in maniera corretta (pranayama). Anche lo yoga rilassa, allunga e potenzia i muscoli, e migliora la salute respiratoria e cardiovascolare. Sono adatte agli over 65 anche le attività in acqua, dal nuoto fino all'acquagym e all'acquawalk, con camminate e saltelli in piscina.

La camminata è un'altra attività adatta agli over 65. È un'attività di tipo aerobico che non richiede attrezzature particolari, e può essere praticata quasi ovunque. Chi cammina a passo veloce in città può utilizzare parchi, ciclabili e altre zone adatte. Chi preferisce l'escursionismo in montagna o in collina deve avere un ritmo più cadenzato, ma può stare nella natura e ammirare panorami suggestivi. Il consiglio, ovviamente, è fare attenzione alle salite ripide, e verificare con il cardiologo fino a che quota ci si può spingere senza problemi. «Camminare fa bene come esercizio in sé, ma anche perché chi cammina incontra gente, socializza, vive bene. In questo senso anche il ballo è uno "sport" che consiglio» conclude il professor Andrea Ungar.

1 PAROLA D'ORDINE: MUOVERSI UN ANTIDOTO ANTI-DEPRESSIONE

2 LA VISITA DAL MEDICO PRIMA DI INIZIARE: SERVE UNO SGUARDO D'INSIEME

3 OSSA, MUSCOLI E LEGAMENTI: IL RITMO DEVE ESSERE MODERATO

4 LA GINNASTICA PIÙ DOLCE MIGLIORA LA SALUTE RESPIRATORIA

5 UNA SEMPLICE CAMMINATA HA IL VANTAGGIO DI FAR SOCIALIZZARE

UNO DI FAMIGLIA

IL BENVENUTO AL MICINO COMINCIA DALLA CIOTOLA

MARIA SERENA PATRIARCA

No al cibo "fai-da-te", sì ai croccantini kitten
La veterinaria: «Non dimenticare mai l'acqua»

Fine estate e inizio dell'autunno, il periodo a più alta intensità di adozioni feline. Anche se i parti dei gatti possono avvenire durante tutto il corso dell'anno, infatti, il picco delle nascite dei nuovi mici si riscontra fra maggio e i mesi estivi. Tenendo conto che i primi 2 o 3 mesi è opportuno che i cuccioli siano accanto alla madre, ci sono molte probabilità che tanti accolgano un cucciolo di felino in casa fra settembre e novembre.

CUCCIA E LETTIERA

Come prepararsi ad accudire al meglio il nuovo ospite nel proprio appartamento? Abbiamo chiesto qualche regola d'oro a Simona D'Innocenzo, medico veterinario a Roma, specializzata in malattie infettive: «Innanzi tutto è bene curare l'ambiente domestico cercando di eliminare fili, molle, elastici e tutto ciò che comporti il rischio, per il cucciolo di gatto, di ingestione di corpi estranei. Consiglio di acquistare una cuccia su misura per gatti piccoli, e una piccola lettiera, ma anche giochi specifici per questi pet, nei negozi specializzati.

Per la prima visita dal veterinario, è meglio aspettare un paio di giorni dall'arrivo del cucciolo in casa, in modo da poter osservare se le feci sono molli, se c'è scolo oculare, se il gatto starnutisce e quanto appetito ha, e riferire poi al medico». Come cibo, è meglio evitare il "fai da te" e prendere solo cibi kitten, con croccantini di dimensioni ridotte per gattini e scatolette di umido. Non dimenticate mai la giusta dose di acqua, in ciotole preferibilmente d'acciaio. «Alla prima visita», continua la dottoressa, «portate un campione di feci del cucciolo, affinché il veterinario possa analizzarle ed effettuare la corretta sverminazione. Durante il controllo si verificherà che non siano presenti parassiti interni o esterni».

I VACCINI

Se possibile, la prima visita sarebbe ideale a domicilio, per non spaesare troppo il piccolo felino. Per ciò che concerne le vaccinazioni, vanno effettuate dai 60 giorni dalla nascita in poi, mai prima: se il gatto vivrà in appartamento è sufficiente il vaccino trivalente, con i relativi richiami; se il micio vivrà anche in ambienti esterni, come il giardino, occorre fare il vaccino per la leucemia felina. «È molto importante», sottolinea l'esperta, «che i primi giorni dopo l'entrata del cucciolo in casa ci si possa ritagliare del tempo libero per stare con il gatto, e favorire l'inserimento nel nuovo ambiente domestico. A chi prevede di viaggiare spesso e assentarsi per lunghi periodi nell'anno, consiglio sempre di prendere una coppia di gatti (magari della stessa cucciolata), che potranno farsi compagnia». La persona incaricata di provvedere ai bisogni del pet in assenza del proprietario, infatti, a volte non è sufficiente a colmare un senso di solitudine che potrebbe tradursi in mancato benessere per l'animale.

-TRX DA HERMES II::11/09/24 20:43-NOTE:

5 OBIETTIVI PER GLI OVER SENZA ETÀ NÉ LIMITI

Sempre più ultrasessantenni si dedicano all'attività fisica
L'esempio delle imprese di Emma Mazzenga e Angelo Squadrone campioni ai mondiali di atletica senior dopo aver superato i 90 anni
Il geriatra Andrea Ungar: «Così invecchiamento di successo»

STEFANO ARDITO

Ad agosto, ai Mondiali di atletica Senior di Goteborg, in Svezia, due atleti italiani hanno ottenuto titoli importanti. Emma Mazzenga, veneta, ha vinto l'oro nei 200 metri piani. Angelo Squadrone, pugliese residente a Pisa, ha trionfato nei 10 chilometri di corsa. A rendere sorprendenti i loro exploit è l'età. Emma quest'anno ha spento 91 candeline, Angelo ne ha compiuti 95, e a dicembre vuole correre la Maratona di Pisa. «In Italia 14 milioni di persone, un quarto del totale, hanno più di 65 anni – spiega il professor Andrea Ungar, ordinario di Geriatria all'Università di Firenze e presidente della Società Italiana di Geriatria e Gerontologia – I successi di Mazzenga e Squadrone sono dei casi-limite, ma servono a indicare la via. Nei loro casi si parla di successful aging, di invecchiamento di successo».

Una delle chiavi per invecchiare bene è fare sport. L'attività fisica regolare rende longevi, riduce il rischio di malattie cardiocircolatorie, allena l'equilibrio, la flessibilità, la coordinazione e la forza, protegge ossa, muscoli e articolazioni, mantiene il cervello più giovane rallentando il declino cognitivo. E poi migliora l'umore e favorisce la socializzazione, che è il vero antidoto alla depressione in cui cadono

1 PAROLA D'ORDINE: MUOVERSI UN ANTIDOTO ANTI-DEPRESSIONE

molti anziani. «L'80% degli over 65 italiani sta abbastanza bene da poter fare sport, ma contro di loro c'è un problema culturale – spiega il professor Ungar – Molti adulti invitano chi ha più anni di loro a fermarsi, e fanno loro del male. Noi della SIGG ci battiamo da anni contro l'ageismo, la tendenza a discriminare le persone solo in base alla loro età anagrafica».

Atleti come Emma Mazzenga e Angelo Squadrone hanno fatto sport tutta la vita. La loro sfida è continuare a farlo accettando il declino delle prestazioni legato all'età che avanza. Altri, invece, scelgono di iniziare a praticarlo quando la pensione mette a disposizione molto tempo, che dev'essere riempito

2 LA VISITA DAL MEDICO PRIMA DI INIZIARE: SERVE UNO SGUARDO D'INSIEME

nel modo migliore. «Intorno ai 60/65 anni, ma anche più tardi, si può certamente iniziare a fare sport, naturalmente sottoponendosi a una visita specialistica medico-sportiva come le persone più giovani. Consiglio di interpellare anche un geriatra, che, più dei singoli specialisti, è abituato a guardare il paziente nel suo insieme» spiega ancora il presidente della Società italiana di Geriatria e Gerontologia.

La regola fondamentale, non solo per gli anziani, è di non strafare. Ossa, muscoli e legamenti, se troppo sollecitati, potrebbero risentirne. Gli sforzi non devono mai essere troppo intensi e prolungati nel tempo. Né i neofiti, né chi ha sempre fatto sport, deve sostenere ritmi eccessivi e prolungati. Non bisogna espor-

3 OSSA, MUSCOLI E LEGAMENTI: IL RITMO DEVE ESSERE MODERATO

si a sovraccarichi che possono provocare traumi e danni. La soluzione ideale è allenarsi per un'ora tre volte alla settimana, sempre con un ritmo moderato. Agli esercizi cardio, che allenano il sistema cardiovascolare e respiratorio, vanno affiancati esercizi che sviluppano e mantengono la forza e aiutano l'apparato muscolo-scheletrico. Ognuno deve darsi un obiettivo compatibile con le proprie condizioni e la propria età. Rivolgersi a un personal trainer è utile per trovare il mix più adatto a ciascuno.

La domanda su quali attività scegliere può avere molte risposte. Una è la ginnastica dolce, che si basa su esercizi a corpo libero o con attrezzi non faticosi e che rispettano fisiolo-

4 LA GINNASTICA PIÙ DOLCE MIGLIORA LA SALUTE RESPIRATORIA

gia e meccanica del corpo. Migliora l'elasticità, la flessibilità e il portamento, rilassa le tensioni muscolari e corregge gli atteggiamenti posturali sbagliati. Un'altra attività certamente positiva è lo yoga, una disciplina di origine orientale che si basa sull'assumere delle posizioni (asana) e sul respirare in maniera corretta (pranayama). Anche lo yoga rilassa, allunga e potenzia i muscoli, e migliora la salute respiratoria e cardiovascolare. Sono adatte agli over 65 anche le attività in acqua, dal nuoto fino all'acquagym e all'acquawalk, con camminate e saltelli in piscina.

La camminata è un'altra attività adatta agli over 65. È un'attività di tipo aerobico che non richiede attrezzature particolari, e può esse-

5 UNA SEMPLICE CAMMINATA HA IL VANTAGGIO DI FAR SOCIALIZZARE

re praticata quasi ovunque. Chi cammina a passo veloce in città può utilizzare parchi, ciclabili e altre zone adatte. Chi preferisce l'escursionismo in montagna o in collina deve avere un ritmo più cadenzato, ma può stare nella natura e ammirare panorami suggestivi. Il consiglio, ovviamente, è fare attenzione alle salite ripide, e verificare con il cardiologo fino a che quota ci si può spingere senza problemi. «Camminare fa bene come esercizio in sé, ma anche perché chi cammina incontra gente, socializza, vive bene. In questo senso anche il ballo è uno "sport" che consiglio» conclude il professor Andrea Ungar.

UNO DI FAMIGLIA

IL BENVENUTO AL MICINO COMINCIA DALLA CIOTOLA

MARIA SERENA PATRIARCA

No al cibo "fai-da-te", sì ai croccantini kitten
La veterinaria: «Non dimenticare mai l'acqua»

Fine estate e inizio dell'autunno, il periodo a più alta intensità di adozioni feline. Anche se i parti dei gatti possono avvenire durante tutto il corso dell'anno, infatti, il picco delle nascite dei nuovi mici si riscontra fra maggio e i mesi estivi. Tenendo conto che i primi 2 o 3 mesi è opportuno che i cuccioli siano accanto alla madre, ci sono molte probabilità che tanti accolgano un cucciolo di felino in casa fra settembre e novembre.

CUCCIA E LETTIERA

Come prepararsi ad accudire al meglio il nuovo ospite nel proprio appartamento? Abbiamo chiesto qualche regola d'oro a Simona D'Innocenzo, medico veterinario a Roma, specializzata in malattie infettive: «Innanzi tutto è bene curare l'ambiente domestico cercando di eliminare fili, molle, elastici e tutto ciò che comporti il rischio, per il cucciolo di gatto, di ingestione di corpi estranei. Consiglio di acquistare una cuccia su misura per gatti piccoli, e una piccola lettiera, ma anche giochi specifici per questi pet, nei negozi specializzati.

Per la prima visita dal veterinario, è meglio aspettare un paio di giorni dall'arrivo del cucciolo in casa, in modo da poter osservare se le feci sono molli, se c'è scolo oculare, se il gatto starnutisce e quanto appetito ha, e riferire poi al medico». Come cibo, è meglio evitare il "fai da te" e prendere solo cibi kitten, con croccantini di dimensioni ridotte per gattini e scatolette di umido. Non dimenticate mai la giusta dose di acqua, in ciotole preferibilmente d'acciaio. «Alla prima visita», continua la dottoressa, «portate un campione di feci del cucciolo, affinché il veterinario possa analizzarle ed effettuare la corretta sverminazione. Durante il controllo si verificherà che non siano presenti parassiti interni o esterni».

I VACCINI

Se possibile, la prima visita sarebbe ideale a domicilio, per non spaesare troppo il piccolo felino. Per ciò che concerne le vaccinazioni, vanno effettuate dai 60 giorni dalla nascita in poi, mai prima: se il gatto vivrà in appartamento è sufficiente il vaccino trivalente, con i relativi richiami; se il micio vivrà anche in ambienti esterni, come il giardino, occorre fare il vaccino per la leucemia felina. «È molto importante», sottolinea l'esperta, «che i primi giorni dopo l'entrata del cucciolo in casa ci si possa ritagliare del tempo libero per stare con il gatto, e favorire l'inserimento nel nuovo ambiente domestico. A chi prevede di viaggiare spesso e assentarsi per lunghi periodi nell'anno, consiglio sempre di prendere una coppia di gatti (magari della stessa cucciolata), che potranno farsi compagnia». La persona incaricata di provvedere ai bisogni del pet in assenza del proprietario, infatti, a volte non è sufficiente a colmare un senso di solitudine che potrebbe tradursi in mancato benessere per l'animale.

GRAZIELLA MELINA

LE MACCHIE DOPO IL SOLE LA PELLE SORVEGLIATA SPECIALE

Finita l'estate è fondamentale effettuare l'osservazione dermatologica: mutamenti che sembrano insignificanti potrebbero rivelarsi melanomi Anna Rita Giampetruzzi (IDI): «Per fugare ogni dubbio c'è il dermatoscopio»

Troppo sole, poca protezione e alla fine dell'estate la pelle ci presenta il conto. Che si tratti di macchie scure, di piccole lesioni, oppure di nei mai notati prima, al rientro dalle vacanze è sempre opportuno prestare attenzione ai nuovi piccoli segnali che possono apparire sul nostro corpo.

A cominciare dal viso, il più esposto ai raggi del sole, anche per chi non è andato in vacanza ma è rimasto a lungo all'aperto senza proteggersi dai raggi solari. «Dopo le vacanze, è importante non sottovalutare innanzitutto la presenza di macchie scure, anche quelle che possono sembrare macchie innocue, perché potrebbero invece essere in realtà melanomi. Per fugare ogni dubbio si possono benissimo individuare con il dermatoscopio» spiega Anna Rita Giampetruzzi, direttore di Dermatologia e del day hospital dermatologico dell'Istituto dermopatico dell'Immacolata di Roma.

LA PROTEZIONE

Le regole per proteggersi dal sole sono ormai note, ma alla fine non tutti se ne preoccupano a dovere. Senza contare poi i rischi che corrono i fanatici dell'aria aperta a qualsiasi ora, convinti che per stare al sicuro possano bastare poche semplici accortezze.

«La protezione con le creme solari è un fatto aggiuntivo, non protegge al 100 per 100 e non è sufficiente soprattutto se durante le vacanze non abbiamo evitato le ore centrali – mette in guardia Giampetruzzi – Coloro che si sono esposti al sole in modo indiscriminato possono quindi aver rischiato di danneggiare la pelle».

Le temperature elevate associate a tassi di umidità notevoli hanno complicato la situazione. «Il sudore pregiudica la stessa azione protettiva delle creme che applichiamo, per cui la sudorazione ha un effetto diluente». Se dunque durante l'estate abbiamo badato poco alla prevenzione della pelle, al rientro meglio correre ai ripari senza perdere tempo.

Anna Rita Giampetruzzi, direttore di Dermatologia e del day hospital dermatologico dell'Istituto dermopatico dell'Immacolata di Roma

I CONTROLLI

«È raccomandabile che un po' tutti si sottopongano quanto meno ad un'osservazione dermatologica – aggiunge la dermatologa – Possiamo cominciare a farlo prima da soli visto che l'estate ci porta a scoprirci e quindi siamo più facilitati a osservare la presenza di segnali sul corpo. Dobbiamo notare se sono presenti macchie marroni scure o nei che tendono a modificarsi, oppure lesioni acromiche, ossia prive di colore, oltre a quelle rosate, che possono celare una forma rara ma possibile di melanoma». A questo punto è fondamentale una visita dermatologica. «Il microscopio confocale è una delle metodiche più recenti – spiega ancora la dermatologa – ed è di grandissimo aiuto per fare diagnosi in modo certo, non invasivo e in pochissimo tempo».

IL CONSIGLIO

Protezione anche contro lo smog che aumenta i danni all'epidermide

La protezione della pelle deve essere mantenuta tutto l'anno. «Bisogna continuare a utilizzare la crema protettiva in caso di esposizione al sole anche dopo l'estate – raccomanda la dottoressa Anna Rita Giampetruzzi, direttore Uoc reparto Dermatologia day hospital Idi di Roma – Temporali a parte, i raggi solari continuano a farsi sentire anche se stiamo in città. Da ricordare che l'inquinamento amplifica gli effetti negativi delle radiazioni solari. Per questo, anche in città si rende sempre necessaria una protezione solare. Durante la pulizia quotidiana, preferibilmente mattina e sera, occorre evitare l'uso di detergenti aggressivi. E soprattutto è necessario continuare a mantenere uno stile di vita sano, assicurando un ritmo sonno veglia regolare, con almeno 7 ore di sonno. Solo così potremo mantenere in salute la nostra pelle».

4 Gli stadi in cui sono classificati i melanomi cutanei ma esiste anche lo stadio 0 che interessa solo lo strato superiore della pelle

4 Le migliaia di uomini morti per melanomi non curati nell'ultimo decennio: i casi di tumore della pelle conclamato sono circa 7.000 l'anno

IL VADEMECUM

IDRATARSI È NECESSARIO IN VISTA DELL'AUTUNNO

Potrebbe capitare di ritrovarsi a fine estate con una pelle sì abbronzata, ma fragile, assottigliata e fortemente disidratata. Non è proprio il massimo, soprattutto dopo lo stress da rientro e in vista del cambio stagionale autunnale: la pelle deve arrivare resistente e pronta ai nuovi cambiamenti.

In questa situazione, è importante restituire alla pelle idratazione, morbidezza e nutrimento, ripristinando la fisiologica funzione di barriera.

L'ALCOL CONTRIBUISCE A INGRIGIRE L'INCARNATO

Continuare a bere anche se il termometro non segna 40 gradi è fondamentale. Molto importante è idratare la pelle dopo l'esposizione e nelle settimane successive, per contrastare secchezza e fragilità.

Bere almeno due litri di acqua al giorno per avere un'azione depurativa e drenante.

Ricordare, in questo periodo, che gli alcolici, in particolare, hanno un alto potere disidratante e contribuiscono a far apparire il nostro incarnato spento e ingrigito.

È ARRIVATA LA STAGIONE DELLA MAPPATURA DEI NEI

Far controllare i nei quando non si è abbronzati sarebbe l'ideale, ma se durante l'estate si è andati incontro a scottature particolarmente violente o se si notano nei nuovi e sospetti o modificati ci si deve recare dallo specialista al più presto.

Gli specialisti consigliano di effettuare una visita di controllo e la mappatura dei nei dopo l'estate in quanto l'esposizione prolungata ai raggi solari può essere fattore di rischio maggiore per l'insorgenza di melanoma e di altri tumori cutanei.

ESFOLIARE È FONDAMENTALE MA ATTENZIONE AGLI OCCHI

Tra le zone più delicate e disidratate perché esposte al vento, ai raggi solari, al sale marino e ad altri agenti esterni, c'è il contorno occhi. Esfoliare la pelle morta è fondamentale per rimuovere cellule morte e impurità accumulatesi durante l'esposizione al sole. Gli scrub cosmetici sono composti da una componente oleosa e cremosa, arricchita con micro-granuli o polveri naturali. È meglio evitare l'applicazione dello scrub nella delicata zona del contorno occhi.

VALENTINA ARCOVIO

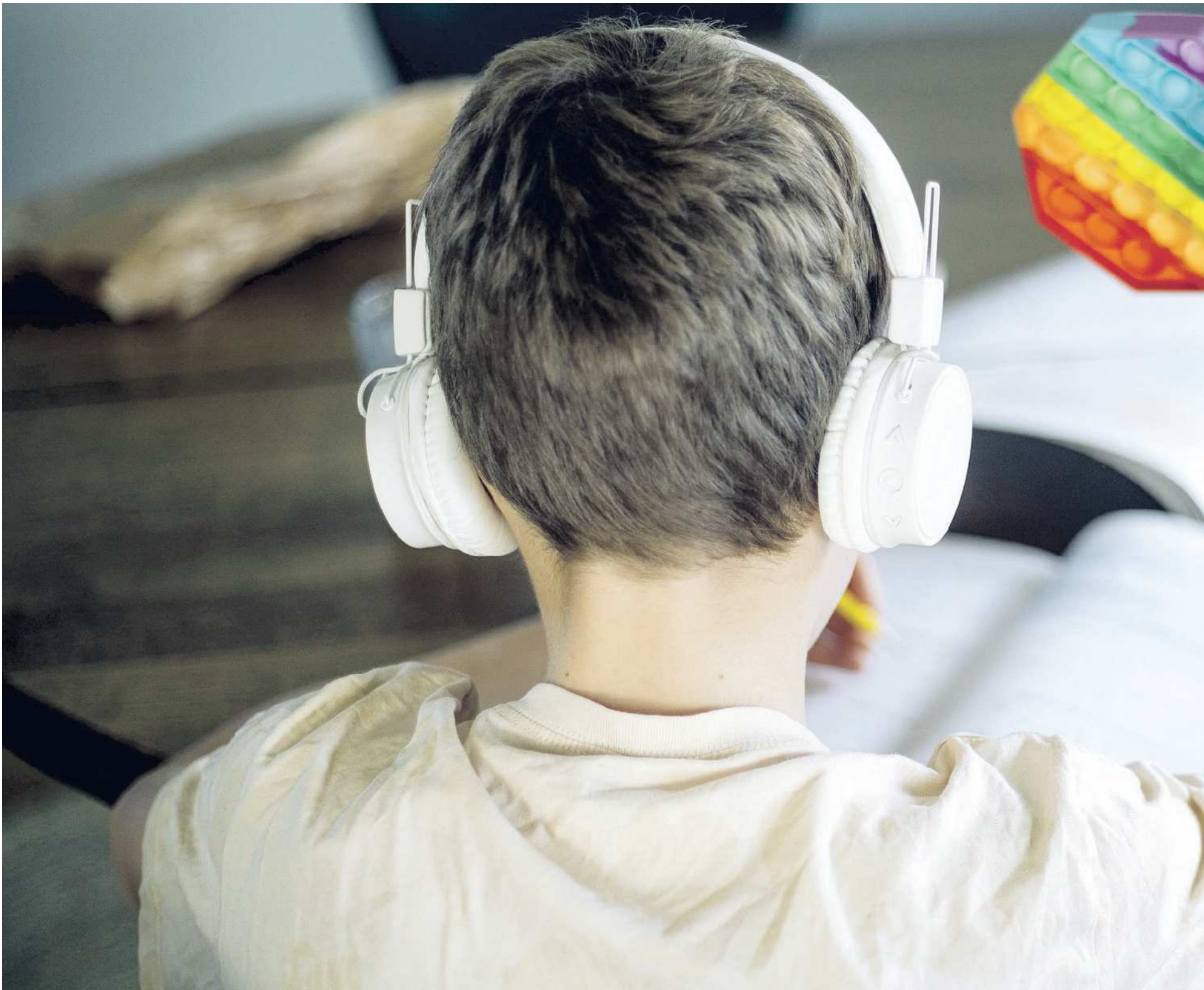
IA E GENETICA COSÌ SI SVELA IL MECCANISMO CHE CAUSA L'AUTISMO

La stima dell'Iss: il disturbo colpisce un bambino su 77 e di più i maschi Un progetto dell'Università di Parma cerca di fare chiarezza con lo studio dei neuroni. Una ricerca Usa utilizza l'intelligenza artificiale per identificare i marcatori attraverso l'attività biologica nel cervello

È passato più di un secolo da quando Eugen Bleuler impiegò per la prima volta il termine autismo per descrivere il «ripiegamento su se stessi» degli adulti con schizofrenia. Poi nel 1943 il pediatra tedesco Leo Kanner utilizzo il termine «autismo infantile precoce» per descrivere un complesso di sintomi presenti in un gruppo di 11 bambini, come per esempio l'incapacità di relazionarsi con gli altri, la tendenza all'isolamento, ecc. Circa 80 anni dopo dagli studi di Kanner ci sono ancora molte incertezze sulla classificazione di questo disturbo, sulle cause, sulla diagnosi e sulla terapia. Ma pezzo dopo pezzo, negli ultimi decenni, sono stati fatti passi in avanti importanti sulla comprensione di questo disturbo, poi definito dello spettro autistico, che l'Istituto superiore di sanità stima colpisca in Italia un bambino su 77, con una prevalenza di circa 4,4 maggiore nella popolazione maschile.

Nonostante non ci sia molta chiarezza su quali siano le cause dell'autismo, gli studi indicano che ci sia una forte componente genetica. L'Autism Sequencing Consortium (ASC), coordinato dall'Icahn School of Medicine at Mount Sinai di New York, cui partecipano anche gruppi italiani, ha individuato 102 geni implicati nel rischio di disturbi dello spettro autistico, 30 dei quali finora sconosciuti.

OGGI GLI INTERVENTI PUNTANO A MIGLIORARE LA SOCIALITÀ SI LAVORA A TERAPIE CON CELLULE STAMINALI

Il progetto NeuroWes dell'Università di Torino ha invece individuato un gene nuovo, legato a una forma rara di autismo. Questo enorme sforzo di mappatura continua, perché si prevede siano oltre 1.000 i geni implicati nella patogenesi di questa condizione. A oggi sono stati identificati 1.176 geni responsabili delle varie manifestazioni del disturbo. Alcuni di questi geni causano solo disturbi dello spettro autistico, mentre altri possono causare anche disabilità intellettive e motorie. Tutti i geni finora identificati sono espressi molto precocemente e questo conferma che alle origini dell'autismo ci sia un'interruzione o una modifica del neurosviluppo che, notoriamente, avviene già nel pancione della mamma.

I CHIP CEREBRALI

Anche in Italia sono in corso numerosi studi che puntano a fare chiarezza sull'autismo e sui meccanismi che influiscono sulla socialità degli individui. Va in questa direzione il lavoro del gruppo di ricerca di Luca Bonini, docente di Psicobiologia e Psicologia fisiologica all'Università di Parma e coordinatore di uno degli Spoke di MNESYS, un mega-progetto italiano per lo studio del cervello. «Il mio gruppo di ricerca sta studiando nelle scimmie, che sono i nostri parenti più prossimi, cosa fanno e come si comportano i singoli neuroni del cervello o le reti neurali durante le interazioni sociali. Per fare questo utilizziamo dei chip impiantati nel cervello degli animali che, consentendo alle scimmie di interagire normalmente tra di loro e con gli sperimentatori, registrano l'attività cerebrale. In questo modo cerchiamo di capire come il cervello controlla il comportamento e l'interazione sociale».

La speranza è che la comprensione di questi meccanismi faccia più chiarezza sui meccanismi dell'autismo e di conseguenza suggerisca nuovi approcci in grado di migliorare la qualità della vita dei pazienti.

DIAGNOSI E IA

A oggi l'autismo viene diagnosticato in base al comportamento del paziente, per esempio tramite il linguaggio e le interazioni. Questo significa che è davvero difficile riuscire a ottenere una diagnosi prima dei 5 anni d'età e non senza prima aver consultato numerosi specialisti. Ora però un gruppo di ricercatori multiuniversitario, co-diretto da Gustavo K. Rohde, professore di ingegneria presso l'Università della Virginia, ha sviluppato un nuovo approccio, basato su una

LE ESPERIENZE DI INTEGRAZIONE

L'Academy di PizzAut come corso di formazione

I Ristoranti PizzAut (pizzaut.it) offrono un menù fatto "di dignità e autonomia, che nutre l'inclusione di tanti ragazzi autistici". Nata in maniera sperimentale nel 2020, l'Academy di PizzAut è oggi un vero e proprio corso di formazione che permette ai ragazzi di entrare nelle pizzerie gestite dal progetto. Monza e Cassina De' Pecchi) e in quello della ristorazione. Nico Acampora è fondatore di PizzAut e papà di un bimbo autistico che ha ispirato questa "avventura". Grazie ai ristoranti itineranti animano eventi aziendali e di piazza, cucinano per chi passa ma, soprattutto, portano l'inclusione per le strade italiane.

Il Tortellante di Modena percorso di autonomia

Il Tortellante di Modena (tortellante.it) è un laboratorio terapeutico–abilitativo dove giovani e adulti nello spettro autistico imparano a produrre pasta fresca fatta a mano. Il progetto, avviato a gennaio 2016 e integrato da attività abilitative e formative per migliorare le autonomie, si è dimostrato anche una buona pratica di inclusione, coinvolgendo tutta la comunità.

Dalle valutazioni qualitative realizzate al termine del percorso si è ricavato che i ragazzi hanno potenziato la propria immagine di sé, aumentato l'autonomia e incrementato diversi aspetti fino ad allora critici (lavorare in team, rispettare le regole, gestire i tempi di attesa, ecc).

Il WorkLab laboratorio sul Diversity Merchandising

Obiettivo: mercato dell'integrazione. Questo è l'obiettivo e del nuovo laboratorio sul Diversity Merchandising presso il Work Lab, sede di Albano Laziale del Centro Polivalente Autismo "Città Metropolitana di Roma", progetto pilota, primo nel Lazio nato dall'impegno di cooperative del Terzo Settore coordinate da Gnosis con i 21 comuni dei Castelli Romani e del litorale riuniti nei sei distretti che fanno capo alla Asl Roma 6.

Frasi e aforismi dei partecipanti saranno stampati su una varietà di oggetti (magliette, felpe, cappellini, quadri, penne)messi poi in vendita su un sito di e-commerce. I proventi serviranno per remunerare i partecipanti.

nuova intelligenza artificiale, in grado di identificare i marcatori genetici dell'autismo attraverso l'attività biologica nel cervello con una precisione dell'89-95%. Questo metodo, ribattezzato "morfometria basata sul trasporto" e descritto sulla rivista *Science Advances*, consiste nel mappare il cervello tramite risonanza magnetica e, successivamente, far rianalizzare le immagini con l'intelligenza artificiale che consente di rilevare i movimenti di proteine, nutrienti e altri processi all'interno del cervello che potrebbero indicare l'autismo. Una diagnosi certa e precoce può portare a interventi tempestivi e, di conseguenza, più efficaci.

LA GESTIONE DEI PAZIENTI

Non c'è un unico approccio, valido per tutti, per gestire efficacemente i disturbi dello spettro autistico. Gli interventi oggi considerati più utili sono quelli di tipo comportamentale che puntano a migliorare la socialità dei bambini e lo sviluppo della loro autonomia nella vita quotidiana, specialmente se vengono intrapresi precocemente. E possono variare da paziente a paziente. Di recente, l'Istituto superiore di sanità ha pubblicato le linee guida sulla diagnosi e il trattamento del disturbo dello spettro autistico in bambini e adolescenti – sviluppate con il contributo di medici, scienziati, pazienti e familiari – che prevede anche l'uso di farmaci. Mentre oggi sono in corso sperimentazioni su molecole che puntano a riequilibrare l'attività eccitatoria dei neuroni con l'attività insufficiente dei neuroni inibitori. Si sta anche studiando l'utilizzo di terapie a base di cellule staminali per via della loro attività anti-infiammatoria. Infine, sono in sperimentazione alcuni spray nasali a base di ossitocina, il cosiddetto "ormone delle coccole", che dovrebbero migliorare le abilità sociali dei bambini e degli adulti affetti dal disturbo, ma sui quali ci sono ancora risultati contrastanti.

L'INTERVISTA

NICCOLÒ SCARNATO: «LA MIA SINDROME IN SCENA RIBALTA I PUNTI DI VISTA»

VALERIA ARNALDI

A Roma sul palco fino al 15 il festival "Aut Art". L'attore: «Il teatro è importante, ma adesso sogno ruoli differenti»

Raccontare l'autismo, attraverso spettacoli, incontri, arte, anzi arti. È questo l'obiettivo della seconda edizione del festival *Aut Art*, firmato dall'associazione Siamo Delfini-Impariamo l'Autismo (S.D.I.A.) che dal 12 a 15 settembre si terrà al Teatro degli Eroi di Roma. Tra gli artisti, Niccolò Scarnato, 36 anni, attore nello spettro autistico, protagonista del film *Le ali invisibili*, che il 15, con Niccolò Centioni, da *I Cesaroni*, interpreterà *La diagnosi*.

Quando le è stato diagnosticato l'autismo?

«Avevo 27 anni. Ai tempi della scuola, per quella che chiamo "imbranataggine" sociale, mi isolavo e sono stato vittima di bullismo. Avevo crisi che sfociavano nell'autolesionismo. Avevo incontrato tanti medici, poi uno psichiatra mi ha chiesto: "Hai mai sentito parlare della Sindrome di Asperger"? Ho iniziato a chiamarla il mio "libretto di istruzioni", perché mi ha fatto capire molto del modo in cui avevo vissuto e mi ha consentito di trovare strategie».

Niccolò Scarnato, giornalista e attore, protagonista alla seconda edizione del Festival Art Aut a Roma

Come si convive con la Sindrome?

«C'è l'autismo di livello 1, come il mio, e ce ne sono altri con assenza di linguaggio e ritardo cognitivo. Nei casi come il mio, serve capire come funziona il cervello di chi non è autistico. Non apprendiamo per imitazione, ma per comprensione».

Ribaltiamo il punto di vista, dunque. Una persona autistica cosa deve imparare su chi non lo è?

«Chi non è autistico usa una comunicazione interpretativa, con messaggi da leggere tra le righe. Noi autistici, usiamo quella letterale. Poi, le modalità di socializzazione. Le persone non autistiche celano le intenzioni. Se una persona mi interessa, io mi avvicino e le dico che vorrei conoscerla».

Una comunicazione chiara, però, forse farebbe bene a tutti.

«Sì. Io dico sempre che dove sta bene una persona autistica, stanno bene tutti. Se poi, però, si è diretti, ci si sente dire che si è infantili. È un controsenso».

Uno degli stereotipi sull'autismo è l'incapacità di socializzare.

«Tra noi socializziamo in modo automatico. Mi è più facile relazionarmi con una persona che non si esprime verbalmente, che con un non autistico. Da fuori sembra che abbiamo difficoltà a capire il linguaggio non verbale, ma vale solo per quello dei non autistici, perché la comprensione si basa sull'esperienza e la nostra è diversa».

Come si conciliano sindrome, talento e recitazione?

«Le difficoltà sono tante. A un certo punto, ho abbandonato il sogno di recitare, credendolo impossibile. Poi ho ripreso. A un casting, mi è stata chiesta la maggiore difficoltà dei provini e ho spiegato che è il fatto che mi si chiede di recitare due volte: devo interpretare la parte ma anche una persona non autistica, assicurando certi comportamenti, come mostrare sicurezza, modi di fare inconsapevolmente pretesi dalla società».

Come è stato debuttare con "Le ali invisibili"?

«Ho continuato a sentire l'adrenalina del set per due settimane dopo la fine delle riprese. Impersono un ragazzo autistico che sogna di diventare attore. Ho potuto raccontare quello che vivevo».

E adesso?

«Vorrei non interpretare sempre personaggi nello spettro, ma essere un attore a tutto tondo. Sogno di portare a teatro *Novecento* di Baricco. Ho recitato il monologo anche nel film. Era previsto un testo per la scena del provino, il regista non aveva scelto quale, e io ho tirato fuori il libro dalla tasca».

Cosa racconta "La diagnosi"?

«Interpreto un uomo che va a ritirare la diagnosi di normalità per il figlio. Lo scopo è evidenziare che tanti comportamenti considerati normali sarebbero disfunzionali in un mondo a maggioranza di persone autistiche. Alcuni però sono socialmente accettati, altri no. Non esiste giusto o sbagliato, direi solito e insolito. Il teatro è utilissimo per far vedere che le persone possono essere diverse».

-MSGR - 20_CITTA - XVIII - 12/09/24-N:

OP CMO C
PP ROI LI
EO EBIT CT
2C CEO O
BIT LME BE

ROI = Return On Investment
CEO = Chief Executive Officer
EBIT = Earnings Before Interest and Taxes
CMO = Chief Marketing Officer
CTO = Chief Technology Officer
BEP = Break Even Point
GDP = Gross Domestic Product
PPP = Purchasing Power Parity
LME = Liberal Market Economy
B2C = Business To Consumer

QUESTA È UN'IMPRESA.

Se il mondo del business
ti appassiona, scegli Economia.

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E GESTIONE DEI SERVIZI
Facoltà di Economia Roma

Test di ammissione
24 SETTEMBRE

-TRX IL:11/09/24 20:43-NOTE:

DONARE IL SANGUE

VERO O FALSO?

Nonostante i volontari siano in crescita, persiste la carenza di plasma e di emoderivati. De Angelis (Cns): «Non è un problema solo estivo»

VALENTINA ARCOVIO

NON CI SONO CONTROINDICAZIONI PER CHI FA UNA DIETA VEGANA

VERO Non esistono controindicazioni tra seguire una dieta vegana e la donazione di sangue. Tuttavia, occorre però stare molto attenti ai valori di ferro e vitamina B12, che in ogni caso possono essere mantenuti ai livelli corretti attraverso degli integratori facilmente reperibili in commercio.

IL VALORE DELL'EMOGLOBINA VIENE ATTENTAMENTE MISURATO

VERO Prima di ogni donazione di sangue, si viene sottoposti all'esame per la determinazione del valore di emoglobina, che non deve essere inferiore a 12,5 g/dL nelle donne e a 13,5 g/dL negli uomini. Questa prima valutazione permette di individuare i soggetti anemici e dare indicazioni su come risollevare i valori.

CHI HA TATUAGGI E PIERCING NON VIENE ACCETTATO

FALSO Chi ha tatuaggi e piercing, se vuole donare il sangue, deve aspettare quattro mesi dopo averli fatti, in quanto non è possibile accertare che il lavoro svolto dal tatuatore sia conforme alle regole igieniche e sanitarie. L'obiettivo è quello di evitare che il sangue donato venga utilizzato per le trasfusioni.

LE DONNE POSSONO ANCHE DURANTE IL PERIODO MESTRUALE

FALSO Anche se non ci sono regole che ne impediscano la donazione, è fortemente sconsigliato alle donne donare il sangue durante il periodo mestruale. Questo principalmente per evitare di sottoporre l'organismo della donna ad ulteriore stress. Meglio rimandare a periodi con normali valori di emoglobina e ferritina.

GLI INTERVALLI DI TEMPO NON SONO PRESTABILITI

FALSO Si può donare sangue intero ogni tre mesi per i maschi e le donne non in età fertile, mentre per le donne in età fertile sono previste al massimo due donazioni l'anno con un intervallo minimo di tre mesi. Mentre secondo la legge italiana la donazione di plasma può essere effettuata ogni quattordici giorni per un massimo di 12 litri l'anno.

Donare il sangue è un atto d'amore tanto semplice e puro quantomai necessario. Anche se i dati nazionali mostrano un aumento delle donazioni, continuano a esserci periodi più «difficili» di altri e, da sempre, l'estate è uno di questi.

Nei mesi estivi, da ogni parte d'Italia sono arrivate segnalazioni di carenze di sangue ed emoderivati che, di conseguenza, hanno limitato l'accesso a terapie e interventi anche in urgenza. In estate la disponibilità di sangue è scarsa e la carenza si trasforma in vera e propria emergenza. Ora che però le vacanze sono terminate, non ci sono più scuse: bisogna andare a donare.

IL CALENDARIO

«Per coloro che hanno bisogno cronico di sangue non esistono estate o inverno per cui i donatori, prima o dopo essere tornati dalle ferie estive, dovrebbero ricordare di donare il sangue», ha ricordato già all'inizio dell'estate Vincenzo De Angelis, direttore del Centro Nazionale Sangue (Cns).

L'invito a donare va in particolare ai giovani, coloro che dovranno sostituire le generazioni precedenti di donatori che, dopo aver fatto la storia del sistema trasfusionale di questo Paese, si stanno avvicinando ai 65 anni, età superata la quale non è più consentito donare.

A oggi il sistema sangue italiano, che a differenza di altri Paesi si basa totalmente sulla donazione volontaria e non remunerata, conta circa 1,7 milioni di donatori per un totale di oltre 3 milioni di donazioni in un anno. Ma anche se i numeri sono in crescita, lo è anche il fabbisogno.

Tuttavia, molto spesso le donazioni sono ostacolate dalla scarsa informazione. C'è chi, ad esempio, è erroneamente convinto di non essere idoneo a donare sangue e chi pensa di non poterlo fare in determinate situazioni solo perché non conosce le «regole del gioco». Prima di tutto basta sapere che la donazione è indolore, semplice, sicura per il donatore e per il ricevente e richiede poco tempo.

Ricordiamo che si può donare anche il midollo osseo. Si presenta come sangue, nella cavità delle ossa, in particolare bacino, coste, sterno, ed è il tessuto da cui hanno origine tutte le cellule del sangue. È possibile donare midollo osseo a pazienti che hanno gravi malattie del sangue (leucemia, anemia plastica, sindromi talassemiche...). Le cellule donate, infuse nel paziente, trovano il loro posto e iniziano a produrre cellule sane.

SONO AMMESSI ANCHE QUANTI FANNO USO DI DROGHE PESANTI

FALSO Chi fa uso di droghe pesanti è escluso dalla donazione, mentre il donatore che assume droghe leggere come marijuana e cannabis, avrà un tempo di quattordici giorni di sospensione dalla donazione. Questo perché, in due settimane, il sangue si libera delle sostanze psicotrope.

È POSSIBILE AVERE GLI ESITI DELLE ANALISI DI CONTROLLO

VERO I donatori vengono sottoposti a una serie di esami. I risultati sono poi messi a disposizione dei donatori con tempistiche e modalità variabili a seconda del luogo in cui si dona. I risultati possono essere disponibili in pochi giorni o dopo qualche settima e possono essere consegnati di persona o tramite Fascicolo elettronico.

MAI A STOMACO VUOTO SÌ ALLA COLAZIONE LEGGERA

VERO Il giorno prima della donazione è preferibile seguire una dieta povera di grassi e ricca di liquidi, mentre il giorno stesso è fortemente sconsigliato il digiuno, ma è sempre preferibile fare una colazione leggera (può comprendere succhi di frutta, spremute, caffè, tè con fette biscottate, con o senza marmellata, biscotti).

UN GIORNO DI RIPOSO RETRIBUITO È PREVISTO DALLA LEGGE

VERO La Legge n. 219 del 2005 all'articolo 8 specifica: «I donatori di sangue e di emocomponenti con rapporto di lavoro dipendente, hanno diritto ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata in cui effettuano la donazione, conservando la normale retribuzione per l'intera giornata lavorativa».

I FUMATORI NON POSSONO E NON BASTANO ACCORTEZZE

FALSO Anche se fumare è altamente nocivo per la salute, non compromette in alcun modo la donazione e anche i fumatori abituali possono donare il sangue senza problemi. L'unica accortezza sarebbe quella di non consumare sigarette nelle ore precedenti alla donazione. Allo stesso modo bisognerebbe evitare di fumare anche dopo aver donato.

BARBARA CARBONE

LA BELLEZZA DEL SENO PER LA SUA SALUTE A VENEZIA LA PREVENZIONE È FATTA AD ARTE

Fino al 24 novembre, Palazzo Franchetti ospita la collettiva "Breasts": parte del ricavato delle vendite dei cataloghi sarà devoluto alla ricerca sui tumori
La crescita delle diagnosi non si arresta: nel 2023 quasi 60.000

Da sempre rappresentato, censurato, discusso e desiderato il seno è protagonista di *Breasts*, la mostra dedicata al seno in scena alla Biennale di Venezia fino al 24 novembre. Palazzo Franchetti, costruito nella seconda metà del Quattrocento a Venezia torna ad incantare in occasione della 60ma Esposizione Internazionale d' Arte con la mostra collettiva "in rosa" curata da Carolina Pasti.

Al centro, il décolleté e tutte le sue rappresentazioni nell'arte. Un progetto espositivo, in collaborazione con ACP Palazzo Franchetti, che presenta al pubblico le indagini e gli stili di oltre trenta artisti, tra emergenti e non, provenienti da tutto il mondo passando dalla maternità all'empowerment, dalla sessualità, all'immagine corporea fino alla malattia, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sulla prevenzione e la cura del cancro al seno.

IL MESSAGGIO

Obiettivo della mostra, oltre l'aspetto artistico, è mettere al centro la salute della donna e l'importanza della prevenzione. Realizzata in collaborazione con la Fondazione IEO-Monzino e sostenuta in modo non condizionato anche da Polytech, *Breasts* è stata ideata per far crescere la consapevolezza sul tumore al seno. Per questo verrà devoluto parte del ricavato delle vendite del catalogo proprio alla ricerca.

Breasts si articola in cinque capitoli che prendono forma nelle stanze del mezzanino dello storico palazzo veneziano. Si parte dalla rappresentazione storica del seno e la costruzione delle narrazioni legate al corpo femminile attraverso le opere dei grandi Maestri del Rinascimento, ponendo l'attenzione sull'iconografia della Madonna del Latte. Un'immagine che ha influenzato artisti contemporanei quali Cindy Shermann, Richard Duport, Teniqua Clementine Crawford e Sherrie Levin.

Durante il viaggio artistico si arriva alla rielaborazione del décolleté attraverso il linguaggio scultoreo con *Prière de toucher (Si prega di toccare)* di Marcel Duchamp fino alle piastre pettorali indossabili di Claude Lalanne e la scultura di Prune Nourry, autrice anche di un film in cui ha documentato il suo doloroso percorso di cura per sconfiggere il male.

E poi seni scoperti fotografati dagli obiettivi di Robert Mapplethorpe e Irving Penn e provocatori scatti del sovvertivo fotografo di moda Oliviero Toscani. Per finire le opere di Chloe Wise, Sarah Lucas, Louise Bourgeois, Aurora Pellizzi e Laure Prouvost che frammentano e destrutturano il seno, contribuendo ad una nuova visione sull'identità e sul suo sviluppo nelle arti contemporanee.

Ma il fascino del seno femminile ha origini lontane tanto da essere stato riprodotto nell'arte già dalla preistoria, quando si realizzavano le Veneri paleolitiche, piccoli totem di buon auspicio e segno di fertilità. Negli anni poi, il seno è stato nascosto, visto come sessualmente attrattivo e emblema del desiderio. Tutte tematiche sapientemente esplorate in *Breasts*.

I DATI

Il rimando alla prevenzione, nel corso della mostra, è continuo. Perché, nonostante le campagne di sensibilizzazione, la crescita dei tumori del seno non si arresta: nel 2023 si contano quasi 60.000 nuove diagnosi. A rivelarlo il rapporto *I numeri del cancro in Italia*, presentato dall'Associazione italiana di oncologia medica e dall'Associazione Registri Tumori (Airtum). «Il tumore al seno è di gran lunga il tumore femminile più frequente nella popolazione femminile - si legge nel rapporto - e rappresenta il 30% di tutti i tumori nelle donne. Ma con la prevenzione salvarsi è possibile: la mammografia, se fatta con regolarità, può ridurre la mortalità del 66%».

LA CAMPAGNA

Visite gratuite a testa e collo

I tumori della testa e del collo rappresentano il sesto cancro più frequente nel mondo e il settimo in Europa. Circa il 60% di questi tumori è riconosciuto in uno stadio avanzato e devastante per le funzioni quotidiane come la deglutizione, la fonazione, la respirazione. Dal 16 al 21 settembre si svolgerà "Makesensecampaign" (aiocc.it) e sono previste visite gratuite in diversi ospedali. L'Idi-Irccs di Roma partecipa alla campagna di prevenzione per pazienti che abbiano ulcere nella bocca, difficoltà nel deglutire, dolore alla gola, tumefazione del collo da più di tre settimane. La giornata sarà venerdì 20 settembre dalle 8 alle 16 (prenotazioni 06 66464412).

30%

È l'incidenza del tumore al seno rispetto a tutti i tumori nelle donne. È di gran lunga il tumore femminile più frequente. La mammografia, se fatta con regolarità, può ridurre la mortalità del 66%

Esposta a Venezia quest'opera di Hans Feurer, Untitled, Pentax Calendar 1976, Painted by Kodak © Hans Feuer /Camera Work, Berlin

TRATTAMENTI

TESTOSTERONE NUOVI CRITERI PER DIRE SÌ ALLA TERAPIA ORMONALE

Per stabilire se dare una terapia a base di testosterone agli uomini non più giovanissimi con qualche sintomo di carenza, non basta valutare i semplici livelli ormonali nel sangue. Oltre ai parametri di laboratorio, che includono i valori LH, ormone luteinizzante, e FSH, ormone follicolo-stimolante, bisogna osservare una serie di segni e sintomi clinici che evidenziano un deficit di testosterone, come il sovrappeso e addirittura l'obesità, l'ipertensione, l'iperglicemia, la disfunzione erettile, la depressione, la riduzione della massa muscolare, gli sbalzi di umore e il calo della libido.

I SINTOMI

Se sono presenti alcuni o tutti questi sintomi è giustificata la terapia con testosterone o suoi derivati, anche se i livelli di laboratorio sono nella normalità. Per aiutare i medici a orientarsi fra così tanti fattori eterogenei, ma altrettanto rilevanti, gli specialisti della Società Italiana di Andrologia hanno messo a punto, per la prima volta, un nuovo "metro" in grado di individuare con molta precisione quali pazienti potranno trarre giovamento da un trattamento ormonale.

«Il testosterone è l'ormone maschile deputato alla funzione sessuale e allo sviluppo dei caratteri sessuali maschili, cioè sviluppo della massa muscolare, dei peli pubici e del tono della voce – dichiara Alessandro Palmieri, Presidente della Società Italiana di Andrologia e Professore di Urologia alla Università Federico II di Napoli - Negli ultimi anni è però stata posta molta attenzione al ruolo di questo ormone in altri aspetti della salute maschile. Una carenza di testosterone è associata a rischio cardiovascolare e di ictus rilevante, così come a una più alta probabilità di sviluppare osteoporosi. Tutte patologie molto importanti per la qualità di vita dell'uomo. Inoltre, è stato dimostrato che una diagnosi precoce del deficit di testosterone e una terapia appropriata altrettanto precoce sono in grado di migliorare in modo evidente lo stato di salute».

CARLA MASSI

LA VIOLENZA MODIFICA IL DNA E "COLPISCE" PIÙ GENERAZIONI

Ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità con l'Università di Milano: i maltrattamenti fisici e psicologici danneggiano la catena genetica nelle donne Lo studio viene ampliato per prevenire le patologie e ottimizzare le terapie

Accertato scientificamente, con l'analisi del sangue, che i maltrattamenti sulle donne arrivano a modificare il loro Dna oggi la ricerca ha deciso di andare avanti e capire come tutelare al meglio la salute delle vittime. Vittime segnate da "cicatrici molecolari" e danni su tre geni.

Dai risultati degli esami in laboratorio, dunque, ora si passa alla clinica. A come seguire queste donne colpite nel corpo, nell'anima e nella catena genetica. Rese, per questo, fisicamente più fragili. La violenza infatti provoca la modifica dei geni legati al funzionamento della memoria, dell'apprendimento e della risposta allo stress. Che vuol dire diventare molto vulnerabili su diversi fronti.

Lo studio pilota, "Epigenetica per le donne", è stato condotto dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con l'Università di Milano e pubblicato su *Healthcare*. L'epigenetica è la branca della biologia molecolare che studia le mutazioni genetiche e la trasmissione di caratteri ereditari non attribuibili direttamente al Dna. Sarà sempre l'Istituto, l'annuncio ufficiale il 25 ottobre nel corso di un convegno, con università e unità cliniche e ospedaliere (Asl) ad allargare l'indagine. Aumenterà il numero dei campioni e, nel tempo sarà valutata la variazione dell'epigenoma delle donne esaminate anche attraverso una biobanca dedicata. Questo, per scoprire, appunto, fino a che punto si estendono e per quanto tempo perdurano queste "cicatrici". Parliamo di danni precoci alla memoria precoci, stati depressivi e ansiosi, disturbi alimentari, malattie infiammatorie, dolori cronici.

Confrontando un campione di donne che avevano subìto violenza con un altro campione di donne che non l'avevano subìta è emerso, spiegano i ricercatori, che la riduzione dell'espressione di questi geni è anche collegata alla manifestazione di almeno un sintomo di stress post traumatico. Si estende, dunque, il campione da analizzare per consolidare e ampliare i risultati dello studio pilota.

Obiettivo del nuovo lavoro è la prevenzione di precisione: oltre ai campioni di sangue saranno raccolti anche diversi dati sul benessere psicofisico delle donne. La strategia preventiva che ne risulterà dovrà essere in grado di limitare al massimo l'insorgenza di patologie che potrebbero avere origine dalla violenza subita.

«Studiare l'intero epigenoma potrebbe essere predittivo per gli effetti a lungo termine della violenza - spiegano Simona Gaudi e Loredana Falzano ricercatrici del Dipartimento Ambiente e Salute e del Centro Nazionale Salute Globale dell'Istituto Superiore di Sanità - mettendo in luce l'origine delle patologie non trasmissibili, consentendo la messa in atto di strategie innovative e di prevenzione di precisione. Le potenzialità dello studio epigenetico multicentrico, realizzabile grazie anche alla costituzione della biobanca, potrà, insieme alle cure standard, perfezionare la gestione di ogni singolo caso con una valutazione più ampia e obiettiva delle cicatrici lasciate dall'evento violento. Questo approccio potrebbe consentire di ottimizzare il trattamento e migliorare la qualità della vita delle vittime. Fornendo una più obiettiva caratterizzazione del danno e consentendo di dare nuove prospettive medico-legali migliori».

L'Oms riconosce nella violenza di genere un grave problema di salute pubblica e uno dei principali fattori di rischio per malattie e morte per donne e ragazze in tutto il mondo. Nelle conclusioni dell'articolo si legge che «l'associazione tra diagnosi precoce di malattie post-traumatiche e l'identificazione di marcatori epigenetici potrebbe rappresentare una nuova strada per approcciare alle donne sopravvissute. Questo approccio innovativo agli studi sulla violenza di genere potrebbe identificare nuovi percorsi molecolari associati agli effetti a lungo termine della violenza e implementare protocolli innovativi di medicina di precisione».

1
L'EPIGENETICA ESAMINA L'EREDITARIETÀ DEI CARATTERI

2
UNA BIO BANCA DATI PER INTERVENIRE AB ORIGINE

3
UNA VIA CLINICA PER LE SOPRAVVISSUTE IL 25 OTTOBRE I RISULTATI

L'ANALISI

SPORT COME FARMACO PERSONALIZZATO IN UN DISEGNO DI LEGGE RICETTA E SGRAVI FISCALI

GIORGIO SESTI*

Dopo un'estate all'insegna dello sport "da poltrona", tra giochi olimpici e tornei di tennis, è arrivato il momento di dedicarsi allo sport "attivo". L'attività fisica è infatti un pilastro sia della prevenzione, che del trattamento di molte patologie croniche, in particolare di quelle cardio-metaboliche, ma anche respiratorie, reumatologiche e oncologiche.

Il nostro patrimonio genetico attuale è sostanzialmente identico a quello dell'Homo erectus che popolava la terra circa 500mila anni fa ma che, a differenza dell'uomo del secondo millennio, conduceva una vita molto attiva dal punto di vista fisico. Pertanto, il nostro organismo è programmato per fare movimento e noi sappiamo molto bene che l'attività fisica fa bene sia al corpo che alla mente.

L'attività sportiva non agonistica favorisce infatti la perdita di peso e il mantenimento di un peso corporeo ottimale, riduce il tessuto adiposo viscerale che si accumula nel girovita, incrementa la massa magra muscolare, previene il diabete tipo 2, riduce il rischio di malattie cardiovascolari, migliora il controllo glicemico nelle persone con diabete, aumenta i livelli del colesterolo "buono" HDL, riduce lo stato infiammatorio associato alle malattie cardio-metaboliche, contrasta la comparsa di sindrome metabolica, la steatosi epatica e l'osteoporosi post-menopausale, migliora la qualità di vita percepita e contrasta la sarcopenia, che può favorire le cadute negli anziani ed è causa di disabilità.

Studi di coorte hanno confermato che l'attività fisica continuativa è associata a una riduzione significativa della mortalità cardio-vascolare e generale. Per questo, le principali società scientifiche internazionali raccomandano almeno 3 sessioni settimanali di 30-45 minuti di attività fisica aerobica (camminata a passo veloce, corsa, bicicletta, nuoto), alle quali vanno aggiunte, se non sussistono controindicazioni specifiche, 2 sessioni di attività fisica di potenziamento muscolare (attività di resistenza, con piccoli pesi); non dovrebbero esserci più di 2 giorni consecutivi senza attività.

E l'importanza sociale e per la salute dello sport, oltre che dai medici è finalmente stata riconosciuta anche dal mondo politico. Nel settembre 2023 lo sport è stato riconosciuto come un diritto fondamentale delle persone, alla stessa stregua della salute e dell'istruzione, ed è stato inserito, con l'aggiunta di un comma, all'articolo 33 della Costituzione.

Più di recente, la X Commissione del Senato (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) ha approvato in maniera trasversale a tutte le forze politiche un Disegno di Legge (primo firmatario la senatrice Daniela Sbrollini, vicepresidente della X Commissione del Senato e presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili) relativo alle "Disposizioni recanti interventi finalizzati all'introduzione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia all'interno del Servizio sanitario nazionale", avviando in questo modo un iter legislativo che se, come auspicabile, arrivasse in porto, rappresenterebbe una vera rivoluzione. L'idea alla base di questo DL, che vuole promuovere l'attività fisica quale baluardo della prevenzione e della salute, è quella di rendere l'esercizio fisico prescrivibile in ricetta da parte dei medici, proprio come se fosse un farmaco. Perché lo sport di fatto agisce come un trattamento farmacologico e, in quanto tale, ha "indicazioni" ma anche "controindicazioni" ed "effetti indesiderati" che andrebbero considerati e prescritti in maniera personalizzata. Il fatto di rendere lo sport prescrivibile inoltre apre la strada a un ulteriore step: dare alle famiglie la possibilità di usufruire delle detrazioni fiscali, fatto questo che potrebbe rappresentare un ulteriore incentivo alla pratica dell'attività fisica.

Si spera che tutto ciò possa contribuire a strappare alla sedentarietà le troppe persone che ancora non praticano alcuna attività sportiva, cioè il 45% dei cittadini europei secondo i dati dell'Eurobarometro. Questo concorre alla comparsa di milioni di casi di malattie croniche non trasmissibili che, oltre a minare la salute dei singoli, grava sui budget sanitari. L'inattività fisica degli italiani potrebbe costare alle casse dello Stato 1,3 miliardi di euro nei prossimi 30 anni.

**Presidente della Società Italiana di Medicina Interna*
Professore Ordinario di Medicina Interna, Università di Roma "La Sapienza"

NEI PROSSIMI 30 ANNI L'INATTIVITÀ FISICA DEGLI ITALIANI POTREBBE COSTARE ALLE CASSE PUBBLICHE 1,3 MILIARDI DI EURO

Il professor Giorgio Sesti è Ordinario di Medicina Interna all'Università di Roma "La Sapienza" e presidente della Società Italiana di Medicina Interna

L'ISTANZA

MAL DI SCHIENA E CRONICITÀ PER IL FISIOTERAPISTA OCCHIO ALL'ALBO

PIERO FERRANTE*

È tra le prime otto cause di disabilità e infermità. Parliamo del "mal di schiena" che nel 2050 arriverà persino a precedere una malattia invalidante come l'Alzheimer. A rivelarlo è uno studio pubblicato su *Lancet* nel maggio scorso: un'ampia analisi sugli scenari futuri dei problemi sanitari e sociali legati, appunto, al mal di schiena. Sappiamo che questa patologia è una delle più trascurate dalle persone anche se costringe a stare a casa, lontano dal lavoro, un italiano su tre ogni anno. Secondo l'Istat sono 8,6 milioni le persone che nel nostro Paese hanno difficoltà motorie, di cui 3,4 milioni con difficoltà gravi. Già l'Organizzazione mondiale della sanità, a fine 2022, segnalava come il 40% della popolazione europea e il 47% di quella italiana avesse necessità di ricevere un intervento riabilitativo. Di cui, la stragrande maggioranza, di tipo fisioterapico.

Numeri che impongono di agire, a partire da un utile vademecum e una campagna per raggiungere i cittadini e lavorare sui dati, anche sommersi, delle persone che necessitano di un intervento mirato. Questo scenario è stato ricordato dalla Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti durante il lancio della campagna comunicativa per la Giornata Mondiale della Fisioterapia dell'8 settembre con lo slogan: "Il Movimento che non si ferma".

Il nostro obiettivo, anche attraverso i nuovi canali Instagram e Facebook, è quello di far sapere ai cittadini come affrontare al meglio la tematica del mal di schiena e le condizioni di cronicità, ma anche come fare prevenzione. In una parola: far crescere la consapevolezza. Importante, in questo momento, è diffondere più possibile le caratteristiche del disturbo in modo da poter intervenire sempre in una fase precoce, sempre sulla base dei bisogni della persona nel suo complesso. Come Federazione ci impegniamo a intervenire su un quadro di mal di schiena che per sua natura ha generalmente un esito favorevole, a migliorare l'accessibilità delle cure per i cittadini, a far sì che il fattore economico non sia una barriera per affrontarlo nel migliore dei modi. Il panorama anagrafico ed epidemiologico del nostro Paese è radicalmente cambiato e i cittadini esigono legittimamente risposte appropriate dal "Sistema salute".

Va ricordato che in Italia sono oltre 70mila i professionisti iscritti all'Ordine dei fisioterapisti. Pertanto, come Fnofi, invitiamo tutti i cittadini a rivolgersi al proprio fisioterapista di fiducia, si raccomanda sempre di verificare, ogni volta la sua iscrizione all'albo (albo.alboweb-fnofi.net).

**Presidente Federazione Nazionale Ordini Fisioterapisti*

DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Giampaolo Roidi** *(Responsabile)*
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
IN REDAZIONE: **Alessandra Spinelli** *(Responsabile)*, **Alessandra Camilletti, Valeria Arnaldi**
ELABORAZIONE GRAFICA: **Mauro Anelli**
CON LA COLLABORAZIONE DI: **Carla Massi**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201

Registrazione MoltoSalute n. 130 del 13.11.2020
PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Giovedì 12 Settembre 2024

19 °C 26 °C
Il Sole Sorge 6:45 Tramonta 19:24
La Luna Sorge 16:08 Cala 0:01

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Le sfide
Il golf romano alla conquista dell'Irlanda
Rossetti a pag. 69

Live a Spring Attitude
Motta a Cinecittà «Il mio habitat dentro il furgone»
Marzi a pag. 66

Sala Umberto
Con gli amici la prima è uno spettacolo
Quaglia a pag. 65

Scuola, si riparte a singhiozzo

▸Primo giorno per la maggioranza degli istituti, ma mancano ancora molti prof di sostegno
Oggi altre aperture. La direttrice dell'ufficio regionale: «L'indicazione era di cominciare il 16»

Ieri a Roma la maggior parte degli istituti ha riaperto i cancelli dopo la pausa estiva. Molti altri lo faranno oggi, anticipando la data indicata dalla Regione Lazio, che fissava il rientro tra i banchi per il 16 settembre. Nell'ambito dell'autonomia scolastica, infatti, gli istituti possono scegliere di avviare le attività didattiche prima, per potersi poi concedere pause più lunghe durante l'anno. Ma il rischio è quello di non avere ancora tutto il personale a disposizione: l'iter per l'assegnazione delle cattedre non si è ancora concluso. L'Ufficio scolastico però assicura: «Il 16 settembre tutti i docenti saranno in cattedra».
Adinolfi e **Lavatore**
alle pag. 56 e 57

L'ipotesi: per i romani 1,60
Bus, scontro sul biglietto «Per i turisti a 2,50 euro»

Solo un'ipotesi per sbloccare l'impasse: per i non residenti nel Lazio, il biglietto a 2,5 euro. Per i residenti, al massimo un ritocchino a 1,60. Tre ore di incontro ieri fra Comune, Regione e sindacati senza che, però, sia uscita una soluzione condivisa sulle nuove tariffe per bus e metro. Solo ipotesi ma da approfondire. Solo che i tempi sono stretti.
Magliaro a pag. 59

Il concerto La band torna al Parco della Musica

Franz Di Cioccio dei Pfm durante un concerto

Pfm, impressioni di settembre riscoprendo l'amico De André

La Premiata Forneria Marconi, per brevità chiamata Pfm, arriva domani sera in concerto al Parco della Musica. Nel segno di Fabrizio De André. Lo spettacolo, intitolato Pfm canta De André Anniversary, è un tributo al sodalizio che entrò nella storia della musica italiana.
a pag. 67

Museo Maxxi, affidata a Bruni la reggenza

Il Maxxi ha i suoi vertici, anche se "a tempo". Non ha la sua "testa" presidenziale, ma la reggenza sì: è confermata ad Emanuela Bruni. Sarà la 62enne «storica dell'arte e giornalista», a guidare la macchina, anzi l'astronave architettonica, gioiello di Zaha Hadid del quartiere Flaminio. Fino a quando? La cautela è alta. «Fino alla nuova nomina del presidente del Maxxi che spetta al ministro della Cultura Alessandro Giuli...», spiegano dalla direzione del museo. Sui tempi, si continua a usare il condizionale. Dipende dalle priorità che affollano in queste ore il tavolo del nuovo inquilino del Collegio Romano, che proprio ieri ha fatto il suo debutto a Montecitorio.
Larcan a pag. 61

Giubileo, ai detenuti la pulizia delle strade

▸Siglata l'intesa tra Governo, Chiesa e Campidoglio

Consentire ai detenuti di prendere parte progetti di volontariato durante il Giubileo per favorirne il reinserimento sociale. È questo l'obiettivo del protocollo firmato ieri in occasione della cabina di regia sul Giubileo di Palazzo Chigi tra il sindaco Roberto Gualtieri (nelle vesti di commissario per il Giubileo) il ministero della Giustizia e la Santa Sede. Le persone coinvolte si occuperanno di pulire e tenere in ordine per esempio ville e parchi della Capitale. Altri invece saranno inseriti nel circuito dei musei e delle biblioteche oppure aiuteranno ad assistere i pellegrini in arrivo insieme alla protezione civile.
Carini a pag. 60

Crescono gli arrivi dagli Usa
Turismo, agosto record «Roma al top in Europa»

Turismo da record a Roma, anche in pieno agosto, con il 5 per cento di visitatori in più dello scorso anno. La Città eterna è la meta cresciuta di più in Europa nel 2024, trascinata soprattutto dai visitatori stranieri, statunitensi in testa. Non si arresta quindi l'onda lunga dell'espansione del settore nella Capitale.
Rossi a pag. 58

Tentò lo stupro di una 20enne «Pensavo fosse una mia amica»

«Ho confuso la ragazza con una mia amica, quando mi sono reso conto dell'errore ho chiesto scusa ma lei non ha capito perché non parla italiano». Una spiegazione, quella di S.M., marocchino di 51 anni già noto alle forze dell'ordine per altri reati e a processo con l'accusa di violenza sessuale su una 20enne americana, che non gli ha evitato una condanna a due anni. La vicenda risale alla notte dello scorso 9 dicembre. La vittima, Giulia (nome di fantasia, ndr), che abita in Centro, stava tornando a casa a piedi dopo aver trascorso una serata a Trastevere con le amiche.
Pozzi a pag. 63

Buvette Capitale — Gianluca Carini

Quella fila infinita al bar per assicurarsi un'insalata

Il ritorno dalle ferie estive ha visto lunghe code e rallentamenti. Non parliamo del traffico da rientro in autostrada (grande classico italiano di fine agosto), ma della situazione nella buvette del Campidoglio. Dove monta sempre più l'insofferenza per le attese al bar dell'aula Giulio Cesare. Sia chiaro, non è colpa di chi ci lavora, che anzi si districa tra panini alla piastra e caffè senza batter ciglio. Ma nei giorni in cui l'assemblea si riunisce la mattina, durante la pausa pranzo i consiglieri finiscono per aggiungersi a funzionari, impiegati ed esterni che si accreditano per assistere ai lavori. E così parte la gara per accaparrarsi l'ultima insalata di pollo oppure il piatto di pennette al sugo. C'è chi si è fatto furbo e passa in mattinata per pagare e mettere da parte. Chi compra il pranzo poi deve sperare di trovare un posto a sedere: si narra che molti amori siano nati tra sconosciuti che si sono trovati a condividere una pizzetta allo stesso tavolo. Se la geografia dei posti segue di norma le appartenenze politiche, capita di incrociare consiglieri di partiti diversi condividere lo stesso tavolo: dove non sono riusciti (per ora) il campo largo o i vari esperimenti politici, è arrivata invece la pausa pranzo in Campidoglio.

Lezioni al via

Scuola, si torna in classe Ma dietro la cattedra mancano i professori

▶Cancelli spalancati nei primi istituti romani anche se le nomine degli insegnanti sono ancora da ultimare. L'Usr: «Riapertura fissata il 16, entro quella data organici a regime»

LA GIORNATA

Rientro tra i banchi, ma solo per poche ore, a causa di orari ridotti e cattedre ancora vacanti. Ieri a Roma la maggior parte degli istituti ha riaperto i cancelli dopo la pausa estiva. Molti altri lo faranno oggi, anticipando la data indicata dalla Regione Lazio, che fissava il rientro tra i banchi per il 16 settembre. Nell'ambito dell'autonomia scolastica, infatti, gli istituti possono scegliere di avviare le attività didattiche prima, per potersi poi concedere pause più lunghe durante l'anno (soprattutto tra Pasqua e il ponte del 25 aprile). Ma il rischio, appunto, è quello di non avere ancora tutto il personale a disposizione.

Tra le scuole che hanno riaperto ieri, anche l'istituto tecnico Galileo Galilei di Roma. Alle 12, suonata la campanella, centinaia di giovani si sono riversati su viale Manzoni. Davanti l'ingresso gli studenti si sono fermati per scambiarsi i numeri di telefono, qualcuno ha iniziato a creare le prime chat di classe. Al Galilei, infatti, le attività didattiche sono riprese solo per le classi prime e seconde, da oggi inizieranno anche i loro compagni più grandi.

Hanno riaperto i cancelli anche l'istituto comprensivo Via Acquaroni e l'Ic Piazza Winckelmann. E poi i licei scientifici Righi, Avogadro e Nomentano; e i licei classici Mamiani, Visconti e Manara. Oggi sarà la volta - tra gli altri - dell'istituto comprensivo Francesca Morvillo e dei licei Virgilio e Newton. Ma fino al 16 settembre le aperture saranno scaglionate in tutta la regione. In totale, nel Lazio saranno 683.332 le studentesse e studenti che torneranno tra i banchi di scuola in tutta la regione Lazio, dalla scuola dell'infanzia alle superiori. Di questi, 491.711 studenti frequenteranno l'anno a Roma e provincia: 43.783 alla scuola dell'infanzia, 152.493 alla scuola primaria, 108.989 alla scuola secondaria di primo grado e 186.446 alla scuola secondaria di secondo grado.

AVVII SCAGLIONATI FINO A LUNEDÌ STAGIONE DI GRANDI CAMBIAMENTI: NEL LAZIO SI SONO SPOSTATI 60 PRESIDI SU 700

L'uscita degli studenti del liceo "Galileo Galilei" dopo il primo giorno di scuola
La campanella quest'anno suonerà per quasi 500 mila studenti a Roma e provincia ma al numero totale si arriverà progressivamente. Molti istituti hanno infatti scelto di mantenere per il via la data del 16 settembre (foto CAPRIOLI/AG.TOIATI)

LE ASSENZE

Molti alunni rientrati oggi tra i banchi non hanno trovato i loro docenti in cattedra. Nella classe di Matteo, studente dell'ultimo anno al liceo Montessori, non c'è l'insegnante di matematica, e non ci sarà ancora per tutta la settimana. «Per qualche giorno avremo l'orario ridotto, per permettere che vengano fatte tutte le assegnazioni - spiega - quindi è stata una ripartenza segnata dalle assenze». Rientro difficile anche per gli alunni disabili che non hanno trovato i loro docenti di sostegno in classe. Al Galilei ne servirebbero 49, ma ieri mattina ce n'erano solo 10.

La notizia

In trincea

Il viaggio nelle professioni in difficoltà pubblicato ieri su "Il Messaggero"

Dall'Ufficio scolastico regionale, però, arrivano rassicurazioni: «La data ufficiale dell'inizio delle lezioni nel Lazio è fissata al 16 settembre - sottolinea il direttore dell'Usr Lazio, Anna Paola Sabatini - Siamo consapevoli che alcune istituzioni scolastiche hanno adottato un calendario scolastico differente, ma ribadiamo che tutti i docenti saranno nominati entro il termine stabilito del 13 settembre, in modo da assicurare un avvio ordinato e regolare delle attività didattiche per tutte le scuole di Roma e provincia, indipendentemente dal calendario adottato da ciascuna istituzione scolastica».

Insomma, per riempire le cattedre ancora vacanti, secondo l'Usr serviranno ancora pochi giorni. E in generale i presidi fotografano una riapertura meno problematica degli ultimi anni. «Abbiamo ancora qualche cattedra da coprire, è vero, ma la situazione tutto sommato è sotto controllo», spiega Valeria Sentili dell'Ic Morvillo di Roma.

EMERGENZA SOPRATTUTTO PER I RAGAZZI DISABILI SCARSEGGIA IL PERSONALE DI SOSTEGNO

Con la ripresa delle lezioni, però, sono tornate anche le proteste studentesche.

LE PROTESTE

Ieri i ragazzi della Rete degli studenti Medi hanno organizzato flash mob davanti a decine di scuole romane. Tra queste i licei Cavour, Plinio, Machiavelli e Montessori. Con fumogeni e striscioni, hanno presentato il loro programma di mobilitazione, che accompagnerà tutto il prossimo anno scolastico: diritto allo studio, no all'autonomia differenziata e la richiesta di introdurre l'educazione sessuale e affettiva nelle aule. Oggi le mobilitazioni continueranno con il movimento Osa, che ha organizzato sit-in davanti al liceo Cavour e al Russell.

Ma questi sono i primi giorni di scuola anche per i dirigenti scolastici che hanno cambiato istituto. Su circa 700 presidi, nel Lazio quest'anno ci sono stati 60 movimenti interni, quindi 60 presidi hanno cambiato scuola all'interno della regione. In aggiunta, altri 32 dirigenti scolastici sono rientrati da altre regioni. «Sarà un anno di grandi cambiamenti - spiega Cristina Costarelli, neo dirigente del Galilei, prima al liceo Newton - tra progetti, Pnrr e nuove prospettive. È una sfida nuova e stimolante».

Chiara Adinolfi

I NUMERI

491.711
Gli studenti che frequenteranno l'anno a Roma e provincia

43.783
I piccoli romani che sono stati iscritti alla scuola dell'infanzia

152.493
Gli studenti che frequenteranno la scuola primaria

295.435
I ragazzi della scuola secondaria, di primo e secondo grado

Lezioni al via

Sicurezza e didattica le sfide del nuovo anno

▶Il potere di acquisto dei prof è in calo, mentre aumentano le aggressioni da parte dei parenti degli alunni. Il governo ha garantito l'ingresso di nuovo personale

I nodi dell'insegnamento tra stipendi non adeguati e problemi di sicurezza

Con quali aspettative e timori si riparte dall'altro lato della cattedra? Insieme agli studenti, anche gli insegnanti rientrano in classe per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Numerose sono le questioni aperte: quella del docente è una professione che nel nostro Paese ancora in molti scelgono per passione, tuttavia, il sistema scolastico italiano e ciò che lo circonda mettono a dura prova la serenità di una categoria ben poco valorizzata, quando non deliberatamente attaccata.

Come scriveva lo storico francese Jacques Barzun alla fine del secolo scorso, «l'insegnamento non è un'arte perduta, ma il rispetto di questa arte è una tradizione che rischiamo di perdere». Sono in molti a credere che il rischio sia reale e dannoso (soprattutto per gli studenti) e che manchi un adeguato riconoscimento del ruolo tanto delicato e importante quanto oneroso che gli insegnanti ricoprono.

I NODI

Prima di essere una missione, o una vocazione (come in tanti amano definirla), quella del docente è una professione, un lavoro, dunque uno scambio: la perplessità circa la scarsa retribuzione dei docenti continua ad essere sentita e diffusa. Mentre gli stipendi rimangono pressoché invariati, il potere d'acquisto precipita, tanto che nelle grandi città, specie quelle del Nord Italia, si fatica a trovare personale docente disposto ad esercitare la professione, per via dell'elevato o inaccessibile costo della vita. Basti pensare che un incarico come quello del Coordinatore di classe è pagato circa cento euro in più all'anno: cifra irrilevante e sproporzionata rispetto al carico di impegni e responsabilità extra che prevede.

GLI STIPENDI TROPPO BASSI SCORAGGIANO CHI VUOLE INIZIARE QUESTO PERCORSO SOPRATTUTTO AL NORD ITALIA

LE FAMIGLIE

La scarsa fiducia che genitori e ragazzi ripongono negli insegnanti è purtroppo intrecciata, non solo, ma anche a questo nodo economico, se consideriamo che nella nostra società il valore percepito di un bene o di un servizio è profondamente legato al suo costo.

Lo spettro di diventare un piano B, per non dire un "ripiego" è un pericolo effettivo. Mentre invece dovremmo avere scuole piene di docenti motivati, che siano di esempio, perché è soprattutto con quello che si insegna.

Altri interrogativi riguardano la macchina del reclutamento che è purtroppo ancora in affanno e questo non aiuta la continuità didattica e formativa: anche quest'anno migliaia di colleghi saranno assunti a tempo determinato e, nonostante il concorso abbia determinato l'immissione in ruolo di un significativo numero di laureati, l'accumulo di precariato degli anni precedenti è un peso difficile da smaltire. Molti vincitori di cattedra, tra l'altro, non hanno ancora preso servizio per via di ritardi negli ingranaggi della burocrazia.

LE SFIDE

Un altro problema strutturale è quello dell'edilizia scolastica, spesso fatiscente, quando non ai limiti della sicurezza. Come sa bene chi si prepara alla carriera del docente, gli ambienti sono fondamentali per l'efficacia dell'apprendimento, è uno dei fondamenti della pedagogia. È deludente scoprire che le condizioni nelle quali versano tanti edifici destinati all'istruzione sono lontanissime da ciò che si studia sui libri.

Ma le vere sfide della professione in realtà riguardano le continue ingerenze di famiglie incapaci di accettare i fisiologici fallimenti dei propri figli. Genitori costantemente incollati al registro elettronico che proiettano per certo più del dovuto su quei benedetti voti.

Oltre ai genitori, ci sono poi anche intere equipe di psicologi privati pronti a contraddire i docenti e ad insegnare loro come si insegna.

Un ulteriore fronte è quello della "competizione" con gli stimoli e le modalità comunicative delle nuove tecnologie. I cristalli liquidi dei cellulari, quello che ci scorre dentro e la rapidità dei contenuti proposti, sono molto più accattivanti e magnetici di una lezione in aula, o forse no.... se si è abbastanza bravi ad insegnare. Ci vuole tanta forza di volontà e ingegno. E pazienza.

IL RUOLO SEMPRE PIÙ DELEGITTIMATO DA FAMIGLIE CHE SPESSO NON ACCETTANO I NORMALI FALLIMENTI DEI PROPRI FIGLI

Speriamo che i prof ne trovino a sufficienza anche per quest'anno.

Cecilia Lavatore

Portuense

Morsa da un serpente, bidella in ospedale

Primo giorno di scuola segnato dalla paura in una scuola romana, dove una bidella è stata morsa alla mano da un serpente. L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio, intorno alle 15.30, nella scuola per l'infanzia "Benucci" (nella foto) di via Ribotti, in zona Portuense. Secondo le prime ricostruzioni, il serpente si era intrufolato in una stanza all'interno dell'edificio scolastico. L'impiegata della scuola, avendo notato l'animale, stava provando a catturarlo. Subito è scattata la segnalazione al numero di emergenza 112. Ad intervenire nella scuola per l'infanzia Bennucci, i carabinieri della stazione Villa Bonelli. La donna, soccorsa dal 118, è stata trasportata in ospedale al pronto soccorso dell'Ospedale San Camillo. I medici hanno però potuto escludere complicazioni. Prima che il rettile si allontanasse nei terreni circostanti qualcuno è riuscito a fotografarlo e con la consulenza dei carabinieri Forestali è stato appurato che si trattava di un biacco, non velenoso per l'uomo.

Turismo, record Capitale è la più ambita in Europa

▶Registrato anche ad agosto un più 5 per cento di presenze rispetto allo scorso anno
È la meta che è cresciuta maggiormente, trascinata da grandi eventi e visitatori Usa

611
Le migliaia di visitatori arrivati nella Città eterna nella settimana di Ferragosto, per 1,6 milioni di presenze

4
I giorni di permanenza media dei turisti nella Capitale: quasi il doppio rispetto al passato

Turisti al Colosseo (foto LaPresse)

I DATI

Turismo da record a Roma, anche in pieno agosto, con il 5 per cento di visitatori in più dello scorso anno. La Città eterna è la meta cresciuta di più in Europa nel 2024, trascinata soprattutto dai visitatori stranieri, statunitensi in testa. Non si arresta quindi l'onda lunga dell'espansione del settore nella Capitale, trascinato dalla politica dei grandi eventi, che sta consolidando il trend positivo di arrivi e di permanenza media nelle strutture ricettive. Persino a Ferragosto, nonostante il gran caldo di quest'estate, in una settimana si sono registrati 611.250 arrivi (più 5,86 per cento rispetto allo stesso periodo del 2023) e 1.623.200 presenze (più 4,95 per cento sull'anno passato). Tra questi, il patron di Amazon Jeff Bezos, paparazzato come un turista qualsiasi, in pieno clima ferragostano, davanti alla Fontana di Trevi con la compagna Lauren Sanchez. «Sono numeri che ci riempiono di orgoglio, frutto di precise scelte che stanno dando i frutti - commenta Alessandro Onorato, assessore capitolino al turismo - Con il sindaco Gualtieri, fin da subito, abbiamo scelto di puntare sui grandi eventi musicali, sportivi e culturali e abbiamo voluto affrontare il tema con un'impostazione scientifica, non più casuale come avveniva in passato». L'altro aspetto da considerare, poi, è che questi numeri arrivano in una fase in cui la Capitale stessa si sta rifacendo il look, tra progetti di Pnrr e Giubileo (per il quale sono previsti circa 30 milioni di pellegrini) arrivati tutti insieme e con scadenze ravvicinate.

QUESTO INCREMENTO AVVIENE MENTRE LA CAPITALE SI STA RIFACENDO IL LOOK TRA I PROGETTI PNRR E IL GIUBILEO

L'ASSESSORE ONORATO: «STIAMO GESTENDO QUESTO SETTORE IN MODO SCIENTIFICO, NON CASUALE COME IN PASSATO»

IL RIMBALZO

Tutto ciò accade, peraltro, dopo un anno solare in cui Roma è stata la città che è cresciuta di più a livello turistico (più 45,2 per cento), sfruttando meglio di tutte il rimbalzo post-Covid: tra le altre, Londra ha visto il settore chiudere a più 32,1 per cento, Vienna a più 30,6 per cento e Praga a più 26. «Il turismo è un asset fondamentale per Roma, è una ricchezza - sottolinea Onorato - Va gestito e non demonizzato, perché genera ingenti ricadute economiche per la città e crea nuovi posti di lavoro». In primavera ed estate i mercati esteri di riferimento per la Città eterna sono stati gli Usa - tra maggio e giugno 503 mila arrivi dall'altra sponda dell'Atlantico, con oltre un milione di pernottamenti - seguiti da Germania (124 mila arrivi per 350 mila presenze) e Regno Unito (116,9 mila arrivi per 287 mila presenze). Si allunga anche il periodo di permanenza media in città dei turisti, passato da un dato consolidato di 2,3 giorni a quello attuale di 4. A marzo la Capitale era già salita dall'ottava alla quarta posizione nell'elenco delle cento migliori città d'Europa - dopo Londra, Parigi e Berlino - nella classifica annuale stilata da Resonance, società di consulenza nei settori del turismo, sviluppo economico e investimenti immobiliari.

IL TREND

Tra maggio e giugno, inoltre, la percentuale dI camere occupate negli alberghi a 4 e 5 stelle è stata del 90,65 per cento, con una media, tra tutte le categorie di hotel, del 77,22 per cento. Nei cinque stelle, in particolare, si è registrato un aumento di presenze del 4,5 per cento. «Siamo orgogliosi di aver fatto ripartire Roma e i tanti settori collegati al turismo, ma ora dobbiamo affrontare una nuova sfida: rendere il turismo più sostenibile e compatibile con la vita quotidiana dei residenti e con la tutela della città - spiega l'assessore - Stiamo lavorando per migliorare la comunicazione, per destagionalizzare i flussi e per valorizzare gli itinerari alternativi di Roma».

Fabio Rossi

L'acqua invade l'atrio, la metro di Porta Furba chiude per maltempo

TRASPORTI

Ancora una giornata di disagi per gli utenti della metropolitana di Roma, dopo lo sciopero dei treni di domenica scorsa e quello dei bus di lunedì. Un allagamento ha reso inagibile l'atrio della fermata Porta Furba-Quadraro, sulla linea A, che è stata interdetta ai passeggeri, nel pomeriggio di ieri, in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza, con i convogli che hanno continuato a transitare, ma senza fare fermata, con i passeggeri dirottati verso le vicine stazioni Arco di Travertino e Numidio Quadrato. La stazione è stata riaperta poco prima delle ore 18. Sempre sulla metro A restano chiuse, invece, le scale mobili della stazione Cornelia, dove lunedì alcuni vandali hanno tagliato il nastro di due scale mobili, rendendo inservibili gli impianti. A causa del blocco tre ingressi alla stazione sono stati chiusi, in via Boccea e di piazza dei Giureconsulti.

I PROBLEMI

Mattinata problematica, ieri, anche per il trasporto ferroviario. Nel nodo di Roma la circolazione è stata rallentata a lungo per un inconveniente tecnico alla linea, avvenuto tra le stazioni Termini e Prenestina. I treni ad alta velocità provenienti da Nord hanno fatto fermata alla stazione Tiburtina invece che a Termini. A causa del guasto si sono registrati ritardi fino a 60 minuti anche per i treni alta velocità provenienti da sud, per gli Intercity e per i Regionali. I tecnici di Rfi hanno lavorato per ore per consentire la regolare ripresa della circolazione ferroviaria, avvenuta intorno alle 13. Problemi anche sulla tratta Roma-Viterbo, dove la circolazione è stata rallentata per un guasto alla linea all'altezza di Anguillara.

C.R.

IERI MATTINA DISAGI PER IL TRAFFICO FERROVIARIO PER UN GUASTO ALLA LINEA TRA TERMINI E PRENESTINA

Bus, scontro sul ticket: ipotesi ritocco a 1,60 euro (ma 2,50 per i turisti)

▶Tre ore di incontro fra gli assessori ai Trasporti della Regione, Ghera, e del Comune, Patanè, con i sindacati: ancora niente accordo sulle nuove tariffe. Tempi stretti per il Giubileo

IL CASO

Si accende lo scontro politico sui rincari per i biglietti di bus e metro. Ieri, oltre tre ore di serrato confronto fra i sindacati, la Regione e il Campidoglio. Al tavolo, oltre i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i due assessori ai Trasporti, Fabrizio Ghera, Regione, ed Eugenio Patanè, Comune.

NESSUNA DECISIONE

Al termine di questo incontro, di decisioni neanche l'ombra. Tutto rinviato con le posizioni politiche che, per ora, sembrano difficilmente conciliabili e con l'ipotesi, avanzata dai sindacati nettamente contrari agli aumenti, di portare il biglietto per i turisti (e i pellegrini) a 2,5 euro e far rimanere a 1,5 quello per romani e residenti nel Lazio. Ma si tratta solo di un'ipotesi di studio che richiederà approfondimenti e tempi di realizzazione non brevi.

Il Campidoglio chiede un aumento strutturale dei fondi a Roma di 22 milioni di euro l'anno.

IL CONTRATTO DI SERVIZIO FRA CAMPIDOGLIO E ATAC È SCADUTO NEL 2021 E DA ALLORA È IN PROROGA

COMUNE: AUMENTARE

Aumento che serve, secondo Palazzo Senatorio, a poter consentire la validazione, tecnicamente l'asseverazione, del nuovo contratto di servizio con Atac: quello vecchio è scaduto nel 2021 e da allora si è andati in proroga e, per quello nuovo, l'idea del Comune è di averlo approvato per gennaio 2025. Il Comune vorrebbe che la Regione autorizzasse le variazioni del costo dei biglietti, coprendo così questi 22 milioni di euro: il biglietto integrato a tempo, il Bit da 100 minuti, salirebbe a 2 euro dagli attuali 1,50. Aumenterebbero i vari biglietti giornalieri, da 48 ore, da 3 giorni e quello settimanale. Resterebbero invece sostanzialmente invariati i costi degli abbonamenti: il mensile a 35 euro come ora, l'annuale a 240 euro invece dei 250 attuali.

REGIONE: SOLO ADEGUAMENTO

La Regione - cui formalmente compete la decisione sulle tariffe - non vuol sentir parlare di aumenti generalizzati del biglietto anche perché ci sono molti passeggeri, magari che vivono a Roma ma formalmente risiedono in altre regioni o che non acquistano gli abbonamenti ma usano comunque i bus Atac, che verrebbero colpiti da questi aumenti. Al massimo, l'idea è che ci possa essere un ritocco, una specie di revisione Istat, per il biglietto ma non un aumento generalizzato. Anche perché, argomentano da via Colombo, il Comune di soldi ne spende fin troppi per sostenere gli abbonamenti per tutti gli under19 a 50 euro l'anno, senza distinzioni di redditi. Un impegno di spesa che la Regione valuta in 16 milioni di euro (il Campidoglio li valuta circa 8), cioè quasi i due terzi dei 22 milioni di mancanza che il Comune chiede. Inoltre, spiega l'assessore Ghera: «Il Fondo Nazionale Trasporti verrà incrementato dal Governo di 100 milioni l'anno, l'11 per cento dei quali viene al Lazio. Fatti i conti, significa che come Regione, se il Consiglio regionale approverà, potremmo portare stabilmente il contributo per Roma a 250 milioni l'anno, 10 in più di quelli che sono stati da sempre erogati, anche quando la Regione era a guida Pd. Se aggiungiamo a questa cifra che da sola pesa una metà di quei 22 milioni, un efficientamento da parte del Comune delle politiche sugli sconti, un ritocco del costo dei biglietti e una eventuale differenziazione del costi dei ticket fra residenti e non residenti nel Lazio a cifra di 22 milioni potrebbe essere raggiunta».

Sui rincari dei prezzi per i biglietti di bus e metro si sta accendendo uno scontro politico: intorno al tavolo Comune di Roma, Regione Lazio e sindacati

SBRIGARSI

Per Patanè, però, il problema è riassumibile in un "pochi, maledetti e subito": «i 22 milioni servono per chiudere il Piano economico finanziario di Atac e stipulare il contratto di servizio tra Comune e Atac» e per questo nel tavolo di ieri in Regione Lazio «sono state fatte diverse ipotesi e da parte della Regione Lazio c'è stata una apertura e ora dovranno dirci verso quale scelta amministrativa vogliono andare. Dobbiamo coprire i 22 milioni o con un aumento della quota del fondo nazionale trasporti o con un aumento della tariffazione. Finora la Regione Lazio ha fatto tutto quello che poteva, ha sostenuto l'istanza in conferenza Stato-Regioni ma era sola contro altre 18 regioni, quando ci sono state risorse aggiuntive ha trasferito 9 milioni di euro al Comune. Anche il Comune ha fatto tutto quello che era necessario per incrementare e migliorare il servizio, tuttavia per fare più chilometri e sostenere l'aumento di utenza e costi bisogna asseverare il Piano economico finanziario di Atac e servono 22 milioni». Per quanto riguarda i tempi, Patanè ha chiarito che «ci sono procedure tecniche che comportano un impegno di mesi, quindi è necessario fare presto se al primo gennaio 2025 vogliamo partire con il nuovo contratto di servizio di Atac».

Fernando M. Magliaro

Giubileo, ai detenuti la pulizia delle strade

▶Governo, Chiesa e Comune hanno firmato l'intesa per impiegare i reclusi
È stato aggiornato anche il bilancio dei cantieri: 4 quelli terminati, 155 in corso

IL PROGETTO

Consentire ai detenuti di prendere parte progetti di volontariato durante il Giubileo per favorirne il reinserimento sociale. È questo l'obiettivo del protocollo firmato ieri in occasione della cabina di regia sul Giubileo di Palazzo Chigi tra il sindaco Roberto Gualtieri (nelle vesti di commissario per il Giubileo) il ministero della Giustizia e la Santa Sede.

GLI AMBITI

Le persone coinvolte si occuperanno di pulire e tenere in ordine per esempio ville e parchi della Capitale. Altri invece saranno inseriti nel circuito dei musei e delle biblioteche oppure aiuteranno ad assistere i pellegrini in arrivo insieme alla protezione civile. L'accordo, spiegano fonti del governo, «manifesta la comune intenzione, per il Giubileo della Speranza, di dare seguito alle esperienze del Giubileo Straordinario del 2015 e alla sensibilità dimostrata dal Santo Padre, al punto da prevedere l'apertura di una Porta Santa in un carcere».

COME INDICATO DA PAPA FRANCESCO, UNA PORTA SANTA VERRÀ APERTA IN UN CARCERE ROMANO

Il vertice a Palazzo Chigi tra Comune, Governo e Chiesa

I NUMERI

27
Gli interventi che partiranno a settembre per il Giubileo

76%
Lo stato di avanzamento dei lavori per quanto riguarda piazza Pia

30
In milioni, i pellegrini previsti durante l'Anno Santo

LA STRUTTURA

Mentre per quanto riguarda l'accoglienza dei fragili (soprattutto persone senza fissa dimora), è stata individuata in piazza di Porta San Lorenzo un'alternativa alla realizzazione della tensostruttura prevista nell'area della Stazione Termini: per realizzarla sarà creato di un punto di accoglienza con moduli prefabbricati. Uscendo dalla cabina di regia, Gualtieri ha dichiarato che «per quanto riguarda gli interventi essenziali e indifferibili del primo Dpcm (pubblicato nel 2022, mentre l'ultimo è di giugno, ndr) siamo ormai al 98% dell'investimento tra quelli in corso e terminati, siamo al 99,9% se consideriamo quelli che partono a breve». Mentre «a parte poche situazioni che conosciamo come il lungotevere Castello, si contano sulle dita di una mano i problemi registrati. Il resto ormai è tutto avviato e procede secondo i crono-programmi».

IL RESOCONTO

In particolare, alla data di ieri risultavano quattro interventi giubilari conclusi, 137 invece in corso (corrispondenti a loro volta a circa 155 cantieri). Mentre 27 nuovi lavori partiranno o sono già cominciati a settembre: tra questi il restauro delle edicole votive del centro storico (investimento da un milione) e i cantieri su alcuni ospedali capitolini. Così come la realizzazione di una caserma per i Carabinieri a Fonte Nuova (per 4,2 milioni) e il rifacimento della stazione Roma Tuscolana (3,5 milioni).

E ancora, 32 interventi sono nella fase di gara, mentre 102 (69 dei quali giudicati essenziali) sono in corso di progettazione (tre di questi hanno visto la gara aggiudicata). Con la pedonalizzazione di piazza Pia la capacità di accoglienza nella zona di Piazza San Pietro «sale a 150 mila persone e quindi di sta andando verso uno spostamento» nel calendario giubilare «di alcuni grandi eventi proprio a San Pietro», ha dichiarato ieri Gualtieri. Il sindaco poi ha ricordato che «la Rai ha presentato un piano molto significativo e positivo» per la copertura degli eventi. Proprio a piazza Pia, lo stato di avanzamento dell'attività è al 76% si prevede di concludere i lavori entro l'apertura della Porta Santa del 24 dicembre, che darà il via al Giubileo.

Gianluca Carini

Censimento lampo nell'ex hotel Cinecittà: la stretta sulle gang

L'EMERGENZA

Mezz'ora appena. Tanto è durato il secondo censimento della polizia locale all'interno dell'ex Hotel Cinecittà in via Eudo Giulioli nel giro di due mesi. I caschi bianchi del Gruppo Tuscolano e del Gssu (Gruppo sicurezza sociale urbana), con la collaborazione di carabinieri e polizia, hanno verbalizzato la presenza di 165 occupanti abusivi, di cui 69 uomini, 69 donne e 27 minori, di varie nazionalità, soprattutto sudamericani, in primis peruviani. Sul posto anche 8 cani e 2 gatti.

Proprio sulle gang di latinos, per cui l'ex hotel secondo le informative della Questura, rappresenterebbe un covo, all'indomani della rissa sfociata in omicidio domenica notte a Termini e della misteriosa morte di un cittadino argentino volato giù da un appartamento della Magliana occupato da borseggiatori peruviani, arriva la stretta della prefettura. Insieme alla necessità di uno sgombero dell'edificio di via Giulioli, il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico convocato per oggi affronterà l'escalation dei gruppi sudamericani sulla scena criminale capitolina, a partire dal loro coinvolgimento in furti e rapine fino alla gestione del florido racket delle occupazioni. Solo a Cinecittà il business è stato calcolato in 600mila euro l'anno.

L'IRA DEI RESIDENTI: «PERCHÉ GLI OCCUPANTI SONO STATI AVVISATI PRIMA?». OGGI IN PREFETTURA COMITATO SULLO SGOMBERO

PRESIDIO FISSO

Intanto c'è chi bolla quello di ieri come «un blitz citofonato», dal momento che già dal pomeriggio di martedì gli agenti si erano recati in via Giulioli per delimitare la zona con il nastro. Alla domanda, «perché?», la risposta - per tutti - è stata: «Ci sarà il censimento». Così fin dalla sera precedente si è assistito a una "fuga" di decine di occupanti affatto intenzionati a sottoporsi ai controlli. Alcuni sono stati visti trasferirsi in altre abitazioni occupate di proprietà della cassa dei Commercialisti, le cosiddette "case basse". Qualcuno prima di andarsene, in segno di sfregio, ha lasciato i rubinetti dell'acqua aperti allagando alcuni locali, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per tamponare l'emergenza. I beninformati parlano di «bambini e famiglie chiamate in fretta e furia» perché fossero presenti al censimento, gente che in via Giulioli «non si era mai vista».

L'altra settimana la nuova proprietà dell'hotel, la Casa Cinecittà srl, aveva inviato una pec al ministro dell'Interno per sollecitare lo sgombero, ma anche per chiedere fino ad allora un presidio fisso delle forze dell'ordine.

Alessia Marani

Museo Maxxi, si cambia Bruni nuova reggente «Tutti i vertici congelati»

▶Il cda della Fondazione ha nominato la storica dell'arte e giornalista. Invariate fino alla scelta del nuovo presidente le cariche di segretario generale e direttore artistico

IL FOCUS

Il Maxxi ha i suoi vertici, anche se "a tempo". Non ha la sua "testa" presidenziale, ma la reggenza sì: è confermata ad Emanuela Bruni. Sarà la 62enne «storica dell'arte e giornalista», a guidare la macchina, anzi l'astronave architettonica, gioiello di Zaha Hadid del quartiere Flaminio. Fino a quando? La cautela è alta. «Fino alla nuova nomina del presidente del Maxxi che spetta al ministro della Cultura Alessandro Giuli...», spiegano dalla direzione del museo. Sui tempi, si continua a usare il condizionale. Dipende dalle priorità che affollano in queste ore il tavolo del nuovo inquilino del Collegio Romano, che proprio ieri ha fatto il suo debutto a Montecitorio per riferire sulle nomine «last minute» effettuale dal predecessore Sangiuliano per la Commissione cinema. «Ma la scelta può essere anche rapida, se si hanno i nomi giusti...», qualcuno commenta. Giuli ha tutto l'interesse a rilanciare la "sua" creatura che ha guidato dal 2022. Nel frattempo, Emanuela Bruni svolgerà un ruolo tecnico, forte delle deleghe per la gestione amministrativa.

LO STATUTO

«Tutto previsto da statuto», dicono dal museo. «È lei che ha il potere di firmare finalmente tutte le carte», spiegano. Il Museo nazionale per le Arti del XXI secolo, dunque, ritrova la sua "testa". Bruni, in quanto già membro del Consiglio di amministrazione, subentra in ordine di anzianità alla collega Raffaella Docimo, la professoressa di odontoiatria dell'università di Tor Vergata, che «ha dichiarato la propria indisponibilità a svolgere tali funzioni ritenendole al momento incompatibili con lo svolgimento dei suoi impegni istituzionali di Professore ordinario a tempo pieno», si legge nella nota ufficiale resa pubblica dal museo di via Guido Reni ieri sera. Docimo che resterà, comunque nel Cda della Fondazione. È stato un lungo pomeriggio di incontri ieri. Poi, in serata, è arrivata l'ufficialità.

RAFFAELLA DOCIMO, CHE SI ERA DETTA NON DISPONIBILE ALL'INCARICO, RESTA NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PROFILO

Nessun rimpasto accelerato. Cronaca di una reggenza annunciata. «Le funzioni vengono pertanto assunte dalla Dottoressa Maria Emanuela Bruni». Sarà lei a traghettare la Maxxi creatura del contemporaneo, tra le istituzioni culturali più importanti d'Italia, che come Fondazione intreccia una cordata di soci dal principale, il Ministero della Cultura, passando per Enel e Regione Lazio. Scrittrice e giornalista (una carriera tra Rai e Sole24ore), «è stata la prima donna, nel 2008, a ricoprire l'incarico di capo dell'Ufficio del Cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei ministri». Originaria di Frascati, nei Castelli Romani, ha intrecciato cultura e politica, già assessore alla Cultura del Comune di Frascati, in corsa poi come sindaco e in forza all'opposizione. Esperta di comunicazione e «con una grande passione per l'arte a tutto tondo». Con lei sono «congelati i vertici». Restano in carica pro-tempore il segretario generale Francesco Spano, e il direttore artistico Francesco Stocchi. «Vanno tutti avanti fino alla nuova nomina...l'importante è avere qualcuno con potere di firma per mantenere in piedi le attività, noi continuiamo a lavorare...», dicono dal museo. Il primo appuntamento ufficiale è proprio oggi pomeriggio, con la cerimonia inaugurale del Festival del Maxxi L'Aquila.

Il Maxxi (Museo nazionale delle arti del XXI secolo) in via Guido Reni e nel tondo Emanuela Bruni, storica dell'arte e giornalista, confermata alla guida fino alla nuova nomina

LA CERIMONIA

Evento molto atteso, visto il valore di questa costola museale sorta sulle ceneri del terribile terremoto, con il restauro dello straordinario Palazzo Ardinghelli: «lo staff del Maxxi è regolarmente al lavoro e proseguono le attività del Museo: giovedì 12 settembre, al MAXXI L'Aquila è in programma l'inaugurazione della quarta edizione di *Performative*, festival internazionale di performance d'arte, danza, musica e teatro, che si svolgerà fino a sabato 14 settembre», si legge nella nota. A presenziare nel capoluogo abruzzese sarà Francesco Stocchi. Quanto al toto-nomi, il valzer delle indiscrezioni resta aperto: da Umberto Croppi all'incognita Vittorio Sgarbi, da Angelo Crespi, direttore di Brera, a Luca Beatrice.

Laura Larcan

L'ESORDIO UFFICIALE OGGI POMERIGGIO A L'AQUILA ALL'INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL

"Un Giglio per la pace" il premio giornalistico per la libertà di stampa

L'EVENTO

Un premio per tutti quei giornalisti che nel loro lavoro si sono distinti per la corretta informazione promuovendo la pace e il riconoscimento dei diritti umani. Anche quest'anno l'Università eCampus con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e in collaborazione con Roma Capitale, ha promosso la terza edizione del Premio Giornalistico "Un Giglio per la Pace e la Libertà di Stampa". Con il riconoscimento dedicato alla libertà di stampa si sono voluti premiare i giornalisti «che si sono distinti nel loro lavoro per la corretta e libera informazione e divulgazione, per la promozione della pace e dei diritti umani e per la lotta contro le diseguaglianze», hanno spiegato gli organizzatori durante la cerimonia di premiazione, avvenuta martedì nella Sala della Protomoteca del Campidoglio.

«Un premio importante» perché «oggi più che mai c'è bisogno di giornalismo libero che aiuti a raccontare le situazioni complicate che viviamo», ha evidenziato l'assessore al turismo Alessandro Onorato. Presente alla cerimonia anche il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio, Guido D'Ubaldo, che ha voluto ribadire l'importanza del riconoscimento «soprattutto in un momento come questo, dove i giornalisti italiani rischiano di avere sempre più il bavaglio». «Il tema della pace - ha aggiunto Enzo Siviero, Magnifico Rettore dell'Università eCampus - è sempre più ricorrente e l'università è il luogo dove la pace si pratica da sempre».

I PREMIATI

Nel corso della cerimonia sono stati premiati Ida Baldi (vicedirettrice di RaiNews24), Alberto Barachini (sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega a Informazione ed Editoria), Gabriele Burini (giornalista del Corriere dell'Umbria), Tiziano Carmellini (caporedattore de Il Tempo), Aldo Cazzullo (vicedirettore del Corriere della Sera), Nicola Cerbino (Direttore relazioni media e stampa Università Cattolica del Sacro Cuore e Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli), Luigi Contu (direttore responsabile dell'Ansa), Elisabetta Fiorito (giornalista di Radio 24-Il Sole 24 ore), Enzo Fortunato (Direttore della Comunicazione della Basilica papale di San Pietro in Vaticano e coordinatore della Giornata Mondiale dei Bambini), Vincenzo Frenda (inviato speciale del TG2), Maurizio Molinari (Direttore de La Repubblica), Sandro Piccinini (Conduttore televisivo e telecronista) e Matteo Maria Zuppi (Cardinale Arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza Episcopale Italiana).

C.R.

PREMIATO Nicola Cerbino

Rapinano il supermarket e minacciano un cliente «Dacci l'auto o spariamo»

▶Fonte Nuova, dopo il colpo che ha fruttato un bottino di 3.000 euro i due banditi sono fuggiti con una Opel Karl a tutta velocità in via Palombarese direzione Roma

IL RAID

Prima il colpo al supermercato poi la rapina della macchina per scappare via. Il doppio raid di una banda di rapinatori è scattato ieri mattina Fonte Nuova, come alle porte della Capitale. Il primo allarme è scattato intorno alle 13 in via Palombarese quando i banditi hanno fatto irruzione nel supermercato. Armati di pistola, hanno minacciato la cassiera del market. Con un bottino di 3mila euro hanno poi imboccato la via di fuga. Una volta all'esterno dell'attività, hanno puntato l'arma contro un automobilista appena arrivato nel parcheggio del market: «Dacci la macchina o spariamo». L'automobilista, e il passeggero, hanno subito consegnato l'auto ai due banditi poi scappati via.

La banda ha così messo a segno il secondo colpo imboccando a tutta velocità via Palombarese diretti verso Roma. Le indagini sono ora assegnate ai carabinieri della compagnia di Monterotondo che hanno avviato una fitta rete di ricerche e accertamenti in tutto il quadrante alle porte della Capitale.

I MALVIVENTI ERANO ARRIVATI A BORDO DI UNO SCOOTER RUBATO A GENNAIO AD ACILIA, INDAGANO I CARABINIERI

LE INDAGINI

Gli investigatori stanno cercando l'auto rubata per scappare, una Opel Karl. Da ieri stanno visionando le immagini di video sorveglianza lungo la via Palombarese nel tentativo di ricostruire la via di fuga seguita dai due banditi che hanno abbandonato davanti al supermercato rapinato il motorino con erano arrivati. Posto subito sotto sequestro, durante i controlli i militari hanno accertato che lo scooter era stato rubato a gennaio ad Acilia, quartiere dell'hinterland del litorale romano. Nelle prossime ore sul mezzo recuperato verranno eseguiti ulteriori accertamenti. I rapinatori potrebbero infatti aver lasciato tracce - come le impronte digitali - utili per risalire alla loro identità. Intanto le ricerche si sono già allargate fino al quadrante di Roma sud.

I RILIEVI

Ancora: i militari hanno sequestrato le immagini di video sorveglianza interne al supermercato svaligiato.

Dalle immagini visionate è stata subito confermato quanto riferito dai testimoni e dagli impiegati dell'attività commerciale. Nei fotogrammi sono stati ripresi i due banditi con il volto travisato, di cui uno armato di pistola, che irrompono nel market e si dirigono verso le casse. Puntano l'arma contro la cassiera e la costringono a consegnare l'incasso.

Quindi la corsa verso l'uscita e la seconda rapina, fermando una macchina di passaggio. Una breve sequenza, una rapina lampo, che ha seminato panico e paura tra i clienti del supermercato che hanno assistito al raid. Il sospetto dei carabinieri è che si tratti di banditi esperti, di rapinatori che potrebbero aver messo a segno altri colpi analoghi in altre zone della Capitale.

Flaminia Savelli
flaminia.savelli@ilmessaggero.it

I carabinieri indagano sulla rapina al supermercato di Fonte Nuova

Coca, hashish e coltelli maxi-controlli a Termini un arresto e 7 denunce

LE VERIFICHE

Raffica di controlli dei carabinieri nell'area della stazione Termini dove domenica notte una maxi-rissa tra sudamericani, in via Giolitti, è sfociata nell'omicidio del 28enne Jarol Bernaola, un peruviano irregolare in Italia. Centocinquantadue le persone sottoposte a verifiche, 78 i veicoli passati al setaccio in poche ore. Una persona è stata arrestata, sette i denunciati, il tutto nell'ambito della strategia di pattuglioni definiti "ad alto impatto" delineata in seno al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dal prefetto Lamberto Giannini. L'obiettivo? Arginare e contrastare ogni forma di degrado e illegalità.

Nel corso delle attività, i soli carabinieri della Compagnia Roma Centro hanno denunciato alla Procura della Repubblica tre persone. Si tratta di un cittadino moldavo, senza fissa dimora e con precedenti, gravemente indiziato di avere asportato da un negozio di abbigliamento alcuni articoli; di un cittadino gambiano, senza fissa dimora e con precedenti, trovato in possesso di centosessantacinque euro in contanti e ritenuti provento di illecita attività, dopo essere stato visto cedere, in cambio di denaro, alcune dosi di sostanze stupefacenti a un altro straniero e di un italiano che, dopo avere visto una pattuglia di militari, ha tentato di darsi alla fuga. L'uomo, una volta fermato, è stato trovato in possesso di un coltello, un bastone in metallo e due cacciaviti.

I CANI

I carabinieri di Piazza Dante, invece, hanno arrestato un 33enne italiano che, segnalato dall'unità cinofila fra i passeggeri all'interno della stazione, è stato trovato in possesso due dosi di cocaina e 4 g di hashish. I militari hanno poi denunciato: un 21enne tunisino trovato in possesso di una tenaglia, due forbici e una barra metallica; due stranieri responsabili dell'inosservanza del daspo urbano; infine, un 35enne italiano responsabile dell'inosservanza del divieto di accesso ai locali pubblici emesso nei suoi confronti dal Questore di Roma.

Sono poi stati sanzionati due senza fissa dimora trovati in possesso di modica quantità di droga, per uso personale, e tre stranieri responsabili della violazione del divieto di stazionamento nei pressi della stazione Termini, con contestuale notifica dell'ordine di allontanamento dall'area per 48 ore e sanzione amministrativa di cento euro.

C. R.

Una perlustrazione

IDENTIFICATE 152 PERSONE E ACCERTAMENTI SU 78 VEICOLI IMPIEGATE ANCHE LE UNITÀ CINOFILE

«Pensavo fosse un'amica» Condannato per stupro

▶Due anni di carcere per il 51enne marocchino che la notte del 9 dicembre scorso a Trastevere aggredì una 20enne statunitense, bloccandola e tentando di baciarla

L'UDIENZA

«Ho confuso la ragazza con una mia amica, quando mi sono reso conto dell'errore ho chiesto scusa ma lei non ha capito perché non parla italiano». Una spiegazione, quella di S.M., marocchino di 51 anni già noto alle forze dell'ordine per altri reati e a processo con l'accusa di violenza sessuale su una 20enne americana, che non gli ha evitato una condanna a due anni.

L'AGGRESSIONE

La vicenda risale alla notte dello scorso 9 dicembre. La vittima, Giulia (nome di fantasia, ndr), che abita in Centro, stava tornando a casa a piedi dopo aver trascorso una serata a Trastevere con le amiche. «Mi ero messa le cuffie e stavo ascoltando la musica - aveva raccontato agli agenti - quando a un certo punto in strada ho visto un uomo, non c'era nessuno quindi per sicurezza sono passata alla larga». Un'accortezza che però non le ha evitato di essere aggredita. S.M., infatti, prima l'ha tirata per un braccio, poi le ha cinto la vita e, tenendola ferma, ha tentato di baciarla.

Le urla della 20enne hanno attirato l'attenzione di un vigilantes che è intervenuto in suo soccorso, liberandola dall'uomo e chiamando la polizia. L'aggressione si è consumata non molto distante dal commissariato di Trastevere. Il 53enne è stato trovato sul posto e arrestato mentre la vittima ha raccontato quanto accaduto e ha sporto denuncia. Non solo, la ragazza, quando si è sentita afferrata per un braccio, ha avuto la prontezza di azionare la telecamera del suo cellulare. Un'ulteriore prova consegnata agli inquirenti, oltre alle telecamere della zona che comunque avevano ripreso l'aggressione.

«QUANDO MI SONO RESO CONTO DELLO SCAMBIO DI PERSONA LE HO CHIESTO SCUSA MA LEI NON HA CAPITO, NON PARLA ITALIANO»

IL PROCESSO

L'imputato, detenuto nel carcere di Regina Coeli, è arrivato in aula accompagnato dagli agenti di polizia penitenziaria. Il suo avvocato aveva chiesto il rito abbreviato condizionato ad una nuova audizione della vittima, richiesta quest'ultima che è stata rigettata in quanto la ragazza era già stata ascoltata anche dal gip (oltre che dai poliziotti appena avvenuto il fatto), fornendo entrambe le volte una versione molto dettagliata della vicenda, e anche perché non erano emerse novità sostanziali che rendessero indispensabile una nuova audizione.

S.M. ha scelto comunque la formula dell'abbreviato ma prima ha voluto dare al giudice la sua versione: uno scambio di persona con tanto di scuse non comprese per via della lingua.

«Dichiarazioni che non sono credibili», ha spiegato la pm Daniela Cento in aula, «perché lui le ha preso il viso e ha cercato di baciarla. Oltretutto la ragazza ha dichiarato di aver detto più volte "no" e lui non ha desistito». Non solo, ha aggiunto il pubblico ministero, «la violenza sessuale non si è concretizzata soltanto per l'intervento del vigilantes che ha sentito la ragazza urlare». Quindi la richiesta di condanna a due anni di reclusione, poi confermata dal giudice, insieme al pagamento delle spese processuali.

L'UOMO GIUDICATO CON RITO ABBREVIATO «VIOLENZA NON CONSUMATA SOLO PER L'INTERVENTO DEI VIGILANTES»

Federica Pozzi

Parco degli Acquedotti Distrutti piante, fiori e arredi

Vandalizzato il Giardino delle Farfalle

Distrutti piante, fiori e arredi del Giardino delle Farfalle nel Parco degli Acquedotti, area allestita per favorire la biodiversità. «Indignazione e ferma condanna» dell'assessora all'Ambiente Sabrina Alfonsi.

Tivoli, omicidio stradale: al vaglio altre telecamere per trovare i pirati

L'INDAGINE

Non avrebbe avuto nemmeno il tempo di girarsi per rendersi conto dell'auto che stava per travolgerla ad oltre 100 chilometri orari sulle strisce pedonali subito dopo che un'altra l'aveva quasi sfiorata, Daniela Circelli, la trentanovenne mamma di due ragazzi investita e uccisa domenica notte a Tivoli Terme mentre andava a lavorare. È stata l'autopsia, eseguita ieri presso l'istituto di medicina legale del Verano, a confermare la violenza dell'impatto. Colpita brutalmente al fianco sinistro dalla Golf sorpassando a tutta velocità la macchina che si era fermata per farla attraversare in mezzo al temporale. Oggi probabilmente la salma sarà messa a disposizione della famiglia che potrà organizzare l'ultimo saluto. E prima del funerale potrebbe chiudersi definitivamente il cerchio delle indagini sul pirata della strada, fuggito dopo l'urto. La macchina sarebbe già stata individuata. La contestazione dei reati di omicidio stradale e omissione di soccorso a chi la guidava sarebbe questione di ore. Forse solo lo scrupolo estremo di un'indagine delicata ed accurata, portata avanti dai carabinieri della compagnia di Tivoli coordinati dalla procura, per delineare con chiarezza se la proprietà coincida con chi quella notte stava al volante. Tanto che non è ancora finito il lavoro di mappatura degli occhi elettronici della zona di confine compresa tra Tivoli Terme e Guidonia Montecelio. Ieri sono state acquisite immagini di telecamere pubbliche che si trovano nel primo tratto di via Roma per chi la imbocca da via Tiburtina, circa un chilometro e mezzo dal luogo dell'impatto. Sono al vaglio. Si cercando evidentemente altri frame del passaggio della Golf per tracciare con maggiore precisione la via di arrivo e la via di fuga. Altri dettagli da aggiungere alle informazioni raccolte da una decina di telecamere che l'avrebbero intercettata in sequenza sulla Tiburtina.

QUELLE DI VIA ROMA AVREBBERO SVELATO CHI ERA ALLA GUIDA STASERA FIACCOLATA PER RICORDARE DANIELA CIRCELLI

SFIDA MORTALE

Un'indagine che si racchiuderebbe in un raggio di azione di un chilometro e mezzo. Un contesto in cui si lavora anche per stabilire le connessioni con l'altra macchina presente sulla scena del dramma, la Bmw che l'ha schivata per prima e che secondo alcune testimonianze sembrava gareggiasse o inseguisse l'altra. «Correvano quasi sfidandosi tra di loro con manovre pericolose», ha raccontato chi le aveva incrociate prima dell'investimento mortale. Intanto la città si stringe intorno alla famiglia. Per iniziativa degli amici questa sera alle ore 21 si svolgerà una fiaccolata. L'hanno chiamata "Una candela per Daniela". L'appuntamento è a Casacalda, il suo quartiere, appena fuori dal centro di Guidonia Montecelio, dove abitava con i genitori Angela e Saverio e con i due figli di 19 e 14 anni. «Il corteo partirà dal parchetto di casa – è l'invito a quanti la conoscevano e a quanti vogliono testimoniare contro una morte ingiusta -. Sono benvenuti striscioni per ricordarla e per l'ennesima vittima della strada». La famiglia Circelli non si è stancata in questi giorni di chiedere tutti, a chi può, a chi ha qualche elemento di aiutare le forze nell'ordine a chiudere il cerchio intorno ai responsabili.

Elena Ceravolo

-MSGR - 20_CITTA - 64 - 12/09/24-N:R_CITTA

ROMA DI GUSTO

Da Vib, in via Frattina, materie prime di qualità e prodotti di stagione per menù raffinati

Viaggi di sapore fra creatività e tradizione

LA NOVITÀ

Lo 'stile', una parola che spesso suscita il sospetto di formalismi desueti e polverosi, è invece un fantastico valore aggiunto ai tavoli di un ristorante. Non c'è bisogno, per carità, di scimmiottare un pranzo a corte (ipotesi che spalancherebbe peraltro facilmente le porte del kitsch), tuttavia ci sono piccoli gesti e attenzioni che sanno fare la differenza. Succede così che, percorrendo via Frattina tra una boutique dello shopping e l'altra, attiri l'attenzione una insegna di ristorante. Gli arredi contemporaneo-chic, il grande bancone bar, le bottiglie importanti in bella vista non lasciano dubbi sulle intenzioni della proprietà, quella di creare un indirizzo 'di tono' in un angolo della città in molti casi abbandonato alle scorciatoie dell'offerta turistica. E qui entra in campo il valore aggiunto che porta Anwar Sifeddine, origini in Marocco, da una vita in Italia, un direttore che viene da esperienze tutte di alto livello nel mondo della ristorazione. Seconda generazione dei protagonisti in sala del post dolce vita, gli anni della Roma da bere, Anwar ha fatto parte del dream team di professionisti - uno per tutti, Gianni Ruggiero, il più trasgressivo e 'svalvolato' dei sommelier - radunati da un impareggiabile maestro di cerimonie come Bruno Borghesi per il suo Sans Souci dietro a via Veneto. E tutto questo senza contare anche un passaggio di questo bravissimo maître per le sale con affaccio su piazza Farnese di un grande classico della ristorazione romanesca in chiave raffinato-piacione come Camponeschi.

OTTIME LE OSTRICHE, COSÌ COME I PESCI DELLA PROPOSTA DI CRUDI, MA ANCHE LA BURRATA E LA PARMIGIANA DI MELANZANE CROCCANTE E FILANTE

Con queste premesse, forte di un'ampia delega della proprietà, Anwar si è messo a lavorare su due fronti: da un lato la cucina, ispirata a una linea pulita, classica, giusto con qualche piccolo intervento (l'abolizione della parola rivisitazione, quando si parla di una ricetta, non sarà mai abbastanza benvenuta); dall'altro lato, la sala, portata a un livello di professionalità e di affiatamento molto rassicuranti. Per non parlare del fatto, decisamente positivo, che il servizio è tutto affidato a giovani professionisti. Il locale funziona dalla prima colazione alla cena, puntando a coccolare i suoi clienti con proposte diverse secondo le ore del giorno. La carta dei vini è molto ampia. Poi si passa agli assaggi e subito si fa notare, e bene, il capitolo 'spesa': ottime le ostriche, così come i pesci della proposta di crudi, carpacci e tartare, molto buona la burrata che accompagna una insalata di pomodorini e pesto di basilico, di bella esecuzione la pasta fresca fatta in casa (tonnarelli, ravioli, fettuccine). Così, dopo una parmigiana di melanzane croccante e filante, regalano sapidità al palato i saporiti tonnarelli cacio e pepe aggiustati con un tocco di zest di limone, ma anche la sontuosa lasagnetta verde al ragù bianco di vitella e gelato di Parmigiano. A seguire non deludono il carré di agnello al forno con verdurine al wok e una versione di vitello tonnato cremosa. Una ricchezza che si ritrova nei dolci, che si tratti del bavarese al cioccolato bianco o della scenografica sfera di tiramisù al caffè. In sintesi, questo VIB ha tutte le carte in regola per rappresentare una sosta curata, divertente (cocktail compresi), non turistica. Quanto al mistero del nome, il gioco è facile. La V di VIB sta per Cinque, a numero romano: il locale di via Frattina rappresenta la quinta 'creatura' in centro storico dei proprietari, Iman e Bachar, le cui iniziali spiegano l'acronimo dell'insegna.

Giacomo A. Dente

Al centro, l'anima e l'ideatore del locale Anwar Sifeddine Accanto, gli arredi contemporaneo-chic, il grande bancone bar, le bottiglie importanti in bella vista

I NUMERI

500 Sono oltre cinquecento le etichette che caratterizzano la cantina di questo locale

10 E' da dieci mesi che il locale ha aperto in via Frattina, è il quinto dei proprietari Iman e Bachar

"Anna al 20", la cucina bolognese incontra il menù giapponese

Sopra, la sala interna di via Brescia che ospita oltre trenta coperti

LA TRADIZIONE

Corsi e ricorsi della storia. Così, proprio nei tempi in cui molta ristorazione ambiziosa diverte e impazza con la lecitina di soia per stupire con robe tipo l'aria di prezzemolo, ci sono anche chef di spiccata vocazione creativa che tornano alle radici 'grasse' di una delle grandi tradizioni del mangiare tricolore: Bologna. Le bontà succulente della gastronomia petroniana non rappresentano peraltro una novità nel panorama gourmet della Capitale. Basti pensare al successo delle Colline Emiliane di via degli Avignonesi fondato nel 1931, o a quello della Cesarina, sbarcata a Roma in via Sicilia nel 1959 dalla storica sede di via Santo Stefano all'ombra della Torre degli Asinelli, o ancora al Bolognese, trattoria emiliana in piazza del Popolo dal 1960. Un elenco cui si può aggiungere ora a buon diritto questo Anna al 20 in via Brescia, data di nascita il 7 maggio di quest'anno da un'idea di due imprenditori immaginativi, Annalisa Polo e Roberto Tomasini.

Con la parola d'ordine 'Bologna incontra Roma' è sbarcato così in cucina Mattia D'Ambrosio, bolognese doc, nemmeno trent'anni, ma con esperienze importanti alle spalle: una per tutte la cucina del tre stelle David Munoz di Madrid. Il suo palcoscenico romano è un localino, intimo e curato, dove dominano le note verdi, oggetti di modernariato, scritte a led (verdi anche loro) ma anche una stuzzicante parata di bottiglie di gin (protagoniste di ottimi drink dedicati), con annesso un piacevole dehors per le belle giornate. La linea dello chef punta su sapori concreti, solidi, terragni, sublimati però da un tocco di fusion in chiave orientale. Difficile non divertirsi al primo morso con i gyoza Bologna-Tokyo, ovvero sfoglia giapponese e ragù classico da carni italiane con crema di Parmigiano, un'operazione gastro-culturale ripetuta con i dumplings Anna (che è il nome della mamma dello chef) ripieni di salvia mortadella ricotta e beurre blanc, o ancora il tataki di fassona piemontese misticanza parmigiano 30 mesi e citronette al limone. Inutile dire che i piatti e i sapori della memoria sono rappresentati con tecnica nitida e gusto, che si tratti della lasagna, delle tagliatelle o della gioiosa cotoletta alla bolognese con prosciutto e formaggio e insaporita con il brodo, senza perdere di vista l'eleganza del petto d'anatra con riduzione di aceto balsamico di Modena.

CON LO CHEF D'AMBROSIO ALLA SCOPERTA DEI GYOZA TOKYO-BOLOGNA: RIPIENI DI RAGÙ E CREMA DI PARMIGIANO TOP ANCHE LASAGNE E PETTO D'ANATRA

Sopra, l'appassionato chef Mattia D'Ambrosio: la sua mamma si chiama Anna, da qui il nome lo locale

La piacevolezza dei piatti di Mattia D'Ambrosio continua anche in pasticceria con un godurioso gnocco fritto con nutella e crema al mascarpone tirata al sifone, con i browniе al cioccolato e la cheesecake ai frutti di bosco. Davvero una trattoria moderna che mantiene le sue promesse.

G. A. D.

-TRX IL:12/09/24 00:36-NOTE:R_CITTA

AL REGISTA GIANLUCA SANTONI IL PREMIO DEL PUBBLICO

Proiezioni e talk con la 22esima rassegna MoliseCinema che trasloca per due giorni all'Arena Garbatella. Il regista Gianluca Santoni (in foto con Federico Pommier Vincelli) ha presentato con la produttrice Pilar Saavedra il film "Io e il secco": da Giovanni Germano il premio del pubblico.

Folla di celebrità al Festival che celebra i film di oggi e di domani

Villa Medici, il cinema è d'autore

Sopra, il regista premio Oscar Paolo Sorrentino

L'EVENTO

"Qualcuno mi ha detto: 'Nel cinema abbiamo fatto tutto.' Il cinema è immenso. Non abbiamo fatto nulla", disse Robert Bresson. Ne sono dimostrazione i numerosi protagonisti del Festival di Film che da oggi fino a domenica presenzieranno gli spazi dell'Accademia di Francia, passando per i giardini all'italiana di Villa Medici. Il cocktail party di inaugurazione dà il benvenuto ad attori, registi e operatori culturali, impegnati in scambi artistici tra finger food e bollicine, oltre settecento gli invitati. La terrazza panoramica vede l'ingresso del regista premio Oscar Paolo **Sorrentino**, seguito da **Cinzia TH Torrini** e **Ralph Palka**. Ecco l'attore **Luc Merenda** e **Valerio Carocci,** fondatore del Cinema America. Puntuali la conduttrice **Livia Azzariti** e il critico e storico dell'arte **Pier Paolo Pancotto**. Arrivano anche i membri del comitato di selezione **Julian Ross, Valentine Umansky** e **Jean-Marc Zekri**. Gli ospiti prendono posto, colmando una platea di seicento sedute, mentre il tramonto cala sulla facciata antistante del Bartolomeo Ammannati, dove si trova la statua del Saturno, dinanzi all'obelisco fatto erigere da Ferdinando De' Medici. Sul palco il direttore di Villa Medici **Sam Stourdzé** e la direttrice artistica **Lily Hinstin**, presentano il Festival e invitano a salire gli ospiti della prima proiezione: ecco **JR**, co-regista insieme ad **Alice Rohrwacher** del cortometraggio Allègorie Citadine, seguito dall'anteprima della pellicola L'Histoire de Souleymane, di Boris Lojkine. Ringraziamenti e applausi. Per cinque giorni ben dodici film saranno in competizione ufficiale: un'opportunità che mette in luce nuovi cineasti e artisti internazionali, con proiezioni e conferenze. Film singolari, impegnati, che interrogano, scuotono e reinventano il rapporto con il cinema e l'immagine. La rassegna si presenta come un vero e proprio laboratorio cinematografico che porta lo spettatore non solo in Francia e in Italia ma anche in Austria, nel Regno Unito, in Palestina, India, Vietnam, Stati Uniti e Repubblica Domenicana. L'ultima parola ai giurati: gli artisti **Clément Cogitore, Vimala Pons** e **Rasha Salti**.

Federica Sbrenna

Sopra, lo sceneggiatore JR tra i protagonisti del Festival di film di Villa Medici Accanto, la conduttrice Livia Azzariti nello splendido parco Più a destra, lo storico dell'arte Pier Paolo Pancotto (foto LUCIDI/AG. TOIATI)

La prima della stagione è piena di emozioni

LA SERATA

Al Sala Umberto tra leggenda, note e diritti. E tanti amici vip in prima fila. In scena c'è "Beatrice Cenci, vittima esemplare di una giustizia ingiusta": musical di denuncia sulla violenza di genere, con la regia di **Simone Martino**. E prima che lo spettacolo inizi, pausa al bio bistrot dello stabile. E poi inizia lo struscio glam. Posti prenotati per **Giorgio Borghetti, Vania Della Bidia, Alda D'Eusanio,** ma anche **Roberto Fazioli, Antonio Flamini, Samuel Montegrande,** il regista **Giancarlo Scarchilli** si ferma a chiacchierare con **Marco Simeoli, Graziano Scarabicchi, Flavio Gismondi** e **Donatella Pandimiglio** che scherza con i fotografi.
Tutti aficionados del teatro di via della Mercede. Scambio di saluti e si alza il sipario per dare il via alla stagione, tra brindisi, emozioni e nuovi progetti. La vicenda si svolge nella seconda metà del 1500 quando la giovane subì ripetuti abusi da parte di suo padre Francesco Cenci: un nobile di spicco della Roma papale. La giovane denunciò gli abusi scrivendo al Papa, chiedendo di farsi rinchiudere in convento, pur di non condividere la propria vita con quel mostro dentro casa, ma le sue preghiere non vennero ascoltate. Queste ripetute violenze spingono Beatrice a voler eliminare suo padre. Con l'aiuto della matrigna Lucrezia Petroni Velli, del fratello Giacomo e del castellano Olimpo Calvetti, dopo due tentativi andati a vuoto riescono nel loro intento, cercando di far passare la morte del nobile come un incidente. Le indagini proveranno il contrario e a nulla valgono le testimonianze delle violenze subite dalla giovane che verrà processata e decapitata l'11 settembre 1599 a Castel Sant'Angelo. Beatrice Cenci può essere considerato uno dei casi di violenza casalinga più documentati nella storia antica. E il pubblico applaude. La leggenda continua.

Lucilla Quaglia

Sopra, l'attore Giorgio Borghetti alla prima di stagione della Sala Umberto

Sotto, Roberto Fazioli scherza con Vania Della Bidia

Notte da romanzo per incontri letterari

Sopra, Adriana Volpe sfoglia il libro "Suicidio imperfetto" accanto all'autore Umberto Brindani. In basso, da sinistra, Stefano Brusadelli e Bruno Manfellotto (foto ROLANDO/AG. TOIATI)

LA PRESENTAZIONE

Il mondo del giornalismo si entusiasma quando si mette a disposizione di un libro per dare vita ad un romanzo noir. Un'idea che l'autore **Umberto Brindani** ha messo in pratica con "Suicidio imperfetto", giallo pubblicato da Armando Curcio Editore. Ieri per parlare della genesi del testo e di come sia nata l'ispirazione il direttore del settimanale "Gente" Brindani ha amabilmente conversato con i colleghi (e amici) **Bruno Manfellotto** editorialista de l'Espresso e **Stefano Brusadelli** scrittore ed ex giornalista di Panorama.
Luogo deputato per lo scambio di visioni giornalistiche e romanzesche il salone di rappresentanza del Circolo Canottieri Roma, sempre disponibile ad accogliere appuntamenti culturali e di mondanità grazie alla stimolante visione del presidente **Paolo Vitale**. Sorpresa e saluti tra l'autore e **Massimo Giletti,** mentre **Adriana Volpe** vestita di bianco veniva raggiunta da **Marcello Cirillo; Salvo Sottile,** mimetizzato dagli occhiali da sole, ha preferito accomodarsi sui raffinati divani in pelle. «Brindani ha fatto il grande slam dirigendo le testate più importanti del segmento familiare» ha voluto ricordare Brusadelli, prima di fargli la domanda sul perché avesse scelto il noir. «Ho scritto questo libro quando ero senza lavoro - ha risposto Brindani - e siccome ho sempre seguito con interesse le vicende di cronaca e sono un lettore di gialli, ho scoperto che solo avendo del tempo a disposizione si può riuscire a scrivere un libro di narrativa». Al centro del romanzo un giornalista di nera, appassionato di inchieste e indagini sui casi di cronaca che suo malgrado si trova invischiato nella morte della giovane figlia del suo editore; una tragedia che colpisce tutto il giornale e l'opinione pubblica. Inizia così delle indagini personali, fa ricerche su internet e grazie soprattutto al fiuto di cronista vecchio stampo, arriva a mettere insieme indizi legati ad uno scenario di prostituzione, droga e soldi facili.

Valentina Venturi

La Scuola Romana di Anna Maria Fabriani

A Palazzo Merulana la prima retrospettiva sulla pittrice della Scuola Romana Anna Maria Fabriani, fino al 6 ottobre. La mostra affronta il tema di visibilità e censura delle artiste donne. Relegato alla sfera domestica, lo sguardo femminile di Fabriani si esprime nella rappresentazione di oggetti quotidiani.

▶**Palazzo Merulana, via Merulana 121. Mer/ven ore 12/20; sab/dom ore 10/20**

Bunker e rifugi a Villa Torlonia

Il rifugio antiaereo e il bunker sotto il Casino Nobile di Villa Torlonia, riaprono con un nuovo allestimento multimediale.

▶**Prenotazione obbligatoria allo 060608 (ore 9/19)**

Colosso di Costantino ai Musei Capitolini

Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino. La statua colossale, frutto dello studio sui dieci frammenti originali dell'opera, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e alla stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.

▶**Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero**

Vi consigliamo

80's Dark Rome negli scatti di Ignani

Roma, Anni '80. Una comunità di giovani esce allo scoperto, interpretando le tendenze musicali dell'epoca con look ricercati in cui imperava il nero. Erano i protagonisti della scena dark della Capitale e il fotografo romano Dino Ignani li ha resi protagonisti di un reportage. *80's Dark Rome* è il titolo della mostra fino al 10 novembre al Museo in Trastevere.

▶**Museo in Trastevere, Piazza di Sant'Egidio. Mar/dom, ore 10-20**

L'intervista

Motta Il cantautore toscano presenta il concerto di sabato a Cinecittà per il festival Spring Attitude, al debutto domani. «Sarà il live più potente che abbia mai fatto»

«Roma è la mia casa ma il mio habitat è dentro il furgone»

Dieci anni fa, mentre si preparava a raccogliere i suoi appunti di viaggio nel disco che di lì a poco avrebbe segnato il suo esordio ufficiale nella discografia dei "grandi", *La fine dei vent'anni*, accompagnato da un Virgilio d'eccezione come Riccardo Sinigallia (eminenza grigia della scena cantautorale romana degli ultimi tre decenni), Roma era ancora una sconosciuta per Francesco Motta. Il cantautore toscano era arrivato nella Capitale nel 2010, a 24 anni, «per studiare composizione per film al Centro sperimentale di cinematografia, sulla Tuscolana», dopo aver a lungo girovagato tra Pisa e Livorno. Quest'anno Roma diventerà per Motta la città in cui - parola sua - il cantautore ha vissuto di più. Il concerto che sabato sera vedrà il 37enne rocker toscano esibirsi sul palco del festival Spring Attitude, che debutterà domani sera negli spazi all'aperto degli studi di Cinecittà (distanti pochi metri dal Centro sperimentale, dove tutto ebbe inizio - oltre a lui tra domani, sabato e domenica si esibiranno anche Cosmo, Daniela Pes, Mace, Emma Nolde, Naska), sarà anche un modo per celebrare lo speciale legame con la città che lo ha adottato. «Roma la sento come casa: vivo a Trastevere da tempo, insieme a Carolina (Crescentini, sposata nel 2019, ndr)», dice.

«PRIMA ERO PIÙ FRAGILE OGGI A 37 ANNI HO LA CONSAPEVOLEZZA CHE QUELLO CHE FACCIO NON DEBBA PIACERE A TUTTI»

Il 37enne rocker toscano Motta che sabato torna a esibirsi sul palco del festival Spring Attitude Motta a Cinecittà

Che cosa ha preparato di speciale per questo concerto?

«Sarà un'ora di musica suonata, ma suonata davvero: una sintesi dello spettacolo che ho portato in giro quest'estate, uno dei più potenti che abbia mai fatto. In questi otto anni trascorsi dal debutto con *La fine dei vent'anni* (uscì nel 2016, ndr) ci sono stati dei momenti in cui ho provato un po' di disincanto: la voglia era la stessa, ma intorno a me sentivo che era cambiato tutto. C'erano più responsabilità e non mi ricordavo più da dove fossi partito».

Oggi?

«Mi sento molto più impermeabile».

Rispetto a cosa?

«Al successo immediato. E anche all'insuccesso. Io faccio il mio. A 37 anni ho la consapevolezza che quello che faccio non debba necessariamente piacere a tutti. Prima ero più fragile. Pochi giorni fa sono stato al concerto di Francesco De Gregori alla Cavea: ho preso appunti, come un allievo».

L'ha incontrato?

«No. Però dal palco mi ha trasmesso tanto. Era da parecchio che non riuscivo a godermi da spettatore un concerto: per deformazione professionale, mi concentro sulla produzione, sul suono, sugli arrangiamenti. Invece sotto il palco del Principe questi pensieri sono stati spazzati via: ho prestato attenzione a ogni sua parola, ogni suo gesto».

Ci saranno ospiti durante il suo concerto allo Spring Attitude?

«Sì, due. Uno è romano. Ma non le dico i nomi, perché altrimenti si perde il senso della sorpresa».

Il tour estivo chiuderà il 28 settembre a Vicenza: poi?

«Ci sarà un progetto con colleghi che stimo tanto».

Un album congiunto?

«No. Ma non insista, perché non posso anticipare nulla. Accadrà in autunno. Mi sono divertito tantissimo. Non mi stanco mai: il mio habitat naturale è il furgone».

Sua moglie Carolina non la vorrebbe di più a casa?

«Macché. Viene sul furgone pure lei e non si stanca: sembra sia fatta per quello (ride)».

Un ritorno a Sanremo è nei piani?

«No».

FINO A DOMENICA SI ESIBIRANNO ALL'APERTO DAVANTI AGLI STUDI ANCHE COSMO DANIELA PES, MACE, EMMA NOLDE E NASKA

Tra un anno dovrà aggiornare il primo disco: dalla fine dei vent'anni alla fine dei trenta. Cosa è cambiato?

«All'epoca ero un ragazzo che soffriva la solitudine. La band con la quale avevo suonato, i Criminal Jokers, non c'era più. Mi ritrovai da solo a difendere le mie canzoni. Riccardo Sinigallia mi salvò. Ascoltò i provini e disse: "C'è dell'autenticità, qui". Oggi, a 37 anni, 10 di carriera, devo stare attento a non ripetermi: uscire fuori dalla propria comfort zone è difficilissimo».

▶**Studi di Cinecittà, via Tuscolana 1055. Sabato, ore 21.**

Mattia Marzi

Palazzo Ripetta

L'omaggio alla Sicilia in un brunch "immersivo"

La hall di Palazzo Ripetta

L'APPUNTAMENTO

Fine dell'estate e delle vacanze, ma non del relax. Chi cerca già evasione dal caos ritrovato al suo ritorno in città potrà tornare a rifugiarsi a Palazzo Ripetta, dove dal 15 settembre riprenderà il tradizionale brunch della domenica dalle 12.30 alle 15. Per il primo appuntamento con il gusto, all'interno degli eleganti locali dell'hotel a cinque stelle tra Piazza del Popolo e Piazza di Spagna o all'aperto nella suggestiva Piazzetta Ripetta, la ricercata proposta gastronomica, per romani e non, renderà omaggio alla Sicilia. Unendo dolce e salato, l'esperienza culinaria si trasformerà in un vero e proprio viaggio tra sapori e profumi di una terra che ha fatto del cibo un simbolo in tutto il mondo.

Tra i protagonisti del menù le arancine e la classica pasta alla norma, ma anche dolci tipici come i cannoli e la cassata, arricchito da alcune nuove creazioni firmate dagli chef di Palazzo Ripetta, Rodolfo Chieroni e la pastry chef Roberta La Piana. Già simbolo di convivialità nell'immaginario collettivo, la domenica a Palazzo Ripetta si prospetta come un evento immersivo per chi nello stare a tavola ritrova anche il piacere della condivisione.

▶**Palazzo Ripetta, via di Ripetta 231. Domenica, dalle 12.30**

Tiziana Panettieri

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Ore 20.45

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Milella in concerto
Venerdì 20 settembre Dalle ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Qui Som? di Camille Decourtye, Blaï Mateu Trias con Lucia Bocanegra, Noëmie Bouissou, Camille Decourtye, Miguel Fiol, Dimitri Jourde durata 2 ore.
Giovedì 26 settembre ore 20.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Andrea Pucci in "30 anni...e non sentirli"
Venerdì 4 ottobre Ore 21.00

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Festival Teatramm: "Terzo Sesso" "Sorelle" "Dall'altra parte" di Massimo Sconci e Lorenzo J. Nobile - Rossella Guarnieri - Luca Bellesi.
Dalle ore 19.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
La Strana Cotta di Danilo De Santis e Francesca Milani con Danilo De Santis e Francesca Nunzi. Regia di Danilo De Santis.
Giovedì 3 ottobre Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Coffee Plant del Teatro Vascello **Monolocale Carini - Rassegna di Stand-up Comedy** a cura di Daniele Coscarella.
Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Short Theatre 2024 –Viscous Porosity
Dalle ore 10.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Édith Piaf di Melania Giglio con Melania Giglio, Martino Duane. Regia di Daniele Salvo.
Giovedì 26 settembre Ore 21.00

MATTATOIO
Piazza Orazio Giustiniani, 4
Roma Europa Festival: The making of Berlin con Yves Degryse, Fien Leysen, Sam Loncke / Geert De Vleesschauwer, Bregt Janssens, Koen Goossens, Marjolein Demey / Rozanne Descheemaeker, Matea Majic, Diechje Minne, Jonathan Van der Beek. Regia di Yves Degryse.
Sabato 21 settembre Ore 19.00

NUOVO TEATRO ORIONE
via Tortona, 7 06/77206960
Opening Party - Stagione 2024/25
Giovedì 19 settembre Dalle ore 18.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Catarina dei Pupazzi e diretto da: Gigi Palla.
Giovedì 19 settembre Ore 17.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: Il rapimento di Cristian Calabrese. Regia di Paolo Mellucci.
Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Rassegna Comicoff: Koot
Ore 21.00 tess. soci

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Beatrice Cenci, vittima esemplare di una giustizia ingiusta con Zoe Nochi, Antonio Melissa, Stefania Fratepietro, Giorgio Adamo, Ilaria Deangelis, Maurizio Semeraro, Danilo Ramon Giannini, Giuseppe Cartellà. Regia di Simone Martino.
Ore 20.30

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Il Mago di Oz con Camilla Ribechi, Cosimo Errico, Mario Migliucci.
Sabato 5 ottobre Ore 16.30

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
Super di Alessandra Merico con Enzo Casertano, Gianni Ferreri, Beatrice Fazi, Alessandra Merico, Giuseppe Cantore. Regia di Luigi Russo.
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Vaniloqui di e con: Ivan Talarico.
Ore 21.00

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Neri Marcorè in "Gaber, monologhi e canzoni"
Sabato 21 settembre Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
Pablo e Pedro in "Separati in scena"
Martedì 1 ottobre Ore 21.00

TEATRO TRASTEVERE
via Jacopa de' Settesoli, 3 06/5814004 - 335 6874664
Comic Off: MascHiaccl liberamente tratto da "I Menecmi" di Tito. M. Plauto. Regia di Igor Geat.
Martedì 17 settembre Ore 21.00 tess. soci

-MSGR - 20_CITTA - 67 - 12/09/24-N:

Le statue di Botero nel centro di Roma
Otto sculture dell'artista Botero, scomparso a settembre scorso all'età di 91 anni, per la mostra diffusa *Botero a Roma*, fino al 1° ottobre, nei parchi, strade e piazze della città. Al Pincio *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo* ed *Eva*; a Largo San Carlo, il *Cavallo con le briglie*; a piazza San Lorenzo in Lucina il *Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Il meglio

Viaggio immersivo nel Foro di Cesare
Tutte le sere, dalle ore 20.40 alle 23 (fino al 22 settembre), è attivo lo spettacolo multimediale Viaggio nel Foro di Cesare. I visitatori rivivranno l'emozione di immergersi nella vita pubblica e privata dell'antica Roma imperiale, accompagnati dalla straordinaria voce narrante di Piero Angela e da filmati e videomapping.
▶Info e preacquisto biglietti: www.viaggioneifori.it.

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 22 settembre.
▶Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30.

"Tlapitzalli", i suoni precolombiani
Sonagli di conchiglie, flauti di ossa, fischietti. Ma anche facce umane dalle guance gonfie che si rivelano ocarine. "Tlapitzalli" è il nome di uno strumento musicale delle civiltà precolombiane mesoamericane, ma è anche il titolo della mostra, alle Scuderie del Quirinale fino al 15 settembre: 163 reperti dalle civiltà dell'America latina preispanica.
▶Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16. Tutti i giorni, ore 9/15

Parco della Musica

Pfm & De André dopo 40 anni torna la leggenda

Da sinistra, Franz Di Cioccio (78 anni) e Patrick Djivas (77)

IL CONCERTO

Impressioni di settembre all'Auditorium, verrebbe da dire, citando la loro hit. La Premiata Forneria Marconi, per brevità chiamata Pfm, arriva domani sera in concerto al Parco della Musica. Nel segno di Fabrizio De André. A distanza di quarantacinque anni dal tour Fabrizio De André & Pfm in concerto, che nel 1979 vide il grande cantautore genovese esibirsi dal vivo insieme alla rock band milanese, i cui componenti riarrangiarono in maniera spiazzante pezzi come *Bocca di Rosa*, *La guerra di Piero*, *Il pescatore* e *La canzone di Marinella*, la formazione capitanata da Franz Di Cioccio (batteria, percussioni e voce, 78 anni) e Patrick Djivas (basso, 77) torna a omaggiare il compianto artista. Lo spettacolo, intitolato *Pfm canta De André Anniversary*, è un tributo a quel magico sodalizio, tra i più iconici della storia della musica italiana: «C'è tutto l'amore che all'epoca abbiamo messo negli arrangiamenti insieme a Fabrizio. E il pubblico dei concerti è trasversale: ci sono soprattutto tanti giovani, che negli anni hanno riscoperto De André o lo hanno scoperto completamente. I giovani oggi hanno bisogno di ascoltare cose intelligenti, che abbiano dei contenuti. Come le canzoni di Faber».

LA SCALETTA

Alla scaletta originale dei concerti del 1979 sono stati aggiunti anche brani tratti dall'album *La buona novella*, completamente rivisitati dal gruppo oggi composto, oltre che da Di Cioccio e Djivas, anche da Lucio Fabbri (violino, tastiera e chitarra), Alessandro Scaglione (tastiera, voce), Marco Sfogli (chitarra elettrica) e Eugenio Mori (batteria).
▶Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Domani, ore 21

M.Mar.

Musica & Teatro

Peter White live al Parco Appio
Peter White (vero nome di Pietro Bianchi, 28 anni), è il protagonista, questa sera, del concerto al Parco Appio. Il cantautore romano (foto), che lavora ai suoi brani sotto tutti gli aspetti, dal testo alle melodie e tutta la parte visiva, ha sempre amato scrivere, soffermandosi su sensazioni e scene che vede e vive. E nelle sue esperienze musicali tenta di riecheggiare questo mondo mischiandolo con il pop e il rap. I testi raccontano esperienze e vissuti dove tutti possono ritrovare sensazioni personali: dalle descrizioni di un amore particolare a episodi comuni della quotidianità. Ad aprire lo spettacolo, Alice Caronna, vicina al pop sperimentale.
▶Parco Appio, via dell'Almone 105, nel parco regionale dell'Appia Antica. Oggi ore 21

Stand-up comedy al "Monolocale Carini"
Con *Monolocale Carini* torna la stand-up comedy al Teatro Vascello, da oggi al 19 settembre. Anche quest'anno il format di Daniele Coscarella (foto) inaugura il foyer con gli inquilini di *Monolocale* più agguerriti che mai. Una jam session teatrale dove l'aria che si respira è quella del conflitto tragicomico tra storie, canzoni, riflessione e ironia. Un cast diverso ogni sera: 25 artisti che si alternano nel *Monolocale* per un totale di 630 minuti di parole che verranno registrate per il podcast #Casaliberatutti.
▶Teatro Vascello, via Carini 78. Da oggi al 19, ore 21

Castel Sant'Angelo

Monteverdi a passo di danza con Aterballetto

I danzatori Gador Lago Benito e Alberto Terribile

L'OPERA

Sono passati 400 anni dalla prima rappresentazione ma *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi, su testo di Torquato Tasso, rimane un archetipo della tragedia amorosa e un modello insuperato nel panorama della musica drammatica del XVII secolo. Per celebrare quest'importante anniversario, la Fondazione nazionale della danza Aterballetto (assieme al Teatro Regio di Parma e al Torinodanza festival) ha confezionato un'opera site-specific per Castel Sant'Angelo: stasera nella Sala Biblioteca.

IL CARNEVALE

Concepito appositamente per la rassegna "Sotto l'Angelo di Castello" curata da Anna Selvi, lo spettacolo crea una relazione costante tra danza, canto, musica e opera d'arte. I quadri presenti nel Museo diventano, così, i veri protagonisti dell'inedita versione del madrigale di Monteverdi. Commissionato da Girolamo Mocenigo per il carnevale, il madrigale di Monteverdi, composto nel 1624, fa parte dell'ottavo *Libro di madrigali guerrieri e amorosi* pubblicato nel 1638. Ispirata al canto XII della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso, l'opera narra della tragedia del cristiano Tancredi, innamorato di Clorinda, guerriera musulmana, costretto dalla sorte a battersi proprio con lei e ad ucciderla.
Sulle note di Monteverdi, la tragedia dei due amanti viene ora interpretata dai danzatori Gàdor Lago Benito e Alberto Terribile, in alternanza con Nyoka Byli Wotorson e Pedro Texeira Correaia. Il disegno coreografico è di Philippe Kratz. Mentre la regia e gli effetti visivi sono curati da Fabio Cherstich, artista che dal 2021 collabora stabilmente con Aterballetto. Tenore Matteo Straffi. Al clavicembalo, Deniel Perer.
▶Castel Sant'Angelo, Sala della Biblioteca. Oggi, triplo spettacolo: ore 18.30, ore 19.30 e ore 21

K.I.

10 domande a IVAN TALARICO

Canzoni e storielle sulla fine di questa umanità fanno da basso continuo ai *Vaniloqui* del cantautore Ivan Talarico, 42 anni: stasera (ore 21) al Teatro di Villa Torlonia (via L. Spallanzani, 1/a), per la rassegna "Sotto un sipario di stelle" curata dal Teatro di Roma.

Pensa che il suo monologo sia vano?
«Non cambierà di certo il corso delle cose».

I temi toccati?
«Sovrappopolamento, consumismo, solitudine, anarchia, costituzione, animali malvagi, soffitti animati, nichilismo».

Si considera un nichilista?
«Sì, ma illuminato».

In genere si occupa di cose inesistenti. Cosa è cambiato?
«Nulla. Anche questo sforzo sarà vano e non sono così sicuro di parlare di cose reali».

Canterà brani del suo repertorio?
«Sì, ma c'è anche qualche pezzo nuovo».

Il suo spettacolo è obiettivo?
«Non credo. Però stavolta si può riconoscere un certo "mal di male"».

Ovvero?
«Un malessere profondo per il male che si è affermato a qualunque latitudine».

Come vede il futuro?
«Come un tunnel molto poco illuminato. Intanto, lo decoro».

A che scopo?
«Per raccontare come un giorno l'essere umano scomparirà».

E questo dovrebbe consolarci?
«Sì. Il mondo potrebbe salvarsi dal suo peggior nemico: l'umanità».

Katia Ippaso

Ivan Talarico, 42 anni

Lirica e Concerti

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611- info:06.56201630
Le città possibili: Da fuori tutto bene di Giulia Vanni, Daniele Fabbri con Giulia Vanni.
Sabato 14 settembre Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **Eva - Guida esistenziale per donne consapevoli** di Mark Twain con Dafne Barbieri. Regia di e adattamento: Alessio Pinto.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj - Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Improcomics - – Storie di fumetti viventi di e regia: Daniele Marcori con Daniele Marcori, Fiamma Leonetti improvvisazioni, Vittoria Maria Leonetti disegni.
Domenica 15 settembre Ore 11.00

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
Dialoghi d'Autunno con Enrico Bassi fagotto, Fabio Fornaciari pianoforte, Valerio Sebastiani introduzione.
Giovedì 19 settembre Ore 20.00

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Short Theatre: Speaking Cables di e con: Agnese Banti.
Ore 21.00 tess. arci

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712 Villa Mondragone - Monteporzio Catone
La musica racconta l'immagine con Rosaria Angotti soprano, Lucia Napoli contralto, Ensemble Roma Sinfonietta.
Sabato 14 settembre Ore 18.30

AUDITORIUM CONCILIAZIONE
Via della Conciliazione, 4 06 6843921
Roma Europa Festival: Beethoven 7 di e coreografia: Sasha Waltz con Clementine Deluy, Rosa Dicuonzo, Edivaldo Ernesto, Tian Gao, Eva Georgitsopoulou, Hwanhee Hwang, Annapaola Leso, Jaan Mannima, Sean Nederlof, Virgis Puodziunas, Sasa Queliz, Zaratiana Randrianantenaina, Orlando Rodriguez.
Venerdì 13 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest: PFM canta De André
Venerdì 13 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Elio Germano & Teho Teardo in "La guerra com'è"
Domenica 15 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Ottobrata Romana XVI Edizione di Ambrogio Sparagna diretto da Ambrogio Sparagna, Anna Rita Colaianni con Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica "Ennio Morricone", Coro Popolare. Partecipazione: Claudia Gerini.
Domenica 29 settembre Ore 18.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Pmce - generAzioni. Divertimenti e Canzoni diretto da Tonino Battista con Pmce Parco della Musica Contemporanea Ensemble, Valentina Piovano soprano.
Sabato 14 settembre Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Final Fantasy VII Rebirth diretto da Eric Roth con Ensemble Symphony Orchestra.
Domenica 15 settembre Ore 20.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
European Jazz's Cool 2024: European Jazz Ensembles con Special Guest: Enrico Zanisi & Francesco Bearzatti.
Lunedì 16 settembre Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Jam Session Jazz: dedicata a Wilbur Ware con Vittorio Esposito piano, Alessandro Bintzios contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 22.00

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Mariangela Morais Latin Jazz 4ET con Mariangela Morais voce, Sebastian Marino pianoforte, Fabrizio Cucco basso, Valerio Vantaggio batteria.
Venerdì 13 settembre Ore 21.30

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
Auditorium del Goethe-Institut Rom **Concerto conclusivo** a cura di Francesco Vitucci.
Mercoledì 18 settembre Ore 21.00

FESTIVAL BARO`
Palazzo Pamphili a Piazza Navona - Ambasciata del Brasile in Italia **Händel Gala** con EneaBarockOrchestra, Gabriele Pro primo violino e direzione.
Venerdì 13 settembre Ore 20.00

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
EltonJohnLennon con Alberto Bolli, Antonello Ripepi.
Ore 21.00

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Von Essen Gioia De Lucia Trio con Oliveri von Essen hammond, Giambattista Gioia tromba, Massimiliano de Lucia batteria.
Ore 21.30

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Frappè – La favolosa estate di Latte Fresco
Venerdì 13 settembre Dalle ore 21.30

-TRX IL:11/09/24 20:59-NOTE:

LE TRAME

Beetlejuice Beetlejuice

Di Tim Burton. Con Michael Keaton, Winona Ryder, Justin Theroux (Commedia, 2024).
Ancora perseguitata da Beetlejuice, la vita di Lydia viene sconvolta quando la figlia adolescente e ribelle, Astrid, scopre il portale per l'Aldilà...
▶Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Nuovo Olimpia, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Campo di battaglia

Di Gianni Amelio. Con Alessandro Borghi, Federica Rosellini(Drammatico, 2024).
Prima Guerra Mondiale. Il dottor Stefano Zorzi, assiste i soldati provenienti dal fronte e lotta contro la simulazione e l'autolesionismo di quelli che cercano disperatamente di sfuggire alla crudeltà della guerra.
▶Alhambra, Andromeda, Antares, Barberini, Caravaggio, Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), Tibur, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cattivissimo me 4

Di Chris Renaud, Patrick Delage. (Animazione, 2024).
Gru, Lucy e le loro figlie - Margo, Edith e Agnes - accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Nuovo Cinema Aquila, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Come far litigare mamma e papà

Di Gianluca Ansanelli. Con Giampaolo Morelli, Carolina Crescentini, Elisabetta Canalis (Commedia, 2024).
Per Gabriele, figlio di due genitori perfetti, la felicità sta nell'avere genitori separati, come i suoi compagni di classe, che hanno doppi regali, doppie vacanze, doppia paghetta e videogiochi illimitati.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Eurcine, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Il magico mondo di Harold

Di Carlos Saldanha. Con Zooey Deschanel, Zachary Levi, Jemaine Clement (Animaz., 2024).
All'interno del suo libro, l'avventuroso Harold può dare vita a qualsiasi cosa semplicemente disegnandola. Ma il suo fidato pastello viola e i suoi poteri speciali rischiano di cadere nelle mani sbagliate.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Limonov

Di Kirill Serebrennikov. Con Ben Whishaw, Viktoria Miroshnichenko, Tomas Arana (Biografico, 2024).
La storia scandalosa di Eduard Limonov, il poeta sovietico radicale che divenne un barbone a New York, una figura di spicco in Francia e un antieroe politico in Russia.
▶Adriano Multisala, Alhambra, Atlantic, Cinema Troisi, Eurcine, Giulio Cesare, Greenwich, Lux, Mignon, Nuovo Olimpia, Quattro Fontane, Tibur

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA – Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	21.30	€ 9,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.30-21.30	€ 7,00-9,50
Cattivissimo me 4	15.00-15.30-16.00-17.00 18.00-19.20-20.30-21.30	€ 7,00-9,50
Come far litigare mamma e papà	15.00-17.00-19.00-21.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	17.00-19.30	€ 7,00-9,50
Finché notte non ci separi	15.30-17.30-19.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	15.00-17.00	€ 7,00
Inside Out 2	15.00	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.30-20.20	€ 7,00-9,50
La scommessa - Una notte in corsia	15.00-19.30	€ 3,50
Limonov VM14	21.30	€ 3,50
Love Lies Bleeding	15.30-17.50-20.30	€ 7,00-9,50
L'ultima settimana di settembre	15.00-17.30-20.40	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	18.00-20.30	€ 3,50

ALHAMBRA – Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	18.15-19.20-21.15	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia	16.00-17.50-21.20	€ 6,00-8,00
La scommessa - Una notte in corsia	16.30-19.40	€ 6,00-8,00
Limonov VM14	20.15	€ 8,00
L'ultima settimana di settembre	16.00-17.40	€ 600,00

ANDROMEDA – Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.20	€ 5,00-7,00
Beetlejuice Beetlejuice VO ITALIANO	21.15	€ 7,00
Campo di battaglia (CINEMAREVOLUTION)	16.40-18.45-21.15	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00-18.30-19.20-20.30	€ 5,00-7,00
Come far litigare mamma e papà (CINEMAREVOLUTION)	16.45-18.45-21.10	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	17.10	€ 5,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.00	€ 7,00
La scommessa - Una notte in corsia (CINEMAREVOLUTION)	16.45-18.40-20.30	€ 3,50
Linda e il pollo (CINEMAREVOLUTION)	17.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti (V.M.14 - CINEMAREVOLUTION)	21.20	€ 3,50

ANTARES – Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

ATLANTIC – Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	15.30-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Cattivissimo me 4	15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-21.00	€ 5,50-6,50
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.40	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.00	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	15.30-21.30	€ 5,50-6,50
Limonov VM14	20.10	€ 3,50
Love Lies Bleeding	18.00-21.40	€ 6,50
L'ultima settimana di settembre	15.30-19.30	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	18.00-20.20	€ 3,50

AUGUSTUS CINEMA – Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI – Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14 VO italiano	17.00-19.10	€ 10,00
Beetlejuice Beetlejuice VO italiano	15.15-17.15-19.15-21.00	€ 10,00
Campo di battaglia	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Cattivissimo me 4 VO italiano	15.00-16.45-18.30	
Come far litigare mamma e papà	15.15-17.15-20.30	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	17.00-19.20	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta VO italiano	15.00	€ 10,00
La scommessa - Una notte in corsia	17.00-21.30	€ 10,00
La sindrome degli amori passati	20.30	€ 10,00
L'ultima settimana di settembre	15.15-18.45	€ 10,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VO italiano	15.00-19.00-21.30	€ 10,00

BROADWAY – Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 7,00-8,00
Cattivissimo me 4	15.30-17.00-18.40-20.20	€ 7,00-8,00
Il magico mondo di Harold	15.20-17.20	€ 7,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	21.00-22.00	€ 8,00
The Crow - Il Corvo	19.00	€ 8,00

CARAVAGGIO – Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00

CASA DEL CINEMA – L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Film	Orari	Prezzo
Divorzio all'italiana	21.00	€ 5,00
Domenica d'agosto	18.00	€ 5,00

CINELAND – Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.20-18.30-20.40	€ 4,90-8,50
Campo di battaglia	16.15-18.20-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00-18.20-20.25	€ 4,90-8,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.45	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	15.45	€ 4,90
Il magico mondo di Harold	16.30-19.10	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.00	€ 8,50
Love Lies Bleeding	18.15-20.20	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.20-20.15	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	16.20-18.30-20.45	€ 3,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO – Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI – Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	16.30-20.30	€ 8,00
La bestia VO in italiano	23.59	€ 8,00
Limonov VM14 VO in italiano	11.00	€ 8,00
Linda e il pollo VO in italiano	14.00-19.00	€ 3,50

DEI PICCOLI – Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Riposo

DORIA – Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	17.00-19.00-21.00	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.45-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
La scommessa - Una notte in corsia 4K	16.00-19.45-21.30	€ 3,50

EDEN – Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3238531

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	14.40-16.45-18.45-20.30	
Finché notte non ci separi	15.00-16.50-18.40-21.00	
La vita accanto	14.30-16.40-18.50-21.00	
L'innocenza	16.00-18.40-21.00	
Madame Clicquot	15.10-17.00-19.00-20.50	

EURCINE – Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.45-21.15	
Campo di battaglia	16.15-18.30-20.45	
Cattivissimo me 4	16.15-18.00-19.45	
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.15-21.00	
La vita accanto	21.30	
Limonov VM14	16.15-18.45-21.00	
L'innocenza	16.00-18.30-21.00	
Love Lies Bleeding	16.15-18.30-20.45	
Miller's Girl	15.45	

FARNESE – Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia (#farneselive incontro con l'attore Alessandro Borghi alle ore 21.15)	17.00-19.15-21.30	€ 3,50-8,00
Coppia aperta quasi spalancata	19.15	€ 8,00
Taxi Monamour	21.30	€ 8,00
Touch	17.00	€ 6,00

GIULIO CESARE – Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Anywhere Anytime	17.45-19.30-21.15	
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-18.15	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.30	
Campo di battaglia	16.00-18.15	
Cattivissimo me 4	16.00-18.00-19.45	
La vita accanto	16.00	
Limonov VM14	16.15-18.45	
Limonov VM14 VO in italiano	20.30	
L'innocenza	16.00-18.20	
L'innocenza VO in italiano	20.45	
Love Lies Bleeding	16.00-18.15	
Love Lies Bleeding VO in italiano	20.30	
Quasi a casa	16.15-18.10-21.15	

GREENWICH – Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.30-19.30	
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	21.30	
Campo di battaglia	16.00-18.45-20.45	
Limonov VM14	16.15-18.15	
Limonov VM14 VO in italiano	20.45	
L'innocenza	16.00-18.20	
L'innocenza VO in italiano	20.45	
Miller's Girl	15.45	

INTRASTEVERE – Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO ITALIANO	17.00-19.15-21.30	€ 6,50-8,00
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.00	€ 6,50
Madame Clicquot	19.00-21.00	€ 8,00

JOLLY – Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,00-8,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.20-20.10-22.00	€ 6,00-8,00
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.20-20.10	€ 3,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.00	€ 8,00
Love Lies Bleeding	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50

LUX – Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Beetlejuice Beetlejuice VO Ita	21.30	€ 8,50
Campo di battaglia (Cast / Presentazione ore: 20:30 e 20:40)	16.00-18.10-20.30-20.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-17.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.15-20.15-22.15	€ 3,50
Finché notte non ci separi	18.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.00-17.50-19.40	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.00	€ 6,50
Limonov VM14	19.30-22.00	€ 3,50
Love Lies Bleeding	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
L'ultima settimana di settembre (Cast / Presentazione ore: 19:30 e 21:45)	16.30-19.30-21.45	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50

MADISON – Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus 4K VM14	17.15-19.25-21.35	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice 4K	15.30-17.35-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia 4K	17.30-19.30-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	15.45-17.30-19.15	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-17.50-19.40	€ 3,50
Finché notte non ci separi	17.50-19.40	€ 3,50
Inside Out 2 4K	16.00-17.45-19.30-21.35	€ 6,50-8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta 4K	15.05	€ 6,50
La bicicletta di Bartali. La speranza del domani	14.30	€ 3,50
La chimera	21.30	€ 3,50
La sala professori 4K	15.25	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	14.30-16.05	€ 3,50
La sindrome degli amori passati	16.05	€ 3,50
Madame Clicquot	17.50-19.40	€ 3,50
Perfect Days	21.35	€ 8,50
Pericolosamente Vicini	14.30	€ 3,50
Touch	21.30	€ 3,50

MIGNON – Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Limonov VM14	15.45-18.15-20.45	
L'innocenza	16.00-18.20-20.45	
Madame Clicquot	16.00-18.00-20.00	
Miller's Girl	21.15	

NUOVO CINEMA AQUILA – Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	15.45-18.15-21.00	€ 7,00
Campo di battaglia	15.40-18.20-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.00-18.30-21.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA – Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice VO in italiano	16.15-18.15-21.15	
Limonov VM14 VO in italiano	16.15-18.45-20.30	

NUOVO SACHER – Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
Quasi a casa	16.00-17.50-19.40-21.30	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN – Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 6,50-8,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.15-20.15	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.00-18.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.15	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	20.00-22.00	€ 3,50

QUATTRO FONTANE – Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Anywhere Anytime	17.45-19.30-21.15	
Invelle	16.30	
Limonov VM14	16.15-18.30	
Limonov VM14 VO in italiano	21.00	
L'innocenza	16.00-18.30	
L'innocenza VO in italiano	21.00	
Love Lies Bleeding	16.15-18.45	
Love Lies Bleeding VO in italiano	21.00	
Miller's Girl	21.45	
Quasi a casa	16.00-18.15-20.00	

SAVOY – Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	17.00-19.00-21.15	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
L'ultima settimana di settembre 4K	16.30-18.30-21.30	€ 3,50

SCENA – Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON – Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) – Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.15-20.00-21.30	€ 9,00
Campo di battaglia	19.15-21.30	€ 9,00
Cattivissimo me 4	16.15-17.15-18.40	€ 9,00
Come far litigare mamma e papà	16.15-18.15-21.00	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	21.00	€ 9,00
Finché notte non ci separi	18.15	€ 9,00
Il magico mondo di Harold	16.15-18.15	€ 9,00
La scommessa - Una notte in corsia	18.45-22.00	€ 9,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	16.30-21.00	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO – Piazza della Repubblica, 44 -

Non pervenuto

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI – Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	15.40-18.20-21.00	€ 7,20
Beetlejuice Beetlejuice VO	19.00	€ 7,20
Cattivissimo me 4	14.00-16.30-19.00-21.30	€ 7,20
Come far litigare mamma e papà	20.30	€ 7,20
Il magico mondo di Harold	17.30	€ 6,90
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	22.05	€ 7,20

TIBUR – Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
Anywhere Anytime (CINEMA REVOLUTION)	15.45-22.30	€ 3,50
Campo di battaglia (CINEMA REVOLUTION)	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Limonov VM14 (CINEMA REVOLUTION)	17.30-20.00	€ 3,50

TRIANON – Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice 4K	16.00-18.10-20.20	€ 6,00-8,00
Campo di battaglia 4K	16.30-18.30-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4 4K	16.30-17.30-18.30-20.30	€ 6,00-8,00
Come far litigare mamma e papà 4K	16.15-20.15-22.15	€ 3,50
Il magico mondo di Harold 4K	18.15	€ 6,00
L'ultima settimana di settembre 4K	19.30-21.30	€ 3,50

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO – Via Gian Lorenzo Bernini -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.40	€ 5,40
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.00-18.30-21.10	€ 7,40
Beetlejuice Beetlejuice	16.50-17.45-19.30-20.20-22.00-23.00	€ 6,40
Beetlejuice Beetlejuice VO	19.00	€ 6,40
Campo di battaglia	19.50-21.40	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.15-17.00-17.30-18.40-19.20-20.10-21.00-21.45	€ 6,40
Come far litigare mamma e papà	17.40-20.00-22.20	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	22.10	€ 5,40
Il magico mondo di Harold	16.40	€ 5,40
Inside Out 2	16.25	€ 5,40
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.05-21.30	€ 5,40
La scommessa - Una notte in corsia	18.45	€ 3,50
Love Lies Bleeding	20.55-23.20	€ 5,40
L'ultima settimana di settembre	17.05-19.25	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	17.15-19.50-22.30-23.15	€ 3,50

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA – Via delle Vigne Nuove -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.45	€ 9,90
Beetlejuice Beetlejuice IMAX	16.00-18.30-21.00	€ 10,90-13,50
Beetlejuice Beetlejuice	14.30-16.50-17.15-19.20-19.50 21.50-22.10-23.10	€ 9,50-10,90
Campo di battaglia	15.00-20.10	€ 3,50
Cattivissimo me 4	14.00-15.00-16.15-17.10-18.30 19.30-20.45-21.50	€ 9,50-10,90
Come far litigare mamma e papà	15.15-17.30-20.20-22.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	16.30-22.35	€ 8,50-9,90
Il magico mondo di Harold	14.15-17.00-19.10	€ 8,50-9,90
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	17.20-19.50-21.30	€ 9,50-10,90
La scommessa - Una notte in corsia	14.25-21.10	€ 3,50
Love Lies Bleeding	16.45-22.40	€ 8,50-9,90
L'ultima settimana di settembre	14.25-19.10-21.20	€ 3,50
Madame Clicquot	14.00-19.25	€ 8,50-9,90
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	17.10-19.40-22.10	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	16.25-23.00	€ 3,50-8,50

UCI CINEMAS ROMA EST – Via Collatina, 858 -

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus VM14	22.40	€ 7,50
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	16.50-19.30-22.00	€ 9,50-10,50
Beetlejuice Beetlejuice VO	16.20	€ 5,50
Beetlejuice Beetlejuice	19.00-21.30-22.50	€ 8,50-9,90
Campo di battaglia	21.35	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.00-16.40-17.20-17.40 18.00-18.30-19.00-21.20	€ 6,50-8,50
Come far litigare mamma e papà	17.10-19.40	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	20.00-21.00	€ 7,50
Il magico mondo di Harold	17.00	€ 6,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.15-22.10	€ 7,50
La scommessa - Una notte in corsia	20.30	€ 3,50
Love Lies Bleeding	22.10	€ 7,50
L'ultima settimana di settembre	19.10	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	16.30-19.45-22.30	€ 3,50

UCI LUXE MAXIMO – C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice ISENS	14.30-17.00-19.30-22.00	€ 12,50-13,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.40	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice VO	18.30	€ 10,50
Beetlejuice Beetlejuice	20.20-22.50	€ 11,50
Campo di battaglia	20.50	€ 3,50
Cattivissimo me 4	14.20-15.30-16.40-17.50-18.10-19.00-21.20	€ 10,50-11,50
Come far litigare mamma e papà	14.50-17.10-19.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	13.50-16.00	€ 9,50
Inside Out 2	14.00	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	16.30-23.10	€ 10,50-11,50
Love Lies Bleeding	23.00	€ 10,50
L'ultima settimana di settembre	13.30-21.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	19.20-22.10-23.40	€ 3,50
The Crow - Il Corvo	21.50	€ 3,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI – Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Film	Orari	Prezzo
Il coraggio di Blanche VO ITALIANO	20.30	€ 6,50
Non riattaccare	18.30	€ 6,50
Ritratto di un amore VM14	16.00	€ 6,50

DON BOSCO – Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Film	Orari	Prezzo
Era mio figlio	21.00	€ 5,00
Inside Out 2	18.00	€ 5,00

TIZIANO D'ESSAI – Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Hit Man - Killer per caso	18.00	€ 4,00
Palazzina Laf	21.00	€ 4,00
Shoshana	20.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI – Via Appia Nuova, 522 -

Film	Orari	Prezzo
Sapore di mare	21.00	€ 3,50

ARENA TIZIANO – Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Palazzina Laf	21.00	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO – P.zza Vittorio Emanuele II - Tel. 06.4451290

Film	Orari	Prezzo
Rassegna Evento Flag Festival V Edizione Documentario - Roma, Santa e Dannata di R. D'Agostino, M.Giusti e Daniele Ciprì	20.30-22.00	€ 2,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA – Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-20.30	€ 7,00
L'ultima settimana di settembre	18.30-22.30	€ 3,50

CINEMA MODERNO MULTISALA – Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.00-21.00	€ 7,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.00	€ 7,00
Come far litigare mamma e papà	17.00-19.00-21.00	€ 6,50
La scommessa - Una notte in corsia	21.00	€ 6,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	17.00-19.00-21.00	€ 6,50

CERVETERI

MODERNO – Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Film	Orari	Prezzo
L'ultima settimana di settembre	21.30	€ 3,50

COLLEFERRO

ARISTON – Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 7,00
Campo di battaglia	17.15-19.20-21.30	€ 3,50
Cattivissimo me 4	17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Come far litigare mamma e papà	17.30-19.30-21.30	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	22.00	€ 5,00
Il magico mondo di Harold	17.15	€ 7,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	19.30	€ 5,00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	17.30-19.45-22.00	€ 3,50

FIANO ROMANO

CINEFERONIA – Via Milano 19 - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
Campo di battaglia	18.20-20.20	€ 7,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 6,50-7,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
Deadpool & Wolverine	22.15	€ 7,50
Il magico mondo di Harold	16.30	€ 8,50
L'ultima settimana di settembre	16.30-18.20	€ 8,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	20.20-22.30	€ 7,50
The Crow - Il Corvo	22.30	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA – L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.45-20.15-22.30	€ 6,50-10,00
Campo di battaglia	18.40-21.00	€ 3,50
Cattivissimo me 4	16.30-18.30-20.30	€ 5,50-6,50
Come far litigare mamma e papà	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 3,50
Il magico mondo di Harold	16.45	€ 10,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.00	€ 10,00
Love Lies Bleeding	16.30-18.40-21.00	€ 3,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	16.30-20.00-22.30	€ 3,50

GENZANO

CYNTHIANUM – Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 5,50
Campo di battaglia	16.00-18.10-20.20-22.30	€ 5,50
Cattivissimo me 4	16.15-18.15-20.00	€ 5,50
Come far litigare mamma e papà	16.00-18.00	€ 5,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	22.00	€ 5,50
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	20.15-22.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI – Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
Alps	● 22.35	€ 8,50
Beetlejuice Beetlejuice	15.00-18.40-20.30-22.20	€ 8,50
Campo di battaglia	16.50-19.05-20.50	€ 8,50
Cattivissimo me 4	15.30-17.10-18.50	€ 8,50
Come far litigare mamma e papà	15.45-17.25-20.55	€ 8,50
The Crow - Il Corvo	22.50	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA – Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	15.40-18.20-21.00-22.35	€ 6,20
Campo di battaglia	19.25	€ 6,20
Cattivissimo me 4	15.15-16.30-17.20-17.55 19.10-20.05-21.30	€ 6,20
Come far litigare mamma e papà	15.00-16.15-18.05-20.30	€ 6,20
Deadpool & Wolverine	18.40-21.40	€ 6,20
Il magico mondo di Harold	15.00-17.30-22.55	€ 6,20
Inside Out 2	16.00	€ 6,20
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	21.15	€ 6,20
La scommessa - Una notte in corsia	15.00-17.00-19.45-22.20	€ 6,20
Love Lies Bleeding	15.30-18.40	€ 6,20
L'ultima settimana di settembre	20.20-22.45	€ 6,20
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti	17.15-19.55-22.00	€ 6,20
The Crow - Il Corvo	22.30	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI – Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Film	Orari	Prezzo
Alien: Romulus 2K VM14	19.15	€ 8,00
Beetlejuice Beetlejuice 2K	19.00-21.00	€ 8,00
Cattivissimo me 4 2K	17.00	€ 8,00
Taxi Monamour 2K	17.00-21.30	€ 3,50

TIVOLI

GIUSEPPETTI – vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	18.45-21.00	€ 6,00
Cattivissimo me 4	16.30-18.20	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	16.30-21.00	€ 6,00-7,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA – V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Film	Orari	Prezzo
Campo di battaglia	19.00-21.30	€ 4,00
Cattivissimo me 4	21.30	€ 4,00
La sindrome degli amori passati	19.00	€ 4,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX – Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
Beetlejuice Beetlejuice	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Campo di battaglia	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Cattivissimo me 4	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Come far litigare mamma e papà	19.15-21.30	€ 6,00
Il magico mondo di Harold	17.00	€ 6,00

-MSGR - 20_CITTA - 69 - 12/09/24-N:

IL GOLF ROMANO ALLA CONQUISTA DELL'EUROPA

▶Celli, Paratore e Pavan saranno impegnati in Irlanda del Nord
Dopo i Giochi di Parigi, Fanali in Spagna per continuare l'ascesa

ESPERIENZA Andrea Pavan (35 anni), numero 54 del ranking mondiale

I PERSONAGGI

Sarà un autunno caldo per i migliori golfisti romani. Tre uomini e due donne (di cui una fresca di partecipazione olimpica) si apprestano a tenere alto il tricolore in Europa e nel mondo nella fase più importante della stagione 2024.

GLI UOMINI

Filippo Celli, Renato Paratore e Andrea Pavan portano un po' di Città Eterna in Irlanda del Nord, a Newcastle per la precisione: da oggi al 15 settembre, i tre saranno impegnati nell'Amgen Irish Open, il terzo evento dei cosiddetti "Back 9" del DP World Tour. I Back 9 (tra cui spicca il prestigiosissimo e sempre più vicino BMW PGA Championship del 19-22 settembre) sono nove eventi storici del circuito che conducono ai Play-Off, ossia ai due tornei conclusivi della stagione: l'Abu Dhabi HSBC Championship (7-10 novembre) al quale saranno ammessi i primi 70 della Race To Dubai, che si ridurranno a 50 nel gran finale, ossia il DP World Tour Championship, proprio a Dubai (14-17 novembre). Detto in parole semplici: fare bene adesso e la settimana prossima a Wentworth, in Inghilterra, permetterebbe ai tre romani di guadagnare posizioni preziosissime nel ranking. Quello messo meglio, per adesso, è il più esperto del trio: Pavan, trentacinquenne, è diventato professionista nel 2010 negli Stati Uniti, dove ha studiato alla Texas A&M University. Sposato con figli, si è trovato così tanto bene in America da esserci rimasto a vivere. Attualmente è 54° nel ranking mondiale (quattro posizioni appena sotto il "taglio" previsto per il DP World Tour Championship), con 26 tornei disputati in stagione. Devono recuperare terreno sia Paratore (attualmente 114esimo con 312,92 punti nella Race) che Celli (134esimo, con un bottino di 256,30); il primo, classe 1996, è stato uno dei testimonial della storica Ryder Cup disputata al Marco Simone Golf & Country Club. Renato tuttavia non sta vivendo il suo miglior momento di forma, visto che l'ultimo torneo in cui ha raccolto punti è stato il BMW International Open di luglio scorso in Germania. Lo stesso appuntamento in cui Celli aveva brillato, chiudendo addirittura al nono posto; il classe 2000, ex studente della Texas Christian University, due anni ha vinto da dilettante l'European Amateur. Tutti e tre i romani si troveranno di fronte in Irlanda del Nord dei mostri sacri, primo tra tutti Rory McIlroy, tra i più grandi golfisti di sempre e leader della classifica mondiale.

LA DICIANNOVENNE FIORELLINI È VOLATA A STUDIARE IN USA E PROSEGUIRÀ LA CARRIERA CON I COLORI DELLA UCLA

LE DONNE

La Solheim Cup, la "Ryder Cup al femminile", è prevista questa settimana dal 13 al 15 settembre in Virginia; motivo per cui Alessandra Fanali tornerà in campo dal 19 al 22 settembre in Spagna. Nei pressi di Alicante, l'atleta nativa di Fiuggi (reduce dalla prima esperienza olimpica a Parigi 2024, dove ha chiuso al 53esimo posto) disputerà il "La Sella Open"; attualmente diciassettesima nel ranking del Ladies European Tour, Alessandra ha centrato un ottimo quinto posto al KPMG Women's Irish Open di inizio settembre. Ben tre volte quest'anno è arrivata tra le prime 10 (in Kenya chiuse addirittura seconda), mentre al Ladies Italian Open di giugno si era piazzata sesta; meglio di lei aveva fatto la giovanissima Francesca Fiorellini, terza. Appena diciannove anni, quest'ultima è una predestinata: avendo vinto due Junior Solheim Cup e la Junior Ryder Cup dell'anno scorso col Team Europe. Fiorellini ha iniziato l'università a UCLA, in California, e ha già promesso di onorare il blu e l'oro, colori dei Bruins, la squadra dell'accademia losangelina. Sempre con Roma nel cuore.

Giacomo Rossetti

I protagonisti

FILIPPO CELLI, 24 anni

RENATO PARATORE, 27 anni

FRANCESCA FIORELLINI, 19 anni

ALESSANDRA FANALI, 25 anni

-TRX IL:11/09/24 22:23-NOTE: